Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

# IL PICCOLO

Martedì, 21 febbraio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9553 nuova serie Fondazione 1881



OTTIMISMO «UFFICIALE» SULL'ANDAMENTO DELLA CRISI

## Punta sul programma lo sforzo di Andreotti

### Il presidente incaricato cerca di risolvere i problemi più generali rinviando quello della maggioranza politica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ottimismo manifestato da Andreotti e dal leader repubblicano La Malfa, nonché da altri autorevoli rappresentanti, non è sufficiente ad abbreviare i tempi di una crisi difficile da risolvere. Le difficoltà di ordine politico e programmatico, in qualsiasi veste esse vengano presentate o mascherate continuano a mantenere proporzioni assai vaste. Andreotti ha cominciato ieri la fase di trattative con gli esperti in attesa che il suo partito dica qualcosa sulla richiesta comunista della costituzione di una maggioranza parlamentare caratterizzata da un voto di fiducia sulla mozione con la firma di tutti i partiti (dei rispettivi presidenti di gruppo parlamentare cioè). Fino a questo momento però tutto tace da parte democristiana: nessuna notizia di riunioni di gruppi parlamentari d.c. che sono poi quelli che debbono pronunciarsi in merito ai temi rimasti in sospeso nell'ultimo vertice.

Pare che a Piazza del Gesù si voglia ragigungere un sostanziale accordo sul programma e in particolare sui problemi dell'economia, ordine pubblico e sindacato di Ps, prima delle riunioni dei gruppi e della direzione del partito. I dirigenti d.c. ritengono infatti che una convergenza sul programma spianerebbe la strada all'intesa politica. I big democristiani, in particolare Moro, Zaccagnini e lo stesso Andreotti conoscono perfettamente le resistenze che persistono nel loro partito circa l'eventualità di una mozione di fiducia con la firma di cinque partiti, Pli escluso. Però sanno anche che se si arrivasse alla mozione congiunta con alle spalle una buona piattaforma programmatica anche gli ossi più duri potrebbero ammorbidirsi.

Allo stato attuale dei fatti, quindi, il confronto sul programma è considerato «conditio sine qua non». Lo ha detto Piccoli l'altro ieri, lo ha ripetuto ieri Galloni alla riunione degli esperti a Palazzo Chigi. «Facciamo finta — ha detto — che vi sia l'accordo politico e cerchiamo un'intesa sul programma che è oggi essenziale». Gli altri partiti però, non si impegnano sul programma se in precedenza non sono sciolti i nodi politici, risponde il socialdemocratico Longo e così i bizantinismi continuano. Gli esperti discutono di bilanci — prosegue Longo — fanno analisi di costi e spese, propongono soluzioni, ma sanno anche perfettamente che questo è un modo di ingannare il tempo in attesa che vengano risolte le questioni politiche».

Più o meno le stesse cose le hanno dette i comunisti. Di Giulio in particolare ha fatto un discorso da cui è facile arguire che 1) il Pci non è disponibile a intese sul programma senza prima un accordo politico; 2) ci vuole la garanzia che la Dc, una volta che ci sia la convergenza programmatica, non pianti una grana per la firma della mozione al momento del voto di fiducia.

Sul programma, non è un mistero, le posizioni continuano a restare abbastanza lontane, soprattutto se si comincia a parlare di ordine pubblico e di sindacato di polizia. Sulle questioni economiche invece, le trattative hanno uno svolgimento più positivo. E' stato unanime, da parte degli esperti, dopo la riunione con il presidente del consiglio, il riconoscimento dei passi avanti compiuti. Ieri, sulla base di una relazione del sottosegretario Scotti, si è parlato dei nuovi criteri con cui il governo intende impostare il bilancio dello Stato. Ad ogni cifra di spesa dovrà corrispondere chiaro il riferimento della sua utilizzazione, ma soprattutto, i criteri con cui saranno calcolate le spese di uscita ed entrata saranno molto più rigorosi. Tra l'altro, Scotti ha annunciato che il disavanzo, secondo gli ultimi calcoli, si aggirerà effettivamente sui 30 mila miliardi. Però, come ha detto Longo ieri mattina, si sono affrontati solamente gli aspetti formativi del bilancio, ma non si è entrati nel merito delle questioni; ad esempio nel merito delle proposte di nuove tasse.

Nel pomeriggio, le cifre di bilancio sono state verificate da un comitato tecnico ristretto che, comunicherà oggi le sue conclusioni, nella nuova riunione che gli esperti economici terranno con Andreotti. Ferrari Aggradi, richiamandosi al punto di vista della Dc ha ripetuto a tutti che il suo partito attribuisce «fondamentale importanza al programma, che nella sua stesura finale deve avere la massima concretezza, deve contenere una precisa indicazione delle misure da adottare, essere strettamente collegato alla realtà della crisi e rigorosamente inserito in una sicura prospettiva di risanamento della finanza pubblica ed uso produttivistico delle risorse».

Andreotti è fiducioso. In un' intervista concessa all'«Espresso», ha detto che: «Posizioni molto distanti si sono ravvicinate. Nel segno dell'emergenza tutti i partiti contribuiscono lealmente a cercare soluzioni adeguate». Andreotti ha ammesso il rischio che andando le trattative troppo a rilento la crisi si aggravi. «Proprio perché c'è da fronteggiare una situazione emergente; ma — ha aggiunto — non mi sembra vi sia stata pigrizia nella conduzione. L'essenziale è giungere bene alla fine».

Andreotti si dice ottimista anche sulla possibilità di un accordo con i sindacati, e contesta con una battuta l'opinione di alcuni democristiani secondo cui il governo della non sfiducia doveva costituire il Piave per la Dc e adesso temono che possa cominciare una nuova Caporetto. «Le rimembranze militari non so quanto siano appropriate. Del resto, dopo Caporetto (se così fosse, e non è) ci fu Vittorio Veneto».

Anche i repubblicani sono ottimisti per quanto riguarda lo scioglimento del nodo politico, mentre sono scettici sulla possibilità di arrivare alla stesura di un programma adeguato alla condizione di emergenza del Paese. L'editoriale della «Voce Repubblicana», oggi parla di «settimana cruciale per il programma», manifestando una «certa perplessità, se non ancora pessimismo».

Per quanto riguarda in particolare il costo del lavoro, il Pri ribadisce la sua proposta di una proroga biennale dei contratti collettivi che verranno a scadere tra quest'anno e il 1979: «Sappiamo che le confederazioni — rileva tra l'altro "Voce" — sono gelose della loro autonomia, ma esse non possono essere insensibili ai suggerimenti dei partiti e del governo, in un momento così grave della vita nazionale, quando si è impegnati tutti in una politica di estremo rigore».

Alberto Castagna

QUINDICI «ARDITI» EGIZIANI UCCISI E QUINDICI FERITI NELLO SCONTRO ALL'AEROPORTO

## Cipro ed Egitto ai ferri corti dopo l'assurda battaglia di Larnaca

### Concitato scambio di accuse, poi una schiarita: Nicosia decide di rilasciare i 57 assaltatori superstiti

**NICOSIA — Cipro ed Egitto ai ferri corti, dopo la domenica di sangue di Larnaca. Ma, dopo le concitate accuse delle ore immediatamente successive alla cruenta battaglia tra assaltatori egiziani e soldati ciprioti, sembra che la ragione stia nuovamente prendendo il sopravvento, e che il grave trauma dei rapporti Nicosia - Il Cairo possa rapidamente rientrare. Grazie ai buoni uffici del sottosegretario egiziano Boutros Ghali, giunto ieri d'urgenza a Cipro per incontrare il Presidente Kiprianou, il governo di Nicosia ha deciso di rilasciare immediatamente i 57 membri superstiti della forza d'assalto egiziana, che erano stati arrestati dalla «guardia nazionale» cipriota dopo il duro scontro a fuoco sulla pista di Larnaca; i 57 «arditi» (15 dei quali feriti) sono già ripartiti ieri sera per l'Egitto, assieme allo stesso Ghali e alle salme dei 15 loro commilitoni rimasti uccisi nell'azione.**

Il governo di Cipro si è però rifiutato di consegnare all' Egitto i due terroristi arabi del «fronte del rifiuto» responsabili dell'uccisione di Youseef El Sebai e del dirottamento del «DC-8» cipriota con 12 ostaggi a bordo; i due — un cittadino giordano di 28 anni e un giovane di 26 anni con passaporto del Kuwait, ma di nazionalità non ancora accertata — sono già comparsi ieri dinanzi ai giudici di Cipro, e sono stati rinviati a giudizio tra otto giorni. Il governo di Nicosia ha anche chiesto a quello del Cairo di richiamare l'addetto militare egiziano, col. Suleiman Haddad, che — secondo le autorità cipriote — avrebbe dato il via all'azione degli incursori giunti dal Cairo, dopo che l'ambasciatore egiziano aveva personalmente assicurato a Kiprianou che non si sarebbe tentata una soluzione di forza.

Le precise responsabilità della battaglia rimangono, comunque, tutte da chiarire: gli egiziani e i ciprioti continuano ad accusarsi a vicenda di aver aperto il fuoco per primi, ma ciò non toglie che l'odissea degli ostaggi del «DC-8» (tutti illesi, come del resto — per ironia della sorte — i due terroristi arabi) si sia conclusa nel modo più assurdo, con un inutile spargimento di sangue non tra i terroristi e i «liberatori», ma tra i militari egiziani e quelli ciprioti, i quali, a lume di logica, avrebbero dovuto prefiggersi lo stesso scopo, cioè la salvezza degli ostaggi e la cattura dei due «pirati».

Secondo il Presidente cipriota, l'attacco a sorpresa ha violato la sovranità di Cipro, è stato attuato senza autorizzazione ed è stato, per di più, inutile e inopportuno, visto che le autorità dell'isola — almeno a detta di Kiprianou — avevano già concluso con successo i negoziati con i terroristi, ottenendo la promessa della liberazione degli ostaggi in cambio dell'impunità e di un salvacondotto per un paese arabo a scelta dei «pirati». Dal Cairo si è ribattuto con uguale asprezza: secondo l'Egitto, l'autorizzazione era stata concessa dai dirigenti ciprioti, e lo spargimento di sangue è imputabile soltanto all'intervento della «guardia nazionale» contro le forze d'assalto egiziane.

Ieri, la polemica tra Cipro ed Egitto ha toccato punte d'inusitata violenza: al Cairo la stampa ha tuonato contro il governo Kiprianou, accusandolo di complicità con i terroristi palestinesi e con il regime siriano. A un certo punto, ieri mattina si è diffusa la voce che i dirigenti di Nicosia pensassero di mettere sotto processo tutti i superstiti della squadra d'assalto, e l'irritazione egiziana è giunta al punto che sono state esercitate sul Presidente Sadat pressioni affinché al governo di Nicosia fosse lanciato un ultimatum, con la relativa minaccia di un intervento militare su vasta scala per liberare gli assaltatori e farsi consegnare i due terroristi assassini di Youssef El Sebai.

Poi, fortunatamente, la situazione si è sdrammatizzata; Ghali è partito in missione per Cipro, e anche da parte delle autorità cipriote sono venute dichiarazioni concilianti: il ministro degli interni ha definito la battaglia di domenica «uno dei più tristi incidenti» nella storia di Cipro, ma ha aggiunto che Cipro continua a considerare l'Egitto un paese amico; lo stesso Kiprianou ha affermato che il suo governo avrebbe fatto il possibile per ristabilire normali relazioni col Cairo. Dal canto loro, gli egiziani si sono messi in contatto con il segretario generale dell'Onu, Waldheim, per «chiarire i malintesi».

Osservatori neutrali a Nicosia hanno intanto tentato di ricostruire, con la maggior obiettività possibile, i drammatici fatti di Larnaca; a quanto sembra, la dinamica degli eventi può essere così ricostruita: i negoziati tra le autorità cipriote, asserragliate sulla torre di controllo, e i terroristi erano sul punto di concludersi con la garanzia di una totale impunità per i due «pirati», quando quattro militari egiziani sono scesi dall' «Hercules» atterrato poco prima a Larnaca e, a bordo di una jeep gialla, si sono diretti verso il «DC-8» in cui erano asserragliati i terroristi con gli ostaggi, aprendo il fuoco contro l'apparecchio.

A questo punto si è scatenato l'inferno: la «guardia nazionale» cipriota ha subito reagito, aprendo il fuoco, a sua volta, contro i quattro egiziani, che sono rimasti uccisi. Gli altri militari egiziani sono scesi allora dall'«Hercules» sparando in tutte le direzioni, compresa la torre di controllo, e gli scontri si sono generalizzati, con l'impiego anche di armi pesanti. L'aereo egiziano, colpito in pieno, ha preso fuoco.

Malgrado la confusione generale, la «guardia nazionale» (e non gli egiziani) è riuscita a liberare gli ostaggi, mentre i due terroristi fuggivano e si rifugiavano nel bar dell'aeroporto, dove prendevano in ostaggio una cinquantina di persone; più tardi però, al termine di convulse trattative, si arrendevano e venivano arrestati. In seguito si arrendevano anche i militari egiziani, compreso il loro comandante, un colonnello la cui identità non è stata rivelata: solo otto membri del «commando» resistevano più a lungo, trincerandosi nel settore orientale dell'aeroporto, ma anch'essi alla fine si arrendevano.

A. P.

Larnaca — Ecco quanto resta dell'«Hercules» egiziano usato dal commando per la mal riuscita operazione sull'aeroporto cipriota (telefoto Upi)

## Il Cairo decide: rottura

**IL CAIRO - All'ultima ora si apprende che, nonostante la schiarita propiziata dalla missione di Boutros Ghali a Cipro e la conseguente liberazione dei 57 superstiti del gruppo di incursori egiziani, il governo del Cairo ha in pratica deciso di rompere le relazioni diplomatiche con Cipro, annunciando il ritiro della sua missione diplomatica a Nicosia e chiedendo al governo cipriota di chiudere la sua legazione al Cairo.**

**Una dichiarazione pubblicata al termine di una riunione del consiglio dei ministri egiziano afferma che il governo cipriota ha assunto «un atteggiamento non amichevole verso l'Egitto e i suoi cittadini»; pertanto è stato deciso un «riesame di tutte le forme di relazioni tra Egitto e Cipro. Il governo ha deciso di ritirare la sua missione diplomatica e di richiamare anche i membri dei suoi uffici commerciali e tecnici a Cipro. Al governo cipriota è stato chiesto di ritirare la sua missione diplomatica e di chiudere tutti i suoi uffici tecnici e commercianti al Cairo».**

IL «VIA» ELETTORALE

## Francia: litigi e ripicche nei due fronti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — I difficili rapporti tra le varie componenti dei due schieramenti che tra venti giorni affronteranno il responso delle urne in Francia ha avuto ieri una clamorosa conferma, sia nel campo della maggioranza sia in quello dell'opposizione, in coincidenza con l' apertura ufficiale della campagna elettorale. In seno alla maggioranza si è assistito, infatti, a una corsa dell'ultima ora alla presentazione delle candidature, che ha scompigliato il quadro emerso dagli accordi tra i partiti.

In particolare, l'Udf (l'Unione per la democrazia francese, che raggruppa i partiti non gollisti della maggioranza) ha presentato alcuni suoi candidati in circoscrizioni che gli accordi interpartitici precedenti avevano riservato al gollista Rpr.

La corsa dell'ultima ora alle candidature ha avuto, tra gli altri effetti, quello di gonfiare ulteriormente il numero dei concorrenti ai seggi di deputato in palio a Parigi: si sono avute 147 iscrizioni nuove tra sabato e domenica, con il risultato di portare a 457 i candidati, il che significa una media di 14 concorrenti per ogni seggio in palio.

D'altro canto, l'attrito non si manifesta soltanto tra le varie componenti della maggioranza ma, in certi casi, anche all'interno di uno stesso partito: è il caso, in particolare del Rpr, che ieri mattina s'è trovato con due candidati a Versailles — uno designato dal centro, uno scelto dalle istanze locali del partito — i quali, a loro volta, cercheranno di contendere l'elezione a un altro rappresentante della maggioranza, l'ex ministro del Partito repubblicano di Giscard d'Estaing, Bernard Destremau, che detiene attualmente quel seggio.

Sempre aperto, poi, il caso di Robert Hersant, il direttore del «Figaro» e di «France Soir», «paracadutato» da Chirac nella circoscrizione di Neuilly, alla periferia occidentale di Parigi, al posto della signora D'Harcourt, deputato uscente dello stesso Rpr, la quale ha però deciso di mantenere comunque la propria candidatura, confortata dai sondaggi d'opinione che la danno favorita rispetto a Hersant.

Il magnate della stampa ha giustificato la sua posizione in un'intervista radiofonica, affermando che anche la D'Harcourt era stata «paracadutata» in quella circoscrizione nel '73, e ha vivacemente respinto le illazioni secondo cui egli avrebbe «comprato» il partito che gli ha dato l'investitura con la promessa dell'appoggio dei giornali. (Nella scelta di Hersant qualcuno ha però visto una conferma del sospetto che il Rpr non sia particolarmente favorevole alle donne: pochissime sono infatti le candidate presentate dal partito gollista, e inoltre, proprio ieri, il deputato nascente Dassault ha «lanciato» una propria singolare teoria, secondo cui convincere le donne a lavorare e a starsene a casa potrebbe essere un rimedio alla disoccupazione).

Nel campo dell'opposizione, il nuovo episodio di crisi è stato provocato dai risultati delle elezioni cantonali, svoltesi domenica, in Val de Marne, nella grande «banlieue» orientale parigina. I comunisti hanno accusato i socialisti di aver deliberatamente favorito la destra in queste elezioni, che si sono concluse con la vittoria del candidato della maggioranza sul consigliere comunista uscente. L' articolo di fondo dell'«Humanité» di ieri, firmato da Charles Fitermann (del comitato centrale del Pcf), afferma che non è stato possibile ottenere dai socialisti una dichiarazione chiara di appoggio alla candidatura comunista, e che Mitterrand non solo evita di risolvere agli appelli all'unione lanciatigli da Marchais, «ma fa battere i candidati comunisti ed eleggere quelli della destra».

La risposta del Ps è stata immediata: Claude Estier, segretario nazionale del partito, ha respinto recisamente le accuse comuniste affermando che la posizione di appoggio alla candidatura comunista è stata chiara e senza ambiguità; alcune decine di voti socialisti — le constatato Estier — sono effettivamente mancati al Pcf: ma, a suo avviso, è stato lo stesso atteggiamento tenuto dai comunisti in campo nazionale nei confronti del Psi a impedire la mobilitazione totale degli elettori della sinistra.

Nella tarda serata di ieri si è appreso che Jean Pierre Soisson, segretario generale del giscardiano partito repubblicano, ha dichiarato, al termine d'un colloquio con il primo ministro Barre, che la sua formazione è disposta a ritirare le candidature dell'ultima ora, purché tutto il resto della maggioranza faccia altrettanto. C'è quindi da attendere la risposta degli altri partiti, e in particolare quella del Rpr, sulla quale tuttavia i non gollisti della maggioranza non sembrano farsi troppe illusioni.

Essi infatti hanno confermato, nel corso dello stesso incontro tra Barre e Soisson, l' intenzione di mantenere in vita l'Udf e il proposito di considerare la possibilità di costituire, dopo le elezioni, un gruppo parlamentare unico della maggioranza non gollista.

G. G.

## «Ordine» esclusivo a Breznev



Mosca — L'«ordine della vittoria», la più alta onorificenza militare sovietica, è stata consegnata ieri a Breznev. La decorazione, una stella di platino tempestata di brillanti, sinora è stata attribuita a pochi sovietici, ultimo Stalin (telefoto Tass-Upi)

*UN «LIBRO BIANCO» INGLESE RILEVA LO SVANTAGGIO ACCUMULATO DALLA NATO*

## Monito da Londra: formidabile il potenziale militare dell'Est

### *Il continuo rafforzamento degli arsenali sovietici va ben al di là delle necessità difensive*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

*LONDRA — Viene da Londra l'ultimo monito sul rafforzamento militare dell'Unione Sovietica e del Patto di Varsavia nel suo insieme: un «libro bianco» del governo inglese afferma che Mosca sta distanziando gli alleati della Nato in termini di potenza aerea, navale e terrestre, grazie a un impegno di spesa in campo militare che si aggira tra l'11 e il 13 per cento delle risorse nazionali. Consapevoli di questo stato di cose, dice il documento, gli alleati cercheranno di rafforzare la loro capacità difensiva, in linea con una decisione adottata nel 1977 e che prevede incrementi di spesa annui pari al tre per cento.*

*Quanto al bilancio della difesa britannico, dopo anni di continue riduzioni esso ammonterà, nel 1978-'79 a 6,9 miliardi di sterline, di cui oltre il 20 per cento destinato a nuovi materiali; ulteriori aumenti del tre per cento sono preannunciati per i due anni successivi. Da notare, tuttavia, che il totale per il 1978-'79, aumentato numericamente rispetto all'anno precedente (6,2 miliardi di sterline), è praticamente immutato in termini reali, considerato il deprezzamento della moneta.*

*Passando in esame le capacità dei paesi del Patto di Varsavia, il documento dice: «Queste forze sono formidabili e in crescendo. Sotto ogni punto di vista, le forze sovietiche sono state rafforzate in quantità e qualità in molti settori, fino a toccare un livello che va ben oltre le esigenze di qualsiasi posizione puramente difensiva». Oggi la capacità militare di Mosca — osserva ancora il «libro bianco» — supera notevolmente il raggio europeo, estendendosi all'Africa e consentendo ai russi di dislocare rapidamente risorse militari «in appoggio ai loro interessi politici nel Terzo Mondo».*

*A proposito del potenziamento delle forze navali sovietiche nell'Atlantico orientale, il «libro bianco» fornisce questi dati, riferiti agli ultimi dieci anni. Nel campo dei sottomarini a propulsione nucleare, c'è stato un aumento da 44 a 104 unità, pari al 136 per cento; per i cacciatorpediniere e gli incrociatori si è passati da sei unità armate di missili a 23 (aumento pari al 283 per cento); sono inoltre aumentate da 45 a 65 le fregate e le navi-scorta (44 per cento) e sono passati da 170 a 220 gli aerei navali ad ala fissa (29 per cento).*

*Per le forze terrestri sovietiche in Europa centrale, il documento cita questi dati, relativi sempre all'arco degli ultimi dieci anni: da 7250 a 9500 carri armati (31 per cento di aumento); da 3200 a 4400 pezzi di artiglieria (38 per cento); da 5300 a 9500 mezzi blindati da trasporto (79 per cento); da 1655 a 1975 aerei per impiego tattico ad ala fissa (20 per cento).*

*Il «libro bianco» fornisce inoltre dati sul rapporto di forze esistenti nell'Atlantico orientale tra i paesi della Nato e del Patto di Varsavia: unità di superficie: le forze comuniste hanno 1,2 unità per ogni unità Nato; sommergibili: 1,4 unità comuniste per ogni unità Nato; aerei tattici ad ala fissa: parità fra le due parti. Sul rapporto di forze in Europa centrale, si danno questi dati: 1,2 soldati comunisti per ogni soldato Nato; 2,7 carri armati comunisti per ogni carro Nato; 2,4 aerei tattici ad ala fissa comunisti per ogni aereo Nato.*

*Il documento pone quindi in rilievo i vari negoziati sul disarmo in corso fra Est e Ovest, evidentemente nell'intento di giustificare il rallentamento dello sforzo difensivo globale dell' Inghilterra negli ultimi anni; tra l'altro, si dice di sperare nella conclusione di un trattato di interdizione totale degli esperimenti nucleari, nel successo della trattativa russo - americana per un nuovo accordo Salt, nella distensione generale tra Est e Ovest come conseguenza dell' intesa sulla sicurezza e la cooperazione in Europa; ma si esprime delusione per la mancanza di progressi nei negoziati di Vienna sulla riduzione delle forze fra i due blocchi.*

A. P.

#### Nelle pagine interne

**Pesanti condanne al processo per le «schede» Fiat**

Si è concluso a Napoli il processo per le schedature alla Fiat con una serie di pesanti condanne nei confronti di ex alti dirigenti dell'azienda torinese, quali l'ex direttore generale del personale Cuttica, e nei confronti dell'ex capo del Sid di Torino, del dirigente la squadra politica della questura e di molti agenti. Il servizio in II pagina.

**Toni paurosi nel ribasso del dollaro**

Un'altra giornata nera per il dollaro che ha segnato su tutte le piazze europee una inattesa caduta a precipizio. La moneta americana ha toccato i minimi assoluti nei confronti del marco tedesco, del franco svizzero e dello yen giapponese. Relativamente stabile la lira che ha guadagnato tre punti sul dollaro.

Il servizio nella pagina economica.

TORINO: «SCOTTA» IL PROCESSO ALLE B.R.

## I giurati disertano

### Hanno detto sì solo tre dei cinquanta sorteggiati

TORINO — Dei 50 cittadini estratti a sorte venerdì scorso, solo tre (un pensionato, un operaio e una casalinga) hanno accettato di far parte della giuria popolare nel processo ai «capi storici» delle Brigate rosse, che inizierà il 9 marzo alla corte d"assise di Torino. Altre quattro persone sono state convocate, ma hanno già fatto capire che non si presenteranno: un professore universitario e un laureato perché «troppo impegnati», un operaio perché in attesa di trasferimento al Sud, una casalinga perché bisognosa di un periodo di cure.

Altri 24 sorteggiati hanno già inviato o presentato certificati da cui risulta che non sono in buona condizione fisica (disturbi cardiaci, stati ansiosi, ecc.) o che hanno impegni; il presidente della corte d'assise Barbaro, ha perciò ordinato visite fiscali o accertamenti sull'esistenza o meno di questi impedimenti. Altri quatro sorteggiati sono risultati morti, quattro trasferiti da Torino e sette sono stati esonerati per validi motivi; tre non si sono presentati, e uno (un medico) ha detto di soffrire di «un principio di senescenza»: rispondendo a più precise domande del presidente, ha però chiaramente ammesso di non avere alcuna intenzione di fare il giudice popolare. Tutti e quattro sono stati condannati a trentamila lire di multa ciascuno.

Il dott. Barbaro ha dovuto pertanto estrarre i nomi di altre 19 persone, che entro domani dovranno dire se accettano l'incarico; domani verrà anche deciso se i 24 per i quali sono stati chiesti accertamenti hanno presentato giustificazioni valide o se invece, persistendo nella rinuncia, dovranno essere multati.

UNA NUOVA TASSA MINACCIA IL TRASPORTO SU STRADA TRA I DUE PAESI

## «Guerra dei camion» italo-austriaca?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un blocco totale dei valichi stradali e ferroviari austriaci verrà attuato dagli autotrasportatori di merci italiani, tedeschi ed olandesi se il governo di Vienna insisterà nell'adottare un gravoso sistema di tassazione sul transito degli autocarri che comporterebbe un aumento del 60 per cento delle tasse di transito attualmente praticate. La decisione è stata presa nel corso dell'assemblea dei trasportatori internazionali dell'Anita, svoltasi a Firenze, a seguito anche dei primi contatti intercorsi con le consorelle organizzazioni di categoria che operano nei paesi della Cee.

L'assemblea ha approvato una mozione con la quale, fra l'altro, «invita il ministero dei trasporti a denunciare immediamente l'accordo bilaterale italo-austriaco sui traffici stradali, con particolare riguardo alle autorizzazioni triangolari riservate ai soli operatori austriaci».

Del problema si è occupata recentemente anche la Cee. Il progetto austriaco, infatti, renderebbe estremamente costosi i trasporti su strada tra il «lato Nord» della Comunità (soprattutto tra Germania e Olanda da una parte e i porti italiani di Trieste e Venezia e il triangolo industriale italiano dall'altra), tanto da costringere gli autotrasportatori a un lungo giro attraverso la Svizzera. Diverrebbe inoltre precario il rifornimento «via strada» del porto di Trieste, che finirebbe quasi esclusivamente in mani austriache.

La tassa, infatti, colpirebbe in misura diversa gli automezzi austriaci e quelli degli altri paesi. Nel primo caso, infatti, vi sarebbe una tariffa forfetizzata; nel secondo una cifra da pagare all'ingresso in Austria in funzione del carico. Questo progetto di pedaggio andrebbe ad aggiungersi ad una serie di balzelli già in vigore ai valichi austriaci, che da tempo sta causando le proteste delle associazioni degli autotrasportatori nelle regioni confinanti, in special modo Friuli - Venezia Giulia, Veneto Alto Adige.

Il previsto pedaggio peggiorerebbe quindi una situazione già tesa, nella quale gli operatori della Cee partono sfavoriti. Le possibili conseguenze preoccupano gli stessi operatori economici viennesi, almeno quelli che hanno rapporti più stretti con i paesi della Cee e il Friuli - Venezia Giulia in particolare. Una nota in tal senso era stata diffusa qualche giorno fa dall'associazione austriaca operatori del legno, che è tra quelle più toccate da eventuali provvedimenti. Il trasporto di un carico «su ruote» dall'Austria ai porti di Trieste e Portorosega rischia di diventare, nel caso venga attuata la minacciata sovrattassa, realmente proibitivo.

R. E.

CONSEGNATA IERI MATTINA AD ANCONA LA NAVE CHE ANDRA' IN CINA

# Con la «Serena» incomincia la ristrutturazione del Lloyd

DAL NOSTRO INVIATO

ANCONA — Al Lloyd Triestino si era pensato di chiamarla «China» in omaggio al nuovo servizio marittimo che la nave avrebbe dovuto inaugurare tra l'Italia e la Repubblica popolare cinese. I cantieri sono stati però più veloci dei negoziatori e si è dovuto così trovare un nuovo nome. Quello scelto, «Serena», è di ottimo auspicio. Costruita dai Cantieri navali riuniti, l'unità è stata presa in consegna ieri mattina ad Ancona dai dirigenti del Lloyd nel corso di una cerimonia breve e sobria, ricca però di significato per la società triestina: la «Serena», infatti, è una delle quattro nuove unità che quest'anno entreranno a far parte della flotta sociale, completando così la prima fase della ristrutturazione avviata nel 1973 con la partocontenitori «Lloydiana».

Alla «Serena», tra un paio di mesi, sarà affiancata la gemella «Trieste», attualmente in allestimento nello stesso cantiere di Ancona. Intanto, ai primi di marzo, l'Italcantieri di Genova consegnerà al Lloyd la turbonave portacontenitori «Europa», destinata ad operare, come la gemella «Africa» già in servizio, nei collegamenti tra il Mediterraneo e il Sud Africa. Verso la fine dell'anno, infine, dovrebbe essere pronto al cantiere di Muggia il traghetto da 5500 tonnellate destinato ad inaugurare un nuovo servizio tra i porti italiani e jugoslavi.

La «Serena» inizierà il 7 marzo da Trieste il viaggio inaugurale: scalerà Venezia, Napoli, Livorno, Marsiglia, Genova e, attraverso Suez, si dirigerà quindi verso l'Estremo Oriente (Indonesia, Thailandia, Filippine). L'appuntamento con la Cina è solo rinviato a un prossimo viaggio, nell'attesa che gli accordi commerciali tra i due Paesi giungano a buon fine anche per la parte riguardante i traffici marittimi.

L'ultima creatura del Lloyd Triestino è quanto di meglio esista sul mercato delle navi di questo tipo. Varata il 21 settembre dell'anno scorso, è stata classificata con la più alta classe e soddisfa le più recenti leggi per la sicurezza della vita umana in mare e per le condizioni di vita dell'equipaggio a bordo. E' una nave del tipo a carico misto, con una portata lorda di 12.825 tonnellate e una velocità alle prove, verificata nei giorni scorsi tra Ancona e Taranto, di circa 22 nodi. Dotata di depositi per il trasporto di lattice e olio vegetale, offre una disponibilità di spazio per carichi secchi pari a 16 mila metri cubi, nel cui ambito possono essere sistemati fino a 270 contenitori dei quali 30 frigoriferi.

Uno dei pregi della nuova unità è costituito dalle attrezzature di sollevamento, particolarmente efficienti: sono cinque gru, delle quali due da 50 tonnellate in grado di sollevare, se abbinate, carichi fino a 100 tonnellate. A bordo, poi, si è nel regno dell'automazione. Tutto pulsanti e spie luminose. Sono stati installati una serie di dispositivi di controllo e di telecomando che permettono di regolare tutti gli impianti, con funzionamento automatico, tramite la stazione di controllo centralizzata dell'apparato motore. Il personale di macchina deve intervenire soltanto se qualche apparecchio non funziona regolarmente: in tal caso, e cioè se un motore, una valvola, un organo qualsiasi rivela un difetto, scatta il segnale d'allarme per richiamare l'attenzione degli addetti.

Grazie a questa sofisticata automazione, l'apparato motore può essere regolato con locale incustodito per 16 ore su 24. Per gli appassionati della tecnica che hanno scelto la professione dei macchinisti è tutto un altro modo di lavorare. Forse, in sala macchine come in plancia è andato perduto il fascino delle vecchie navi, ma questo è l'unico prezzo da pagare all'automatismo. Rimane, non certo minore, la responsabilità di chi porta sui mari unità di questo tipo. A tutti si richiedono per giunta conoscenze tecniche più ampie, da aggiornare costantemente.

Ieri mattina, ad Ancona, sui volti dei dirigenti del Lloyd che accompagnavano gli ospiti in visita all'unità, dopo la benedizione impartita dall'arcivescovo del capoluogo marchigiano mons. Maccari e i discorsi augurali del vicepresidente dei cantieri, avv. Di Napoli, e del presidente del Lloyd, dott. Berzanti, si leggeva la soddisfazione di chi può mostrare un piccolo capolavoro.

Madrina la signora Giuseppina Frisone Valardi, vedova di un direttore di macchina del Lloyd Triestino scomparso due anni fa, la «Serena» è stata affidata per questo primo viaggio al comandante Gianfranco Montesi, un capitano superiore di lungo corso di Fano che da quasi trent'anni è sulle navi battenti la bandiera con l'alabarda. Cinquantenne, statura da corazziere e sorriso simpatico, il capitano Montesi è stato in questi ultimi anni al comando di navi come la «Galilei», la «Victoria», l'«Europa», la portacontenitori «Nipponica». L'equipaggio è formato in gran parte da marittimi e sottufficiali di Torre del Greco, la cittadina campana dalla quale anche il Lloyd ha sempre attinto tanti bravi marinai per le proprie navi.

Due i triestini tra gli ufficiali: il capitano Giordano Furlan, «primo» di coperta, e una gentile e giovane signora, Minea Posar Rocca, che sfoggiava sul ponte un impeccabile «tailleur» blu con i filetti d'oro sulle maniche della giacca. Diplomatasi all'istituto nautico di piazza Hortis nell'estate del 1974, questa triestina è la prima donna arruolata su una nave della flotta Finmare come allievo ufficiale. Prima di questo viaggio, ne aveva fatti altri due su navi di armatori liberi. Anche il marito, un ligure di Savona, è imbarcato come ufficiale, ma in tutt'altra parte del mondo. L'altra sera le ha telefonato da Anversa, durante una sosta, per farle gli auguri per il nuovo, impegnativo appuntamento che l'attende con la «Serena». Le loro rotte, almeno per il momento non sono destinate ad incrociarsi: lui attraversa l'Atlantico, lei l'Oceano Indiano e il Pacifico. «Comporta qualche sacrificio — confessa l'allievo ufficiale in gonnella — ma bisogna pur farne se si vuole ottenere qualcosa». E sorride. Questa è la gente del Lloyd.

**Franco Steinbach**

I PROGRAMMI DELLE FERROVIE DELLO STATO

# Traffici più agevoli ai valichi di confine

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'azienda ferroviaria di stato ha presentato all'esame del parlamento la proposta di un piano di potenziamento dei valichi di confine e delle linee che ad essi fanno capo. Si tratta di interventi a lungo e medio termine inquadrati rispettivamente nel «piano poliennale» e nel «programma integrativo». Per il transito di Ventimiglia il programma integrativo prevede la costruzione di uno scalo e il raddoppio di alcune linee. A lungo termine è in programma il completamento del raddoppio della Ventimiglia-Savona e l'allacciamento diretto con Genova-Voltri.

Per il transito di Modane si prevede, oltre al completamento dello scalo di smistamento di Torino-Orbassano e ad alcuni raddoppi, la costruzione di un nuovo scalo e a lungo periodo, il completamento dei lavori di ristrutturazione dei «nodi ferroviari» di Torino-Milano-Verona. Per il valico di Domodossola, il piano delle Ffss prevede la costruzione della nuova stazione internazionale di «Domodossola II» ed una prima fase di potenziamento della Arona-Santhià. In un secondo tempo si provvederà al completamento della nuova stazione ed al radicale ammodernamento dell'itinerario Luino-Oleggio - Novara - Alessandria - Genova, per collegare efficacemente i valichi di Domodossola e Luino con il porto di Genova. Per quanto riguarda il valico di Chiasso, a breve, medio e lungo termine sono stati proposti miglioramenti sulle linee Milano-Chiasso e Milano-Pavia-Genova.

Quanto al valico del Brennero, ad appositi studi condotti dall'Uic (Unione internazionale delle ferrovie) è emersa l'esigenza di realizzare una lunga galleria di base. In attesa degli accordi internazionali per la galleria, le ferrovie hanno elaborato, a medio termine, un ulteriore piano di ristrutturazione del «nodo» di Verona, nuovi ammodernamenti dell'officina «grande riparazioni materiale rotabile». Nel programma poliennale sono invece previste rettifiche del tracciato Bolzano-Verona, il completamento della ristrutturazione generale degli impianti di Verona, la sistemazione degli impianti di Trento ed il raccordo della Verona-Bologna. Per i transiti di Tarvisio-Villa Opicina, infine, è da ricordare che esisteva già uno studio dell'Uic per il potenziamento della linea Venezia - Trieste - Udine - Tarvisio - Vienna.

Nel piano dell'azienda ferroviaria si prevede a breve termine, oltre alla costruzione del nuovo scalo di Cervignano, la costruzione di vari impianti di smistamento, in tempi più lunghi sono in programma la realizzazione della cintura Est di Udine (per conseguire un collegamento diretto tra le linee Pontebba-Udine e Udine-Cervignano), miglioramenti della Udine - Palmanova - Cervignano e della Palmanova - San Giorgio di Nogaro, il raddoppio del ponte sul Tagliamento della Udine - Treviso e la rettifica di un tratto della linea Treviso - Mestre.

**R. R.**

*SI E' CONCLUSO UN COMPLICATO PROCESSO AVVIATO ANCORA SEI ANNI FA*

# Per le schedature alla Fiat numerose condanne a Napoli

*Oltre due anni agli ex alti funzionari dell'azienda Cuttica, Gioia, Ferrero, Garino e Cellerino*
*Nei guai anche l'ex capo del Sid di Torino e il dirigente dell'ufficio politico della questura*

NAPOLI — I giudici della sesta sezione penale del tribunale di Napoli, presieduto dal dott. Lupone, davanti ai quali si è celebrato il processo per le schedature alla Fiat, dopo tre ore e mezzo di camera di consiglio, hanno condannato a due anni e tre mesi di reclusione ciascuno, per i reati di corruzione e violazione dei segreti d'ufficio, Umberto Cuttica, all'epoca dei fatti direttore centrale del personale, Niccolò Gioia, direttore generale, Aldo Ferrero, direttore del personale, Giorgio Garino, direttore delle attività generali, Mario Cellerino, capo dei servizi generali. Quest'ultimo è stato anche condannato a sei mesi di reclusione per falsa testimonianza.

I giudici hanno inoltre condannato, per gli stessi reati, ad un anno ed otto mesi di reclusione Enrico Stettermajer, all'epoca dei fatti dirigente del Sid per il Piemonte. I giudici hanno, invece, assolto per insufficienza di prove Matteo Mascione, Pietro Marchese, Giuseppe Russo, Giacomo Chiaparelli, Clemente Grieco ed Antonio Palmenti (tutti agenti di pubblica sicurezza o del «Sios» aeronautico Torino). I giudici hanno assolto per «non aver commesso il fatto» Oronzo De Felippi.

Nel dispositivo della sentenza, è anche detto di «non doversi procedere» a carico di Agostino Bich e Antonio Amarena, «per la loro morte» e nemmeno a carico di Luigi Porcari e Mario Martotto «perché il reato a loro ascritto è estinto per prescrizione». Nel dispositivo è anche scritto che per Caterino Ceresa, dipendente dell'ufficio servizi generali della Fiat «previa concessione delle attenuanti generiche il reato è estinto per amnistia». Tutti questi imputati erano accusati di «violazione del segreto d'ufficio». I giudici hanno inoltre condannato a due anni e due mesi di reclusione per gli stessi reati Ermanno Bessone, capo dell'ufficio politico della questura di Torino.

I giudici hanno anche condannato tutti gli altri imputati — addetti a vari uffici dei carabinieri, della pubblica sicurezza di Torino ed agenti del Sios, e dipendenti Fiat addetti all'ufficio servizi generali — a pene varianti da quattro mesi a quindici giorni e un anno ed otto mesi di reclusione. Tutti gli imputati ad eccezione di Cuttica, Gioia, Garino, Ferrero, Stettemajer, Cellerino, hanno avuto la concessione delle attenuanti generiche e la sospensione condizionale della pena.

Tutti gli imputati sono stati anche condannati all'interdizione dai pubblici uffici per la stessa durata della pena nonché al pagamento delle spese processuali e, ad eccezione di Romano e Stabile, «dei danni cagionati alle costituite parti civili».

Uno dei patroni di parte civile, l'avv. Costanzo, commentando la sentenza ha detto ai giornalisti «questa sentenza è una giusta riparazione per un'attività che ha colpito gravemente i lavoratori torinesi. Il tentativo di rallentare il processo — ha concluso — con la "legitima suspicione" prima e con il "segreto politico-militare" poi, non è servito a nulla. La giustizia ora è reale».

La vicenda ebbe inizio nel corso di un processo svoltosi nel 1971 per il licenziamento, ritenuto illegittimo, da parte dell'azienda torinese, del fattorino Caterino Ceresa. Ceresa, interrogato dai giudici, disse che lavorava in un ufficio della Fiat denominato «servizi generali». Il pretore, davanti al quale Ceresa era comparso, non convinto della tesi che tale ufficio svolgesse soltanto una generica attività di sicurezza, fece ulteriori indagini dalle quali — secondo l'accusa — emerse che si trattava di un settore preposto ad una attività di schedatura e di informazioni, anche politiche, dei dipendenti. Il processo passò allora per competenza al tribunale di Torino, ma la procura della Repubblica chiese ed ottenne che fosse trasferito ad altro giudice per «legittima suspicione». La Corte di Cassazione affidò allora il processo ai giudici napoletani.

Il processo per le schedature alla Fiat, cominciato il 30 settembre 1976 ha subito numerosi rinvii per la questione del segreto politico militare. Il tribunale infatti, aveva chiesto con ordinanza il 16 dicembre 1976 al Sid ed al Sios — aeronautica di Torino di «esibire con la massima urgenza e di disporre il sequestro dei "nos" (nulla osta sicurezza) e delle relative schede informative riguardanti dipendenti della Fiat negli anni dal 1967 al 1971». I «nos», che venivano rilasciati a coloro che lavoravano nelle aziende che avevano reparti classsificati, erano stati anche chiesti dal giudice istruttore.

Il tribunale di Napoli, dopo che il capo del Sid aveva rifiutato l'esibizione delle schede, adducendo il segreto politico militare, aveva interpellato il presidente del consiglio, on. Giulio Andreotti. Quest'ultimo confermò la risposta del Sid. Ma il tribunale, dopo la sentenza del maggio scorso della Corte costituzionale sul segreto politico militare, aveva ritenuto di rinnovare la richiesta al presidente del consiglio il quale riconfermò il segreto politico-militare. Il tribunale, il 7 ottobre 1976, stabilendo un precedente giuridico, aveva accettato la richiesta di costituzione di parte civile dei sindacati Fiom-Cgil e Fim-Cisl.

*OGGI NUOVA RIUNIONE DELL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA*

# Un «collage» con falsi il memoriale di Lefebvre

*Questa la tesi del perito che ha esaminato il primo manoscritto inviato dall'imputato dall'Inghilterra dopo la sua fuga dall'Italia*

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'alta corte di giustizia, davanti alla quale compariranno tra poche settimane in veste d'imputati gli ex ministri della difesa Mario Tanassi e Luigi Gui, accusati di corruzione aggravata per lo scandalo Lockheed, torna a riunirsi oggi per esaminare i risultati della più recente attività svolta, o fatta svolgere, dal giudice Giulio Gionfrida, e per risolvere gli ultimi problemi ancora sul tappeto prima della chiusura ufficiale dell'istruttoria (prevista per il 28 febbraio).

Gionfrida, innanzitutto, riferirà sull'esito della perizia grafica effettuata dal professor Buzzanca, della Criminalpol, sul primo memoriale di Ovidio Lefebvre, depositata proprio oggi nella cancelleria di palazzo della Consulta. Come si ricorderà, l'esperto aveva chiesto e ottenuto cinque giorni di proroga, ma in seguito alle insistenze del presidente Paolo Rossi (intenzionato a rispettare il calendario di massima già fissato), Gionfrida ha convinto il professor Buzzanca a sacrificare la domenica e tutta la mattinata odierna pur di consentire all'alta corte di poter prendere visione delle sue conclusioni nella seduta di oggi.

A conferma di quanto trapelato nei giorni scorsi, si è appreso che il perito d'ufficio e i consulenti di parte sono concordi nel ritenere che il primo memoriale attribuito a Ovidio Lefebvre (e da questi disconosciuto) è senza dubbio frutto di una serie di interpolazioni effettuate da una persona ancora da identificare (ma l'imputato sa benissimo che si tratta probabilmente dell'amico al quale consegnò a Londra, dopo la fuga dall'Italia, gli appunti relativi all'acquisto dei «C-130 Hercules») su scritti autografi. Si tratta, dunque, di un «collage» fotocopiato per cercare di nascondere le tracce del falso (difatti alla procura non arrivò in copia originale) e che altera in più parti il significato delle affermazioni dell'imputato-chiave della vicenda.

Gionfrida esporrà poi ai giudici costituzionali e a quelli «aggregati» il contenuto dell'interrogatorio a sorpresa del generale Fanali, convocato improvvisamente sabato a palazzo della Consulta per rendere conto degli altri assegni ricevuti da Camillo Crociani e dei quali fino a pochi giorni fa non si conosceva l'esistenza.

L'alta corte si dovrà poi occupare del problema relativo all'operazione alla prostata alla quale si deve sottoporre Ovidio Lefebvre (per conto del quale — com'era stato annunciato nei giorni scorsi — gli avvocati Carlo D'Agostino e Manfredo Rossi hanno presentato istanza per la concessione della libertà provvisoria).

**S. G.**

ARRIVANO LE CANDIDATURE AL PRESIDENTE RIPA DI MEANA

# C'è «maretta» per il rinnovo del direttivo della Biennale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Acque sempre più agitate a Venezia. Il fatto questa volta, non riguarda la città lagunare ma la Biennale, il cui consiglio direttivo sta per scadere a giorni. Il problema è quello della successione. Il carattere politico delle designazioni non permette illusioni di sorta. Al presidente della manifestazione, Carlo Ripa di Meana iniziano ad arrivare da tutte le parti le candidature: la scelta sarà, come ogni quadriennio, ardua e problematica, non è facile accontentare tutti.*

*Tra le prime candidature al consiglio direttivo della Biennale quelle delle associazioni di base del movimento culturale. Sono quelle di Gianni Toti, Sandro Zambetti, Lidia Menapace, Giovanni Cesareo, Mario Raimondo e Giuseppe Galasso. Su questi nomi — come hanno spiegato a nome dell'associazionismo culturale di base, Antonio Manca dell'Arci e Riccardo Napolitano dell'associazione nazionale della cooperazione culturale — si registra la convergenza di undici associazioni, e cioè della Fedic (cineclub), Fic (cineforum), Ficc (circoli del cinema), Uicc, Cooperazione culturale, Arci, Endas, Enars, Acli, Anac unitaria (autori cinematografici) e sindacato nazionale scrittori.*

*Queste stesse associazioni, insieme allo Sncci (critici cinematografici) e alla Sai (società attori italiani) che peraltro si avviano ad esprimere proprie proposte riguardo al consiglio direttivo della Biennale, avevano nei giorni scorsi sollecitato la presidenza del consiglio a rendere pubblico «l'elenco completo di tutte le associazioni e istituzioni invitate a proporre nominativi per la designazione del consiglio direttivo della Biennale di Venezia, secondo quanto previsto dall'articolo 8 dello statuto dell'ente» e a rendere pubblici, contemporaneamente i criteri che hanno presieduto alla formazione di tale elenco, contestando alla presidenza del consiglio una prassi «ingiustificabile» che avalla di fatto — come è stato ribadito ieri nel corso della conferenza stampa — «quel certo tipo di logica lottizzazione che ispira, purtroppo, anche la composizione di altri consigli direttivi e di amministrazione».*

*Per coerenza, dunque, con tali critiche le associazioni culturali nel denunciare «metodi che impediscono la stessa trasparenza delle procedure», hanno ritenuto di dover rendere di pubblica ragione le loro scelte. «Anche se siamo perfettamente coscienti che esistono logiche difficili da contrastare — ha detto, in proposito, Riccardo Napolitano — non vorremmo che ancora una volta tutto si svolgesse come in una vendita all'asta, con designazioni in busta chiusa e sorprese finali».*

*Al quadriennio che sta per concludersi, e al consiglio direttivo che l'ha gestito, le associazioni culturali in questione contestano, in questo quadro, una serie di inadempienze riguardanti innanzitutto il rapporto con l'associazionismo di base che è, invece, sancito dallo stesso statuto.*

*Per questo, nel rendere pubblica la ripresa del proprio intervento sulla Biennale, le associazioni hanno confermato la severità dei giudizi espressi sull'operato collettivo del consiglio direttivo della Biennale nel recente convegno conclusivo del quadriennio, lamentando — con l'«occasione perduta» sul terreno del decentramento — «il progressivo slittamento della Biennale verso forme di attività che hanno dimenticato il rapporto con la base», «la mancanza di un interlocutore per l'associazionismo culturale», e «l'impraticabilità dell'archivio, un archivio-fortezza che non ha saputo superare nei fatti la concezione statica di un chiuso museo di conservazione».*

**G. L.**

■ FERIMENTO — Costantino Casabona, 29 anni, è stato ricoverato all'ospedale policlinico perché ferito a un orecchio. Ha dichiarato che l'altra sera in un bar del centro di Milano, un avventore gli ha esploso contro tre colpi di pistola.

## I terremotati restituiscono le cartelle esattoriali '74

**UDINE — Le cartelle esattoriali relative alla tasse del 1974, inviate alle popolazioni terremotate del Friuli, stanno provocando una autentica pioggia di ricorsi. All'intendenza di finanza di Udine ed alla commissione tributaria di 1.o grado di Tolmezzo moltissimi contribuenti, che entro ieri avrebbero dovuto versare la prima rata del 1974, hanno già inviato i loro ricorsi per ottenere una proroga a questo pagamento.**

**La richiesta è avallata dal fatto che con la legge n. 987 è stata rinviata la scadenza per corrispondere le imposte del 1975, '76, '77 e '78 rispettivamente agli anni 1981, '82, '83 ed '84, mentre per il 1974 è stato omesso il rinvio. In attesa che le provvidenze della legge 987 siano estese al 1974 sono stati presentati i ricorsi, anche da parte di coloro che senza attendere la scadenza, avevano già versato la prima rata, così che non dovranno corrispondere le rate successive.**

## Giovane madre muore per droga

**MONZA — Per l'eccessivo uso di sostanze stupefacenti è morta sull'ambulanza che la trasportava all'ospedale una giovane brianzola abitante a Macherio (Milano). Secondo il parere dei medici l'eccesso di droga (probabilmente eroina) iniettata per via endovenosa ha provocato la formazione di un embolo che ha occluso l'aorta e causato la morte della giovane, Mariangela Giordani di 25 anni, sposata e separata dal marito, madre di una bambina di un anno e mezzo.**

**Da un po' di tempo la donna viveva a Macherio assieme ad Ambrogio Barzaghi, di 29 anni, conosciuto nel mondo dei tossicomani brianzoli e anche pregiudicato per spaccio di stupefacenti. Tra sabato e domenica i due si sono «bucati» ripetutamente. Ieri mattina alle sei Antonio Barzaghi si è svegliato e si è reso conto che la donna ansimava e si lamentava. Ha telefonato alla Croce rossa, ma la donna è morta, come detto, durante il trasporto all'ospedale.**

**Questa mattina nell'ospedale di Carate Brianza (Milano) verrà effettuata l'autopsia sul cadavere. Anche Barzaghi si è sentito male: è ricoverato sotto osservazione nell'ospedale di Vimercate (Milano), dove questa mattina verrà interrogato dai carabinieri. È questo il quinto caso di morte provocata dall'abuso di stupefacenti in tre anni in Brianza.**

## NUOVO SCIOPERO a «Il Gazzettino»

VENEZIA — Un nuovo sciopero è stato proclamato ieri dai giornalisti de «Il Gazzettino» che pertanto oggi non sarà nelle edicole. La decisione è stata presa in seguito alle mancate risposte da parte della proprietà alle richieste dei giornalisti sulla riorganizzazione delle redazioni provinciali, in particolare Padova e Treviso, dove sono annunciate nuove iniziative editoriali nel settore dei quotidiani. Lo sciopero, inoltre, è stato proclamato perché nessuna risposta è stata fornita circa la riorganizzazione della rete dei corrispondenti.

Infine, i giornalisti lamentano che il nuovo stabilimento tipografico di Mestre, nel quale si è trasferito «Il Gazzettino» da Venezia, non garantirebbe il numero di pagine necessario per tutte le edizioni locali. Lo sciopero di ieri fa seguito a una precedente astensione dal lavoro per 48 ore. Nel corso della settimana i giornalisti de «Il Gazzettino» hanno invitato il segretario nazionale della Fnsi, Luciano Ceschia, a presiedere un'assemblea sindacale a Mestre.

## EDITORIA: IL PSDI sollecita il governo

ROMA — Il responsabile per la stampa del Psdi, Ruggero Puletti, condirettore dell'«Umanità», ha inviato al presidente del consiglio Andreotti un telegramma nel quale, al di là dell'impegno per l'approvazione sollecita della legge per l'editoria, chiede al governo — per far fronte alle difficoltà della stampa — la proroga «urgente» con decreto legge, della 172 scaduta fin dal giugno 1977.

## MONTEDISON: BLOCCO alle merci a Scarlino

FOLLONICA — Da ieri sono bloccate l'entrata e l'uscita delle merci e del materiale di rifornimento nello stabilimento Montedison di Scarlino che produce biossido di Titanio. L'iniziativa è stata presa dai dipendenti di alcune ditte appaltatrici per protesta contro il licenziamento di quaranta dipendenti e nel quadro della vertenza sull'occupazione e gli investimenti nella zona.

# Il somalo Barre a Roma

**ROMA — Il ministro degli esteri Forlani ha incontrato il ministro degli esteri somalo Abdurahman Giama Barre (eccoli nella telefoto Ansa) in occasione di una sua breve sosta a Roma. Barre era diretto a Tripoli, dove parteciperà alla riunione dei ministri degli esteri dell'Oua. Nel corso del colloquio, che si è protratto per oltre un'ora, si è proceduto a un approfondito esame dei più recenti sviluppi della situazione del Corno d'Africa.**

**Al colloquio tra i due ministri degli esteri hanno partecipato anche alcuni funzionari somali al seguito di Barre e, da parte italiana, il direttore generale per gli affari politici della Farnesina, Gardini.**

**Abdurahman Giama Barre proveniva dal Cairo, dove ha avuto dei colloqui con i dirigenti egiziani che sono schierati, nell'attuale crisi, a favore della Somalia. Ai giornalisti che lo hanno avvicinato prima che ripartisse da Fiumicino, diretto a Tripoli, Barre ha detto che i colloqui avuti al Cairo gli hanno permesso di constatare «la coincidenza dei punti di vista dei due paesi».**

**Barre è stato interpellato anche sulla fondatezza della notizia, pubblicata da un giornale del Kuwait, secondo cui Mogadiscio si accinge a rompere le relazioni diplomatiche con l'Urss. «Visto come va la situazione e la politica che l'Urss sta conducendo — ha risposto — non so cosa ci possa offrire il domani. Per ora però le relazioni non sono interrotte».**

NUOVI SVILUPPI NELLA CLAMOROSA ISTRUTTORIA SUI FINANZIAMENTI ALLA SIR

# *Rovelli in veste di imputato?*

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'industriale Angelo Rovelli ha acquistato la veste di imputato dell'inchiesta giudiziaria sui finanziamenti agevolati concessi alle aziende collegate alla Sir insieme con Carlo Nicola Wagner, uno dei massimi dirigenti della società, e con Remo Airoldi e Antonio Renzo Edefonti. Tutti e quattro devono rispondere di concorso aggravato e continuato in truffa e in false comunicazioni ai soci. La notizia è emersa dal contenuto dell'ordinanza con la quale il consigliere Achille Gallucci ha ieri convocato nel suo ufficio i difensori e i periti per il conferimento di una perizia contabile.

Quando hanno preso visione del documento, gli avvocati della Sir sono apparsi assai meravigliati per la qualifica di imputati attribuita a Rovelli e altri altri tre dirigenti della società ed hanno dichiarato di ritenere che si tratti di un errore materiale in quanto fino ad oggi essi non hanno ricevuto un mandato di comparizione né un ordine di comparizione. Secondo loro, dunque, Rovelli e gli altri sarebbero sempre indiziati di reato, ma dagli ambienti dell'ufficio istruzione si è avuto una conferma della veste di imputati assunta dai dirigenti della Sir, veste che sarà formalizzata con il prossimo invio di un mandato di comparizione.

Nell'ordinanza vengono anche indicati, quali indiziati dei medesimi reati contestati agli imputati, Roberto Tonella, Giorgio Poidomani, Armando Valsecchi, Lucio Bresciano, Adriano Alberici, Enzo Sorci, Franco Manuelli, Franco Piga (presidente dell'Icipu), Giorgio Cappon (presidente dell'Imi), Silvio Borri, Alberto Carzaniga, Teodoro Paleologo, Antonio Mucciolli, Efisio Corrias, Raffaele Garzia, Gabriele Pescatore (ex presidente per la Cassa del Mezzogiorno), Alberto Servidio, Domenico Bucarelli, Ciro De Martino, Giuseppe Zampiroli (amministratore della Euteco che fu già arrestato per reticenza), Ugo Sommer, Alfonso Menna e Antigono Donati (presidente della Efibanca).

Alla riunione svoltasi nell'ufficio del dottor Gallucci hanno partecipato numerosi difensori, tra i quali, gli avvocati Paolo Barraco, Enzo Gaito, Ugo Longo, Carlo D'Agostino e Osvaldo Fassari ed i periti Nazzareno Ferri, Simonetto Arcangeli, Angelo e Franco Trementozzi, Bruno Delmaro, Pasqualino R[illegible]nellucci, Luciano Sarnari, [illegible]rio Piovano ed Antonio [illegible]ani. Ad essi il magistrato ha affidato una indagine contabile per stabilire quali siano stati i finanziamenti agevolati ricevuti da 116 società, tra le quali anche l'unione sportiva calcio Cagliari Spa.

I quesiti ai quali si dovrà dare una risposta entro due mesi (tanto è il tempo richiesto dai periti) sono tre. In particolare, il collegio di esperti contabili deve «accertare quali finanziamenti sono stati accordati, a partire dal primo gennaio 1971 fino al 1977, in favore delle 116 società in questione, enucleando i finanziamenti incentivati mediante tassi agevolati e contributi in conto capitali corrisposti dalla Cassa per il Mezzogiorno, nonché dalle regioni».

Inoltre «deve stabilire le modalità e l'ammontare delle singole operazioni, specificando le quote di finanziamento accollate da ciascuno istituto». Infine «deve descrivere per ciascun finanziamento le varie fasi dei procedimenti sulle provvidenze oggetto dell'indagine, previste dalle leggi vigenti all'epoca dei finanziamenti».

L'inizio dell'indagine peritale è previsto per la mattina del 27 febbraio prossimo. Il collegio si riunirà nell'ufficio del consigliere istruttore, al palazzo di giustizia, in quanto il magistrato ha deciso di seguire personalmente l'indagine allo scopo di poter dare suggerimenti o proporre, nel caso che se ne presenti la necessità, nuovi quesiti.

Con il conferimento dell'incarico peritale, la clamorosa istruttoria è entrata in una nuova, interessante fase, che dovrebbe consentire a Gallucci ed ai suoi collaboratori Francesco Amato e Luciano Infelisi di acquisire elementi fondamentali per l'accertamento della verità. L'inchiesta abbraccia un arco di tempo che va dal 1971 al 1977. In sostanza si tenta di stabilire se la Sir, allo scopo di poter usufruire di finanziamenti agevolati che non avrebbe potuto ricevere data la sua natura di «colosso industriale» abbia creato un'infinità di società minori ad essa collegate.

**Sergio Geraldini**

## Vertice di procuratori sui sequestri di persona

ROMA — Tutti i procuratori della Repubblica presso i 150 tribunali italiani sono convocati per le 9 di stamane al ministero di grazia e giustizia, per partecipare a un gigantesco «vertice» sul problema dei sequestri di persona. L'obiettivo principale è quello di raggiungere una linea d'azione comune per quanto riguarda il punto cruciale della questione: linea «dura», con conseguente blocco dei riscatti, o linea «morbida», salvaguardando innanzitutto l'integrità fisica dell'ostaggio?

La riunione dei procuratori della Repubblica (o dei loro eventuali rappresentanti) è stata convocata per iniziativa del ministro guardasigilli Francesco Paolo Bonifacio, al fine di offrire un concreto punto di partenza per iniziative governative e parlamentari. Tanto è vero che al «vertice» sono stati invitati anche i rappresentati del ministero degli interni, della polizia, dei carabinieri e della guardia di finanza.

I lavori saranno aperti da una relazione del dottor Girolamo Tartaglione direttore dell'«ufficio affari penali» del ministero di grazia e giustizia. Subito dopo, sarà data la parola a tutti coloro i quali vorranno intervenire per esprimere il proprio parere e formulare proposte concrete.

*(S. G.)*

## LA VEDOVA DI PINELLI rinuncia alla causa

MILANO — La vedova di Giuseppe Pinelli, l'anarchico precipitato da una finestra della questura di Milano la sera del 15 dicembre 1969 — nella pausa di un interrogatorio sui fatti di piazza Fontana — ha deciso di non continuare la battaglia legale.

In una memoria consegnata ieri ai cronisti al palazzo di giustizia a Milano, Licia Pinelli così illustra la sua decisione: «Il 17 febbraio 1978 ho lasciato scadere il termine per l'appello contro la sentenza emessa dal tribunale di Milano nella causa civile che avevo promosso contro il ministero degli interni non per avere del denaro, ma per compiere un estremo tentativo di raggiungere la verità. Poiché neppure in quella sede sono riuscita ad avere un qualsiasi chiarimento, ché anzi mi è stata fornita un'altra assurda e incredibile "verità", unitamente alla mamma di Pino, Rosa Malacarne, ho deciso di non continuare la battaglia legale. Le ragioni sono evidenti.

«Ho maturato — prosegue la nota di Licia Pinelli — una totale sfiducia nella giustizia specialmente quando sono in gioco interessi o problemi che investono direttamente i pubblici poteri: in questi casi, ho avuto la netta sensazione che sopravviva ancora il mito dell'intangibilità dello stato e che perfino i magistrati più aperti non sappiano (o vogliano) utilizzare tutti gli strumenti a loro disposizione; perché non ho mai avuto il minimo desiderio di vendetta ma piuttosto una — inappagata — ansia di verità e di giustizia nella certezza che mai nulla avrebbe potuto riparare alla terribile perdita che la mia famiglia ha sofferto».

# Ingegno e rancore

IN QUESTI giorni il pensiero degli amici è stato rivolto più di frequente del solito a Nera Gnoli Fuzzi, scrittrice, poetessa, drammaturga, saggista e pubblicista concittadina, che ha compiuto un importante anniversario. Anche la Fidapa ha dedicato a lei ed alla sua attività una serata in cui hanno parlato la poetessa Lina Galli, il dott. Alfieri Seri e la prof. Comite Coretti, la quale ultima ha esaminato in modo chiaro, organico e ricco di spunti originali ed acuti l'opera di narratrice della Gnoli Fuzzi.

Pensando a questa amica (ma non soltanto a lei, a dire il vero) ho ricordato ancora una volta un aforismo che risale, credo, a Blaise Pascal: il genio è per metà ispirazione e per metà traspirazione, cioè sudore, fatica. Per genio egli intendeva indubbiamente quella genialità che si esplica con opere concrete, le quali trovano poi un meritato riconoscimento. Ma oggi, e particolarmente nel nostro paese, per raggiungere un sia pur modesto successo è necessario un 5% di meriti ed un 95% di «bottega».

Tutti coloro che conoscono l'opera di Nera Gnoli Fuzzi — anche quelli a cui non è congeniale e che hanno delle riserve sui suoi modi ed i suoi contenuti — devono ammettere che il successo di questa nostra concittadina non è stato finora proporzionale al suo ingegno. Perché, si può dire quello che si vuole: Nera ha dell'ingegno. Anzi, un ingegnaccio, come dicevo diversi anni fa. E non mi ritiro, anche se ammetto che questa mia espressione era dettata dall'invidia. Una beneaugurante invidia, naturalmente. «Magari mi cussì e ela el doppio», come dicevano i vecchi triestini (e sono decenni che non sento questa frase). Preciserò soltanto: un ingegnaccio e anche dell'ingegno.

Dove le va a pescare, la Gnoli Fuzzi, tutte quelle situazioni, tutti quegli svolgimenti sempre originali ed inaspettati? Come riesce a dominare altrettanto bene le tecniche narrative più diverse: dalla narrazione distesa (ma sempre stringata ed incisiva) di tipo tradizionale, al mosaico di «flashes» impressionistici, dallo «stream of consciousness» quasi joyciano o l'incubo quasi kafkiano alla tecnica della telefonata, la lettera, il diario che dicono tutto? Per questo ci vuole, e basta, un ingegnaccio, anche se non comune. Ma non basta più — e ci vuole ben altro — per certe acute notazioni psicologiche (che non si perdono però mai in un troppo sottile psicologismo), per certe improvvise svolte o illuminazioni delle situazioni narrative, per certe brevi e infrequenti, ma efficacissime descrizioni ed immagini.

Se non mi sbaglio, il motivo non unico certo, ma dominante nei racconti della Gnoli Fuzzi è l'impossibilità di amare ed essere amati, l'impossibilità di comprenderci e sopportarci, compatirci a vicenda. Si parla d'amore, ed anche molto, nei racconti della Gnoli Fuzzi; di grandi amori perfino. Ma quasi mai di amori presenti, sia pure contrastati e non corrisposti. Si tratta di amori che appartengono — psicologicamente se anche non narrativamente — al passato; di relazioni ed illusioni ormai morte, troncate da comportamenti anomali ed egoistici dell'una o dell'altra parte, da tradimenti, da incomprensioni, da catastrofi. E ricorre più di una volta il motivo dell'uno dei due partner che ripensa con rimorso al suo incomprensibile ed incoercibile impulso di ferire la persona amata.

Pare ci sia nei personaggi della Gnoli Fuzzi — donne per lo più, ma alle volte anche uomini — un profondo rancore verso l'altro sesso: un rancore nato da gravi delusioni, da imperdonabili torti subiti. E non si tratta dell'amarezza di non essere state abbastanza ricercate; bensì della coscienza di non essere state apprezzate per i propri più alti valori umani. Come ha messo assai bene in evidenza la prof. Comite Coretti, la Gnoli Fuzzi è un'attiva e convinta femminista (nella migliore accezione del termine), che reputa giusta la ribellione della donna contro l'oppressione esercitata per millenni dall'altro sesso. Ma non da questo — o non soltanto da questo — scaturisce il rancore a cui ho accennato. Se non mi sbaglio, ciò che più preoccupa ed impegna questa nostra narratrice, è quella che con termine ormai abusato si chiama l'incomunicabilità. Ed è poi naturale che l'incomunicabilità sia particolarmente dolorosa nei confronti dell'altro sesso: non già perché questo sia particolarmente differente, incomprensibile, ostile, ma proprio per il motivo contrario: perché dall'altro sesso (o di volta in volta da un singolo individuo che vi appartiene) si pretende, o almeno si pretendeva fino a qualche tempo fa, assai più che dagli altri esseri umani. Si pretendeva, appunto, una comunione psichica quasi perfetta, pur fra due esseri tanto diversi; una comprensione profonda, una dedizione reciproca assoluta. Si pretendeva insomma l'amore: una cosa sempre estremamente difficile ed oggi quasi impossibile da trovare.

Una cosa vorrei mettere però bene in chiaro. Il «rancore» a cui ho accennato, non è certo un difetto di questa narrativa. Al contrario, è uno degli elementi principali che le dà nerbo, originalità, spregiudicatezza. Ma se non è un difetto, potrebbe diventare, almeno in ipotesi, un limite, un modulo fisso, inderogabile, pur nella varietà di situazioni, caratteri, svolgimenti. Non credo però ciò sia concretamente avvenuto. C'è indubbiamente uno svolgimento, un continuo superamento (anche se difficile e non privo di ricadute) nella narrativa della Gnoli Fuzzi. E credo si possa anche parlare di un rasserenamento, se non dell'orizzonte della scrittrice, almeno dell'occhio con cui lo contempla. Questo, almeno, da «Storie incredibili... o quasi» (1957) e «Titta e le altre» (1967) fino alla raccolta «In prima persona», che è del 1971 e che contiene, a mio parere, particolarmente nell'ultima parte, alcuni dei racconti che sono fra i migliori della Gnoli Fuzzi. Altro dovrebbe essere il discorso per «Addio del passato», pubblicato nel 1973. Si ha quasi l'impressione che inizi un nuovo ciclo, i cui sviluppi, per ora imprevedibili, si potranno vedere solo in avvenire.

L'accennato «rancore» trapela assai spesso anche dai lavori teatrali di Nera Gnoli Fuzzi. Nei suoi atti unici («Il Grido», pubblicato nel 1964 e «Fiori quadri cuori picche - Quattro commedie in un atto», pubblicato nel 1975) esso si esprime anzi con rara efficacia, perché la Gnoli Fuzzi adora il teatro e sa raggiungere nel dialogo effetti di grande vivacità. Anche nei suoi due volumetti di liriche (ambedue di anni ormai lontani: e sono fra le prime cose pubblicate, le quali hanno avuto però a suo tempo una risonanza fra il pubblico forse maggiore che la narrativa e il teatro) si trovano forti accenni, dirò così preliminari, di quella che è stata la successiva tematica della prosa. Nella «Città nemica», del 1956, si rivela l'attrazione, ma anche l'incapacità di accettare l'ambiente circostante; nelle «Liriche al padre», dell'anno dopo, c'è un riandare col pensiero ad una figura idealizzata, a cui forse verranno poi raffrontate, a loro scapito, tutte le figure concrete di uomini incontrati successivamente.

Debbo ora ricollegarmi con quanto detto all'inizio. Perché Nera Gnoli Fuzzi non ha avuto finora riconoscimenti proporzionati ai suoi meriti? Certo, si tratta di una cosa che succede assai spesso. I meriti vengono di solito riconosciuti qui da noi dopo la morte (o al massimo un paio d'anni prima), e di regola soltanto se c'è qualche vedova, qualche figlia che sappia valorizzare l'opera del defunto. E solitamente sono le donne ad avere l'abnegazione e la capacità di dedicarsi ad una simile missione. Dove sono i figli o i vedovi che possano confrontarsi con Linuccia Saba — che si è occupata non solo di suo padre, che forse non ne aveva bisogno, ma anche del mio — con Tanda Giotti, con Livia e Letizia Svevo, con Aurelia Benco, con Anna Fano, ecc. ecc.?

Ma chi, come Nera, non può contare né su vedovi né su figli, deve cercare di arrangiarsi da sé mentre è ancora in vita. Ha essa le qualità necessarie per affiancare i suoi indubitabili meriti con quel tanto di «bottega» che è necessario? Ma sentiamo ciò che dice di se stessa in due lettere di quasi dieci anni fa: «Il mio solito complesso di colpa, la mia insicurezza, la mia tracotanza tutta all'esterno» - «Mi piace ricevere lodi, anzi le ricerco, ma, nello stesso tempo mi sento a disagio, mi guardo intorno quasi cercando la persona alla quale sono rivolte. Naturalmente, se nessuno si accorge di me, mi arrabbio a morte. Ma non appena vengo notata... Beh, è così» - «Io sono alle volte, non sempre, antipatica, collerica, suscettibile, presuntuosa. Ed è naturale che gli altri mi giudichino e non mi accettino. Il mio cane mi ha accettata così come sono. Ed io da lui, anzi da lei, era una femmina, e mi è morta, non ho preteso altro. Forse dagli altri pretendo troppo. Tutto qui».

Così non scrive una persona capace di piazzare bene i propri prodotti. E allora? Allora bisognerebbe che qualche persona bene introdotta si prendesse spontaneamente la briga di «piazzare» almeno una raccolta — per ora — degli scritti di Nera Gnoli Fuzzi presso un editore a diffusione nazionale. Non dovrebbe essere particolarmente difficile e ne varrebbe davvero la pena.

**Giorgio Voghera**



**Gerusalemme — Grande folla commossa ai funerali del giovane Joseph Weizman, di 24 anni, rimasto ucciso nel bus fatto saltare dai terroristi nei giorni scorsi** (telefoto Ap)

A COSA GUARDANO LE NUOVE GENERAZIONI DOPO IL TERREMOTO

# I giovani e il posto: rebus anche in Friuli

**Ricostruzione, occasione perduta per iniziative-pilota in questo campo**

2.

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — Anche se il titolo di studio acquisito in Friuli è più qualificante, o meno squalificato, di quelli conseguiti in altre parti d'Italia; anche se i giovani friulani sono più tranquilli, più positivi, meno contestatori che altrove, non per questo il problema dell'occupazione giovanile qui è meno angoscioso del resto del Paese. Ufficialmente in provincia di Udine risultavano disoccupati nell'agosto scorso, alla chiusura delle iscrizioni nelle liste in base alla legge 285, 1536 giovani (914 dei quali donne).

Indubbiamente il fenomeno è molto più vasto di quanto appaia da queste cifre, solo che molti trovano quasi soddisfacente anche una sistemazione di sottoccupazione pur di rimanere «in patria». Di questa seconda ben più consistente massa di giovani è pressoché impossibile effettuare un censimento. Non resta, quindi, che analizzare la situazione attraverso quelle 1536 domande di lavoro.

«Di quei giovani disoccupati — è Severino Cavedoni, uno dei segretari provinciali della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, a spiegarlo — oltre 900 non hanno ancora 22 anni; quattro quinti di questi giovani hanno una qualifica professionale; quasi mille hanno un titolo di studio di scuola media superiore». Ma cosa chiedono questi ragazzi? «Quasi tutti hanno chiesto un contratto a tempo indeterminato; inoltre, 1200 vorrebbero, in via subordinata, un contratto a tempo determinato presso un'amministrazione pubblica».

Sono cifre queste, in percentuale intendiamo, che ci ricordano il meridione; tutti impiegati insomma, e a carico dello Stato... Per Cavedoni questo fenomeno «risente di tutti i limiti e della mancanza di iniziativa della Regione, sia per gli indirizzi generali sia per i problemi specifici del Friuli, quali la ricostruzione e la rinascita». La Regione, dicono ancora i sindacati, si è limitata a distribuire 271 miliardi tra province e comuni senza indicazioni di orientamenti e priorità, senza un piano per corsi di formazione professionale o di riqualificazione che spronasse le aziende a investimenti e assunzioni. «Una tale politica — esclama Cavedoni — finisce per scoraggiare gli stessi imprenditori oltre che provocare frustrazioni e delusioni in chi con tanta speranza aveva guardato alla fatidica legge sull'occupazione giovanile».

Fra tanta insensibilità politica nei confronti dei problemi dei giovani (e dire che in Friuli il dopo-terremoto poteva essere il più efficace banco di prova per scelte e iniziative-pilota proprio nei confronti del lavoro giovanile) gli unici che hanno saputo parlare ai giovani e coinvolgerli sono stati i sindacati. E a questi, i giovani friulani devono, molto più che ai partiti, la loro presa di coscienza.

Certo che rimane un dato di fatto molto grave quella generale richiesta di posti impiegatizi, alla «Fantozzi». Pur in tutta la ricerca delle tradizioni, pur nel risveglio dell'antica civiltà friulana, sembra mancare quella caratteristica più bella dello spirito di indipendenza, quella carica della piccola imprenditorialità, quell'attaccamento all'artigianato e al lavoro manuale che hanno reso mitica la figura del friulano in tutto il mondo.

Per non parlare poi dell'agricoltura: ma dove è andato a finire l'amore per la terra? D'accordo che i giovani vogliono rimanere in Friuli, ma solo per fare gli impiegati del catasto... Anche qui, tutti saltano su accusando la Regione che non farebbe niente per incentivare la produzione agricola, oppure la Democrazia cristiana che gestirebbe in maniera troppo clientelare tutto il potere di concedere aiuti e sovvenzioni.

Certo, è un bel pasticcio cercar di capire questi giovani friulani, fieri, orgogliosi e rigidi. Quando è scoppiato lo scandalo delle tangenti per i prefabbricati non si sono scagliati contro la classe politica dominante, non se la son presa nemmeno con i colpevoli confessi, vedi Bandera. Per i giovani democristiani anzi «il colpo è stato morale e non politico — ce lo dice il loro rappresentante Ivano Strizzolo — e poi hanno reagito con foga per una chiarezza a livello popolare e ora il loro impegno è più serio e costruttivo di prima».

Ma almeno i giovani comunisti avranno qualcosa da dire su questo sindaco democristiano, impastoiato in una brutta vicenda. «No, il "Messaggero Veneto" non doveva pubblicare la foto di Bandera in manette» è stato lo stupefacente commento di Antonino Flebus, il segretario provinciale della Fgci.

Certo che la friulanità uno non se la può dare, ma da quanto abbiamo visto, sentito o captato, ci pare che i giovani ce l'abbiano nel sangue. Indubbiamente quel tragico terremoto di due anni fa l'ha fatta riaffiorare con molta più prepotenza, con molta maggiore incisività di prima. Per questi giovani già Trieste è troppo lontana, figurarsi Roma. Essi si sentono (persino i fascisti) molto più europei che italiani: dal micronazionalismo friulano al macronazionalismo europeo, saltando il gradino intermedio che troppe volte si è dimostrato sbagliato nel corso degli ultimi cent'anni di storia.

A Udine c'è ancora il gusto della buona educazione, si collabora con la polizia (ce lo ricorda il neoquestore Vittorio Bartolini), la violenza è importata da fuori, soprattutto da Trento o da Padova; in una città così fatta quali le prospettive, quali gli spazi per i giovani? Tutti, politici e non, hanno tirato fuori tanto ottimismo davanti a una simile domanda; poi hanno condizionato l'ottimismo a tutte le cose che la Regione dovrebbe fare e al modo di evolversi della crisi nazionale. Alla fine l'ottimismo non era più credibile ed è rimasto ben in evidenza lo sconsolante quadro di migliaia di giovani in attesa di lavoro, con lauree, titoli di studio e qualificazioni inutili. Sì, parlano friulano; d'accordo, studiano la storia e le tradizioni della loro piccola patria; è giusto che vogliano rimanere nella loro «casa di sasso» a parlare di lavoro e sacrificio, in attesa della rinascita e della ricostruzione. Ma se la pazienza dovesse finire e la rabbia dovesse esplodere; se le reti sfuggissero da quelle mani che finora hanno saputo tanto brillantemente imbrigliare anche la contestazione di importazione? Nel dopo-terremoto anche questo potrebbe succedere.

**Gualberto Niccolini**

*(Fine)*

BREVE VIAGGIO IN TERRA D'ISRAELE: INTERVISTA CON LA PACE

# Dal '48 scelte difficili per gli arabi israeliani

**Speranze, aspirazioni e traumi di coloro che sono rimasti in territorio ebraico**

DAL NOSTRO INVIATO

GERUSALEMME — *E i palestinesi, quali sono le loro opinioni sulla svolta degli attuali rapporti fra Israele e l'Egitto, che dopo trent'anni hanno infine avviato — sia pure con pause preoccupanti — un dialogo di pace? Gli arabi, che nel 1948 hanno preferito restare qui e oggi sono cittadini israeliani, quali sono le loro speranze, le loro aspirazioni? Ho sentito gli israeliani d'ogni colore politico, anche quelli degli insediamenti nei territori occupati e perciò più vivamente interessati, sulla propria pelle, all'esito delle trattative con l'Egitto; ho sentito perfino i beduini del deserto. E adesso è il momento degli arabi che popolano quasi al 50 per cento l'alta Galilea, entro i confini riconosciuti dello Stato.*

## Fattorie sparse

*Villaggio di Kfar Jassif. Circa cinquemila abitanti, comprese le fattorie sparse; amministrazione autonoma araba. Ci arrivo di primo pomeriggio, sotto un cielo imbronciato che attenua i colori. Pioverà? Non pioverà? I bambini si raccolgono in cerchio, incuriositi. L'incontro è presso un circolo dopolavoristico, dove attendono Violet Khoury, Sabri Khoury, Butrus Dalli e Yawal Bolos; mentre bolle l'acqua per il tè, le presentazioni. Lei, Violet, un'insegnante di media età, di corporatura matronale, l'aspetto particolarmente energico; politicamente indipendente, è stata sindaco del villaggio nella precedente «legislatura»: caso unico, per una donna, in una comunità araba, segno di un'emancipazione ma anche di non comuni doti personali. Dei tre uomini, più scoloriti, Sabri può essere considerato un integrato, milita nel partito socialista israeliano del Mapam; Dalli è un insegnante elementare; Yawal studia legge all'Università di Gerusalemme.*

*I preamboli. Quasi la metà della popolazione, qui, è araba, e gli arabi — se si eccettua una trascurabile presenza di drusi — sono per il 60 per cento cristiani e per il 40 musulmani. Il villaggio è antico di 5 mila anni, gli attuali abitanti si considerano discendenti da quell'originaria popolazione autoctona. Fenici? Cananei? Si sa che nella preistoria qui funzionò una manifattura di vetri; oggi vi si producono olive e insegnanti: le prime, esportate in tutto il mondo, i secondi per il fabbisogno di tutte le comunità arabe in territorio israeliano.*

*Gli arabi si considerano israeliani, ma non prestano servizio militare (per ragioni di sicurezza, ma anche per una questione psicologica). Partecipano attivamente alla vita politica del paese, ma sorridono degli ebrei: ne bastano due perché i problemi diventino tre. L'ex sindaco — le dita grassocce inanellate, gran capigliatura ad aureola, la voce di tuono — desidera far sapere che ama l'Italia. I macchinari per la raccolta delle olive vengono importati dall'Italia, e lei stessa — Violet Khoury — è stata due anni fa a Roma, ospite del Psi.*

*«Se sarà possibile una pace fra Israele e l'Egitto, sarà un bene per Israele, ma anche per l'Italia, per tutto il mondo»: dice con un sorriso accattivante il socialista Sabri. Un sorso di tè e una domandina quasi innocente, di prammatica. Ed è subito silenzio imbarazzato; poi frenetiche consultazioni fra i quattro, in lingua araba, per la risposta. La posizione di questi arabi è in effetti imbarazzante: sono leali cittadini israeliani e contemporaneamente fanno il tifo per i palestinesi, quali si considerano essi stessi. Tra l'incudine e il martello: il timore d'essere giudicati infidi dagli israeliani, traditori dai connazionali. Ho finito il tè bollente, a piccoli sorsi, aspettando la risposta in inglese.*

*La domandina: «Perché siete rimasti qui, voi, nel 1948?». E infine la risposta: «Tutti hanno paura della guerra e la gente che allora è scappata aveva paura. Ma noi siamo rimasti ugualmente, perché questa è la nostra terra e non volevamo abbandonarla. Qui riposano i nostri avi. E poi, non avevamo neanche i mezzi finanziari per scappare. Tutti noi abbiamo parenti che ora vivono in Libano, in Giordania, nelle Americhe. Molti, fra i più poveri, sono scappati anche a causa della propaganda cattiva delle due parti. I paesi arabi dicevano che Israele non doveva esistere, che doveva essere distrutta; gli israeliani dicevano che noi non li volevamo. Tanta gente temeva di restare coinvolta, se restava, nella distruzione d'Israele o di essere comunque respinta dagli israeliani con l'alibi che eravamo noi a non volergli vivere accanto».*

*«Palestinese» che cosa vuol dire? Risponde Sabri, sornione: «Io sono arabo ma non sono musulmano. Sono cittadino israeliano, ma non sono ebreo. Io sono greco-ortodosso ma non sono greco. Che cosa sono io? Un palestinese». La questione palestinese: un problema anche d'identità. «Certo le guerre che Israele ha combattuto in questi trent'anni erano guerre contro i nostri fratelli arabi, ma c'è guerra e guerra. Nel 1948 eravamo filoarabi senza riserve, ma nel '73 la cosa era diversa: noi comunque siamo qui, la nostra casa è questa. Se dipendesse dalla nostra scelta, qui esisterebbe uno Stato palestinese; ma se un tale Stato venisse istituito altrove, ad esempio in coincidenza con i territori cisgiordani che Israele occupa dal 1967, noi saremmo ugualmente contenti ma resteremmo qui, in Israele, perché questa terra, questo villaggio sono la nostra patria».*

*Yawal, lo studente, non è d'accordo. Polemizza in arabo con gli anziani, finché Violet, l'ex sindaco, si lascia scappare in inglese: «Taci, moccioso, del '48 lascia parlare noi, tu allora — se già eri nato — ti bagnavi i calzoncini». Ma il giovane l'ha comunque richiamata all'ordine: «Se gli israeliani continueranno a dire che i palestinesi non esistono — e qui Violet cambia improvvisamente registro — non ci sarà la pace». Dopo i convenevoli e i primi imbarazzi, i quattro s'infiammano, senza reticenze.*

*Il maestro elementare, fin qui silenzioso, prorompe: «Macché autonomia amministrativa! Il piano proposto dal presidente Begin non rappresenta niente di nuovo, esso non risolve la questione palestinese». E lo studente traccia col gesso su una lavagna alle nostre spalle la parola «autodeterminazione» con tre punti esclamativi.*

## Voce vellutata

*Riprende le redini del dialogo Violet, la voce di nuovo vellutata. Ha fumato in continuazione. Dice: «I punti di vista nostri e quelli israeliani sono diversi ed entrambi riteniamo d'aver ragione: è questo il problema. Trent'anni ininterrotti di stato di guerra hanno radicalizzato le posizioni. Ma ora basta. Gli arabi devono smetterla di parlare di distruzione dello Stato d'Israele ed anche gli israeliani debbono smettere la loro politica cosiddetta della "grande Israele", secondo la quale i confini dovrebbero coincidere, ignorando le popolazioni arabe, con quelli dei tempi biblici. Noi abbiamo subito il fatto che tutte le nazioni tranne quelle arabe hanno riconosciuto lo Stato d'Israele, ma nessuno ha dato il diritto a Israele di acquisire nuovi territori, anche se Israele aveva finora il diritto di pensare alla propria sicurezza, circondata da paesi arabi ostili. Ma ora si volta pagina. Personalmente Begin — dice Violet — non mi piace, per la politica intransigente che egli rappresenta, ma come arabo devo ammettere che egli ha fatto ultimamente un cambiamento: dal non riconoscere il problema palestinese all'offrire un piano d'autonomia è stato un grosso passo avanti da parte di Begin; e se il presidente ha potuto cambiare la sua ideologia ebbene tutti gli israeliani dovrebbero fargli pressioni perché si giunga a un punto di contatto sulla questione palestinese».*

*Lo studente scatta: «L'unica soluzione è l'autodeterminazione». E Violet, sbuffando fumo dalle narici: «Begin, dal suo punto di vista, ha già fatto una concessione, con la sua proposta di autonomia; anche noi dobbiamo fare qualche concessione. Un accordo di pace non può basarsi che su reciproci compromessi». E soggiunge, meditabonda: «Forse nel '48 gli arabi dovevano accettare la spartizione. C'è posto per due popoli in Palestina. Ora si può solo sperare in uno Stato palestinese che includa la Cisgiordania e la striscia di Gaza». Lo studente non è soddisfatto e brontola: «Dobbiamo venirci reciprocamente incontro, arabi ed israeliani, ma verso una soluzione giusta e non verso obiettivi che costituiscano per noi un'autofregatura». Sabri, il socialista, più mite: «Stiamo dando esempio quotidiano di buona volontà».*

*D'altro canto, osservo, gli israeliani non ammettono quale interlocutore, in merito al problema palestinese, l'Olp di Arafat. «Voi vi sentite rappresentati da quell'organizzazione terroristica?». La risposta, molto meditata, è la seguente: «Nessuna nazione, neanche Israele al tempo del mandato britannico, ha purtroppo saputo prescindere, per affermare la propria indipendenza, dai metodi terroristici. Quanto ad Arafat, né l'abbiamo eletto noi né condividiamo molte delle sue posizioni. Tra gli stessi palestinesi, infatti, vi sono opinioni contrastanti, e ultimamente vi sono state accese discussioni sulla politica dell'Olp. L'autentico interlocutore palestinese potrebbe essere un consiglio di nostri rappresentanti, eletti da noi nella Cisgiordania, a Gaza e anche qui, nell'alta Galilea».*

*Perché non eleggono, allora, tali rappresentanti? La domanda cade nel vuoto. Forse c'è il timore di una traumatica contrapposizione all'Olp, che perfino all'Onu è stata accettata a parlare in nome di tutti i palestinesi.*

*Violet, il socialista, l'insegnante elementare e lo studente cominciano a discutere tra loro, ignorandomi. Hanno cercato di mediare, nelle risposte, posizioni evidentemente discordanti, ed ora riprende fra di loro un vecchio dibattito sempre aperto. Esco dalla sala satura di fumo. Pioverà? Non pioverà?*

**Giorgio Pison**



**Londra — Ritratto ufficiale del principe Andrew d'Inghilterra, che ha compiuto i diciott'anni. E' secondo in linea di successione al trono** (telefoto Ap)



**New York — Una visione di Manhattan ancora nella morsa di questo lungo inverno** (Upi)

# La rassegna dei libri

Autori vari: «La banda imbandita», a cura delle Relazioni Esterne Italsider (Italsider / Gruppo Iri-Finsider, Genova '77; ediz. fuori commercio).

La latta, sì proprio quella materia «nata dall'alleanza dell'acciaio con lo stagno, che la gente considera generalmente, se non proprio vile, almeno di trascurabile rilievo, mentre la sua importanza appare enorme solo che per un attimo si pensi a quali miserabili proporzioni sarebbe ancora oggi ridotta, in sua assenza, la distribuzione dei cibi nel mondo», la latta dunque è la protagonista di un bel volume edito dall'Italsider che con tale pubblicazione continua la serie dei «quaderni» dedicati appunto alle pratiche utilizzazioni dell'acciaio.

«La banda imbandita», questo è infatti il titolo del volume, è corredato innanzi tutto da una esuberante, coloratissima e stuzzicante serie di illustrazioni che mettono in risalto la storia, l'importanza e il larghissimo uso della latta, rispondendo così significativamente al contenuto stesso delle presenti pagine che di volta in volta ci rimandano a «L'importanza di chiamarsi latta», alla «Schatologia universalis», alla «Banda stagnata & banda disegnata», a «Palermo (Italy)», a «Magie di sapori», a «Scatole in tavola!», a «Il crescente impiego di prodotti conservati nell'alimentazione umana», a «Le future possibilità di riciclaggio dei contenitori in banda stagnata»: articoli questi (ma anche notizie, informazioni e stimolanti curiosità) che numerosi scrittori, giornalisti, critici, tecnici ed esperti nel settore della conservazione degli alimenti hanno scritto ora con fantasiosa vivacità, ora con attenta puntualizzazione, ora con briosa disinvoltura e perché no, con gustoso sapore! Citiamo Arrigo Ortolani, Riccardo Barletta, Claudio Bertieri, Carlo Fruttero (quest'ultimo, in coppia con Franco Lucentini, lavora in diversi rami dell'attività letteraria), Luigi Veronelli (uno dei massimi esperti europei di problemi alimentari), Elena Spagnol, Rolando Cultrera, Giorgio Nebbia: dinamiche e brillanti personalità che dicendoci tutto sulla latta, ci apportano senza dubbio l'utilità di un'approfondita conoscenza, assieme ad un simpatico argomento per eventuali considerazioni.

○

Claudia Allasia - Fernanda Ponchione: «Manuale aperto di animazione teatrale» (Tommaso Musolini, Torino 1977; pagg. 104, lire 4.900).

«Definire l'animazione, allo stato delle cose, è impresa quasi disperata. Una constatazione del genere non è giustificata soltanto dalle condizioni di estrema incertezza, di confusione e non di rado di faciloneria in cui di fatto nel nostro Paese si è sviluppato il fenomeno, ma anche, se non soprattutto, dal tipo di bisogni e di contesti che sollecitano gli interventi che appunto sono stati compendiati nel termine di animazione...»: così si legge nell'«Introduzione» che Gian Renzo Morteo fa a «Manuale aperto di animazione teatrale» scritto da Claudia Allasia e Fernanda Ponchione torinesi, entrambe vivacemente partecipi di cose teatrali e concretamente operanti nel settore. Il libro ricco, di utili ed espressive illustrazioni, è assai interessante e il suo contenuto comprende una «Verifica del manuale prima della pubblicazione», il «Recupero dell'unità della persona», «L'interazione umana nella società moderna» e l'«Antologia» che intende ampliare il discorso sull'animazione teatrale (presentando alcune pagine degli autori più significativi che si sono occupati del linguaggio del corpo), proporre «un ventaglio di riflessioni di alcuni specialisti del lavoro gestuale e dell'attività drammatica», fornire «alcuni esempi di tecniche e metodi di lavoro», concludere «la nostra ipotesi di animazione collegando insieme riflessioni e metodi in una sintesi che affermi il concetto di teatro inteso come fenomeno culturale e sociale autonomo».

Tuttavia, prima di lasciare i lettori impigliati a sperimentare il presente manuale, sottolineiamo cosa «può» voler dire «animazione»: è una presa di coscienza di sé da parte di un gruppo, «maturazione della esigenza di esprimersi e di confrontarsi, sperimentazione di una pluralità di linguaggi, organizzazione di un discorso ed eventuale sua comunicazione».»

**G. P.**

# GIORNALE DI TRIESTE

«INUTILE SPERPERO E INCENTIVO ALLA DISOCCUPAZIONE»

## Contrarietà di «Lettere» a un doppione a Udine

**Posizioni «bifronti» dei singoli partiti alla vigilia del parere sul decreto governativo per i due atenei - Polemiche DC-PCI**

Il consiglio della facoltà di Lettere e filosofia, riunitosi ieri in seduta straordinaria per esaminare le proposte governative per il nuovo Ateneo friulano e per il potenziamento di quello triestino ha assunto una posizione unanimemente contraria all'istituzione di una facoltà di Lettere a Udine così come configurata dalla bozza Malfatti. «Essa maschera — si rileva in una nota — un effettivo, deprecabile doppione relativamente a strutture e a insegnamenti già esistenti a Trieste, con inevitabili conseguenze di inutile sperpero di risorse e grave incentivo alla disoccupazione intellettuale e giovanile». Si riafferma nel contempo la necessità di istituire un comitato regionale di coordinamento al fine di una ordinata programmazione degli studi universitari. Il consiglio di facoltà ritiene inoltre inaccettabile il metodo di «istituire un corso e indirizzi di laurea in conservazione dei beni culturali, legislativamente fin qui non previsti, senza preventiva conoscenza degli ordinamenti e dei piani di studio non delegabili dal governo se non previa approfondita ricognizione in sede scientifica e legislativa».

E' intanto confermata per domattina la riunione al ministero della pubblica istruzione della commissione parlamentare dei «trenta» per esprimere un parere sulla proposta del governo riguardante l'istituzione dell'Università friulana e il potenziamento di quella di Trieste. Mentre si ritiene già acquisita l'accettazione pressoché integrale — salvo modifiche marginali — della bozza di decreto predisposta dal ministro Malfatti, continuano le prese di posizione dei partiti a eco del dibattito sviluppatosi, spesso con toni vivaci, in sede di commissione.

Sull'argomento si continuano a registrare posizioni «bifronti» da parte dei singoli partiti: ultimo il Pri che offre a Trieste e a Udine due versioni diverse del medesimo incontro avuto dalla delegazione regionale del partito con i rappresentanti della commissione dei «trenta». Mentre in una prima relazione, diffusa dalla segreteria provinciale di Trieste, si definisce tout court «innopportuna la duplicazione della facoltà di medicina», in una successiva nota, rivolta ai lettori di Udine, si parla della necessità di una decisione ponderata e si «ribalta» la contrarietà al provvedimento sul senato accademico triestino.

Analogamente, mentre nella nota triestina del Pri si insiste nell'orientamento di non cedere a campanilismi di sorta e a evitare costosi doppioni, nel secondo documento ogni accenno in merito è accuratamente evitato; anzi, si allude a una nuova Università che offra «una preparazione completa» e che tenga conto «delle esigenze reali della popolazione scolastica friulana».

La stessa Democrazia cristiana, come si rileva da una nota del comitato regionale, ammette che «certamente indicazioni anche divergenti sono emerse a Trieste e a Udine, coinvolgendo peraltro tutti i partiti». Sono indicazioni, giustifica la Dc, che «si fanno carico di comprensibili aspirazioni, di cui è responsabile e giusto tener conto, peraltro in una visione armonica e programmata degli studi universitari nella regione».

Quanto alle accuse di doppio gioco mosse alla Dc dai comunisti, la Dc ribatte che «sarebbe troppo facile ricordare ai comunisti le continue, spericolate "uscite" di qualche loro parlamentare che certamente non ha contribuito a portare chiarezza in questo dibattito, ricordare il loro continuo e contradditorio mutare di posizioni avvenuto negli ultimi giorni ad ogni livello ed infine le fughe in avanti, queste sì pericolose per l'unità regionale, adombrate nel singolare collegamento e dipendenza con la tutela delle minoranze prevista dall'articolo 6 della Costituzione». E' auspicabile, conclude la Dc, che nei prossimi giorni «prevalga più che la polemica un costruttivo atteggiamento da parte di tutte le forze politiche a sostegno dello sforzo che il governo sta compiendo per dare, di nuovo, un'importante risposta alle attese delle nostre popolazioni».

Da registrare anche — sul fronte sindacale — una presa di posizione della Camera confederale del lavoro - Uil di Trieste, nettamente contraria a quella che viene definita «l'assurda costituzione dell'Università di Udine». Quanto al decreto Malfatti si osserva nella nota che esso non contiene alcun elemento di garanzia sulla «non ripetitività, attuale e futura, di strutture didattiche in una regione con una popolazione studentesca universitaria molto al di sotto delle 20 mila unità. «Il progetto, per la Uil, svela anzi elementi di concorrenzialità in quanto, pur essendo stati definiti gli stanziamenti per Udine, l'entità del finanziamento per Trieste non viene accennata».

Mentre per il sindacato non emergono aspetti negativi per la facoltà e i corsi di laurea di Lingue e letteratura straniera, Lettere e Agraria, «grosse perplessità si pongono per la facoltà di ingegneria in particolare per il corso di laurea in "Ingegneria delle tecnologie industriali ad indirizzo economico organizzativo" che non essendo previsto nell'ordinamento universitario, è tutto da inventare. La Camera del Lavoro - Uil ritiene infine inaccettabile la proposta di istituire una facoltà di scienze, con il solo corso di Informatica, sia perché la stessa facoltà di Trieste è in gran parte sotto-frequentata, sia perché essa tenderebbe inevitabilmente ad ampliarsi per le ordinarie via amministrative divenendo un doppione di quella triestina, sia infine perché l'Informatica può agevolmente trovar posto in altra facoltà (ad esempio Ingegneria)».

**Centro avventista** — Proseguono al Centro avventista, in via Rigutti 1, gli incontri all'insegna della Sacra Bibbia. Questa sera con inizio alle 17.30, il pastore Luciano Benini introdurrà il tema: «Gesù Cristo, salvatore del mondo».

### Gesto sacrilego in chiesa a Chiarbola

**Ieri pomeriggio, verso le 16.30, nella chiesa parrocchiale di San Gerolamo, in via Capodistria, è stato compiuto un esecrabile gesto vandalico.**

**Ignoti hanno rimosso il Gesù dalla grande croce che si trova all'interno della chiesa, forse con lo scopo di portarlo fuori dall'edificio in un secondo momento.**

**Dopo minuziose ricerche alle quali ha febbrilmente presieduto il parroco don Dario, il Cristo rimosso dalla croce è stato infatti ritrovato in un angolo oscuro sopra un confessionale.**

PER LA COLLOCAZIONE DELLA FARINA DI SOIA

## Gaslini: dalla Provincia un sollecito alla Regione

L'intervento della Regione sarà sollecitato quanto prima per esaminare la possibilità di assorbimento della farina di soia da parte del mercato zootecnico regionale. Questa la conclusione dell'incontro svoltosi alla Provincia, in presenza dell'assessore all'agricoltura Volk, fra il consiglio di fabbrica della «Gaslini» e rappresentanze delle organizzazioni sindacali dei coltivatori diretti e dell'associazione allevatori.

La situazione venutasi a creare con le trattative in corso fra la Gaslini e una società brasiliana interessata alla produzione dell'olio di semi — è stato sottolineato durante l'incontro — implica un'attenzione particolare anche per la produzione della farina di soia, che rappresenta un ricavo dell'ottanta per cento circa dell'intera produzione derivata dalla lavorazione del seme.

«Risulta quindi estremamente opportuno — rileva un comunicato della Provincia — che l'assessorato regionale segua con particolare attenzione la trattativa in atto mettendo eventualmente allo studio anche appositi interventi in grado di agevolare l'esito della complessa operazione commerciale, nella determinazione di propiziare una soluzione positiva che ponga al riparo le maestranze dalla disoccupazione». In questo senso l'assessorato provinciale all'agricoltura prenderà nei prossimi giorni opportuni contatti con le autorità regionali.

CHI NE HA DIRITTO?

### Enpas: precisazioni sui mutui agli statali

In molti casi l'adeguata e sollecita definizione da parte dell'Enpas dei mutui pluriennali verso la cessione del quinto dello stipendio risulta compromessa — rileva una nota dell'Ente — dall'impropria documentazione trasmessa dagli statali richiedenti a corredo delle domande.

La nota conclude, ricordando che i prestiti sono erogati nei limiti di stanziamento del bilancio per le seguenti ragioni: malattie gravi; acquisto di protesi di costo elevato; decesso di familiari; acquisto o costruzione di casa per abitazione, lavori di riparazione o di migliorie, installazione di impianto di riscaldamento, sempre per case di normale abitazione dei richiedenti.

VERSO LA RISTRUTTURAZIONE DELLA NOSTRA POLIZIA URBANA

## I vigili non sono pochi ma sono male utilizzati

**Con l'introduzione dei semafori automatici essi sono scomparsi dalle strade per essere adibiti spesso a servizi non istituzionali**

Un vecchio impegno che l'amministrazione comunale dovrà affrontare nel prossimo futuro sarà la ristrutturazione del Corpo dei vigili urbani. Da anni si parla di togliere a questo organismo la sua conformazione gerarchico-militare e di renderlo più aderente alle moderne necessità della collettività urbana, come già si è fatto in molte altre città d'Italia. La riforma del regolamento interno e la revisione dei compiti istituzionali, che così si imporrebbe, non va qui disgiunta dal riesame della figura dello stesso comandante del Corpo il quale — secondo questa impostazione più aggiornata — diverrebbe, da ufficiale, un semplice dirigente amministrativo.

Apertissimo dunque il problema della successione al comandante Grison, che ha lasciato il servizio lo scorso maggio e che non è stato ancora sostituito: da una parte l'assessore al personale, Vascotto, e i sindacati hanno concordato di aprire un concorso per titoli, dall'altra il vicecomandante Corradini — ora comandante incaricato — ritiene di potersi automaticamente insediare in quella poltrona. Corradini, che ha dalla sua il vecchio regolamento tuttora in vigore, ha fatto ricorso al Tribunale amministrativo, chiedendo al Comune che il suo avanzamento sia riconosciuto non solo «ad interim», ma a tutti gli effetti. Una disputa dunque non tanto tra pretendenti, quanto tra impostazioni diverse sulla stessa funzione dei vigili urbani. Una disputa che conferma l'immagine di un Corpo reso da annosi problemi sia alla base sia al vertice.

I presupposti per un servizio modello ci sarebbero. Mentre nel resto d'Italia, in base a una vecchia legge, vi è un vigile ogni mille abitanti, a Trieste — dove si è «ricalcato» l'organico della polizia amministrativa del Gma — il rapporto è più favorevole: 348 vigili per 1270 mila persone. A questi vanno aggiunti i 34 addetti al «servizio di vigilanza» (custodia dei beni immobili del Comune, come il cimitero, il mercato all'ingrosso, la pescheria centrale, il macello) e 10 operai salariati assegnati al servizio autogrù e alla manutenzione del parco veicoli.

Il vigile dunque c'è ma non si vede. A toglierlo dalla strada ha indubbiamente contribuito la semaforizzazione automatica, che non consente alle nuove leve di esercitarsi nella segnalazione manuale: non c'è chi non abbia notato la lentezza con la quale i vigili intervengono in caso di ingorgo, o la loro scarsa pratica agli incroci quando l'impianto dei semafori si guasta. Secondo l'assessore alla polizia urbana, Bartoli, questa difficoltà d'intervento è dovuta anche al traffico tutto particolare di Trieste, che si «gonfia» periodicamente a causa dei frontalieri: ne deriva una situazione di continua «emergenza». I vigili non «sono» pochi, ma «sembrano» tali, in raporto al numero delle automobili.

Ma il vigile non è addetto solo al traffico. I suoi compiti istituzionali sono numerosissimi. Tra questi la sorveglianza dei boschi, dei giardini, dei prati comunali, delle stesse strade dei quartieri; tutte mansioni che sono state progressivamente abbandonate. Ed è ormai un antico ricordo la figura del vigile che compie, giorno e notte, il suo «itinerario di rione», consiglia e indirizza la gente. Cos'è accaduto? Secondo la «vecchia guardia», questa situazione di crisi va spiegata con una progressiva «impiegatizzazione» del settore.

Ma soprattutto, si afferma, il corpo dei vigili urbani soffre della generale crisi di personale del Comune. Da anni i vigili servono a tappare i buchi nell'organico delle altre ripartizioni. Ne troviamo così addetti ai centralini, contabili nella ragioneria, persino usceri. Un esodo, questo, che li sottrae dai loro compiti istituzionali e li dirotta verso compiti che dovrebbero essere altrui (quale a esempio la notifica a domicilio delle multe). L'immagine del vigile si trasforma così da quella di consigliere al servizio del cittadino in quella non sempre simpatica, di burocrate e di automatico elevatore di multe.

SUCCESSO DELLA SERATA ORGANIZZATA DAI CRONISTI

## Necessità di prevenire le malattie del cuore

**Gli interventi dei professori Camerini, Parenzan e Scardi**

**Il presidente dei cronisti giuliani, Ranieri Ponis, presenta la tavola rotonda dedicata al cuore. Gli sono accanto (da sin.) i professori Scardi, Camerini, Parenzan e, per il comitato promotore dell'Associazione amici del cuore. Primo Rovis. Alla manifestazione era presente un folto pubblico**

*Grandi risultati ma anche grandi problemi: ecco, in sintesi, quanto scaturito dalla tavola rotonda tenutasi iersera all'Auditorium — eccezionalmente affollato in ogni ordine di posti — e dedicata alla cardiologia e alla cardiochirurgia. La manifestazione, alla quale è arriso un brillante successo, era organizzata dal Gruppo giuliano cronisti in collaborazione con il comitato promotore dell'Associazione amici del cuore.*

*Lo ha fatto rilevare il presidente dei cronisti giuliani, Ranieri Ponis, il quale ha sottolineato l'importanza che rivestono i problemi delle malattie cardiovascolari, che devono essere individuati anzitutto sotto l'aspetto del fenomeno sociale, e dibattuti dinanzi ad un pubblico vasto e qualificato, com'era appunto quello di ieri sera. Si tratta di un ventaglio di problemi che vanno dalla prevenzione alla diagnosi e alla terapia, sia sotto l'aspetto medico che chirurgico, e che presentano tutta una serie di individuazioni di tipo operativo e di gestione. E, inoltre, anche un aspetto poco noto alla maggioranza: quello della riabilitazione, grazie ai ritrovati della medicina moderna, che si prefigge un significativo traguardo rappresentato dal reinserimento del malato nella vita quotidiana.*

*Su questi temi si sono dipanati gli interventi degli illustri oratori: nell'ordine, il prof. Fulvio Camerini, il prof. Lucio Parenzan e il dott. Sabino Scardi. Il primario della divisione di cardiologia degli Ospedali Riuniti ha inteso sottolineare le dimensioni del problema delle malattie cardiovascolari. Egli ha ricordato che mentre le cardiopatie reumatiche sono in progressiva riduzione, le cardiopatie coronariche e l'ipertensione arteriosa risultano sempre in continuo aumento e pongono dei problemi assistenziali di diagnosi e terapia sia medica che chirurgica di estrema importanza. Il prof. Camerini ha quindi posto l'accento sui mezzi diagnostici, talora molto sofisticati, che servono ad una più completa diagnosi cardiologica: dagli esami incruenti quali l'elettrocardiogramma, il fonocardiogramma, l'ecocardiogramma, a quelli cruenti quali il cateterismo cardiaco, la coronarografia, l'elettrocardiogramma eseguito all'interno delle cavità cardiache. Nè meno importanti sono stati i progressi terapeutici: dalle unità coronariche che hanno ridotto del 30 per cento la mortalità nell'infarto del miocardio, alla strumentazione per assistere la circolazione quando il cuore «viene meno», dalla cardioversione elettrica alla stimolazione cardiaca per mezzo dei pace-makers, le «macchinette» che permettono oggi di aiutare in maniera definitiva i pazienti portatori di blocco atrio ventricolare to- — se tutta questa fioritura tale. Naturalmente però — ha concluso il prof. Camerini di mezzi diagnostici e terapeutici può causare una diffusa euforia, non bisogna però dimenticare che non sempre può venir modificata la storia naturale della malattia.*

*Molto atteso, naturalmente, l'intervento del prof. Lucio Parenzan, salutato da un prolungato, affettuoso applauso. La presenza a Trieste dell'insigne cardiochirurgo, istrino di nascita, era molto attesa; in termini estremamente eloquenti Parenzan si è diffuso sulle possibilità cardiochirurgiche sia delle cardiopatie congenite che reumatiche e coronariche, suscitando larghi consensi. Particolare interesse — com'era naturale — ha destato quella parte dell'intervento dedicato a Trieste: da un anno Parenzan viene qui in qualità di consulente «in veste più che altro di amico», e ogni volta impugna il bisturi per intervenire sui casi maggiormente eclatanti (anche ieri, prima di partecipare alla tavola rotonda, aveva operato due bambini).*

*«Ogni volta che vengo all'ospedale Maggiore — ha detto il famoso chirurgo — mi posso rendere conto quanto la parte pediatrica in chirurgia possa essere sviluppata. Qui si fa dell'ottima pediatria e dell'ottima cardiochirurgia: ne deriva la necessità di potenziare la cardiochirurgia infantile. Nonostante le difficoltà ambientali notevoli, l'équipe diretta dal dott. Branchini sta facendo un lavoro di enorme importanza. Esiste un motivo validissimo perché cardiologia e cardiochirurgia vadano di pari passo, si compenetrino quasi: Trieste può contare su nomi come Camerini, Nordio, Scardi e Branchini. Ecco perché se noi vogliamo costruire assieme, dobbiamo stare e operare».*

*L'intervento del dott. Sabino Scardi, responsabile del Centro per la lotta contro le malattie cardiovascolari, è stato centrato sui temi della prevenzione e della riabilitazione in cardiologia. E data la larga diffusione delle malattie cardiovascolari è indispensabile che da parte della sanità pubblica vi sia un'azione diretta sulla collettività al fine di ridurne l'incidenza e gli esiti spesso invalidanti. Per soddisfare questa finalità sono stati istituiti i centri per la lotta contro le malattie cardiovascolari, i cui compiti sono quelli della prevenzione primaria e secondaria delle cardiopatie; in particolar modo tale azione preventiva dev'essere rivolta alla cardiopatia coronarica e all'ipertensione arteriosa.*

*Chiari consensi ha avuto l'illustrazione del componente il comitato promotore dell'Associazione amici del cuore, Primo Rovis, il quale ha esposto finalità e scopi del costituendo organismo che, su base popolare e volontaristica, avrà il compito di affiancare e aiutare la sanità pubblica per la soluzione dei problemi connessi con la cardiologia e la cardiochirurgia.*

APERTA UN'INCHIESTA DALLA MAGISTRATURA

## Due ordini di cattura per la droga che acceca

**Forse individuati gli spacciatori della tragica partita**

Due ordini di cattura sono stati emessi nel tardo pomeriggio di ieri dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Claudio Coassin: questo il primo passo della magistratura nell'inquietante episodio della «droga che acceca». Nulla si è potuto apprendere sull'inchiesta che il magistrato sta conducendo con la collaborazione della sezione antidroga della Mobile diretta dal dott. La Corte. Si sa che il funzionario ha lasciato Trieste recandosi in missione in qualche località non molto lontana. Pare che egli abbia raggiunto Padova e non è improbabile che il suo viaggio sia in relazione con gli ordini di cattura del dott. Coassin. Ciò potrebbe significare che la polizia ha individuato — è un'ipotesi — gli spacciatori.

Forse nella giornata odierna si saprà qualcosa di più su questa operazione. Il magistrato ha convocato infatti nei suoi uffici numerose persone per essere interrogate. Sfileranno davanti al sostituto procuratore della Repubblica tutti coloro che in qualche modo sono legati al mondo della droga e che hanno avuto rapporti con il triestino ricoverato nella clinica oculistica di Padova. Le sue condizioni, stando a notizie rimbalzate a Trieste, sono leggermente migliorate. Grazie al nuovo farmaco giunto dall'estero pare che si possa nutrire qualche speranza di salvargli la vista.

Invece il giovane che giorni or sono aveva tentato di svenarsi per paura di essere stato contagiato dalla «candida tropicale», non si è presentato, come aveva promesso, alla clinica oculistica dell'Ospedale maggiore diretta dal professor Brancato. Non si sa se egli abbia preferito recarsi direttamente a Padova, dove appunto si sta sperimentando il nuovo farmaco, oppure abbia cambiato idea. Le due ragazze che avevano accusato i primi sintomi della malattia sono tuttora sotto controllo. Altri casi non sono stati registrati nelle ultime ore.

**Via Pietà** — Per permettere l'esecuzione di lavori di potatura dei rami secchi degli alberi è stato disposto dal Comune un divieto contemporaneo di sosta, dalle ore 7.30 alle 17.30, nelle giornate di domani e giovedì lungo la via della Pietà nel tratto compreso tra i numeri civici 2/1 e 2/2.

### CALENDARIETTO

**Oggi:** San Pier Damiani. — Il sole sorge alle 6.58 e tramonta alle 17.39; la luna, calata alle 5.46, si leva alle 16.20.

**Ieri:** temperatura massima gradi 4, minima 1,3; pressione millibar 1013,8 in aumento irregolare; umidità 50 per cento; vento km 36 da Est-Nord-Est con raffiche a 58 km orari; cielo 8 decimi coperto; mare mosso con temperatura di gradi 7,1; pioggia caduta mm 9,8.

**Maree:** alta alle 8.23 con cm 39 e alle 21.13 con cm 41 sopra il livello medio. Bassa alle 14.54 con cm 54 e domani alle 3.08 con cm 27 sotto il livello medio.

**Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16):** piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

**Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30):** piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; corso Italia 14, tel. 37524.

**Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30):** largo Piave 2, tel. 64765; corso Italia 14, tel. 37524.

### STATO CIVILE

NATI: Benevoli Michela, Bozzi Stefano, Candotti Chiara, Candotti Paola, Carli Martina, Dri Gjannet, Fabris Matteo, Girardi Piero, Kovacic Francesca, Palazzolo Daniele, Poltronieri Maurizio, Ponte Giulio, Scodeggio Katya, Skerlj Andrej, Zuliani Mara.

MORTI: Monta Giovanna ved. Apollonio, di 99 anni; Gaisek Carla in Schillani, 76; Niccoli Niccolino, 85; Cesari Augusto, 83; Lavini Romano, 79; Vecchiet Riccarda, 84; Petronio Cesare, 76; Piscitelli Michele, 54; Sossi Eugenio, 66.

Una conferenza dell'ing. Pellis

### Trieste: un porto alla ricerca del suo retroterra

«Un porto alla ricerca del suo retroterra» è stato il tema di una conferenza organizzata dalla Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso — emanazione del Comitato delle 65 mila firme — che si è svolta nella sala convegni della Camera di commercio. Il tema è stato illustrato dall'ing. Paolo Pellis, docente all'Istituto di strade e trasporti della facoltà di Ingegneria, presso l'ateneo triestino.

Nella prima parte della sua esposizione, l'ing. Pellis ha tracciato le linee fondamentali che hanno disegnato l'evoluzione dell'emporio triestino, del suo porto in particolare, e della marineria ad esso facente riferimento fisso, e si è quindi soffermato sull'evoluzione recente dei suoi traffici, paragonata a quella dei concorrenti scali di Fiume e Capodistria. Una evoluzione che, dal 1965 al 1976 — escludendo i prodotti petroliferi — segna un incremento del 18 per cento, contro un contemporaneo aumento del 50 per cento a Fiume e del 112 a Capodistria.

La progressiva sottrazione di traffico da parte dei porti jugoslavi e scapito di quello triestino suggerisce, secondo l'oratore, la necessità di studiare un organico sistema di rimodellamento in senso ampio del porto, che non si limiti alla sostituzione delle attrezzature obsolete, al dibattito sui livelli tariffari («al cliente interessano la rapidità e la puntualità, più che il puro costo in sé stesso del servizio»), ma che prenda anche in considerazione un miglior sistema di organizzazione del lavoro, di strutturazione dei servizi di snellimento delle pratiche contabili ed amministrative, di coordinamento tra gli orari degli uffici. Solo su queste basi è pensabile una politica promozionale di acquisizione della clientela e di penetrazione nei mercati che tradizionalmente si servivano dello scalo triestino.

Passando ad esaminare l'aspetto infrastrutturale cui sono connessi la maggior funzionalità e lo sviluppo operativo del porto triestino, l'ing. Pellis ha tracciato il quadro in cui andranno a realizzarsi i progetti esecutivi dell'autostrada Udine-Tarvisio, del traforo del Monte Croce Carnico, del raddoppio della ferrovia Pontebbana, del nuovo scalo di smistamento ferroviario di Cervignano e del raccordo Redipuglia-Cormons, in attesa dell'ultimazione della galleria di circonvallazione. Tutte opere assolutamente necessarie per collocare funzionalmente Trieste sui grandi assi di penetrazione dell'area danubiana e per collegarla a quelli lanciati verso l'Europa balcanica, prima che le emergenti correnti di traffico non la emarginino irrimediabilmente.

Queste opere — che dovrebbero complessivamente entrare in esercizio nei primi anni del prossimo decennio, periodo tra l'altro in cui dovrebbe essere ultimato anche l'allargamento del canale di Suez, poco potranno però giovare allo sviluppo di Trieste ed al rilancio del ruolo del suo porto, se prenderanno effettiva consistenza quelle prospettive maturate in ambienti governativi che sembrano orientate ad attribuire al porto di Venezia funzione internazionale primaria nell'alto Adriatico.

### «Rapporto» all'Ucid sui traffici portuali

«La situazione attuale del traffico attraverso il porto di Trieste» è il tema che il dott. Romano Caidassi, l'ing. Lorenzo Colautti e il dott. Ekkerard Strasser tratteranno domani, ognuno sotto l'angolazione della loro particolare competenza, alla Stazione marittima. L'iniziativa è dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti) e l'appuntamento è per le ore 18.30 nella sala di prima classe della stazione stessa.

SALTATI PER VENTIQUATTR'ORE I COLLEGAMENTI RADIO

## Autoambulanze mute per il furto del ripetitore

**L'autore del gesto sconsiderato è già stato individuato**

Mute tutte le autolettighe della Croce Rossa a causa di un furto. Due giovani (identificati a tempo di record dai carabinieri) hanno avuto la sciagurata idea di trafugare le apparecchiature indispensabili per i collegamenti radio tra il posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto e le varie ambulanze. La Cri ha fatto così un balzo indietro di quindici anni. Per ventiquattr'ore le autolettighe non hanno potuto venire smistate via radio, con grave pregiudizio per le persone malate, bisognose d'interventi urgenti. Le ambulanze hanno dovuto funzionare all'antica: dopo ogni viaggio dovevano tornare alla base per ricevere nuovi ordini, perdendo così del tempo prezioso, mentre si sa che talvolta bastano pochi minuti per salvare una vita umana.

L'improvviso silenzio radio ha fatto dapprima pensare ad un guasto. Quando il tecnico della Cri si è recato al campeggio Obelisco di Opicina dov'è sistemato il ripetitore radio, non ha trovato neppure l'ombra delle apparecchiature. Ignoti avevano troncato con una pinza i cavi elettrici ed avevano portato via tutto. Il danno materiale, un milione e mezzo di lire.

Immediatamente sono stati informati i carabinieri. Il maresciallo Farro, comandante la stazione di Opicina, e il brigadiere Zen di Monrupino si sono messi subito al lavoro. Una indagine febbrile: bisognava fare in fretta non tanto per rintracciare i malviventi quanto per recuperare al più presto le apparecchiature.

Il maresciallo Farro ha sguinzagliato tutti i carabinieri della stazione ed egli stesso ha quindi setacciato l'ambiente del campeggio allo scopo di identificare tutte le persone che potevano sapere dell'esistenza del ripetitore radio nel camping. Così l'attenzione degli inquirenti si è fermata su di un giovane, in quanto radiotecnico: Maurizio Rosini, di vent'anni, abitante in via Dandolo 3. Egli è stato interrogato a lungo e alla fine ha ammesso il fatto. Le apparecchiature sono state ricuperate in casa di un suo amico (Antonio Laiso, di 19 anni, abitante in via Tonello 25) e sono state subito restituite alla Cri e rimesse in funzione. Pare che il ripetitore della Croce Rossa fosse destinato all'impianto di una stazione radio privata (o pirata?).

### La morte in vasca dovuta a folgorazione

Claudio Lagatolla, il giovane uomo trovato morto nella vasca da bagno della sua abitazione di via Molino a Vento 5, con le mani e la faccia bruciacchiate, è morto per folgorazione. Lo ha accertato il prof. Nicolini, che ha eseguito ieri l'autopsia della salma. Si tratta dunque di una disgrazia, come dal primo momento, era stato ipotizzato. L'inchiesta continua per poter stabilire quali parti elettriche il Lagatolla abbia toccato.

**Agenti della mobile** hanno eseguito un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica, arrestando ieri il trentenne Silvio Pellizzaro, abitante in Pendice Scoglietto 28, che deve espiare sette mesi di reclusione per ubriachezza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

# SEGNALAZIONI

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

## La Biblioteca civica ha bisogno di uomini

### Più ore di apertura e triplicati i frequentatori ma insufficienti gli addetti - Un'assemblea stasera

In un momento di generale crisi degli Enti locali, in cui si fa sempre più pressante la necessità di una riorganizzazione dei servizi tale da rispondere alle reali esigenze della collettività, non sembra fuori luogo soffermarsi ad analizzare la situazione in cui versa la Biblioteca civica di Trieste.

Se, fino a qualche anno fa, questa istituzione serviva esclusivamente una ristretta cerchia di studiosi (le presenze giornaliere si aggiravano, infatti, sulla cinquantina), da qualche tempo, con il prolungamento dell'orario d'apertura al pubblico (52.30 ore contro 38), essa si è trasformata in un servizio necessario e irrinunciabile per una grande massa di triestini. Infatti, l'apertura aumentata a nove ore e mezzo al giorno ha avuto come risultato immediato la triplicazione del numero di utenti. Inutile dire che una biblioteca frequentabile esclusivamente nelle ore del mattino esclude una grande massa di lettori (lavoratori, insegnanti, studenti).

Peraltro è da rilevare che l'amministrazione, spesso piuttosto sorda alle necessità delle istituzioni culturali, ha risolto il problema dell'apertura pomeridiana bandendo un concorso a borse di studio per l'«apprendistato bibliotecario». Gli studenti universitari che, già un anno fa (il concorso fu bandito per il 1976-77 e, successivamente, per il 1977-78), sono entrati in Biblioteca spinti da interessi nel campo bibliotecario e dal bisogno di retribuzione, si sono trovati a svolgere effettivo lavoro, a sostituire, cioè, il personale mancante.

Infatti, di fronte a più ore di apertura e a una produzione triplicata (maggiori gli acquisti e in generale più consistente il patrimonio librario) gli addetti sono diminuiti. I dipendenti pensionati non sono mai stati sostituiti: in luogo di regolari posti di lavoro si è provveduto con i borsisti a 87.000 lire al mese per trenta ore settimanali! A questi studenti non sono stati forniti gli strumenti di teoria e pratica biblioteconomica previsti dal bando, né sono stati addestrati a svolgere le mansioni che effettivamente esercitano, guidati dal loro intuito e dalla loro buona volontà.

Presa in considerazione l'estrema gravità dei problemi inerenti alla gestione complessiva dell'Istituto, i dipendenti hanno tenuto, nei giorni 6 e 11 febbraio, due assemblee, presenti l'assessore alle Istituzioni culturali Giorgio Cesare e la Commissione consultiva della Biblioteca civica.

Anche in considerazione dell'evasività delle risposte avute, essi hanno deciso di indire per oggi martedì, 21 alle 18, nell'aula Ferrero della Facoltà di Lettere, un'assemblea cittadina. E' stato detto che i triestini non si interessano a un miglioramento del servizio della Biblioteca civica e che altri settori di più vitale necessità versano in situazioni ben più gravi. Diffusa è l'opinione che la «Civica» debba essere una mera sala di lettura e non un centro di cultura attivo e proiettato sul territorio.

Le condizioni delle strutture comunali sono quelle che sono, ma di fronte a una realtà che si presenta del tutto inadeguata sia alle esigenze del pubblico, sia ad ogni forma di democratizzazione pur prevista dalle leggi regionali, peraltro mai applicate, è forse necessario rivolgere maggior attenzione a questo settore che rischia di perdere anche le prerogative finora conservate.

A ciò si aggiunge la precarietà del lavoro degli addetti a questo servizio: tre di essi, infatti, non sono stati retribuiti per mesi, pur lavorando, ed ora rischiano il licenziamento; e i borsisti stessi, per l'intervento di un burocrate di biblioteca, certamente più attento ai cavilli amministrativi che a un discorso di collaborazione e di organizzazione della cultura, non sono stati pagati per il mese di gennaio. Situazione grave dunque, sulla quale rimandare la discussione potrebbe voler dire intervenire troppo tardi.

F. C.

#### Si dissociano

Da un gruppo di dipendenti della Biblioteca civica riceviamo con preghiera di pubblicazione: «In merito all'assemblea pubblica indetta per martedì 21 alle 18 nell'aula "Ferrero" di via dell'Università 7, per discutere temi riguardanti la gestione e il funzionamento della Biblioteca civica, i sottoscritti dipendenti della medesima ritengono doveroso dissociarsi dai promotori per il metodo non corretto dagli stessi adottato relativamente alla trattazione di problemi d'interesse generale. Ringraziano per l'ospitalità accordata E. Bertuzzi, M. Marocco, B. Degrassi, R. Gratton, B. Tavani, O. Matino, P. Palin, A. Rugliano, B. Gerin, R. Arcon, A. Raseni, D. Mammana».

#### Parla per il Cepacs il prof. Magagnato

Stasera, con inizio alle 18, nella sala di via Trento 8, delle «Generali» per il ciclo di conferenze di storia italiana contemporanea vista attraverso i movimenti e partiti politici, organizzato dal Cepacs il prof. Licisco Magagnato dell'Università di Verona parlerà su: «La linea repubblicana nel centenario della "Rivista di Arcangelo Ghisleri"». Seguirà un dibattito.

## Saluto prematuro al tram di Opicina

*«In occasione della riapertura della funicolare Trieste-Opicina l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e la sezione appassionati trasporti del Dopolavoro ferroviario porgono il loro saluto alla tranvia, simbolo della città e del suo Carso»: queste parole — ci segnala il lettore P.C. — fanno spicco nella vetrina di piazza Unità dell'Azienda di soggiorno dove, ormai da molto tempo è esposto un pannello con fotografie del tram di Opicina dal 1902 ai giorni nostri.*

*«L'affettuoso saluto — soggiunge il lettore — è senz'altro da condividere, ma non si può, purtroppo non giudicarlo alquanto prematuro. La ripresa delle corse regolari del tram di Opicina prevista per l'autunno dell'anno passato (in coincidenza con la riapertura delle scuole, si disse) poi per l'inizio del '78 e infine per questo mese di febbraio, non si è vista ancora. Arriveremo alla stagione dei fiori con altri rinvii?...».*

#### Il dottore non riceve

«Sono un'insegnante e una mamma premurosa e, per buona abitudine, sottopongo i miei figli a visita dentistica, almeno due volte l'anno.

«All'ospedale Burlo è stato loro riscontrato un inizio di carie e poiché in quel luogo non è possibile la cura, essendo fissate le sedute a lunghissimo intervallo, mi sono rivolta a un medico privato.

«La segretaria dopo avere domandato il mio nome e se fossi già cliente, mi ha pregata di attendere. E' poi ritornata dicendomi: "Il dottore non può darle appuntamento".

«"Perchè?" Ho chiesto. E lei: "Perché no!". Aggiungendo: "Non lo chieda a me". Le ho fatto presente che ero disposta ad attendere il mio turno, ma non c'è stato nulla da fare. Stupita e meravigliata mi chiedo: "E' consentito che un medico rifiuti di ricevere un cliente?".

«Vorrei che l'Ordine dei medici rispondesse cortesemente al mio quesito». C. C.

#### Tutto chiarito fra servolani

Il direttivo della Pro Loco di Servola ci prega di pubblicare quanto segue: «La Pro Loco Servola, riunitasi in seduta ordinaria il 16 febbraio per il consuntivo della prima fase del "Carnevale servolano edizione 1978" ha preso anche in esame, presenti i signori Cima, presidente e Zerovaz, rappresentante del Gruppo Folcloristico "Refolo" la segnalazione comparsa il giorno 15 con il titolo "Un po' d'amaro nel carnevale".

«Nel corso della riunione è stata riconosciuta, da parte dei citati rappresentanti del Gruppo l'intempestività della doglianza che ha fatto seguito a una richiesta di soci, dopo che, in occasione della premiazione avvenuta nel cinema-teatro del borgo, era stata commessa una involontaria omissione. Infatti, anziché di "Gruppo folcloristico Refolo di Servola" si era parlato semplicemente di "Gruppo folcloristico di Servola". Gli stessi, dichiarandosi lieti del chiarimento avuto, intendono continuare la proficua collaborazione con la Pro Loco. Grazie».

UN BENEMERITO DELLA LOTTA CONTRO I TUMORI

## Ricordo di Guido Manni

«Egregio direttore, il resoconto dedicato al cinquantenario della sezione triestina della Lega contro i tumori mi offre lo spunto per parlare del prof. Guido Manni, verso il quale la città ha in questo campo il maggior debito di riconoscenza. Io sono in grado di ricorrere a lontani ricordi personali, a partire da quell'anno 1927 in cui il prof. Lustig, presidente nazionale, incaricò appunto il prof. Manni di fondare la sezione triestina della Lega contro i tumori.

«Da allora, pur tra le altre molteplici forme della sua attività, Guido Manni si dedicò, con appassionata tenacia e dedizione, alla ricerca d'ogni mezzo atto a fronteggiare il diffondersi del male, mirando alla sempre più vagheggiata istituzione di un "Centro tumori" nella nostra città.

«E anche qui mi soccorre il ricordo dell'anno 1954, quando, avendo ottenuto da parte del Governo militare alleato lo stanziamento di 180 milioni, fu consentito a lui e ai suoi collaboratori di dare avvio all'opera. E' giusto riconoscere che i componenti dell'amministrazione alleata favorirono in maniera concreta l'iniziativa e manifestarono direttamente al prof. Manni il loro interesse per la realizzazione del progetto a lui dovuto.

«Ormai più che settantenne, ma animato da un'energia giovanile, da un fervore instancabile, Guido Manni seguì d'anno in anno, coadiuvato validamente da colleghi e professionisti, il procedimento della costruzione, gli inizi dell'attività, il potenziamento, il perfezionamento del suo Centro, dove continuò a recarsi giornalmente, si può dire, fino al termine della sua lunga vita.

«Quando, novantenne, nel 1969 egli lasciò i suoi incarichi, gli furono tributati ampi e commossi riconoscimenti ufficiali: il commissario del governo e prefetto di Trieste Lino Cappellini, in una lettera a lui diretta, il presidente nazionale della Lega contro i tumori on. Angelucci e le autorità locali durante una cerimonia in suo onore al Ridotto del Verdi, vollero esprimere al prof. Manni l'ammirazione e la gratitudine per l'opera che egli aveva svolta, offrendo a tutti un esempio e una guida.

«Mi sembra che il cinquantesimo anniversario della fondazione della sezione triestina della Lega contro i tumori a lui dovuta, offra opportunamente l'occasione di delineare con brevi cenni l'eminente figura di questo clinico, di questo scienziato, che rivestì importanti cariche, fu autore di numerose pubblicazioni, lasciò una schiera di valenti allievi; di quest'uomo che con tanta sapienza, con tanto amore, dedicò per molti anni la sua opera alla realizzazione, all'organizzazione, al funzionamento delle due benefiche istituzioni». Lettera firmata.

#### Latte in polvere e sterilizzato

Il dott. Gino Gabucci, direttore del reparto chimico del laboratorio provinciale d'Igiene e profilassi, in riferimento alla lettera pubblicata il 12 febbraio, comunica cortesemente quanto segue:

«1) Il latte in polvere destinato all'alimentazione del bestiame non si differenzia per nulla da quello dell'alimentazione umana. La duplice classificazione è infatti dovuta solo a questioni fiscali.

«2) Il problema del riconoscimento della presenza della polvere di latte nel latte sterilizzato non è tanto semplice come descritto nella segnalazione. I metodi di analisi non hanno finora dato sufficiente garanzia per potèr costituire quella "prova in giudizio" indispensabile per poter procedere a delle denunce.

«3) E' alquanto azzardata l'affermazione che "tutti sanno che in Italia buona parte del latte a lunga conservazione scremato è latte rigenerato": se infatti ciò fosse vero e potesse essere dimostrato in modo sufficientemente valido, sarebbero senz'altro fioccate numerose denunce.

«Si ringrazia comunque per la segnalazione, che perlomeno dimostra ancora una volta quanto sia sentita da parte della cittadinanza l'esigenza di un colloquio con gli organi di vigilanza, cosa questa che ci incoraggia nel proseguire i nostri colloqui col cittadino nell'ambito del ciclo "Per una diversa qualità della vita", recentemente intrapreso dall'amministrazione provinciale e che speriamo abbia sempre maggior successo».

#### Settimane bianche della «Corsi»

«Nel ringraziare, attraverso "Il Piccolo", la preside, gli insegnanti e tutto il personale che annualmente si prodiga per il buon esito delle settimane bianche dei nostri figli, vogliamo in tale occasione porgere un grazie particolare agli accompagnatori del terzo turno di quest'anno che con tanta premura e abnegazione hanno fatto in modo che i nostri ragazzi si trovassero a loro agio anche nei cinque giorni di sosta forzata a Forni di Sopra, sia nel farli divertire sia nel curarli in casi piuttosto frequenti di forme influenzali. Per i genitori della scuola "Guido Corsi" L.S.».

#### Registrazioni smarrite

«Care "Segnalazioni", sabato sera 11 febbraio, trovandomi in centro per commissioni varie, ho avuto modo di servirmi degli autobus 17 e 42 e ho percorso a piedi tratti delle vie Galatti e Carducci e piazza Oberdan.

«In quel lasso di tempo ho smarrito due sacchetti di plastica contenenti tre dischi e nove nastri magnetici di cui quattro registrati. Trattandosi di incisioni non ripetibili, e per giunta di materiale non di mia proprietà, dopo aver tentato tutte le vie possibili, quali la ricerca presso gli uffici preposti alla raccolta degli oggetti smarriti e la pubblicazione, su questo stesso giornale, di un inserto tra gli avvisi economici, spero nelle "Segnalazioni", data la popolarità di questa rubrica che è tanto letta.

«Prego pertanto il rinvenitore del materiale suddetto di mettersi in contatto con il "Piccolo" perché io possa recuperare quanto smarrito e, naturalmente, compensarlo. Grazie. E. F.».

#### Rischio di doppi turni alla «Ferrante Aporti»

«Una vicenda di scuola. Il giorno 9 novembre 1977 il consiglio d'istituto della scuola magistrale Ferrante Aporti, sede staccata di Trieste, riunito in seduta ordinaria inviava a questa ripartizione un promemoria nel quale, con facile previsione, si prospettava per l'anno scolastico 1978-79 un'insufficienza di aule nell'edificio adibito ad attuale sede scolastica; missiva di uguale tenore veniva inviata il 27 gennaio dall'assemblea dei genitori. Nelle due istanze non si chiedeva l'immediata e radicale soluzione del problema, né si aveva la presunzione di considerare prioritaria la vertenza Ferrante Aporti, ma consci delle difficoltà che oberano le civiche amministrazioni, si sollecitava un incontro consultivo, nei tempi, luoghi e modi decisi dal Comune.

«Fiducioso nella sensibilità dei pubblici amministratori, in sede di stesura delle richieste d'incontro, quale membro del consiglio d'istituto, mi opponevo alla pubblicizzazione degli atti, in quanto consideravo tale pratica un riprovevole mezzo di pressione. D'altronde contatti per decidere tale incontro erano da me considerati logica conseguenza delle nostre richieste.

«Sono stato un ingenuo.

«Da parte degli enti preposti non solo non è pervenuto ai due organismi alcuna ipotesi di soluzione ma non si è nemmeno voluto accusare ricevuta delle nostre lettere. Si aspetta forse l'inizio del prossimo anno scolastico per imporre, per mancanza di alternative, i doppi turni?

«Si considerano, forse, le preoccupazioni dei genitori fisime che verranno ridimensionate dalla realtà? In questo caso posso anticipare che quasi tutte le allieve della terza classe di una scuola media esterna al comune di Trieste, di recente in visita al nostro istituto, hanno espresso il desiderio di iscriversi alla nostra scuola. In caso di doppi turni, queste alunne dopo il turno pomeridiano rientreranno a casa dopo le ore 22.

«Suona a scherno il continuo appellarsi alla crescita sociale e civile del paese, alla fiducia nelle pubbliche istituzioni se poi organismi riconosciuti per legge vengono ignorati e la volontà di partecipazione dei cittadini viene sistematicamente fiaccata. Cordiali saluti, Luigi Caisutti Gerbez».

#### Padiglioni inutilizzati

«Care "Segnalazioni", la Regione ha deliberato l'acquisto dell'albergo Regina di via Filzi, per farne una Casa dello studente mediante concessione gratuita all'Opera universitaria.

«L'immobile costerà alla Regione 1.850 milioni ai quali si aggiungeranno altri 150 milioni per le spese di ristrutturazione.

«A meno di un chilometro in linea d'aria dall'Università, nel comprensorio dell'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni, esistono 12-14 grandi padiglioni, ormai completamente abbandonati, circondati da un meraviglioso parco-giardino.

«Perché la Regione non ha preso contatto con la Provincia per l'utilizzazione del comprensorio a monte della palazzina della direzione? Quale fine faranno le palazzine dell'ex ospedale psichiatrico? Ringrazio. B. P.».

## La regione in cifre

**Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione**

### Primato di giovani «maturi»

Il Friuli-Venezia Giulia detiene un primato, fra le venti regioni italiane, in quanto vanta la più elevata frequenza di «maturi» in rapporto al numero degli studenti che hanno affrontato l'esame di maturità. Infatti, nel complesso delle scuole secondarie superiori della regione il 95,2 per cento degli esaminati ha conseguito il diploma, contro una media nazionale pari al 90,1 per cento.

Pressoché eguale a quella registrata nella nostra regione è stata la percentuale dei «maturi» nella Valle d'Aosta (95,1 «maturi» su cento esaminati); quindi viene il Veneto (92,4 «maturi»), seguito dal Piemonte (92,2), dal Trentino-Alto Adige (92,1), dalla Puglia (91,3), dalla Sardegna (91,0), dalla Lombardia (90,9) dalla Liguria e dalla Toscana (ambedue con il 90,4 per cento di «maturi»), dalla Sicilia (90,1), il Lazio (90,0) e dalle altre regioni; ultime, la Basilicata (86,9) ed il Molise (86,4).

Nell'ambito della nostra regione, la punta più elevata — con il 96,3 «maturi» su cento esaminati — è stata registrata nelle scuole secondarie superiori della provincia di Pordenone, seguite da quelle della provincia di Udine (95,8 per cento) e delle province di Trieste (94,1) e Gorizia 93,9).

In cifre assolute, gli studenti che hanno conseguito la maturità nelle scuole secondarie superiori del Friuli-Venezia Giulia nell'anno considerato sono stati (esclusi coloro che hanno conseguito la licenza per qualifica professionale, scuola magistrale e maestro d'arte) complessivamente 5458 territorialmente così ripartiti: 2385 in provincia di Udine, 1291 in quella di Trieste, 1046 nella provincia di Pordenone e 738 nell'Isontino.

In rapporto al tipo di scuola, nel complesso della regione il maggior numero di «maturi» risulta uscito dagli istituti tecnici (2723 pari al 50 per cento del totale) e dai licei scientifici (1141). Quindi vengono gli istituti magistrali (con 661 «maturi»), i licei classici (577), gli istituti professionali (261) e gli istituti d'arte (95).

### Formaggio di casa

Nel 1976 (i dati relativi allo scorso anno non sono ancora disponibili) nel Friuli-Venezia Giulia sono stati prodotti 193 mila quintali di formaggi.

Nella graduatoria delle regioni italiane basata sulla produzione di formaggio, nel 1976 il Friuli-Venezia Giulia ha occupato il sesto posto, rispettivamente dopo la Lombardia (1 milione 955 mila quintali), l'Emilia-Romagna (800 mila quintali), il Veneto (514 mila quintali), il Piemonte (326 mila) ed il Lazio (224 mila quintali).

Per quanto riguarda l'apparato industriale lattiero-caseario della nostra regione, va ricordato che in questi ultimi anni in questo settore sono stati avviati ed attuati — generalmente per iniziativa dell'Ersa — vari progetti, che hanno contribuito a migliorarne la capacità produttiva, anche sul piano qualitativo.

Fra le varie iniziative, ricorderemo: la legge regionale 20 luglio 1967 n. 16 (che, tra gli interventi intesi a valorizzare il patrimonio zootecnico regionale, prevede la concessione di contributi destinati a favorire la concentrazione della lavorazione del latte in caseifici razionali ed economicamente validi, con l'eliminazione di quelli meno produttivi); il progetto per l'unificazione dei caseifici della Val Pesarina; l'impianto per la raccolta, la stagionatura e la commercializzazione del formaggio «Montasio», nella zona di Codroipo; il nuovo caseificio sociale polivalente di Coderno di Sedegliano; quello di Forgaria, destinato a servire anche le zone di Pinzano al Tagliamento e di Vito d'Asio; il nuovo stabilimento dell'Alto But ed il caseificio sociale cooperativo sorto a Ramuscello di Sesto al Reghena, al quale proprio in questi giorni il Comitato consultivo per le bonifiche ha concesso un contributo — in conto capitale — di 80 milioni di lire, per l'acquisto di un impianto di refrigerazione delle celle di conservazione e stagionatura del formaggio. Va pure ricordato il progetto per la realizzazione di una latteria sociale in Carso.

Infine, delle manifestazioni tradizionali riguardanti questo settore, un cenno particolare merita l'annuale convegno dei tecnici caseari a Baseglia di Spilimbergo, in occasione della festività di San Lucio, patrono della categoria.

### Il prezzo del burro

Nella nostra regione, nel giro di due anni il prezzo medio del burro è — secondo le statistiche ufficiali più recenti — aumentato rispettivamente del 47 per cento a Udine (dove è salito da 2603 a 3817 lire il chilogrammo), del 37 per cento (da 2626 a 3593 lire il chilogrammo) a Trieste e del 33 per cento (da 2180 a 2890 lire) a Gorizia, dove questo prodotto rientra fra quelli che godono del trattamento di zona franca.

(a cura di Giovanni Palladini)

## LE ORE DELLA CITTA'

#### Rito di suffragio

A un anno dalla morte del generale di Corpo d'armata Arturo Guadagni, il gruppo autonomo di Trieste dell'Unuci, del quale lo scomparso fu a capo, farà celebrare questa sera una messa di suffragio. Il rito sarà officiato con inizio alle 19 nella chiesa della B. V. del Rosario dal cappellano militare don Eraldo Pittori.

#### Pro Natura carsica

Questa sera con inizio alle 19, nella sala delle conferenze del museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2, verrà proiettato il film a colori: «Attenti al vento» di Murdock Head. La pellicola sarà commentata dal prof Franco Pisani della nostra Università. L'ingresso è libero.

#### Corsi per acconciatori

Il consorzio per la formazione professionale per acconciatori maschili e femminili porta a conoscenza di tutti gli interessati che entro la fine del corrente mese avranno inizio i corsi di aggiornamento per dipendenti che abbiano la qualifica di lavorante. Per informazioni e iscrizioni ai corsi, che sono gratuiti, rivolgersi presso la sede del consorzio, via Ghega 1, tel. 30052 - 30053.

#### Slalom gigante

A Ravascletto il giorno 26 si svolgerà uno slalom gigante valevole per i campionati sociali di sci 1978 organizzato dal «Campeggio Club Trieste». Sono invitati a partecipare i campeggiatori triestini che praticano gli sport invernali. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al campeggio Obelisco (telefono 211655).

#### Film Escai

Stasera, nella sede dell'Escai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1 durante la consueta riunione settimanale delle 19, sarà proiettato un interessante film sulla «Marcialonga». Sono invitati anche i giovani simpatizzanti.

#### Foto sulla Grecia

Questa sera con inizio alle 19.30, nella sede sociale del Circolo fotografico triestino di via Mazzini 12, del circolo «Il Carso», il dott. Renato de Leitenburg proietterà una serie di diapositive sul tema: «Grecia: museo per un fotografo». Alla serata sono cordialmente invitati quanti amano le foto e le bellezze artistiche dei musei della Grecia.

#### Corso biblico

Domani, mercoledì 22 nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin commenterà il Salmo 131.

#### Associazione medica

Venerdì 24, con inizio alle 18.30 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1), sarà tenuta una conferenza su: «Recenti progressi nella terapia dell'ipertensione arteriosa». Parlerà il prof. Domenico Regoli, direttore del dipartimento di farmacologia dell'Università canadese di Sherbrooke, Quebec. La riunione è organizzata dall'Associazione medica triestina con la collaborazione della Scuola di specializzazione in nefrologia della nostra Università.

#### Italia - Urss

Questa sera con inizio alle 18.30, nella sede della sezione di Trieste dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica (via Torrebianca 13), il maestro Pietro Caputo, docente al conservatorio Marini di Bologna, terrà una conferenza sul tema: «La musica sinfonica nel balletto russo».

#### Proiezioni all'Alpina

Domani mercoledì 22 con inizio alle 19.30, per la rassegna «I soci presentano...» della Società Alpina delle Giulie, Renzo Zambonelli illustrerà nella sede sociale di piazza Unità d'Italia 3 una serie di sue diapositive di salite effettuate nel gruppo del Monte Bianco. I soci e i simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

#### Sposi da sessant'anni

Il 21 febbraio di sessant'anni fa i coniugi Antonio e Maria Crevatin, entrambi da Buie d'Istria, si unirono in matrimonio nella chiesa della Madonna della Misericordia. La lieta ricorrenza sarà ricordata con un rito nella chiesa di San Giacomo dove le loro nozze saranno benedette. Auguri e felicitazioni dai parenti tutti.

#### Alla Fidapa

Giovedì 23, con inizio alle 18, nella sala maggiore del circolo «Aquila», via Rossini 4, Piero Gentilli terrà per le socie della Fidapa una conferenza su «Lo Yoga e la donna, nel centenario di Colei che è chiamata "La Madre"».

#### Società di Minerva

Sabato, 25 febbraio 1978, con inizio alle 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica la signora Tina Janni parlerà su «Una pagina di storia degli ebrei di Trieste: il ghetto»

#### Grafologia

Nella segreteria dell'istituto italiano di Grafologia, in largo Papa Giovanni 6, si accettano le iscrizioni al seminario sulle perizie calligrafiche e grafologiche che si terrà a Trieste tra il 6 e l'11 marzo, ogni giovedì dalle 16 alle 17 e venerdì dalle 18 alle 19 (tel. 744093). Si ricorda che agli iscritti verrà rilasciato un diploma di frequenza.



*La legge della vita*

## *Una birra burrascosa*

*Un gruppo di amici arrivò, un pomeriggio d'estate, in una trattoria di campagna, prese posto a una tavola e ordinò alcune birre. Sin qui tutto normale: le cose si complicarono al momento di pagare il conto. Un motorista quarantatreenne insorse perché, secondo lui, seicento lire per una bottiglia di birra erano un prezzo esoso, sua moglie, una ricamatrice quarantenne, gli diede manforte, e nella discussione con l'ostessa intervennero anche le sue due figlie.*

*Ovviamente ne nacque un parapiglia generale. La ricamatrice afferrò una delle ragazze per i capelli, trascinandola in mezzo al cortile, la sorella dell'aggredita intervenne in sua difesa e si buscò una razione di insulti. Un uomo decise di indossare, allora, la toga di giudice di pace ma il motorista, seccato per l'intervento, si mise al volante della sua macchina e, per due volte, tentò di lanciarla contro l'uomo che avrebbe voluto brandire il ramoscello di ulivo.*

*Conclusione: cinque persone furono imputate di rissa, la ricamatrice, inoltre, di lesioni e suo marito di minaccia grave. Processati dal Tribunale, i litiganti andarono assolti dalla rissa perché il fatto non sussiste, il motorista fu prosciolto per insufficienza di prove mentre sua moglie si buscò due mesi e venti giorni di reclusione e fu altresì condannata al risarcimento dei danni alle ragazze, costituitesi Parte civile.*

*I coniugi ricorsero e, nelle more del processo di secondo grado, non solo tacitarono le parti lese ma fecero anche la pace. L'arroventata domenica d'estate del motorista e di sua moglie, che sono assistiti dall'avv. Filograna, approda ora alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Boschini e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. Balani, P.G. il dott. de Franco, cancelliere Paolich.*

*L'impugnazione dell'uomo viene dichiarata inammissibile per mancata presentazione dei motivi e, di conseguenza, le deliberazioni diventano esecutive nei suoi confronti mentre la signora viene prosciolta con la formula del dubbio. E' proprio vero che anche una modesta favilla può provocare un incendio di paurose dimensioni. Una birra ha avuto il potere di sospingere marito e moglie davanti a due organi giudiziari e, ovviamente, a sostenere spese non indifferenti. Il prezzo della birra sarà stato anche salato, ma il suo costo era, comunque, inferiore a quello di due cause con tutti gli annessi. Senza contare poi i patemi d'animo che un processo comporta. Quelli, veramente, non hanno prezzo.*

mir

CONDANNA DELL'EVERSIONE NELL'ASSEMBLEA PROMOSSA DAI MAGISTRATI IN DIFESA DELLE ISTITUZIONI

# «Sono ormai troppi i funerali di Stato»

Magistrati e autorità alla manifestazione contro l'eversione e la violenza durante l'intervento di Visalli (Italfoto)

Parole di severa condanna di ogni forma di eversione sono state pronunciate ieri durante l'assemblea, indetta dai locali rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati e dell'Unione magistrati italiani, per discutere la difesa delle istituzioni, alle quali è stato inferto un vile colpo con l'assassinio del giudice Riccardo Palma. La solenne assise ha avuto luogo dalle dieci a mezzogiorno nell'aula magna della Corte d'Appello, dove sono convenuti il Primo Presidente della Corte stessa Zumin, il Procuratore generale Giannuzzi, il Presidente del Tribunale Geraci, il Procuratore della Repubblica Zanetti e numerossimi magistrati.

La città era rappresentata dal sindaco Spaccini, presenti inoltre il Presidente del Consiglio regionale Pittoni, il presidente della Provincia Ghersi, il viceprefetto vicario Ruggero la senatrice Gherbez (Pci) l'on. Belci (Dc), il col. Vannucchi, comandante dei carabinieri, il col. Bianchi, comandante della Tributaria, Bercè, segretario provinciale del Partito socialdemocratico, Carbone del Psi, Rinaldi della Dc con il segretario regionale Coloni, Varini del Pli e numerosi altri esponenti di tutti i settori della comunità. L'assemblea è stata presieduta dal dotto Italo Visalli, il quale aveva a fianco i consiglieri Cossu, Salerno e Cola nonché il pretore Rosario.

Ha aperto la discussione il presidente Visalli e, prima di prendere la parola, ha invitato i presenti a osservare un minuto di silenzio in memoria del giudice Palma. Il magistrato ha iniziato, quindi, il proprio intervento, dicendo, tra l'altro «che la follia criminale si è nuovamente abbattuta sull'ordine giudiziario, stroncando la vita di uno dei suoi componenti, con l'evidente fine di continuare nell'opera disgregatrice e sovvertitrice delle istituzioni democratiche dello Stato.

«E' ormai tempo — ha continuato Italo Visalli — che alla ferocia di codesti individui, i quali sono e rimangono delinquenti comuni, nonostante le pseudo-ideologie politiche di cui si ammantano, si opponga un'azione ferma e decisa da parte degli organi dello Stato, in particolare della magistratura e della polizia. Organi che siano finalmente dotati di quelle strutture, mezzi e strumenti operativi, che da anni si stanno chiedendo invano. Per estirpare questo tumore maligno, inseritosi nel sano tessuto nazionale, non sono necessarie leggi speciali o eccezionali: è sufficiente la rigorosa e sollecita applicazione di quelle vigenti, interpretate nello spirito e secondo i principi della Costituzione della Repubblica».

Dopo il dott. Visalli, ha parlato il cancelliere capo della Corte, dott. Pasquale Maione, il quale ha voluto rilevare che «si stanno susseguendo troppi funerali di Stato. Muoiono assassinati con una continuità allucinante magistrati, avvocati, appartenenti alle forze dell'ordine, rei soltanto di fare il proprio dovere. Si susseguono anche altri funerali, quelli di giovani, che muoiono senza un motivo. Tutto ciò avviene in un agghiacciante quadro di ferimenti, incendi, stragi, complotti, ruberie, corruzioni, disonestà di ogni specie, disoccupazione dilagante mentre si attende e si promette occupazione, sperperi incredibili, mancanza di appropriate iniziative, che lasciano disperare nella salvezza della Repubblica. E' il nostro Stato — ha affermato il dott. Maione — che va alla deriva, ormai sempre più in balia di forze oscure che spingono a delinquere, quasi rassegnato all'inevitabile, stretto in una tenaglia che mira a stritolarlo, dopo averne intimiditi e resi impotenti istituzioni e cittadini».

L'ing. Spaccini ha detto che «la presenza del sindaco all'assemblea non è una semplice manifestazione di adesione ma ha un significato più profondo. In tutte le sedi, le voci comunali sottolineano la gravità del momento, chiamano a raccolta la forza, la volontà e la decisione di tutto il Paese. La presenza del sindaco significa partecipazione sinceramente sentita e sofferta, partecipazione al lutto della famiglia Palma, così atrocemente colpita, ma anche volontà di difesa delle libertà costituzionali».

Bruno Degrassi della federazione sindacale unitaria ha portato il messaggio dei lavoratori «i quali sono consapevoli che la spirale della crisi di violenza corrode la democrazia. Nelle assemblee tenute in tutto il Paese — ha precisato il sindacalista — non si è discusso soltanto di problemi economici ma anche di quelli inerenti alle nostre istituzioni democratiche, attaccate da un terrorismo sempre più crudele e con disegni eversivi sempre più manifesti. Tutte le forze democratiche e sociali e, in primo luogo, i lavoratori devono isolare questi criminali che insidiano il Paese e le istituzioni repubblicane conquistate con la Resistenza».

Il presidente Visalli

**Il presidente del Consiglio** regionale Pittoni ha affermato che «il vile attentato assume le caratteristiche del terrorismo e assume indubbiamente il significato di un atto inequivocabile di violenza e di provocazione. Esso costituisce l'ultimo episodio di efferata crudeltà politica, compiuto da gruppi eversivi e voluto dai loro mandanti e ispiratori, in un momento delicatissimo del Paese per provocare il sovvertimento delle istituzioni democratiche, fomentando disordine e paura. Come il Consiglio regionale e le forze democratiche, che lo compongono, hanno più volte ribadito, alla strategia della tensione, portata avanti con fredda determinazione per spaccare in due il Paese, le forze antifasciste e democratiche, tutto il popolo italiano, devono contrapporre, con serena fermezza, una strategia democratica, che isoli politicamente e moralmente tutti i gruppi eversivi e i propugnatori della violenza e del terrorismo come metodo di lotta».

Il presidente della Provincia Ghersi ha detto che **«di fronte a tali episodi, non si può limitarsi a esprimere solidarietà ma si impone la volontà di assumere responsabilità a tutti i livelli sociali. E' necessaria la riforma dei codici, il potenziamento delle forze dell'ordine e tutte le componenti valide dello Stato devono impegnarsi sino in fondo perché questa situazione abbia fine e la spirale della violenza venga definitivamente chiusa».**

Per l'on. Belci «tutte queste azioni criminali sono rivolte contro i poteri costituzionali dello Stato nel loro insieme». Il parlamentare democristiano ha ricordato come, in un recente convegno, egli ebbe modo di avvicinare il prof. Filippo Peschiera, il quale era stato «colpito da quella specie di tragicommedia chiamata processo, che prelude alle sentenze delle brigate rosse». Lo studioso, che si trovò con le pistole puntate nel proprio laboratorio, notò che negli occhi degli armati non c'era odio in quanto «si tratta di gente che crede di eseguire un mandato politico sull'onda di chissà quale utopia. Per fare fronte a costoro — ha concluso l'on. Belci — tutti dobbiamo essere decisi a rimanere al nostro posto».

La senatrice Gherbez si è soffermata a lungo sugli atti «di feroce terrorismo che vogliono sovvertire l'ordine democratico, rovesciare l'attuale stato di cose, distruggere la Costituzione e i valori della Resistenza. Ci troviamo in una situazione gravissima e tutti dobbiamo impegnarci a fondo: non bastano più manifestazioni, anche importanti, dichiarazioni unitarie. E' necessaria una collaborazione di tutte le forze e le istituzioni democratiche in difesa dell'ordine nazionale, legata anche a un'azione di carattere educativo per ricuperare quei giovani che, in buona fede, si sono incamminati sulla strada dell'eversione. Le forze democratiche devono sentirsi impegnate per salvare la Costituzione repubblicana, la vita e la sicurezza dei cittadini, unite in un'azione di difesa della democrazia e della libertà». Tutti gli oratori hanno espresso parole di sincero cordoglio ai congiunti del giudice assassinato.

Miranda Rotteri

DUECENTO ANNI ORSONO SI FORMAVA LA COMUNITA' EVANGELICA AUGUSTANA

# Da un rescritto di Giuseppe II l'avvio a due secoli di fervore

*Ricorre oggi un anniversario molto importante per la comunità evangelica di confessione augustana di Trieste; duecento anni orsono, il 21 febbraio 1778, con Rescritto di quella data, l'imperatore Giuseppe II concedeva il permesso di riunione e di esercizio delle funzioni religiose agli evangelici augustani residenti nella nostra città.*

*La denominazione di augustani deriva agli evangelici luterani, seguaci cioè della Riforma iniziata da Martin Lutero, della «Confessio Augustana», fondamentale enunciazione di principii della Chiesa riformata, presentata il 25 giugno 1530 davanti al Reichstag, la Dieta dell'Impero convocata da Carlo V in Baviera nella città di Augsburg, il cui nome latino Augusta Vindelicorum, o più semplicemente Augusta, servì appunto a indicare la confessione dei luterani per distinguerla da quella degli altri «riformati». L'anno precedente, nell'aprile 1529, alla seconda Dieta di Speyer, o Spira, città del Palatinato, i luterani elevarono, contro la negazione del diritto di reciprocità fra cattolici e riformati circa la tolleranza verso le minoranze religiose, la loro protesta, nel senso di solenne testimonianza pubblica delle loro convinzioni, da cui trassero il nome di Protestanti.*

*L'emanazione del rescritto imperiale del 1778 sopra citato, coronava una lunga serie di tenaci sforzi compiuti per decenni, al fine del riconoscimento dei loro diritti, dagli evangelici luterani stabilitisi a Trieste dal 1717 in poi: erano commercianti provenienti per lo più dagli stati della Germania meridionale, attratti dalle condizioni particolarmente favorevoli per il commercio marittimo, determinate dalle iniziative del governo di Vienna intese a sviluppare gli sbocchi adriatici dell'Impero. Tali iniziative, avviate dalla patente emanata il 2 giugno 1717 dall'imperatore Carlo VI, che, nel proclamare la libertà di navigazione nell'Adriatico, assicurava protezione alle navi battenti bandiera imperiale, portarono alla costituzione dei porti franchi di Trieste e Fiume, dichiarati tali con i Privilegi del 18 marzo 1719. Le libertà in tal modo garantite, al fine di agevolare l'afflusso di uomini e di capitali dai più diversi paesi, non si limitavano alle attività economiche ma, fatto rimarchevole in epoca di assolutismo monarchico e in uno stato confessionale qual era l'Impero d'Austria, estese pure al campo religioso.*

*Le condizioni dei tempi d'allora, e la prevalente influenza del clero cattolico in Austria, fecero sì che le libertà, formalmente garantite dai Privilegi, non andassero però esenti da violazioni ai danni dei luterani di Trieste.*

*Il principale motivo delle istanze degli augustani di Trieste era allora dato dalla necessità di disporre di un proprio cimitero, in quanto ai loro defunti veniva rifiutata la sepoltura nei cimiteri cattolici. L'area indicata dai richiedenti, un piccolo terreno nei pressi della cattedrale di San Giusto, venne negata una prima volta ostando alla concessione, l'eccessiva vicinanza al duomo. Obiettavano i richiedenti, a loro volta, che situazioni consimili si erano già verificate a Vienna, a Venezia e in altri luoghi, ma anche la successiva risposta, data con sovrana risoluzione del 10 febbraio 1753, negava la concessione del terreno richiesto, perché riservato all'ampliamento del cimitero cattolico, attiguo al duomo, ma concludeva con «l'invitare i richiedenti a cercare un diverso luogo conveniente per i loro sepolcri e l'imperial regia Intendenza a darne comunicazione».*

*I luterani si misero senza indugio alla ricerca di un terreno adatto allo scopo, e riuscì loro di acquistarne uno, nel quartiere di San Lazzaro, dal capitano Joseph de Conti, con contratto stipulato l'11 ottobre 1753 fra questi e Georg Dumreicher, quale procuratore delle case commerciali evangeliche. Sia la spesa per l'acquisto del terreno, pagato 200 fiorini, sia quella di 350 fiorini occorsa per cingerlo con un muro e dotarlo delle necessarie attrezzature per adibirlo a cimitero, vennero coperte dai contributi ai quali essi si erano formalmente obbligati. Il terreno acquistato si trovava fuori Porta Riborgo, sulla ripida via che porta al Monte della Fornace, riservato in epoche remote a luogo di esecuzioni capitali e di sepoltura, particolarmente dei defunti non cattolici. Infatti tale via, allora a fondo cieco, detta Contrada del Monte e chiamata anche la strada che mena alle forche, limitava nel tratto a valle l'antico cimitero israelitico, poi trasferito nella parte superiore.*

*Il terreno acquistato dai luterani nella parte alta della via, fu adibito a cimitero e come tale venne usato, unitamente agli evangelici di confessione elvetica, per novant'anni, sino alla sua chiusura avvenuta nel 1843, e al trasferimento nel rione di Sant'Anna, dov'è tuttora. L'area rimasta di proprietà della comunità, confina ora con la Scala dei Giganti, aperta successivamente, e sul muro di cinta che la delimita, nella parte alta dell'attuale via del Monte, alla sinistra, mostra la scritta ancora leggibile «Christus est vita», sull'arco di quello che fu il portone d'accesso, oggi murato.*

*Raggiunto dunque tale importante risultato, che ebbe la sanzione sovrana con atto del 6 dicembre 1753, il quale convalidava l'acquisto del terreno e la creazione del cimitero, non mancavano tuttavia agli evangelici di Trieste motivi di doglianza, per la ripetuta inosservanza, nei loro confronti, dei Privilegi dei porti franchi con riguardo alla libertà di religione. In un esposto indirizzato nel 1757 all'imperatrice Maria Teresa, veniva citato il caso di un loro correligionario mortalmente ammalato, sul quale erano state esercitate pressioni dal clero e dallo stesso vescovo, con l'aiuto delle autorità militari, e reclamato il diritto a non subire discriminazioni nella vita privata e nelle attività commerciali a causa della loro fede religiosa. Perciò, soddisfatte le elementari esigenze cimiteriali, i luterani di Trieste sentirono come insopprimibile necessità per la loro sopravvivenza quale comunità religiosa, la disponibilità di un edificio di cultura a loro riservato, e tutti i loro sforzi si concentrarono su questo obiettivo. Così essi colsero l'occasione della visita fatta a Trieste nel 1775 dall'imperatore Giuseppe II, per presentargli un memoriale in cui chiedevano che venisse consentita la costruzione a loro spese di una chiesa per la pubblica celebrazione e il libero esercizio della religione dei loro padri.*

*La risposta sovrana, fatta conoscere con atto del 20 settembre 1776 dal governatore conte Carlo von Zinzendorf, negava l'autorizzazione, ma non escludeva la possibilità che essa potesse venir accordata in avvenire. I protestanti di Trieste avevano ormai trovato un valido patrono nello spirito liberale del governatore, così che quando questi si recò poco dopo a Vienna, lo pregarono di farsi loro buon intercessore presso i sovrani: sin dal 1765 Maria Teresa aveva associato al trono il figlio Giuseppe. L'opera del conte Zinzendorf riuscì così efficace che egli stesso, dopo il suo ritorno a Trieste, volle chiamare tre rappresentanti dei luterani triestini, David Büchlin, Johann Leonhard Bogner e Sebastian Fels, e far leggere in sua presenza, dal segretario von Greneck, il rescritto datato 21 febbraio 1778, citato in principio. Esso dispone, fra l'altro, testualmente: «Deve esser invero graziosissimamente permesso agli evangelici di confessione augustana presenti a Trieste, di poter tenere le loro riunioni per l'esercizio delle loro funzioni religiose in una casa privata, dove però deve esser del tutto evitato ogni rumore».*

*Tale provvedimento, fondamentale per la comunità augustana di Trieste, riveste un'importanza storica particolare quando si consideri che esso precedette di oltre tre anni quell'«Editto di Tolleranza», emanato il 13 ottobre 1781 e col quale l'imperatore Giuseppe II estendeva anche in materia di libertà religiose il suo programma di riforme, destinato a influire profondamente negli ordinamenti degli stessi austriaci e sugli stessi costumi di quei popoli, anticipando tempi nuovi e provocando ovviamente violente reazioni.*

*I luterani di Trieste non persero tempo a dare attuazione a quanto loro concesso; infatti il 6 giugno dello stesso anno 1778 si riunirono nove capifamiglia, i cui nomi erano: David Büchlin, Johann Georg Dumreicher, Johann Heinrich Dumreicher, Sebastian Fels, Johann David Lochmann, Wolfgang Friedrich Renner (poi von Oesterreicher), Georg Heinrich Trapp, Johann Adam Wagner, Johannes Weber. Essi costituirono in quella data la comunità evangelica augustana di Trieste, ne approvarono gli statuti e procedettero all'elezione della direzione, formata da tre membri destinati a rimanere in carica per un anno. Primo pastore della comunità fu Christian Friedrich Buchrucker, rimasto a Trieste sino al giugno del 1779.*

*Il successivo traguardo raggiunto fu l'acquisto della chiesa, autorizzato con decreto dell'8 novembre 1785, e avvenuto nel gennaio del 1786, per 7480 fiorini. Fu acquistata dal Fondo di religione, cui era stata avocata dopo la sua chiusura al culto, la barocca chiesa del Rosario, in piazza Vecchia; intitolata alla Trinità, la chiesa venne aperta al culto protestante il 27 agosto 1786. Ceduto l'edificio al Comune nel 1871, la comunità acquistò un'area nella piazza dei Carradori, dominato dal lato a mare dal bel palazzo Panfilli, sorto sul fondo che fu sede del cantiere navale di proprietà di quella famiglia; vi fu costruita la chiesa neogotica, su progetto dell'architetto Zimmermann, inaugurata il 1.o novembre 1874, e tuttora esistente in quello oggi chiamato largo Odorico Panfili.*

Alfredo Gramonte

L'ingresso murato del vecchio cimitero della comunità evangelica augustana in via del Monte (Italfoto)

*RINVIATO A NUOVO RUOLO IL PROCESSO D'APPELLO PER VIA DEL MURAGLIONE*

# Si impone un'altra perizia per l'imputato Demetrio Campolo

Il processo di secondo grado contro Demetrio Campolo, 27 anni, via del Bosco 19, l'operaio accusato dell'assassinio di via del Muraglione, è stato rinviato a nuovo ruolo in quanto l'imputato dovrà venire sottoposto a una nuova perizia collegiale. La causa si inizia davanti alla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere relatore dott. Mansi e da sei giudici laici, P.G. il dott. Ballarini, cancelliere Lubiana. Alle 9, i carabinieri scortano in gabbia Campolo, sempre vestito di scuro e con i soliti occhiali neri, e ai banchi della difesa prendono posto i suoi patroni, avvocati Gian Matejka e Loisi.

Il delitto, che ebbe la sua trista notorietà, fu scoperto nella serata del 27 febbraio del 1974: agenti e vigili del fuoco si recarono in via del Muraglione 12-A — una misera casupola, il cui tetto è abituale bivacco di gatti — dove, dopo la morte della sorella, viveva da sola Norma Cavallarin ved. Monaro, 74 anni. I vigili del fuoco forzarono una porta e i presenti si trovarono di fronte a un quadro agghiacciante: l'anziana donna giaceva cadavere sul letto con un coltello infisso nella cavità orale, la parrucca le era caduta dal capo e aveva il volto cosparso di borotalco.

Gli inquirenti brancolarono nel buio sino al mese di novembre dell'anno successivo quando voci e altri elementi li portarono sulla strada di Campolo. Il giovane venne fermato, ammise che la domenica di Carnevale precedente la scoperta del delitto, egli si era intrattenuto con la Cavallarin ma sostenne di non saperne nulla della sua morte. In un successivo interrogatorio, l'indiziato ammise invece di avere soppresso la donna che aveva incontrato casualmente in un bar. Secondo Campolo egli conosceva la Cavallarin dal tempo in cui le aveva recapitato a domicilio alcune bombole di kerosene. Egli seguì la donna a casa, mangiarono qualcosa e poi ebbe un litigio per ragioni non precisamente sentimentali. La vedova lo colpì con un mestolo di legno, egli afferrò, allora, un coltello e si avventò contro di lei uccidendola. Dopo il crimine, Campolo uscì dalla finestra e, all'indomani, portò l'abito, che aveva indossato, in una tintoria perché lo lavassero: era completamente macchiato di sangue e, consegnando l'indumento alla commessa del laboratorio, le spiegò che si era ferito cadendo con la motoretta.

Il carcere porta sovente cattivi consigli: dopo qualche mese, Campolo inviò un messaggio al P.M.. sostenendo che la polizia gli avrebbe estorto la confessione e lo avrebbe costretto a parlare, minacciandolo che, in altro caso, gli avrebbero frantumato l'occhio di vetro, quell'occhio che nasconde sempre dietro lenti affumicate. L'indiziato venne sottoposto a perizia psichiatrica, e il medico che lo esaminò a Reggio Emilia lo trovò perfettamente sano di mente. Campolo venne, pertanto, rinviato a giudizio per omicidio volontario pluriaggravato, vilipendio di cadavere, tentata violenza carnale alla sua vittima, calunnia plurima aggravata alla mobile e furto di diecimila lire e un pacchetto di sigarette, che avrebbe sottratto alla Cavallarin.

Durante il processo d'Assise, l'allora presidente Maltese dispose che l'imputato venisse sottoposto a un'altra perizia da parte dei professori Bonifacio e Tuvo, i quali, invece, constatarono che egli era incapace sia di intendere sia di volere. La Corte, pertanto, dichiarò Campolo totalmente infermo di mente, lo assolse dall'omicidio e dal vilipendio, tranttandosi di persona non imputabile, lo prosciolsero, inoltre, dalle accuse e ordinò che egli venisse assegnato per dieci anni a un manicomio giudiziario.

La difesa ricorse, sollecitando la sua assoluzione. Questo, il fatto. Preliminarmente, il P.G. chiede alla Corte di ordinare d'ufficio un'altra perizia in quanto, quelle agli atti, sono non solo discordanti ma, addirittura, antitetiche, e la difesa si oppone. Con propria, motivata ordinanza, la Corte, facendo propria la richiesta dell'Accusa, trasmette gli atti al giudice istruttore di Trieste perché provveda a disporre la perizia, che sarà affidata a un collegio di tre medici e verrà effettuata in un manicomio giudiziario, designato dal ministero di grazia e giustizia. Il processo, pertanto, viene rinviato a tempo indeterminato.

L'imputato mentre sta uscendo dall'aula dopo il rinvio (Italfoto)

## Dilemma nucleare nelle conversazioni del Wwf

**Prosegue il ciclo di conversazioni promosse dal Wwf, Fondo mondiale per la natura: domani alle ore 18, nella sede di via Trento 1, il prof. Franco Chersi illustrerà il tema «Il dilemma nucleare».**

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELL'ACI AL ROTARY TRIESTE NORD

# Silos, idroscalo, piazza Unità possibili soluzioni per i parcheggi

## Imprese locali hanno avviato contatti per realizzare un impianto sotterraneo

Allo stimolante interrogativo **posto dal dott. Renzo Bassani, presidente dell'Automobile Club, attraverso le «Segnalazioni» con il quale dava voce agli automobilisti che sollecitano indicazioni sul problema dei parcheggi, subito — e positivamente — ha risposto un dibattito promosso dal Rotary Club Trieste Nord: aree di parcheggio, cinque, sono già previste nei piani urbanistici del Comune ed una è letteralmente sbucata da sottoterra, prefigurando un grande posteggio sotto piazza Unità. Potranno apparire progetti avveniristici — e qualcuno così li ha giudicati anche nella discussione conviviale rotariana — ma proprio il più suggestivo di essi, il parcheggio sotterraneo di piazza Unità, del quale per la prima** volta si è avuta notizia, è apparso realizzabile. Non solo, ma si è appreso che la proposta proviene da un gruppo imprenditoriale privato triestino, pronto anche ad assicurare il finanziamento e l'esecuzione dei lavori, con un impegno di ben quindici miliardi di lire. Sull'ordine dei sessanta miliardi, invece, vanno valutate le spese per le cinque aree di parcheggio ipotizzate dal Comune nel piano di assetto del centro storico cittadino.

Dunque un dibattito proficuo, ha preso avvio dall'incontro che i rotariani del Trieste Nord hanno subito cercato con il dott. Bassani. Questi ha ribadito le considerazioni che aveva svolto nella lettera inviata al nostro giornale: automobilisti cacciati dal centro cittadino; acquirenti jugoslavi e turisti in difficoltà quando arrivano con l'auto a Trieste; incomprensione delle autorità verso i cittadini motorizzati, ai quali si chiedono tributi di ogni sorta (ivi comprese le multe e supermulte, nonché le rimozioni dei veicoli con l'autogrù, con balzelli connessi). Quali le indicazioni concrete per l'auspicato rimedio alla crisi dei posteggi?

Il dott. Bassani ne ha fatto due: il silos e l'idroscalo, vuoto e disponibile il primo. Entrambi offrono un'ubicazione ideale, a ridosso del quartiere teresiano e in prossimità delle rive, quindi asilo comodo proprio per le auto dei turisti e degli acquirenti jugoslavi in particolare. Per il silos è stata immaginata addirittura una funzione di «risanamento globale» per l'intervento urbanistico nella zona di piazza Libertà. Dentro il Silos, cioè, potrebbero trovare anzitutto parcheggio oltre mille automobili, ma ancora la stazione autocorriere, il terminal dell'Alitalia, il parcheggio dei tassametri, quello delle auto a noleggio, il servizio auto-treno, stazioni di servizio, di tavola calda, albergo diurno, mercato e quanto altro può interessare e giovare ai viaggiatori.

Il tutto con il vantaggio di poter poi eliminare da piazza Libertà l'attuale bruttura delle bancarelle e quella dell'ex mensa comunale, nonché la stessa stazione delle autocorriere, conferendo all'ingresso in città, costituito dallo sbocco di viale Miramare in piazza Libertà, che a sua volta si apre verso le rive, la tanto vagheggiata atmosfera di zona giardino di evidente importanza civica.

Da queste due indicazioni, il dibattito — è proprio il caso di dire così — si è quindi instradato verso il centro storico alla scoperta di altre soluzioni per l'automobilista alla ricerca di un parcheggio. Ne è emerso che già i piani comunali considerano silos e idroscalo (300-500 posti macchina) possibili parcheggi; altre aree considerate sono le zone di piazza Unità, piazza Venezia e Campo Marzio.

A questo punto si è parlato del grosso progetto riguardante piazza Unità. Il dott. Bassani proponeva di utilizzare in superficie la parte a mare della piazza per un parcheggio permanente, così come ora avviene soltanto in occasione degli spettacoli serali al Verdi. Ma il presidente del Collegio dei costruttori edili, Paolo Tassi, è andato ben oltre: ha dato notizia infatti dell'iniziativa assunta da un consorzio di costruttori triestini, i quali da oltre un anno attendono dal Comune l'assenso per poter costruire sotto la piazza un parcheggio capace di accogliere millecinquecento autovetture. Nel consorzio sono riunite una trentina di imprese, che hanno fatto qualcosa di più di una proposta, poiché hanno pronti studi, progetti, finanziamenti e capacità di costruire, oltretutto valorizzando impegno e lavoro triestini. Quasi una rivincita, dopo i progetti che altri avevano portato da fuori e che sono svaniti, seguendo la fatale sorte di tante promesse fatte a Trieste.

E' difficile dire se a questo punto — venuta alla luce l'iniziativa fin qui condotta nel riserbo — il parcheggio sotterraneo di piazza Unità stia per fare o no dei passi avanti. Di concreto l'incontro rotariano ha fatto mettere insieme un gruppo di lavoro, per ricercare assieme all'Automobile Club, i consensi ed i sostegni che l'impresa richiede e raccomanda.

L'animato dibattito, diretto dal presidente Mandler, ha affrontato anche altri aspetti del problema parcheggi, con riguardo a soluzioni meno costose e realizzabili in tempi brevi.



# ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe Visnovitz nel 14.o anniv. dalle famiglie Visnovitz e Adams 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Augusta (21.2) e Rosa (24.2) per il loro compleanno dai figli e nipoti 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Mario Fiegl nel X anniv. dalla moglie Maria e dalla figlia Marcella 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria del cugino nel II anniv. da Natalia Paterna 10.000 pro Ente comunale assistenza e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Stefania Bisiacchi (21.2.1965) dalla nipote Nives 5000 pro Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro; dalla sorella Maria 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Costantina Leprini per il 1.o anniv. (21.2) da Maria e Mario 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mercede Vatta nel VI anniv. da Mario e Sandra 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Gioconda Scherolli nel IV anniv. da Maria Salvi 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Piero Ballarini per il compleanno dalla moglie Nives 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bruno Canciani da Maria Sponza 10.000 pro Rif. animali Astad.

In memoria di Gino Carbonaro da Giovanni Poli e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Romano Lavini da Pellegrino e Rossana Pellegrini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da N.N. 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Damiana Pellegrino ved. Balestrucci dalle famiglie Marcello Cafagna e Nicola Porcelluzzi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Marcello Seriani da Melita Podbersig 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Adriano Rosada dai familiari 50.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Associazione italiana assistenza spastici (bambini) e 25.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Anteo Parovel da Lidia Zoratto 10.000 pro Anffas; da Gina Varnier 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Rosalia Zafred da Dorotea Tarboschi 5000 pro Ass. it. maestri cattolici.

In memoria di Maddalena Cumin da Ida Domini 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria del comm. Augusto Gei da Licia e Duilio Bossi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amalia Boschian ved. Alberti da Licia e Duilio Bossi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Italia Depollo dagli amici della trattoria «al Teatro» 28.000; dalle famiglie Antoni e Cavalcante 10.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Giovanna ved. Apollonio da Maria e Marcella Fiegl 40.000 pro Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili.

In memoria di Angelo Carmol dalla famiglia Giovanazzi 5000 pro Ricreatorio «G. Padoan» (fondo ex allievi).

In memoria di Maria Zulich ved. Apollonio dal fratello Rodolfo Zulich 5000 pro Centro tumori; da Bruno e Loredana Visintin 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Anita Sotile ved. Caucich da Duci Sivi 5000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da Margherita Morin 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Antonio Pavissich dalla fam. Scarini 5000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria di Lia Zafret da Emma Steghel 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Pasquale Rimoli da Bruna e Laura Pison 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppe Cocevari dai condomini dello stabile n. 18-2 di via Amatori 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guglielmo Milani dalla famiglia Mosca 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Purini e Renato Bellemo dal collega Lodovico Bari 5000 pro Cassa mutua poligrafici.

In memoria di Bruno Borgioli dalla fam. Pironti 10.000 pro Osp. Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Giorgio Ferlesch dalla fam. Pironti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Savant da Lucia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesta Rossi ved. Scopetani da Tea Cavagna 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo Sartori da Gisella e Carlo Berzè 5000 pro Anffas, 5000 pro Eca (gerocomio), 5000 pro Uildm, 5000 pro Centro emodialisi Osp. maggiore; da Anita ved. Berzè 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalla famiglia Fabio Fellugà 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Matteo Grado da Olivia e figlie 10.000 pro Centro di cardiologia Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Lidia Bertoli da Nora, Claudia e Maura Persi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Riccardo Zerauschek da Maria ed Elena Zucchich 3000 pro Circolo dalmatico Jadera; da Tina e Mimo Trotta 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maddalena Gattorno da Edda, Vanna, Titty e Stani de Smecchia 50.000 pro Distrofia muscolare; dai cugini Lida, Lucia e Dino Decorti 15.000; da zia Dina, Mauro Casalini 5000; da Giorgina Cumin ved. Cicardi 20.000 pro Lega nazionale; dalle famiglie Santamarina, Storici, Zernitz 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria del «dalmata» S. Pouchiè dall'ing. B. Mauro 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria del comm. Agostino Gei da Lidia Dambrosi, Mario Obersnel, Silvia Ferluga, Renata Debelli, Mary Pacor 10.000 pro Eca (anziani).

In memoria di Maria Cocci ved. Fattori dalle famiglie Cocci e Fattori 10.000 pro chiesa San Girolamo Chiarbola e 10.000 pro Famiglia pisinota.

In memoria di Rosalia Blasutto ved. Volonterio da Nivia e Nevio Castagna 5000 pro Centro tumori; dalle amiche di Ina, Silvestri, Manzin, Rudesch 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Norina de Franceschi ved. d'Atri dalla mamma, sorella Elda e marito, sorella Mariuccia e marito 90.000 pro Famiglia pisinota.

In memoria di Umberto Bos da Evelina e Bruno Zoppolato 20.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Angela Sgorbissa ved. Pregazzi da Lydia ed Ettore Franchi 10.000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti.

DA UN MESE QUATTRO NAVI BLOCCATE IN PORTO PER UNO SCIOPERO

# Il braccio di ferro dei marinai israeliani

L'«Iris» ormeggiata al Molo VII; un'altra nave, l'«Aves» è all'Arsenale Triestino, mentre la «Kineret» e l'«Alon» (che per alcune settimane era attraccata alla Stazione marittima) hanno gettato le ancore in rada (Italfoto)

*«Iris», «Aves», «Alon» e «Kineret», quattro navi battenti la bandiera con la stella di Davide, sono ferme da circa un mese nel nostro porto: a bordo ci sono un centinaio di marittimi israeliani che hanno ingaggiato un braccio di ferro con la società armatrice, la Zim, esportatrice di agrumi sui mercati europei attraverso lo scalo triestino. Gli equipaggi, comandanti in testa, hanno proclamato uno sciopero, reclamando aumenti di stipendio che l'armatore si rifiuta di concedere in ottemperanza al blocco salariale decretato dal governo israeliano ancora nel 1975.*

*Delle quattro unità, adibite al trasporto di contenitori refrigerati, la «Iris» è ormeggiata al molo VII, la «Aves» all'Arsenale San Marco, mentre le altre due hanno gettato le ancore in rada. Marinai, sottufficiali e ufficiali non ricevono lo stipendio, e alle loro famiglie residenti in Israele è stata anche sospesa l'erogazione degli speciali assegni che abitualmente vengono pagati dalla società armatrice quando i marittimi sono in navigazione. Nei giorni scorsi la «Zim» ha fatto recapitare a metà degli equipaggi (una cinquantina di persone) le lettere di licenziamento, specificando che le competenze spettanti per gli arretrati verranno pagate soltanto se il personale licenziato ritornerà in Israele. In presenza dello sciopero, che tiene bloccate le quattro navi a Trieste, la «Zim» ha inoltre provveduto a noleggiare altre unità, battenti bandiera «ombra», per assicurare i traffici di agrumi fra Israele e l'Europa.*

*In risposta ai licenziamenti, i sindacati israeliani di categoria hanno telegrafato ai marittimi imbarcati sulle unità ferme nel nostro porto, esortandoli a non recedere dalla loro azione di protesta e a non accogliere l'invito a rimpatriare. Contemporaneamente è stata interessata del problema la centrale londinese dell'organizzazione sindacale mondiale, la Itf, che si è messa in contatto con la federazione provinciale dell'Unione italiana marittimi, aderente alla Ccdl-Uil, affinché assicuri agli israeliani delle quattro navi la necessaria assistenza.*

*Un delegazione della Uim, guidata dal cap. Cucchi, si è recata l'altro giorno a bordo della «Iris», anche per verificare se l'equipaggio avesse problemi di sostentamento a causa del perdurare dello sciopero. I viveri per il momento non mancano: si attinge alle scorte della cambusa. Ai sindacalisti triestini, ringraziati per l'interessamento, sono stati per il momento chiesti soltanto alcuni pacchetti di sigarette. Ogni nave che arriva in porto, infatti, si vede sigillare dalla Guardia di finanza le riserve in dotazione all'equipaggio. I tabacchi, frutto di una colletta, sono subito arrivati. Le lunghe ore trascorse a bordo in ozio non saranno almeno private del piacere di una fumata...*

*A rendere ancora più pesante la situazione degli equipaggi in agitazione è giunto ieri un messaggio della Zim con il quale si impone il pagamento di circa tre dollari al giorno per ogni persona che non faccia parte del servizio di sicurezza. In pratica un'altra misura restrittiva proprio nei confronti di quanti hanno ricevuto la lettera di licenziamento.*

*Secondo alcune fonti, poi, la stessa Zim e altri armatori israeliani vorrebbero approfittare della situazione creatasi dallo sciopero per smantellare l'intera flotta israeliana, escluse alcune unità per la sicurezza dello Stato, e servirsi esclusivamente di navi «ombra» noleggiate. Se questo progetto venisse attuato, la bandiera con la stella di Davide sparirebbe dalle navi della flotta mercantile, e circa 5 mila marittimi israeliani che coprono quasi 2 mila posti di lavoro attivi rimarrebbero disoccupati.*

## Autoriparazioni: i corsi Act

Sapersi arrangiare, al giorno d'oggi, è importante, basti vedere il successo che da alcuni anni arride alla moda «Fai da te». Un campo dove il saper fare da soli determinati lavori è oggi utile e, soprattutto, può portare un notevole vantaggio economico è quello dell'automobile. Anche per chi non si è mai occupato della propria macchina sarà ora facile provvedere, grazie all'Automobile Club Trieste, che organizza per i propri soci corsi gratuiti di autoriparazioni d'emergenza. Quattro ore di lezione, mercoledì e venerdì, dalle 19 alle 20, nella sede sociale di via Cumano.

IN AGITAZIONE GLI AUTOTRASPORTATORI

# Minacciato il blocco dei valichi austriaci

**Un blocco totale dei valichi stradali e ferroviari austriaci — come informa un comunicato dell'Associazione industriali di Udine — verrà attuato dagli autotrasportatori di mezzi italiani, tedeschi e olandesi, qualora il governo di Vienna adotti il gravoso sistema di tassazione sul transito degli autocarri, che comporterebbe un aumento del 60 per cento dei noli attualmente praticati.**

**La decisione è stata presa nel corso dell'assemblea dei trasportatori internazionali dell'Anita, svoltasi a Firenze a seguito anche dei primi contatti intercorsi con le consorelle organizzazioni di categoria che operano nei paesi della Cee.**

**L'assemblea — informa sempre la nota dell'Associazione industriali — ha approvato una mozione con la quale tra l'altro «invita il ministero dei trasporti a denunciare immediatamente l'accordo bilaterale italo-austriaco sui traffici stradali, con particolare riguardo alle autorizzazioni triangolari riservate ai soli operatori austriaci». Al termine dei lavori assembleari è stato rinnovato il comitato direttivo della sezione autotrasportatori internazionali dell'Anita per il triennio 1978-80.**

## Spavento in Friuli per una nuova scossa

Dopo 13 giorni di tregua il terremoto si è rifatto vivo ieri alle 13.43 con una scossa del sesto grado della scala Mercalli il cui epicentro è stato localizzato in una zona a circa 7 km da Moggio Udinese a Sud di Paularo nel monte Sernio. Si è trattato della 425.a scossa da quella disastrosa del 6 maggio di due anni fa ma non ha per fortuna provocato né feriti, né danni alle cose.

Ha provocato invece spavento, come del resto sempre succede in casi in cui la scossa è di magnitudo piuttosto sensibile,

ARTICOLATA RISPOSTA DELL'ASSESSORE STOPPER A UN'INTERROGAZIONE

# Per adesso sono soltanto voci le centrali nucleari nel Friuli

Sulla ventilata costruzione nella nostra regione di due centrali elettronucleari (una delle quali secondo alcune voci dovrebbe sorgere nei pressi di Fossalon di Grado), ha preso posizione l'assessore all'industria e commercio, Nereo Stopper, rispondendo a un'interrogazione a firma del consigliere regionale Zorzenon.

«L'esame del piano energetico nazionale — afferma Stopper — ha permesso di constatare la mancanza nello stesso di qualsivoglia accenno a centrali elettronucleari nel Friuli-Venezia Giulia».

«Nel piano — afferma Stopper — oltre alle centrali dell'Alto Lazio e del Molise, vengono menzionate quella della Lombardia, del Piemonte, della Puglia e della Toscana. Nella delibera di approvazione del piano energetico, da parte del Cipe, che non è ancora disponibile, è da escludere che la medesima abbia potuto esplicitare la scelta di siti per l'insediamento di centrali elettronucleari in regione, salvo andar contro le procedure per la localizzazione stabilite dalla legge 393/1975».

Tale legge infatti stabilisce: «nel quadro del piano nazionale per l'energia, su proposta del ministro per l'industria, il Cipe, d'intesa con la commissione consultiva interregionale e sentito il Cnen, approva i programmi pluriennali dell'Enel per la costruzione di centrali elettronucleari e determina le regioni nel cui territorio possono essere insediate le centrali stesse». Le regioni, determinate da questo comma, debbono indicare al ministero dell'industria, entro 150 giorni dalla comunicazione della delibera del Cipe, d'intesa con i comuni interessati, almeno due aree del proprio territorio suscettibili di insediamento di centrali elettronucleari. Qualora nel termine indicato, le regioni non abbiano provveduto, le aree sono determinate con legge su proposta del ministero per l'industria.

«Quanto sopra — rileva nella risposta scritta all'interrogazione l'assessore Stopper — non esclude evidentemente che la nostra regione possa essere indicata per insediamenti elettronucleari; esclude però che lo sia stata dal piano energetico nazionale e dal Cipe.

«L'Enel peraltro non ha mai fatto mistero dei propri intendimenti favorevoli a insediamenti elettronucleari in regione ed è presumibilmente, dalla manifestazione più o meno ufficiale di tali intendimenti da parte dell'ente elettrico, che hanno preso l'avvio le notizie di stampa in merito. La Giunta regionale — continua la nota di Stopper — oltre all'azione svolta, si è preoccupata di approfondire per tempo la questione onde evitare di essere "messa alle strette". Ha costituito pertanto, fin dal 1975, un gruppo di lavoro con il compito di approfondire i problemi connessi con un insediamento nel territorio regionale di una centrale elettronucleare, al fine di consentire, nel caso, di documentare l'indicazione o meno, al ministero dell'industria di due aree, nel territorio regionale, suscettibili di insediamento di centrali nucleari con riguardo sia all'affidabilità (sicurezza e tutela ecologico-ambientale) sia alla fattibilità (compatibilità tecnico-economiche). Il lavoro del gruppo è stato ritardato da obiettivi motivi connessi con il sisma ma dovrà essere ultimato entro il 30 giugno 1978.

## Rapina di Visco: altre prove

Il comandante del nucleo investigativo dei carabinieri, cap. Ganzer, ha inviato ieri pomeriggio alla procura della Repubblica il rapporto conclusivo sulle indagini per la tentata rapina di Visco che comportò l'assassinio del pellicciaio triestino Nino Ferluga.

In questo rapporto i carabinieri avrebbero raccolto ulteriori prove nei confronti di Arsenio Abati, 24 anni di Cormons, il quale, pur non partecipando materialmente al tentativo di rapina, sarebbe giunto a Visco quella sera assieme ai componenti la banda.

L'Abati, com'è noto, deve rispondere degli stessi reati per cui sono stati indiziati i quattro presunti autori materiali del colpo, e cioè lo zio Silvano Abati, 40 anni, arrestato il 6 febbraio a Sant'Agata Bolognese e i tre latitanti, i fratelli Francesco e Guerrino Formica, rispettivamente di 23 e 26 anni, e Bruno Carpeggiani 32 anni detto «Abo».

Fra questi tre latitanti si troverebbe quello che ha lasciato partire il colpo mortale nei confronti del Ferluga. Gli indiziati, come conferma il rapporto del cap. Ganzer, devono rispondere tutti di concorso in omicidio volontario aggravato e tentata rapina aggravata dalla violazione di domicilio, nonché dal porto d'armi.

### *Gite e soggiorni*

Società Alpina delle Giulie - Cai Trieste — Domenica 26 seconda escursione del programma 1978 con la traversata dell'alto Carso triestino dalla Val Rosandra a Monrupino: percorso carsico di notevole interesse, parzialmente inedito, che completa quello già effettuato lo scorso anno da Monrupino a Medeazza. Alla gita partecipa anche il gruppo Escai «U. Pacifico». Partenza alle ore 8 da piazza Libertà. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di piazza Unità d'Italia 3, dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

## Sarà restaurato a Gorizia il Tempio israelitico

La prima commissione permanente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato all'unanimità il disegno di legge che prevede la concessione al Comune di Gorizia di un contributo straordinario di 360 milioni di lire per la restaurazione del Tempio israelitico.

Successivamente, la commissione ha iniziato l'esame della proposta sull'istituzione della consulta femminile regionale.

## «Sì» al finanziamento acquedotto e fognatura

**La commissione lavori pubblici del Consiglio regionale ha tra l'altro approvato il disegno di legge che rifinanzia (utilizzando l'importo di 6 miliardi e 200 milioni a tal fine previsto dal piano finanziario pluriennale, di cui 3 miliardi e 100 milioni per il solo esercizio finanziario 1978) la legge regionale del 1976 che prevede interventi nel settore delle opere igienico-sanitarie.**

**Grazie all'intervento regionale, come hanno messo in evidenza il relatore Masutto e l'assessore Rigutto, potranno essere realizzate una serie di opere quanto mai importanti e necessarie. Fra queste in primo luogo il nuovo acquedotto di Trieste che consentirà di affrancare l'intera provincia dal rischio di carenze nei rifornimenti idrici e d'inquinamenti delle acque distribuite: poi la fognatura e l'acquedotto di Grado, opere anche queste indispensabili ove si considerino la precarietà delle attuali strutture.**

# Brajnik ospite di Pittoni

**Il presidente del Consiglio regionale, Arnaldo Pittoni, si è incontrato con il presidente della commissione per i rapporti internazionali dell'assemblea della Repubblica di Slovenia, Edo Brajnik, che si appresta a lasciare l'incarico. Il presidente Brajnik era accompagnato da Vlado Ursic, membro della commissione, e Drago Mirosic, segretario** (Giornalfoto)

INTERVISTA CON ALCUNI PROFESSORI CHE INSEGNANO NELLE SCUOLE MEDIE INFERIORI DEL CAPOLUOGO ISONTINO

# Università: Gorizia fra Udine e Trieste

Tema: l'università a Udine. Lo «svolgimento» a Gorizia città equidistante tra i «punti» caldi del dibattito di queste settimane (il capoluogo friulano da una parte, quello giuliano dall'altra) può portare un contributo interessante di idee. Se non altro, essendo Gorizia a metà strada tra chi è a ridosso dei monti e chi ha davanti il mare, c'è da credere che qui, più che altrove, è possibile forse registrare giudici «decantati», equidistanti da passioni e campanilismi.

Il tema, al contrario di quello che accade a scuola, lo abbiamo assegnato ai professori. Ci siamo rivolti ad alcuni tra i più conosciuti nel mondo della scuola per la loro lunga e apprezzata attività didattica.

Abbiamo ricavato un quadro di opinioni ricco di sfumature ma con alcune linee di fondo abbastanza precise: l'integrità dell'università triestina va preservata, quella di Udine non deve essere un doppione ma specializzarsi in facoltà inserite nel contesto storico, culturale ed economico del Friuli. E Gorizia? Comunque vada, il ruolo di pendolare non glielo toglierà nessuno. Domani sentiremo gli studenti.

## Prof. Silvano Pagura
Storia e filosofia al Classico

«L'esigenza a Udine di un centro universitario esprime la crescita culturale del Friuli sempre consapevole del proprio ruolo, non subordinato alla cultura e alla funzione di leadership di Trieste. Ma questa presa di coscienza di una precisa identità culturale, portatrice di un messaggio qualificante del Friuli, non deve essere intesa in contrapposizione ai valori di cui Trieste è interprete e portavoce in termini altamente positivi. E' vero che il Friuli può trovare in una propria Università il modo più immediato di qualificarsi, ed è vero che essa offrirebbe agli studenti friulani benefici innegabili. Bisogna però considerare anche che la serietà degli studi verrebbe compromessa dal frazionamento e dalla pluralità, che comporterebbero spreco di denaro e dequalificazione delle facoltà alle quali giova invece ogni concentramento degli sforzi».

«Esistono poi caratteristiche che diversificano i due centri: a Udine possono aver sede le facoltà di agraria, di sociologia, e ancora corsi postuniversitari, oltre ai bienni decentrati di ingegneria e medicina. Importante è non creare doppioni che indebolirebbero le facoltà esistenti con costi notevoli e risultati scarsi. Inoltre non si deve dimenticare che anche Gorizia, dove è attivo un Centro internazionale di sociologia assai qualificato, potrebbe trovare collocazione in un processo di rinnovamento delle strutture, ospitando corsi postuniversitari per la ricerca scientifica».

## Prof. Aulo Rubino
Ragioneria al Fermi

«Visto l'affollamento attuale degli Istituti universitari, con i gravi inconvenienti che ne derivano di ordine culturale, il decentramento risponde a una esigenza anche qui molto sentita, tanto più che un'alta percentuale degli iscritti a Trieste è data da studenti che risiedono in Friuli. Tuttavia non si dovrebbe farne una questione di prestigio in un momento in cui l'istituzionalità rappresenta un mito superato e culturalmente inammissibile. Penso che Trieste con il suo passato storico rappresenti ancora nell'interesse dell'unità regionale un centro di attrazione che non dovrebbe essere pregiudicato da interventi dequalificanti. Tuttora con il Centro di fisica teorica, in cui affluiscono studiosi da tutto il mondo, la città ha un suo ruolo trainante per tutta la regione».

«Certo se la richiesta di istituire una Università a Udine comportasse da parte del Governo centrale finanziamenti più cospicui di quelli che verrebbero stanziati nell'ipotesi di un semplice decentramento delle facoltà, il problema si porrebbe in termini che richiederebbero maggiore riflessione.

## Prof. Franco Verzegnassi
Filosofia alle Magistrali

«Il problema ha una importanza relativa per Gorizia, sempre sacrificata nella regione tra i due centri maggiori. I nostri studenti, equidistanti tra Udine e Trieste, devono comunque sopportare spese considerevoli soggiornando fuori sede e, in caso di un decentramento dell'Università, potrebbero trarre un beneficio soltanto dal conseguente sfoltimento degli iscritti alle varie facoltà. Naturalmente per gli studenti friulani un Ateneo a Udine costituirebbe un innegabile vantaggio. Non ritengo peraltro opportuno farne una questione di campanile».

«Io personalmente mi sento orientato verso il capoluogo giuliano e penso che Trieste meriti di essere sede centrale dell'Università. Comunque Udine, alla quale altri goriziani si sentono parimenti legati, potrebbe avere un suo ruolo come sede di facoltà congeniali al suo carattere».

## Prof. Viviana Paladino
Lettere al Classico

«Se esistono valide ragioni di carattere pratico e culturale (penso alla nobile tradizione del popolo friulano) che giustificano l'istituzione di un ateneo autonomo nel capoluogo del Friuli, ritengo che non manchino motivazioni altrettanto valide e obiettive per sconsigliarla...».

«Penso innanzitutto alla crisi strutturale della nostra economia e temo che l'istituzione di una nuova Università possa costituire un ulteriore, grave onere finanziario. Sono convinta che con minore spesa si potrebbero (e dovrebbero) rafforzare le strutture dell'Ateneo triestino, di cui quello udinese costituisce non la succursale, come è comunemente inteso, bensì l'indispensabile complemento: stanno a dimostrarlo le Facoltà già istituite, alle quali sarebbe auspicabile che altre venissero ad aggiungersi in futuro (Agraria, per esempio)».

«Uno studio quale quello universitario deve prefiggersi il potenziamento e il miglioramento delle facoltà già esistenti: ne trarranno beneficio la cultura e l'economia dei capoluoghi giuliano e friulano e, in definitiva, la tradizione civile della nostra regione. Ne beneficeranno soprattutto i giovani studiosi ai quali saranno offerte le garanzie di una preparazione più altamente qualificata».

# Cronache degli spettacoli

STASERA ALLE 20

## Replica al Verdi di «Elettra»

Va in scena questa sera alle 20 la quinta rappresentazione di «Elettra» di R. Strauss in turno di abbonamento C (per platea e palchi) ed E (per gallerie e loggione).

Interpreti la protagonista Ute Vinzing, Maria de Francesca Cavazza, Grace Hoffman, Jef Vermeersch, Richard Ames, Vito Susca, Gianna Jenco, Laura Cavalieri, Emilio Salvoldi, Enzo Viaro, Gisela Neuner Chionsini, Laura Bocca, Mitì Truccato Pace, Laura Zanini, Marisa Zotti, Fulvia Ciano.

Dirige il maestro George Alexander Albrecht per la regia di Alfred Wopmann. Le scene e i costumi sono stati disegnati da Arbit Blatas per il Teatro «La Fenice» di Venezia. Orchestra del Teatro Verdi.

«CITTA' DI TRIESTE»

## Concorso per sinfonie

E' stato bandito per il 1978 quale venticinquesima edizione del premio musicale «Città di Trieste», il XVII Concorso internazionale di composizione sinfonica.

Il Concorso è riservato a una composizione sinfonica inedita, con o senza solisti, in uno o più movimenti. Alla partitura potrà essere unita una riduzione per pianoforte; la riduzione è obbligatoria per le composizioni per solisti. Quest'anno è ammesso il coro.

Il Concorso è dotato di un 1.o premio di tre milioni ai quali si aggiungerà nel corso della stagione sinfonica di primavera dell'ente autonomo del Teatro comunale «G. Verdi» un 2.o premio di un milione e un 3.o di mezzo milione.

Possono partecipare al Concorso compositori di qualsiasi nazione, senza limiti di età, con esclusione dei vincitori delle edizioni precedenti.

Per ogni informazione: segreteria del premio «Città di Trieste», Ripartizione XIV - istituzioni culturali del Comune, di via del Teatro, 4.

RIDOTTO DEL VERDI

## Discografia de «I Pagliacci»

Oggi alle 19, al Ridotto del Verdi, Ennio Brun Rizza traccerà un profilo discografico de «I pagliacci» di Leoncavallo. La manifestazione è curata dagli Amici della lirica e dal Cca. Ingresso libero.

## Corso di fotografia

Questa sera, alle 20.30, nella sede dell'Associazione esperantista triestina, in via Trento 1, Aldo Viotto terrà la seconda lezione di fotografia, con un breve sunto dei contenuti della prima.

Il corso comprende dieci lezioni, che vengono svolte ogni primo e terzo martedì del mese.

Musica medioevale — Questa sera, alle 20.30, all'Istituto germanico di cultura, avrà luogo un concerto di musica medioevale e rinascimentale dall'Adrian - Willaert - Ensemble Freiburg. Entrata libera.

# Giovedì un triestino ospite di Mike Bongiorno

## L'operatore chimico Bruno Tanco risponderà su Giacomo Puccini

Giovedì sera, alle 20.40, Tv rete 1: «Scommettiamo?». A scommettere nel corso della popolare trasmissione televisiva a giochi e premi, condotta da Mike Bongiorno sarà anche un giovane triestino, Bruno Tanco.

Ventitré anni, diplomato all'Istituto professionale per operatori chimici «Galvani» di Muggia, impiegato nel laboratorio d'analisi dell'ospedale pneumologico «Santorio» di Opicina, Bruno Tanco tenterà la fortuna, forte della sua preparazione sulla vita e le opere di Giacomo Puccini. Il compositore toscano è uno dei musicisti preferiti di Tanco che, dieci anni fa ha incominciato ad appassionarsi alla musica classica, a quella lirica in particolare.

Bruno Tanco

«Sono un amante dell'ecologia — ci ha detto — e se una volta mi piaceva frequentare i locali dove c'è la "disco-music", ora tendo ad apprezzare la tranquillità, il contatto sereno e disteso con la natura, le passeggiate nei boschi. Passeggiate e... corse! L'altra mia passione infatti è l'atletica leggera, le competizioni di fondo in particolare, la maratona e la corsa campestre».

«La mia avventura a "Scommettiamo?" è iniziata due anni fa — ha continuato Tanco — quando ho presentato la domanda di ammissione. Lo scorso mese ho sostenuto un primo colloquio di cultura generale alla Rai di Trieste e un paio di giorni dopo, a Venezia, sono stato interrogato per oltre un'ora su temi di politica interna e internazionale, attualità, sport, cinema e arte. In gennaio sono stato chiamato a Milano, per le prove di qualificazione, assieme ad altri otto concorrenti: al mattino ci hanno impegnati con un lunghissimo questionario e al pomeriggio siamo passati alle prove in cabina. In quell'occasione ho vinto due milioni (peccato non si trattasse della gara vera e propria). Mercoledì ho ricevuto una telefonata da Milano con la quale sono stato convocato nel capoluogo lombardo. Domani mattina ci saranno le prove, e al pomeriggio finalmente... in cabina».

«Sono appena stato a Torre del Lago, a Villa Puccini — ha continuato Tanca — per assumere quanti più dati possibile, e non ne ho trovati pochi; per fortuna ho una buona memoria. Quello che più mi preoccupa è la gara al tabellone. I temi saranno — posso darveli in anteprima —: i normanni in Sicilia, romanzieri dell'800, bandiere, bande militari, Girardengo, San Francesco e meteorologia».

ORGANIZZATA DAL CCT-ENAL PER ESORDIENTI

# Conclusa la rassegna «Un anno di film '78»

Si è conclusa l'ultima parte della rassegna «Un anno di film 1978» organizzata dal Club cinematografico triestino - Enal per i cineamatori esordienti. La giuria, composta dal consiglio direttivo del Club, ha assegnato le targhe del Cct a Claudio Bracco («In montagna»), a Piuca, Neddi e Visnoviz («Rose d'inverno»), a Piero Dolzani («Rampigarse pei speci»), a Egidio Dapas («Plitvice») e a Roberto Cianciolo («Inchiesta sui giovani d'oggi»). Le coppe «Eurjapan» sono state conferite a Paolo Bettio per «La partita» e a Furio Mantani per «Liburnia: flashes naturisti». Il premio «Buffa» è andato a Dolzani, Cianciolo e Piuca mentre quelli di «Attualfoto» a Dolzani per «Inaugurazione di un sentiero in Val Dogna» e a Giovanni Giaschi per «Ippodromo Montebello».

Nonostante alcune carenze di carattere tecnico e di regia, tipiche di chi affronta un concorso per la prima volta, i film sono sembrati in complesso di buon livello. Tra i documentari va segnalato il buon equilibrio di «In montagna», l'ottima fotografia di «Plitvice» e il buon montaggio di «Rose d'inverno». Per quanto riguarda i soggetti, a Roberto Cianciolo, autore di «Inchiesta sui giovani d'oggi», va riconosciuto il merito di aver saputo costruire un racconto divertente e spigliato; lo stesso si può dire di Piero Dolzani, acuto osservatore, il quale è riuscito a realizzare il comicissimo «Rampigarse pei speci».

Il consuntivo di questa rassegna può definirsi positivo, sia per quanto riguarda i film presentati dagli esordienti sia per quelli dei veterani, tra i quali vanno ricordati Renato Padovan sempre alla ricerca di nuove forme di linguaggio («La 3 P col capel de paia» e «Mi de qua - ti de là»), Enrico Ballis per il documentario «I castelli della Val di Non», Gigliola Fassetta per l'interessante «Bankok» e ancora Luciano Crasna autore di «Pola e il festival del cinema».

DOMANI AL ROSSETTI

## «Chi ha paura di Virginia Woolf?»

**Debutta domani sera al Politeama Rossetti lo spettacolo di Edward Albee «Chi ha paura di Virginia Woolf?» con Lilla Brignone e Renzo Palmer. La regia è di Franco Enriquez. Altri interpreti: Gianfranco Becherelli e Serena Spaziani.**

**Dell'autore americano, che fu una delle punte dell'avanguardia degli Anni 60, è questo il lavoro più significativo e importante.**

**Due coppie di coniugi, una anziana e una giovane, si affrontano in un crudele «gioco della verità» e mettono a nudo tutte le contraddizioni della loro vita e della società.**



# IL TEMPO CHE FARA'

Sulle regioni meridionali su quelle centrali adriatiche e sulla Sicilia nuvoloso con brevi piogge e possibilità di qualche temporale. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con possibilità di qualche sporadica precipitazione. Foschie nelle valli settentrionali e centrali più intense nelle ore notturne.

Temperatura: in diminuzione.
Venti: deboli con rinforzi.
Mari: generalmente mossi.

**Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1,3, 4,6; Bolzano -5, 9; Verona 0, 7; Venezia -1, 6; Milano 0, 3; Torino 1, 4; Cuneo -1, 0; Genova 5, 16; Bologna 1, 15; Firenze 9, 17; Pisa 8, 16; Ancona 3, 6; Perugia 8, 11; Pescara 6, 9; L'Aquila 8, 14; Roma Nord 10, 17; Roma Fiumicino 10, 17; Campobasso 5, 14; Bari 6, 14; Napoli 13, 15; Potenza 9, 13; Santa Maria di Leuca 12, 18; Catanzaro 12, 14; Reggio Calabria 10, 22; Messina 11, 20; Palermo 16, 19; Catania 11, 24; Alghero 13, 17; Cagliari 10, 18.**

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -8, -2; Atene 10, 16; Beirut 10, 16; Belgrado -2, 0 Berlino -13, -4; Bruxelles -8, -1; Buenos Aires 16, 21; Cairo 12, 21; Chicago -16, -6; Copenaghen -10, -1; Francoforte -8, 0; Gerusalemme 10, 17; Ginevra 2, 9; Helsinki -14, -4; Johannesburg 14, 19; Kiev -21, -6; Lisbona 12, 17; Londra -1, 3; Los Angeles 8, 23; Madrid 6, 14; Montreal -19, -9; Mosca -20, -6; New York -7, -1; Nicosia 10, 19; Oslo -13, -3; Parigi -3, 0; Stoccolma -15, -9; Tokio -1, 10; Vienna -6, -2.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Nino Manfredi in una spericolata fuga sui tetti sul set del film «La mazzetta» di Sergio Corbucci

L'ULTIMO FILM CON MANFREDI

## Una «mazzetta» da due milioni

### Dalla classica «bustarella» una serie di avventure

ROMA — «La mazzetta», cioè «bustarella» o «tangente», in versione popolaresca, è il titolo dell'ultimo lavoro del regista Sergio Corbucci. La vicenda dell'avvocato Sasà Iovine, che avvocato non è ma piuttosto uno «strascinafaccende» (con tutto ciò che il colorito epiteto può evocare); ambientata a Napoli, che poco o niente ha di «napoletanità» ma tutto di napoletano; che folcloristica non è, ma realmente popolare. O così, almeno, l'hanno ideata e realizzata, con Sergio Corbucci, gli sceneggiatori Lino Maiuri, Massimo De Rita, Luciano De Crescenzo ed Elvio Porta rifacendosi all'omonimo romanzo di Attilio Veraldi.

Protagonisti del film «La mazzetta» Nino Manfredi, l'«avvocato» Sasà, con ufficio in un bar della napoletanissima piazza Municipio; Paolo Stoppa, nelle vesti di don Michele Miletti, boss dell'edilizia, e Ugo Tognazzi, che impersona il commissario che indaga sulla sparizione della di lui figlia insieme a un malloppo di carte compromettenti.

«Avvocà riportatemi mia figlia e le carte e io vi dò una mazzetta di due milioni» è la battuta che dà l'avvio alla vicenda di Sasà. «Sette morti, tre feriti, lo scoppio di una bomba, la tortura degli spaghetti, due killers gemelli decisi ad ucciderlo, la fuga sui tetti — hanno meticolosamente computato Corbucci e Manfredi in una conferenza stampa — sono gli ingredienti del film.

A prima vista potrebbe apparire un thrilling americano, ma in realtà quelli sono quasi elementi di contorno della fatidica «mazzetta», vero perno della storia e della quale don Michele si serve, a ogni passo, per spingere l'«avvocato» sempre più spaventato e sempre più sul punto di mollare, ad andare fino in fondo.

Su tutto e su tutti — concludono regista e interprete — regna incontrastata Napoli, che finisce per diventare la vera protagonista del film in un finale veramente inedito per la cinematografia italiana». Finale che, era fin troppo prevedibile, non c'è stato verso di farsi rivelare.

### Richard Burton ancora sacerdote

HOLLYWOOD — Per la quarta volta nella sua carriera, l'attore gallese Richard Burton interpreterà in un film il ruolo di un sacerdote. Il film in questione, la cui lavorazione comincerà questa primavera in Inghilterra, si intitolerà «Absolution» («L'assoluzione») e sarà diretto da Anthony Page e prodotto da Elliot Kastner. In precedenza Burton aveva fatto la parte di un prete nei film «Beckett e il suo re», «La notte dell'iguana», e «L'eretico: esorcista II».

### Borowczyk: non sono maestro dell'erotismo

ROMA — «Non sono un maestro dell'erotismo e rifiuto di essere definito tale». Con queste parole il regista Walerian Borowczyk si è presentato ieri ai giornalisti dopo il dissequestro del suo ultimo film «Interno di un convento».

Il regista ha detto che preferirebbe essere definito un maestro di cinema, dato che l'erotismo è argomento che appare per puro caso nei suoi film, e comunque non isolabile da un contesto più ampio in cui la forma assume una sua importanza indipendentemente dal soggetto trattato.

Borowczyk ha anche tenuto a ribadire l'esistenza di una profonda differenza tra erotismo e pornografia, sostenendo che quest'ultima è una semplice definizione giuridica suscettibile di cambiare nel tempo quando la censura «si sveglia» e si avvicina alla mutata coscienza della collettività.

Borowczyk non è nuovo agli scontri con la censura italiana: alcuni suoi recenti film come «La bestia» e «Racconti immorali» hanno infatti subito lunghe traversie giuridiche prima di essere presentati al pubblico.

«Interno di un convento», tratto da un racconto di Stendhal, bocciato dalla commissione di censura di primo grado, ha ottenuto il nulla osta di proiezione in appello. Presentato a Bolzano e a Milano, era stato sequestrato per oscenità e vilipendio della religione dal procuratore di Modena. Pochi giorni fa il procuratore di Bolzano ne ha ordinato il dissequestro.

### La media

**PARIGI — Venticinque film erotici figurano in programma questa settimana a Parigi. Si tratta della media settimanale per gli schermi della capitale francese.**

**Il pubblico, lusingato dalle promesse di titoli suggestivi riunisce gli instancabili amatori del voyierismo: ma, se si tiene conto del numero di ingressi per ogni sala e se si considera anche il fatto che ogni sala ha un numero molto limitato di poltrone, questa clientela sembra in diminuzione.**

**Il fatto che ci siano ancora in circuito tanti film erotici viene spiegato dal loro costo di produzione assai modesto e anche dalle necessità di variare i divertimenti a favore dell'ultima «sfornata» di fanatici.**

### Incassi record negli Stati Uniti

HOLLYWOOD — Nel corso del 1977 sono stati ben 31 i film immessi nei circuiti degli Stati Uniti dalle maggiori case di distribuzione americane ad aver superato i dieci milioni di dollari di incassi.

«Star wars» («Guerre stellari»), della «20th Century Fox», ha fatto registrare in sette mesi di programmazione in tutti gli Stati Uniti l'incasso-record, per la Fox, di 125 milioni di dollari. Tale cifra costituisce oltre il doppio di quella relativa agli incassi ottenuti da «Rocky», secondo in classifica con 55 milioni di dollari. Sembra tuttavia che «Close encounters of the third kind» («Incontri ravvicinati del terzo tipo») il film di Steven Spielberg distribuito dalla «Columbia Pictures» (classificato ottavo nel '77 perché distribuito soltanto nelle ultime settimane dell'anno) sia destinato, in proiezione, a superare la cifra record ottenuta da «Guerre stellari».

Nella classifica dei maggiori incassi figurano, oltre ai film citati, anche «Network» («Quinto potere»), «The pink panther strikes again» («La pantera rosa colpisce ancora») e «Carrie», tutti distribuiti dalla «United Artists».

## La girl-friend di Roman Polanski

Roma — L'attrice cecoslovacca Ulla Kerova, 24 anni, nota alle cronache rosa come «girl-friend» del regista Roman Polanski si appresta a girare i suoi primi due film italiani (telefoto Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

## Pretori d'assalto L'uomo ombra

«Il grande amore di Balzac» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Prosegue con ottimo successo lo sceneggiato che ricorda la più importante passione amorosa di Balzac, interpretato da Pierre Meyrand. Si comincia con la gelosia di Eva che decide di lasciare lo scrittore il quale parte per Vienna per riappacificarsi con lei. La capitale austriaca lo impressiona favorevolmente per il tipo di vita che vi si conduce. Turbinosa è la sua vita sentimentale, diviso com'è, fra Eva, Luisa Bugnon e il ricordo di Hanska, la notizia della cui morte lo rattrista molto. Entra in scena, a questo punto, Franz Liszt che si innamora di Eva, che però lo respinge.

* * *

«Pretori d'assalto» (Rete 1 - ore 21.45) — La trasmissione in tre puntate è un'analisi dell'azione e del ruolo che i pretori d'assalto hanno avuto nella magistratura italiana e nella vita del paese, sia pure fra polemiche e incomprensioni, in questi ultimi anni. Questa prima puntata rievoca le vicende di quello che può essere considerato il primo pretore d'assalto della storia italiana, Vincenzo Tardino, il quale nove anni fa incriminò decine di sindaci, ufficiali sanitari, medici provinciali e lo stesso prefetto di Milano, Libero Mazza, per l'inquinamento del fiume Olona.

* * *

«TG 2 Odeon» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Prosegue con grande sucesso questa rubrica dedicata a «tutto quello che fa spettacolo» a cura di Brando Giordani ed Emilio Ravel.

* * *

«Si riparla dell'uomo ombra» (Rete 2 - ore 21.30) — Per la serie dedicata alle pellicole «giallo-rosa», che hanno per protagonisti William Powell e Myrna Loy, va in onda questa sera un altro film di questa fortunata serie. Un amico di casa dei protagonisti, colonnello in pensione, viene ucciso, e allora Nick, il detective gentiluomo, comincia le indagini sempre a base di buone maniere ma di una inflessibile tenacia. Naturalmente, alla fine, il colpevole verrà scoperto fra le persone meno sospettabili.

Questo film, firmato sempre da W.S. Van Dyke si raccomanda oltre tutto per l'abbondanza e la fama degli altri interpreti che sono tra i più famosi caratteristi del cinema americano di quei tempi: Virginia Grey, Otto Kruger, C. Aubrey Smith, Patric Knowles e Tom Neal, non manca naturalmente, il famoso cane Asta, portafortuna in questi film della celebre coppia Powell - Loy.

### Record di partecipanti al festival eurovisivo della canzone

GINEVRA — Venti paesi, cifra record, parteciperanno quest'anno al festival eurovisivo della canzone in programma a Parigi in aprile. La manifestazione sarà teletrasmessa in diretta o in differita in tutta l'Europa occidentale e verrà registrata per poi essere mandata in onda anche dalle televisioni di sei paesi dell'Europa orientale. Per la prima volta inoltre il programma sarà visto, via satellite, ad Hongkong.

### «Padre e padrone» venduto alla Tv giapponese

ROMA — Continua il successo di «Padre padrone», il film diretto dai fratelli Taviani. Dopo essere stato accolto con entusiasmo al festival di Belgrado, «Padre padrone» è stato acquistato dalla Tv giapponese, la Sacis, consociata della Rai per le attività commerciali, ha ceduto, infatti, i diritti di trasmissione del film in Giappone, alla N.H.K., la compagnia televisiva di stato. Con la cessione al Giappone sono ormai 27 i paesi che hanno acquistato il film dei fratelli Taviani.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

## Sceneggiati, un diluvio

Vengono giù a dirotto. Come tocca terra uno, piove un altro. Ed è sempre bagnato. Parliamo naturalmente di sceneggiati. Fuori dunque «Il rosso e il nero» di Stendhal, fuori «Il processo» di Kafka, fuori anche «Il furto della Gioconda» e dentro, a fiotti, «Appuntamento in nero», dal romanzo di William Irish, il «Diario di un giudice», dal libro omonimo di Dante Troisi, un racconto del mistero, «L'assassino sei tu», di Edgar Allan Poe, eccettera. Che se poi a qualcuno non bastasse, c'è sempre la brava replica, magari la replica d'una replica, pronta a sopperire al surplus di fabbisogno. Ecco allora che dall'angolo delle vecchie follie televisive scappa, per aggregarsi agli sceneggiati dell'ultimissima «ondata», né più né meno che «La cittadella», il romanzo a puntate che segnò la promozione del dottor Manson — alias Alberto Lupo — ad eroe dell'aspirina televisiva, e per il quale delirarono milioni di spettatori. Questa «ripresa» vorrà forse essere un omaggio al povero Lupo, che recentemente ha avuto serie noie con la salute e si è messo in disparte per forza di cose. Ora, se Dio vuole, sta meglio e a noi non resta che fargli i migliori auguri perché possa ritornare presto al lavoro: ma a un lavoro, bene inteso, di prima mano, non di pescatore della sua propria ombra, che avrebbe (come ha «La cittadella» adesso) il dubbio suono d'una commemorazione. Che mancanza di tatto toccar ferro! Ma potevano pur pensarci un momentino gli indefessi replicatori di programmi.

Due righe, che non si erano spese, per lo sceneggiato di Renato Castellani testé finito. La Gioconda è tornata nella sua sede, al Louvre, da dove l'imbianchino italiano Vincenzo Peruggia l'aveva trafugata portandosela via sotto il braccio, come un filoncino di pane o il fascio dei giornali, senza destare il benché minimo sospetto. Accadde nel 1911 e finì, dopo laboriose e talvolta anche comiche indagini, che coinvolsero persino due grandi artisti del secolo come Pablo Picasso e il poeta Guillaume Apollinaire, nel 1913, col processo a Vincenzo Peruggia, re confessissimo e condannato, mitemente, a un anno di reclusione. Un furto del genere oggi entrerebbe nell'ordinaria amministrazione, almeno da noi dove non passa quasi giorno senza che se ne verifichi qualcuno. Ma allora, in Francia e nel mondo, l'avvenimento destò grande sensazione, tra le genti comuni e anche negli ambienti politici e diplomatici. Ebbene, Renato Castellani ha ricostruito la singolare vicenda dell'immortale capolavoro leonardesco nello sceneggiato che s'intitolava, appunto», «Il furto della Gioconda».

Castellani ha operato (specie nelle due prime puntate) come quei giocatori di biliardo che per cogliere il bersaglio al centro indirizzano la palla sulle sponde. Allo stesso modo, più che mirare all'episodio prinipale, cioè al furto del celebre quadro, egli ha mirato agli aspetti collaterali della vicenda, soffermandosi divertito a evocare ambienti e atmosfere da lungosenna, a descrivere il décor d'epoca, a tratteggiare con sottile vena umoristica i personaggi che ruotano intorno all'episodio, artisti di fama (Picasso, Apollinaire e burocrati, ministri e funzionari, avvocati e commissari di polizia, in un allegro rimescolio di carte. Velata la trama poliziesca dai riflessi più rosei dell'ironia, il «caso» ne è uscito come sdrammatizzato, a vantaggio d'una sua teatralizzazione in forma d'operetta se non proprio buffa, certo brillante.

Ed ora prendiamo dallo scaffale il libro nuovo: nuovo non di stampa (risale agli anni '50) bensì di acquisto televisivo. E' «Diario di un giudice» dello scrittore Dante Troisi. Quando comparve, il libro sollevò negli ambienti dalla magistratura grande scandalo e indignate reprimendo al suo autore che guarda caso, a quello stesso ambiente apparteneva e appartiene ad ogni titolo. Perché tante polemiche? Perché questo «Diario» racconta la storia di un giudice onesto e anticonformista costretto a cedere e arrendersi alle mistificazioni d'una giustizia manovrata dall'«alto», da poteri palesi e occulti. E tanto ne soffre la sua proba coscienza, da sprofondare in una sorta di abulica disperazione senza ritorno. Da qui a interpretare il «diario» del magistrato Troisi in una chiave di denuncia all'intera categoria, il passo era breve, ed egli pagò anche di persona la sua audacia.

Comunque sia il «Diario di un giudice» è arrivato ora sui teleschermi nell'adattamento di molta gente di mestiere, tra cui lo stesso Troisi, e la regia di Marcello Balbi. La trama di «miseria e nobiltà ha inizio nell'Aula d'Assise di Benevento, dove si celebra il «processone», uno di quei grossi casi giudiziari dove politica, giochi di potere e di complicità usano intrecciarsi in modo oscuro e inestricabile. E comincia la storia del protagonista, il giudice Andrea Sarto, cui dà volto l'attore Sergio Fantoni, subito «ricusato» da uno degli avvocati difensori. Il lupo perde il pelo ma non la ricusazione...

**Ber.**





## TEATRI E CINEMATOGRAFI





**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»** — Stagione lirica 1977-78. Oggi alle ore 20 quinta rappresentazione (turni C-E) di «Elettra» di Richard Strauss. Direttore George A. Albrecht. Regia di Alfred Wopman Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»** — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 20 prima rappresentazione (turni A-F) di «Sette canzoni» di G. F. Malipiero e «Pagliacci» di R. Leoncavallo. Direttore Giacomo Zani. Regia di Dario Dalla Corte.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI** — Da domani Lilla Brignone e Renzo Palmer in «Chi ha paura di Virginia Woolf?» di Albee. Fuori abbonamento: sconti 30 e 20 per cento agli abbonati. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

**TEATRO STABILE - AUDITORIUM.** — Del 24 febbraio «Il teatro delle ombre» di Lourdes Castro e Manuel Zimbro. Tre sole repliche di uno spettacolo eccezionale. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Abbonati sconto 30 per cento.

**TEATRO CRISTALLO.** — Solo mercoledì 22 febbraio cinema-varietà — Nino Guida presenta la rivista «La spiaggia» con la vedette parigina Corinne Vastal; Dedè Fiorelli, Corinna Bel's, Franca Bucci, Teresa e Maurizio, Silvana Gabor, Lilio Berti, e per la prima volta in Italia il Duo Granada. Sullo schermo «Vaghe stelle dell'orsa». I premio a Venezia. V.m. 18 anni. Prezzo L. 2500.

**ARISTON - I.N.C.** (telefono 741093). 16, ult. 22: «Allegro non troppo». Il capolavoro di Bruno Bozzetto. Cartone animato per tutti. A colori.

**EDEN.** 16,30, ult. 22.15: «Le notti porno nel mondo». Technicolor. V.m. 18 anni.

**EXCELSIOR.** 16, 18, 20, 22.15: «Io, Beau geste e la Legione straniera» con Marty Feldman, Ann Margret.

**FENICE.** 16, 18, 20, 22.15: «L'ultima odissea» con George Peppard, Jan-Michael Vincent e Dominique Sanda.

**FILODRAMMATICO.** 16, ultima 22: «Le ragazze dal ginecologo». Severam. v.m. 18 anni.

**GRATTACIELO.** 16, 19, 22. Una movimentata storia moderna, tra passioni, intrighi erotismo: «L'altra faccia di mezzanotte». Technicolor con John Beck, Susan Sarandon. Rigorosamente v.m. 18 anni.

**CLAUDIO ARRAU** — Il pianista cileno Claudio Arrau ha festeggiato giorni fa il suo settantacinquesimo compleanno sulla scena dell'«Avery Fischer Hall» di New York, dove ha eseguito uno dei 92 concerti di gala previsti nel corso di questa stagione. Il concertista ha eseguito sonate di Beethoven, di Liszt e di Brahms. Claudio Arrau, che abita nei dintorni di New York, ha debuttato negli stati Uniti nel 1923 e vi suona ogni ogni anno ormai dal 1941.



**MIGNON.** 16, ult. 21.30: «La scarpetta e la rosa». Domani: «Le avventure di Barbapapà».

**NAZIONALE.** 16.15, 20.45: «Via col vento» con Clark Gable, Vivian Leigh.

**RITZ.** 16, 18, 20, 22.15: «Poliziotto senza paura». Technicolor. V.m. 14 anni. Con M. Merli e J. Collins.

**AURORA.** 16.15. Tipici personaggi del nostro tempo sono «I nuovi mostri». L'ultimo divertentissimo film di M. Monicelli con A. Sordi, O. Muti, V. Gassman e U. Tognazzi. Technicolor.

**CAPITOL.** 16.30. Cos'è «Quell'oscuro oggetto del desiderio» che condiziona la vita e la tranquillità di un uomo maturo ed equilibrato? E' il tema dell'ultimo bellissimo film di L. Bunuel con F. Rey che ha raccolto i massimi consensi di pubblico e di critica. Technicolor.

**CRISTALLO.** Riposo. Domani spettacolo di cinema-varietà. Nino Guida presenta la rivista «La spiaggia» con la vedette parigina Corinne Vastal; Dedè Fiorelli, Corinna Bel's, Franca Bucci, Teresa e Maurizio, Silvana Gabor, Lilio Berti e per la prima volta in Italia il Duo Granada. Sullo schermo «Vaghe stelle dell'orsa». I premio a Venezia. V.m. 18 anni. Prezzo lire 2500.

**MODERNO** (adiacente Hotel San Giusto). 16. Lo spettacolare, eccezionale technicolor «Indians» (Indian Story) di R. Heffron con J. Whitmore e N. Romero. Ultime repliche.

**IMPERO.** Oggi chiuso per lavori. Domani il vietatissimo technicolor: «Venus foemina herotica» con N. Frederich.

**VITTORIO VENETO.** Riposo. Domani Alain Delon, Carla Gravina, Suzoune Flou e Charles Vanel nella produzione 1977 di Jose Giovanni «Il figlio del gangster».

**ABBAZIA** (tel. 60190). 16: «Police Python 357». Formidabile poliziesco di straordinario interesse con Y. Montand, S. Signoret e S. Sandrelli. V.m. 14 anni.

**ALCIONE** (tel. 796162). 16.30: «L'altra metà del cielo». Monica Vitti è il diavolo tentatore di Padre Adriano Celentano che la vuol redimere nella brillante e divertente commedia di Franco Rossi. Technicolor.

**ALDEBARAN.** 16, ult. 21.30: «La lupa mannara». Colori. V.m. 18 anni.

**ASTRA.** 16.30. Il capolavoro di Dario Argento: «L'uccello dalle piume di cristallo» con T. Musante, S. Kendall. Technicolor. V.m. 14 anni.

**IDEALE.** Riposo. Domani: «La battaglia d'Inghilterra». Frederich Stafford, Van Johnson, Evelyn Stewart.

**LUMIERE.** 16, ult. 22 (via Flavia 9). «La fine dell'innocenza». Un film piccante e attuale con Annie Belle e Ciro Ippolito. Technicolor. V.m. 18 anni.

**RADIO.** Riposo. Domani «Ilsa la belva delle SS».

**Riduzioni ENAL:** Ariston, Aurora, Capitol, Fenice, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

### UDINE

**ARISTON.** 16: «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia». V.m. 18 anni.

**CAPITOL.** 16.30 e 20.30: «Via col vento».

**CENTRALE.** 15.30: «Un altro uomo, un'altra donna».

**CRISTALLO.** 15: «La mondana felice».

**DIANA.** 18: «Amore quotidiano». V. m. 18 anni.

**ODEON.** 16: «Indians».

**PUCCINI.** 16: «Casotto». V.m. 14 a.

### GORIZIA

**TEATRO VERDI.** Ore 21, in abbonamento, il Teatro Stabile di Bolzano presenta «La Fantesca» di Giovambattista Della Porta. Regia di Alessandro Fersen. Tagliando n. 3.

**MODERNISSIMO - I.N.C.** 17 - 22: «Viva la muerte». Un film di Francisco Arrabal. Colori V.m. 18 anni

**CORSO.** 17 - 22: «Napoli spara» con L. Mann e H. Silva. Scope a colori.

**CENTRALE.** 17.15 - 22: «I due superpiedi quasi piatti» con T. Hill e B. Spencer. Scope a colori.

### MONFALCONE

**EXCELSIOR.** 16.30: «Quella pazza famiglia Fikus» con A. Arkin. Colori.

**PRINCIPE.** 17.30: «Il giudice e l'assassino» con Philippe Noiret. Colori.

### CERVIGNANO

**NUOVO.** «Guerre stellari».

### GRADISCA

**COMUNALE.** 19 - 21: «Conoscenza carnale» con J. Nicholson e A. Margret.





### RONCHI

**RIO.** «Kitty Tippel... quelle notti passate sulla strada». Prima visione di zona.

### PALMANOVA

**ITALIA.** «Io sono la legge».

**GARIBALDI.** «Crescete e moltiplicatevi».

### CASARSA

**ROMA.** «Il profeta del gol».

### PORDENONE

**VERDI.** Chiuso.

**CAPITOL.** Chiuso.

**SUPERCINEMA.** 16: «Certi piccolissimi peccati».

**CRISTALLO.** 16: «Crash, l'idolo del male».

### SACILE

**NUOVO.** Chiuso.

**ZANCANARO.** 21: «Don Camillo».

### CORDENONS

**RITZ.** 20: «Pane, burro e marmellata».

### PIANCAVALLO

**CINECLUB.** 20: «Conoscenza carnale».



## I programmi RAI-TV

### RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanee musicali; 9: Radio anch'io (Controvoce); 10.35: Radio anch'io (2); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Librodiscoteca; 15.05: Primo Nip; 17.10: Un personaggio per tre attori; 17.55: Love music; 18.30: Viaggi insoliti; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Confronti sulla musica; 20.30: Occasioni; 21.05: Radiouno jazz '78; 21.35: La musica e la notte; 22: Combinazione suono; Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte da.

### RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Memorie del mondo sommerso; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: La ballata della balena; 11.56: Anteprima radiodue ventunoventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Con rispetto spar... Lando; 14: Trasmissioni regionali; 15. Qui radiodue; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Hot long playing; 18.55: Le quattro stagioni del jazz; 19.50: Conversazione quaresimale; 20: Un' opera, un'epoca: La fanciulla del West di Puccini; Bollettino del mare; 22.20: Panorama parlamentare; 22.45: Facile ascolto.

### RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 0.10 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 11.30: Musica operistica; 11.45: C'era una volta; 12.10: Long playing; 13: Musica per due; 14: Il mio Rimsky Korsakov; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Le grandi pagine sinfonico-corali; 17: Guida all'ascolto della musica folk; 17.30: Spazio tre; 21: Discoclub; 22: Nuovi interpreti; 22.30: Le sonate da chiesa di Mozart; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

### RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Comitato della zona franca integrale per Trieste e la suo provincia: Illustrazione della proposta di legge di iniziativa popolare per la zona franca integrale; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «...issimo» - I cantanti, i complessi, gli avvenimenti, i dischi del momento; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

**Programma per gli italiani in Istria:**

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

**Programma in lingua slovena:**

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Cronaca musicale; 9.30: I nostri amici quotidiani; 9.45: Intermezzo musicale; 10.05: Trasmissione per la scuola materna; 10.15: Concerto di mezzo mattino; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica corale; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: Romanzo a puntate: «San Michele», II puntata; 14.30: Musiche da films e commedie musicali; 15.35: Top ten; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 17.05: Stagione lirica del Teatro Verdi: Lucia di Lammermoor di Gaetano Donizetti, atto secondo; 17.40: Panorama musicale; 18.05: Dizione; 18.20: Album classico.

### Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Cori e balletti da opere; 9: Mondo del disco; 9.30: Notiziario; 9.32: Le più belle canzoni d'amore; 10: E' con noi; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cinema d'oggi; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Astrud Gilberto; 14.45: Edizioni Dem; 15: Giovani al microfono; 15.10: Intermezzo; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16. Calendarietto; 16.05: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16.20: Momento musicale; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Appuntamento musicale; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

### TV Svizzera

9: Telescuola - Immagini della storia; 10: Telescuola; 11.50: In Eurovisione da Lathi (Finlandia): Campionati mondiali di sci - Fondo 15 km maschile; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: tanti amici; 18.10: Per i giovani: Ora G; 19.10: Telegiornale; 19.25: Soccorso all'India; 19.55: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Votazioni federali del 26 febbraio; 21.15: I tre cormorani - Telefilm della serie «Agenzia Rockford»; 22.05: Tempio Zen (documentario); 22.55: Cronache dal Gran Consiglio Ticinese; 23: Telegiornale; 23.10: In Eurovisione da Lahti (Finlandia): Campionati mondiali di sci - Fondo 15 km maschile.

### TV Capodistria

18.30: Telesport - Sci - Lahti: Campionati mondiali 15 km di fondo; 19.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: Temi di attualità, documentario; 21.20: Sulle tracce di Marco Polo, documentario sceneggiato; 22.20: Documentario turistico; 22.30: Musica popolare.

### TV Lubiana

8.30, 10, 14.30, 16.05: TV scuola; 16.50: Telesport - Sci - Lahti: Campionati mondiali 15 km di fondo; 17.50: Orizzonti; 18: Film; 18.40: Film televisivo jugoslavo; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Diagonali; 20.55: Pane nero, serie TV; 21.40: Alle fonti del jazz; 22.10: Telegiornale.

### TV Zagabria

8.30: e 14.30: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Libri e idee; 18.45: Telegiornale; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Faccia a faccia: Mahmud Bakali; 21: «Marnie», film; 22.40: Telegiornale.

### TV RETE 1

*12.30 Argomenti: «Gli Shilluk del Sudan» (replica). ✻*
*13.00 «Filo diretto», dalla parte del consumatore. ✻*
*13.25 Che tempo fa.*
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻*
*17.00 Alle cinque con Rosanna Schiaffino. ✻*
*17.05 Heidi: «Discorsi con l'albero», cartoni animati. ✻*
*17.30 «Nel mondo della realtà», di Giordano Repossi. ✻*
*17.40 «Il Trenino» - «Favole, filastrocche e giochi».*
*18.00 «San Francesco nei francobolli», documentario. ✻*
*18.15 Argomenti: «Studiocinema» - «Lettura alla moviola de "La locanda della sesta felicità"».*
*18.45 Tg1 Cronache. ✻*
*19.20 Furia: «Sulle tracce del bandito», con P. Graves.*
*19.45 Almanacco del giorno dopo ✻ — Che tempo fa. ✻*
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 «Il grande amore di Balzac», 3.a parte. ✻*
*21.45 «Pretori d'assalto», chi sono e come operano i più discussi magistrati italiani, 1.a parte.*
*— L'Anicagis presenta: «Prima visione». ✻*
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻*
*— Che tempo fa.*

### TV RETE 2

*12.30 Vedo, sento, parlo: «Obiettivo Sud».*
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.30 A colloquio con il protagonista - Riccardo Muti. ✻*
*16.15 Laigueglia - Ciclismo: Trofeo Laigueglia.*
**Tv 2 ragazzi**
*17.00 «Barbapapà», disegni animati. ✻*
*17.10 «Trentaminuti giovani», settimanale d'attualità. ✻*
*18.00 Infanzia oggi: «Come gli adulti vedono il bambino», ultima punt. - «La competitività» (replica) ✻*
*18.25 Dal Parlamento ✻ — Tg2 - Sportsera. ✻*
*18.45 Buonasera con... il Quartetto Cetra.*
*— «Braccio di Ferro», cartone animato.*
*— La famiglia Robinson: «Il visitatore», telefilm. ✻*
*— Previsioni del tempo. ✻*
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.40 «Tg2 - Odeon», tutto quanto fa spettacolo. ✻*
*21.30 «Si riparla dell'uomo ombra», film, con M. Loy.*
*— Cinema domani. ✻*
*— Tg2 - Stanotte. **

*✻ Programmi a colori — * Parzialmente a colori*

# BORSE E MERCATI

## MERCATO IRREGOLARE

*MILANO — Mercato irregolare con prevalenti recuperi e scambi in diminuzione. Il mercato ha denotato ieri uno svolgimento non omogeneo, sulla scia di quanto emerso sul finire della precedente riunione.*

*In attesa degli sviluppi della situazione politica, gli operatori hanno preferito procedere con maggiore cautela. Le iniziative del denaro hanno quindi perso l'incisività che aveva consentito i sensibili recuperi della scorsa settimana, ed è anzi affiorato qualche realizzo, specie sui valori a maggior flottante.*

*In particolare le vendite hanno interessato le Bastogi, dopo i forti progressi della scorsa settimana, che sono così arretrate del 2,5 per cento, mentre le Viscosa, riprendendosi sul finire della riunione, hanno limitato le perdite a pochi punti, così come le Generali e Pirelli SpA. Un risveglio della domanda si è invece notato sulle Imm. Roma, che sono progredite del 3,6 per cento per recuperare in seguito ulteriore terreno. Migliori anche le Montedison (più 3,9 p.c), ancora in fase di stabilizzazione dopo la recente unificazione delle quotazioni.*

*E' proseguito invece, il recupero delle Dalmine (più 11,5 p.c.), Sme (più 7,8 p.c.) e Chiari e Forti (più 4 p.c.). Migliorie di rilievo hanno acquisito anche le Pacchetti (più 5,9 p.c.), Anic (più 5,7 p.c.), De Medici (più 5 p.c.), Liquigas (più 4,8 p.c.), Linificio (più 4,4 p.c.) e Falck (più 3,5 p.c.), seguite dalle Nebiolo (più 2,8 p.c.), BII priv. (più 2,7 p.c.), Cascami (più 2,4 p.c.), Trafilerie e Gim (più 2 p.c.). In ripresa anche le Italsider (più 2,7 p.c.) e Finsider (più 2,6 p.c.), che da ieri quotano ex opzione e le Ilssa Viola (più 5,6 p.c.), dopo la notizia dell'aumento del dividendo relativo all'esercizio 1977. Contrastato l'andamento dei valori del gruppo Fiat: le Ifi hanno guadagnato il 2,5 p.c., mentre le due Fiat, dopo alterne oscillazioni, hanno conservato solo frazionali migliorie e le Ifil lamentano una perdita del 4,9 p.c.*

*Su basi cedenti sono, inoltre, terminate le Latina (—6,1 p.c.), Finmare (—5,5 p.c.), Part. Finanziaria (—5,4), Invest (—4,9 p.c.), Ibp (—3,5 p.c.), Ilssa Viola (—2,3 p.c.) e Ausonia (—2 p.c.). Nell'immediato dopolistino, richieste le Anic, Ciga e Breda. In ulteriore recupero anche le due Fiat e le Ifi, ed in lieve ripresa le Bastogi.*

*Prezzi generalmente resistenti sul mercato obbligazionario, dove peraltro l'attività è risultata modesta. Ancora richieste le Enel indicizzate, ed in particolare le 1977 II.*

**DOPOBORSA — Senza affari, con prezzi aderenti al listino.**

### TRIESTE

Assicuratrice Italiana 130000, Generali 36400, Ras 56400, Anic 145, Liquigas 71, Liquigas priv. 55, Liquigas risp. 52, Montedison (senza stampigliatura) 145, La Rinascente 45, La Rinascente 28, Gerolimich 2535, Premuda 385, Sip 1610, Tripcovich 27000, Bastogi 544, Finmare 68, Finsider 86, Pirelli SpA 1080, Sme 280, Stet 1930, Beni Stabili 2170, Generale Immobiliare 84, Fiat 2015, Fiat priv. 1630, Dalmine 306, Italsider 132, Terni 82, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 680, Snia Viscosa priv. 470, Patriarca 2800.

LONDRA — Il mercato ha chiuso su una nota contrastata al termine di una seduta calma. Modesti movimenti irregolari per i titoli governativi a reddito fisso che hanno chiuso tuttavia in leggero rialzo grazie ad un modesto interesse selettivo. Nel corso della seduta, dopo una apertura in rialzo di 1/4 di punto i prezzi erano declinati di una eguale entità per poi recuperare. I valori industriali che hanno aperto in leggero ribasso di riflesso a considerazioni sull'ampliamento del deficit commerciale e dei pagamenti correnti, hanno chiuso stabili con ribassi molto modesti in mancanza di una vera e propria pressione di vendita così come di un interesse di acquisto.

PARIGI — Variazioni nei due sensi per il listino di ieri. Edili, meccanici e metalli hanno chiuso al rialzo mentre alberghieri, elettrici, petroliferi e chimici si sono indeboliti. Flessioni nel comparto estero ma tedeschi, aureominerari e titoli del rame sono stati ben trattati. Indice odierno 97,80; precedente 97,10; variazione più 0,72.

## Titoli azionari di Milano

| TITOLI | 17-2 | 20-2 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alivar | 955 | 950 |
| Bonifiche Ferraresi | 5440 | 5489 |
| Buton | 3351 | 3345 |
| Chiari & Forti | 1220 | 1269 |
| Eridania | 1520 | 1535 |
| Imm. Vittoria | 4780 | 4781 |
| Ind. Buitoni Perug. | 1390 | 1340 |
| Unidal | — | — |
| Romana Zucchero | 90 | 90 |
| Romana Zucch. pr. | 209 | 209 |
| Venchi Unica | — | — |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assicuraz. | 16920 | 16930 |
| Assicuratrice Ital. | 129900 | 128900 |
| Ausonia | 961 | 941 |
| Bowring | 1590 | 1590 |
| Comp. Ass. Milano | 6950 | 6910 |
| » » » pr. | 3185 | 3170 |
| Comp. Latina | 669 | 651 |
| Comp. Latina priv. | 364 | 364 |
| Firs | 3000 | 2998 |
| Generali | 36650 | 36400 |
| Italia Assicurazioni | 17100 | 17000 |
| L'Abeille Italiana | 7450 | 7510 |
| Fondiaria Incen. | 5445 | 5395 |
| La Fondiaria Vita | 14105 | 13900 |
| RAS | 56100 | 56350 |
| SAI | 4550 | 4600 |
| Toro Assicuraz. | 6410 | 6360 |
| Toro Assicuraz. pr. | 3299 | 3300 |
| **Bancarie** | | |
| Banca Comm. Ital. | 12010 | 12150 |
| Banco di Roma | 8360 | 8499 |
| Banco Lariano | 4680 | 4700 |
| Credito Italiano | 1850 | 1850 |
| Cred. Varesino | 2600 | 2670 |
| Interbanca priv. | 11010 | 11110 |
| Mediobanca | 32590 | 32380 |
| **Cartarie - Editoriali** | | |
| Binda | 1360 | 1370 |
| Burgo | 4640 | 4600 |
| Burgo priv. | 3050 | 3050 |
| De Medici | 295 | 310 |
| Donzelli | — | — |
| Mondadori priv. | 655 | 655 |
| **Cementi - Ceramiche** | | |
| Cementir | 668 | 658 |
| Cer. Pozzi | — | — |
| Eternit | 718 | 721 |
| Eternit priv. | 940 | 951 |
| Italcementi | 11600 | 11700 |
| Richard Ginori | 107.25 | 105 |
| UNICEM | 3449 | 3449 |
| **Chimiche-Idrocarburi-Gomma** | | |
| A.N.I.C. | 139.75 | 147.50 |
| Brioschi | 13010 | 13020 |
| Caffaro | 268.50 | 272 |
| Carlo Erba | 855 | 839 |
| Carlo Erba priv. | 480 | 480 |
| Italgas | 690 | 686 |
| Lepetit | 13210 | 13299 |
| Lepetit priv. | 13160 | 13160 |
| Liquigas | 67.75 | 71 |
| Liquigas priv. | 55.75 | 55.75 |
| Mira Lanza | 19250 | 19390 |
| Montedison | 144 | 149.75 |
| Montedison '74 | — | — |
| Montegemina | — | — |
| Napoletana Gas | 345 | 345 |
| Perlier | 330 | 330 |
| Petrolifera Italiana | 715 | 709 |
| Pierrel | 344 | 344.50 |
| Rumianca | 1399 | 1400 |
| Saffa | 4180 | 4200 |
| Siossigeno | 7500 | 7600 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 45.50 | 45 |
| La Rinascente priv. | 28.25 | 28.75 |
| Silos di Genova | 1850 | 1955 |
| Standa | 2000 | 2010 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia priv. | 770 | 1830 |
| Ausiliare | 3990 | 3970 |
| Aut. Torino-Milano | 960 | 970 |
| Italcable | 2965 | 2980 |
| NAI | 647 | 650 |
| Nord Milano | 450 | 445 |
| S.I.P. | 1603 | 1610 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Magneti Marelli pr. | 439 | 434 |
| Marelli E. | 184.75 | 186.50 |

| TITOLI | 17-2 | 20-2 |
|---|---|---|
| Pan Electric | — | — |
| Superfila | 4980 | 4970 |
| Tecnomasio | 310 | 313 |
| **Finanziarie** | | |
| Agricola | 1300 | 1315 |
| Bastogi | 558 | 544 |
| Centrale | 3960 | 3950 |
| Fin. Ernesto Breda | 1379 | 1400 |
| Finmare | 72 | 68 |
| Finsider | 83.75 | 86 |
| Flaminia Nuova | — | — |
| Generalfin | 930 | 925 |
| Gim | 1969 | 1998 |
| I.F.I. | 2195 | 2250 |
| I.F.I.L. | 4450 | 4230 |
| Invest. | 1600 | 1599 |
| Mittel | 960 | 931 |
| Part. Fin. | 2009 | 1900 |
| Pirelli & C. | 2249 | 2230 |
| Pirelli S.p.A. | 1084 | 1075 |
| Riva Finanziaria | 4415 | 4449 |
| Sarom | 930 | 945 |
| S.M.E. | 259.50 | 280 |
| Stet | 1927 | 1927 |
| Svil. Bon. | 4530 | 4480 |
| **Immobiliari - Edilizie** | | |
| Aedes | 1360 | 1370 |
| Beni Imm. Italia | 365.25 | 369 |
| Beni Imm. Italia pr. | 163.50 | 168 |
| Beni Stabili | 2151 | 2169 |
| Certosa | — | — |
| Coge | 835 | 837 |
| Condotte d'Acqua | 625 | 630 |
| De Angeli Frua | 4150 | 4140 |
| Finrex | 3730 | 3770 |
| Gen. Immobil. | 81.50 | 84.50 |
| Iniziativa Edilizia | 3930 | 3960 |
| Isvim | 1970 | 1970 |
| La Milano Centrale | 22800 | 22800 |
| Risanamento | 3150 | 3120 |
| Sifa | 621 | 621 |
| **Meccaniche - Automobilistiche** | | |
| FIAT | 2011 | 2022 |
| FIAT priv. | 1628 | 1638 |
| Franco Tosi | 11650 | 11980 |
| Gilardini | 3365 | 3300 |
| Nebiolo | 279 | 287 |
| Olivetti | 1095 | 1086 |
| Olivetti priv. | 898 | 889.50 |
| Westinghouse | 7950 | 8050 |
| Worthinghton | 2515 | 2480 |
| **Minerarie - Metallurgiche** | | |
| Broggi Izar | 825 | 840 |
| Dalmine | 272.50 | 306 |
| Falck | 2700 | 2795 |
| Falck priv. | 2440 | 2450 |
| Ilssa Viola | 1420 | 1399 |
| Italsider | 128.50 | 132 |
| Magona | 1591 | 1600 |
| Pertusola | 2100 | 2098 |
| SMI | 2042 | 2068 |
| Terni | 82 | 82 |
| Trafilerie | 500 | 510 |
| **Tessili** | | |
| Centenari e Zinelli | 30.25 | 30 |
| Cantoni | 3380 | 3400 |
| Cucirini | 3025 | 2930 |
| Cascami Seta | 4100 | 4200 |
| Fisac | 1302 | 1320 |
| Lanerossi | — | — |
| Linif. e Canapif. | 335 | 350 |
| Marzotto priv. | 991 | 991 |
| Montefibre | 100 | 100 |
| Montefibre priv. | 197 | 194 |
| Olcese Veneziano | 48 | 48 |
| Rotondi | 8250 | 8550 |
| Scotti | — | — |
| Snia Viscosa | 685 | 680 |
| Snia Viscosa priv. | 475 | 472 |
| Tilane | 620 | 629 |
| Unione Manifatture | 8250 | 8300 |
| **Diverse** | | |
| Acqua Marcia | 1905 | 1903 |
| Acqu. De Ferrari | 1425 | 1430 |
| Acque Potabili | 580 | 593 |
| Calz. di Varese | 4150 | 4060 |
| C.I.G.A. | 962 | 964 |
| C.I.R. | 7590 | 7595 |
| Pacchetti | 33.50 | 35.50 |
| Rejna | 2630 | 2680 |
| Smeriglio | — | — |
| Terme Acqui | 554 | 554 |
| Trenno | 1611 | 1605 |

## Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | | 20-2 |
|---|---|---|
| Rendita | 5% | 72.85 |
| Prest. Red. '34 | 3,50% | —.— |
| Ricostruzione | 3,50% | 94.75 |
| Redim. Trieste | 5% | 95.80 |
| Rif. Fondiaria | 5% | —.— |
| Redimibile '54 | 5% | 95.50 |
| Edil. Scol. '67 | 5,50% | 85.10 |
| » » '68 | 5,50% | 82.10 |
| » » '69 | 5,50% | 78.30 |
| » » '70 | 6% | 76.50 |
| » » '71 | 6% | 74.40 |
| Cert. Cr. Tes. '78 | 5,50% | 100.— |
| » » » '79 | 5,50% | 100.— |
| B.T. 1978 nov. | 5% | 99.55 |
| » 1979 nov. | 5,5% | 94.90 |
| » 1980 nov. | 5,5% | 88.65 |
| » 1982 nov. | 5,5% | 78.65 |
| » 1978 quadr. | 7% | 99.50 |
| » 1979 I quadr. | 9% | 96.30 |
| » 1979 II quadr. | 9% | 94.55 |
| » 1980 quadr. | 9% | 93.80 |
| » 1981 quadr. | 10% | 93.80 |
| Am. FF.SS. 67/87 | 6% | 73.30 |
| » » 68/88 | 6% | 72.75 |
| » » 70/80 | 7% | 70.75 |
| » » 71/86 | 7% | 78.30 |
| IMI XXII | 5% | 96.90 |
| » XXIII | 5% | 85.65 |
| » XXIV | 5,50% | 81.50 |
| » XXV | 6% | 83.95 |
| » XXVI | 6% | 72.25 |
| » XXVII | 6% | 68.90 |
| » XXVIII | 7% | 74.50 |
| » XXIX | 7% | 74.45 |
| » XXXI | 7% | 94.50 |
| » XXXII | 7% | 83.90 |
| » XXXIII | 7% | 74.50 |
| » XXXIII opt. | 7% | 96.50 |
| » XXXIV | 7% | 68.80 |
| » XXXV | 7% | 75.70 |
| » XXXVII | 7% | 68.40 |
| » XXXVIII | 7% | 67.90 |
| » XXXIX | 7% | 68.60 |
| » XL | 7% | 94.— |
| » XLI | 8% | 72.15 |
| » XLII | 8% | 68.50 |
| » XLIII | 8% | 83.50 |
| » XLV | 8% | 80.35 |
| » serie sp. | 6,50% | 84.70 |
| » XLVIII | 10% | 87.95 |
| » L | 10% | 92.50 |
| » Interfund | 8% | 85.30 |
| Cons. Op. Pubbl. | 5% | 60.30 |
| » » » | 5,50% | 61.20 |
| » » » | 6% | 59.90 |
| » » » | 7% | 62.90 |
| COP ss. I | 6% | 80.— |
| » ss. II | 6% | 77.— |
| » ss. III | 6% | 75.40 |
| » ANAS '66 | 6% | 60.10 |
| » ANAS '72 | 7% | 62.70 |
| » Dotaz. I | 6% | 79.— |
| » Dotaz. II | 6% | 75.50 |
| » Int. St. 1 | 6% | 76.60 |
| » Int. St. 2 | 6% | 72.10 |
| » Int. St. 3 | 6% | 70.20 |
| » Int. St. 4 | 6% | 69.50 |
| » Int. St. I | 7% | 71.30 |
| » Int. St. II | 7% | 69.80 |
| » Int. St. III | 7% | 69.80 |
| » Int. St. IV | 7% | 69.50 |
| Ferrovie 1959 | 5,50% | 95.80 |
| » 1960 | 5% | 87.60 |
| » 1961 | 6% | 83.70 |
| » 1965 I | 6% | 77.50 |
| » 1965 II | 6% | 79.10 |
| » 1966 I | 6% | 74.80 |
| » 1966 II | 6% | 76.50 |
| » 1969 I | 6% | 69.10 |
| » 1971 | 7% | 70.90 |
| » 1972 | 7% | 72.20 |
| » 1972 II | 7% | 71.— |

| TITOLI | | 20-2 |
|---|---|---|
| Pubbl. Ut. | 5,50% | 91.55 |
| Pubbl. Ut. Vent. | 6% | 73.85 |
| Pubbl. Ut. Ed. '56 | 6% | —.— |
| » » Montec. | 6% | —.— |
| Sviluppo Ind. ss. B. | 7% | 79.80 |
| » Ind. ss. C. | 7% | 82.— |
| » Ind. ss. D. | 7% | 80.30 |
| » Ind. ss. E. | 7% | 78.10 |
| » Ind. ss. F. | 7% | 77.20 |
| Isveimer VII | 5,50% | 99.45 |
| » VIII | 5,50% | 96.30 |
| » IX | 6% | 94.60 |
| » X | 6% | 91.70 |
| » XI | 6% | 90.30 |
| » XII | 6% | 88.35 |
| » XIII | 6% | 84.80 |
| » XIV | 6% | 83.80 |
| » XV | 6% | 80.75 |
| » XVI | 6% | 80.75 |
| » XVII | 7% | 80.40 |
| » XVIII | 7% | 77.90 |
| » XIX | 7% | 77.60 |
| » XX | 7% | 75.90 |
| Enel 1965 II | 6% | 78.40 |
| » 1966 I | 6% | 75.25 |
| » 1966 II | 6% | 75.75 |
| » 1967 | 6% | 72.— |
| » 1968 I | 6% | 70.20 |
| » 1968 II | 6% | 71.25 |
| » 1969 I | 6% | 68.80 |
| » 1969 II | 6% | 69.20 |
| » 1970 | 7% | 83.30 |
| » 1971 | 7% | 80.90 |
| » 1972/87 | 7% | 78.60 |
| » 1972/92 | 7% | 69.75 |
| » 1973/93 | 7% | 68.45 |
| » 1974 Ind. | 8% | 117.50 |
| » 1975 | 10% | 93.35 |
| » 1975 II | 10% | 92.15 |
| » 1974 | 9% | 83.40 |
| » 1975 | 9% | 92.— |
| » Europa | 6% | 93.50 |
| E.N.I. '64-'79 | 6% | 95.90 |
| » '65-'80 II | 6% | 92.30 |
| » '66-'81 | 6% | 89.60 |
| » Gela | 5,5% | 93.20 |
| » Sud '61-'78 | 5,5% | 97.40 |
| » » '61-'80 IV | 5,5% | 89.20 |
| » » '62-'81 V | 5,5% | 86.80 |
| » » '62-'81 VI | 5,5% | 89.15 |
| » » '63-'78 VII | 5,5% | 99.70 |
| » » '63-'78 VIII | 5,5% | 97.20 |
| » » '64-'79 IX | 6% | 95.55 |
| I.R.I. '58-'78 | 6% | 99.60 |
| » '59/79 | 5,50% | 99.20 |
| » '60/80 | 5,50% | 91.30 |
| » '61/86 | 5,50% | 71.— |
| » '63/83 | 5,50% | 82.— |
| » '64/82 | 6% | 90.30 |
| » '65/83 | 6% | 81.25 |
| » Alfa R. | 7% | 73.60 |
| » Stet | 7% | 81.20 |
| Autostr. C.C. '63 | 5,50% | 67.20 |
| » C.C. '65 | 6% | 80.35 |
| » C.C. '67 | 6% | 72.40 |
| » C.C. '68 I | 6% | 70.05 |
| » C.C. '68 II | 6% | 74.— |
| » C.C. '69 | 6% | 67.55 |
| » C.C. '71 | 7% | 80.— |
| » C.C. '72 | 7% | 76.10 |
| B. Sic. Op. ex 5% | 6% | 95.— |
| Banco Sicilia OP | 6% | 95.— |
| Cred. Fondiario | 5% | 81.60 |
| Cred. Fond. conv. | 6% | 63.50 |
| » » 1985 | 6% | 85.10 |
| » » 1986 | 6% | 84.30 |
| » » 1987 | 6% | 92.30 |
| » » 1990 | 6% | 71.— |
| » » 1991 | 6% | 69.— |
| » » 1992 | 6% | 65.50 |
| » » 1995 | 6% | 64.50 |
| » » 1996 | 6% | 65.50 |
| » » 1997 | 6% | 64.10 |

## Obbligazioni in valuta estera

| | | |
|---|---|---|
| E.N.E.L. '70/85 | 7½% | 94.50 |
| E.N.I. '66/81 | 6% | 99.— |
| » '66/81 | 6½% | 99.— |
| » '67/82 | 6½% | 98.75 |
| » '67/87 | 6½% | 89.50 |
| » '68/88 I | 6¾% | 99.— |
| » '68/88 II | 6¾% | 99.— |
| » '69/81 | 7% | 99.— |
| I.M.I. '70/81 | 7¼% | 99.— |
| B.E.I. '66/86 | 6¼% | 98.50 |
| » '67/82 | 6½% | 98.— |
| B.E.I. '67/82 II | 6½% | 98.75 |
| » '63/80 | 6¾% | 98.50 |
| » '69/84 | 7¼% | 99.— |
| » '71/78 | 7¾% | 99.— |
| » '71/86 | 8,50½% | 99.50 |
| » '71/88 | 8,75% | 99.50 |
| C.E.C.A. '66 giug. | 6½% | 94.50 |
| » '66 dic. | 6½% | 96.50 |
| » '67/87 | 6½% | 94.50 |
| » '67/87 | 6,5/8% | 96.50 |
| » '70/85 | 8% | 100.— |

## LIRA AL «PARALLELO»

**Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:**

**MILANO: dollaro Usa 880-890 franco svizzero 470-477, marco tedesco 420-430.**

**ROMA: dollaro Usa 910-920, sterlina 1750-1780, franco svizzero 473-478, franco francese 182-185, marco tedesco 425-430.**

## Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 20 febbraio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

| | | |
|---|---|---|
| Francoforte | 181,82 | (+ 2,31) |
| Hongkong | 178,15 | (+ 1,60) |
| Londra | 182,25 | (+ 2,80) |
| New York | 182,60 | (+ 2,80) |
| Milano | 184,15 | (+ 1,89) |
| Parigi | 190,69 | (+ 1,72) |
| Zurigo | 182,37 | (+ 3,25) |

## FONDI D'INVESTIMENTO

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Amitalia | doll. | 2,34 | — |
| Capitalitalia | » | 8,06 | — |
| Europrogr. | frsv. | 140,06 | — |
| Fonditalia | doll. | 10,04 | — |
| First Fund | » | 17,79 | — |
| Interfund | » | 9 | — |
| Italfortune | » | 7,29 | 7,73 |
| Interitalia | lire | 9049 | 9329 |
| Internat.Fund | doll. | — | — |
| Mediolanum S. | » | 9,82 | 10,67 |
| Management | lire | 6234,41 | — |
| Rominvest | doll. | 9,63 | 10,40 |
| Italunion | » | 6,30 | 6,67 |



# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

## I mercati della lira

### Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Marco tedesco | 417,77 | 413.— | 417.885 |
| Fiorino olandese | 387,52 | 382.— | 387.43 |
| Franco belga | 26,619 | 26,30 | 26.621 |
| Corona danese | 152,39 | 147.— | 152.395 |
| Corona norvegese | 160,30 | 155.— | 160.325 |

### Monete liberamente oscillanti

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Corona svedese | 184,70 | 180.— | 184.715 |
| Dollaro USA | 852,85 | 854.— | 852.825 |
| Dollaro canadese | 761,35 | 740.— | 761.35 |
| Peseta spagnola | 10,631 | 10.— | 10.63 |
| Escudo portoghese | 21,30 | 17.— | 21.31 |
| Scellino austriaco | 58,137 | 57.20 | 58.164 |
| Franco svizzero | 463.— | 457.— | 463.175 |
| Franco francese | 177,51 | 176.— | 177.60 |
| Yen nipponico | 3,601 | 3.45 | 3.603 |
| Lira sterlina | 1664,60 | 1662.— | 1664.975 |
| Dracma greca | —,— | 21.75 | —,— |
| Dinaro (Milano) | —,— | 41.10 | —,— |
| » (Roma) | —,— | 41.— | —,— |
| » (Trieste) | —,— | 42-43.80 | —,— |

**I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,88 p.c. (32,11); nei confronti di tutte le valute 39,18 p.c. (38,99); nei confronti della Cee 45,39 p.c. (45,03).**
**ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 50000-51000; sterlina oro (nc) 54000-55000, marengo italiano 47000-49000, marengo svizzero 47000-49000, marengo francese 49000-52000, marengo belga 45000-48000, 20 dollari oro 228000-248000, 100 pesos cileni 107000-117000, 50 pesos messicani 205000-215000, oro 4800-5000, argento 135500-139500, platino 6910.**



CONTINUA E SI ACCENTUA LA DEBOLEZZA SUI MERCATI DELLA MONETA USA

# Dollaro ancora in caduta L'oro oltre la quota 182

*Minimi assoluti rispetto al marco tedesco, al franco svizzero e allo yen giapponese*
*Intervento della Bundesbank - Immediata ripercussione sulla quotazione del metallo*

ROMA — Il sempre più precipitoso ribasso del dollaro ha portato oggi il prezzo in lire della valuta statunitense a 852.825, quasi tre punti in meno delle 855,75 lire dei cambi ufficiali di venerdì; all'opposto, il franco svizzero ha guadagnato poco meno di 10 lire, giungendo a quota 463,175 dal precedente valore, 453,545. Nel primo caso, la moneta italiana è migliorata dello 0,34 p.c., nel secondo è, invece, calata addirittura del 2,08 p.c. Il marco, dal canto suo, è giunto a 417,885 lire dalle 415,215 senpre di venerdì, con un ribasso della lira dello 0,64 p.c. Di poco variati franco francese e sterlina: il primo è stato pagato 177.60 lire dalle precedenti 177,625 (+ 0,01 p.c. per la nostra valuta); la seconda quota oggi 1664,975 lire dalle precedenti 1663,825 (—0,07% per la lira).

Ancora una volta, il dollaro è apparso, su tutti i mercati europei, estremamente debole: la tendenza ribassista, che continua a portare la divisa statunitense a nuovi minimi assoluti rispetto al franco svizzero, al marco ed allo yen, è proseguita anche nel dopo listino: ne è conseguito, in Italia, un ulteriore apprezzamento, anche se relativamente contenuto, del franco svizzero, giunto nel primo pomeriggio a 464 lire, e del marco, che ha ormai superato le 418 lire.

L'ulteriore calo del dollaro ha in parte sorpreso gli operatori, i quali si attendevano un rimbalzo tecnico dopo i ribassi degli ultimi giorni: inoltre, il fatto che i mercati statunitensi siano chiusi per la festività del compleanno di Washington lasciava sperare in una giornata calma. La pressione ribassista contro il dollaro si è, invece, manifestata con una intensità tale da rendere praticamente vani — ha detto un analista — i tentativi di intervento delle banche centrali europee. Anche oggi il nostro paese è rimasto defilato dalla speculazione: le varianti dei cambi rispecchiano ciò che accade all'estero; la Banca d'Italia si è limitata a mantenere — come di consueto — la lira agganciata al dollaro. Semmai — sostiene un esperto — la banca centrale oggi ha permesso al dollaro di deprezzarsi più del consueto. Il volume degli affari è stato normale, con 13 milioni 500 mila dollari trattati al fixing di Milano.

Ben diverso l'andamento a Francoforte, dove la Bundesbank è intervenuta al fixing rastrellando 40 milioni di dollari al prezzo di 2,0405 marchi per dollaro, minimo mai raggiunto in precedenza. Il dollaro è anche sceso a 1,8450 franchi svizzeri.

Ciò non ha impedito che alla chiusura il dollaro giungesse ad un nuovo minimo assoluto rispetto al marco: 2,0315-0335 marchi per un dollaro.

A Parigi il franco svizzero e il marco sono stati i protagonisti della seduta odierna, chiudendo entrambi a nuovi massimi assoluti, al termine di un pomeriggio sostanzialmente calmo. Il franco svizzero ha chiuso a 262 franchi contro una fissazione a 261, con un rialzo di circa sette franchi rispetto alla chiusura di venerdì scorso. Il dollaro, depresso da vari fattori ha chiuso in ribasso a 4,7975-8000 contro una chiusura di venerdì a 4,8225. Il marco ha chiuso a 235,75 contro 233,60-90 della chiusura precedente. La sterlina ha chiuso a 9,3850 franchi contro 9,3730-60 di venerdì scorso.

Il fortissimo ribasso del dollaro nelle ultime giornate sul mercato dei cambi ha spinto ancora più in alto il prezzo dell'oro che ieri ha superato i 182 dollari per oncia. Nella giornata il metallo ha guadagnato 2,75 dollari rispetto al pomeriggio di venerdì. Gli scambi sono moderati e il rialzo dei prezzi viene inteso più come una misura precauzionale a fronte del forte declino del dollaro che come risultante di una pressione della domanda. Dopo aver aperto a 180,60181 dollari, l'oro ha mantenuto una tendenza al rialzo fino al primo fixing che ha avuto luogo a 181,60 e proseguendo, sia pure in misura meno evidente, il movimento al rialzo, ha fissato il prezzo pomeridiano a 182,25 dollari per oncia.

### EURODIVISE

**Tassi informativi (in %) del 20-2 validi per transazioni tra banche.**

| | Un mese | 3 mesi | 6 mesi |
|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 6-15/16 | 7-5/16 | 7-5/8 |
| Sterlina br. | 6-1/2 | 7-5/8 | 7-7/8 |
| Franco sviz. | 1/8 | 5-/16 | 7/8 |
| Marco ger. | 2-7/8 | 2-15/16 | 3 |

UN AVANZO DI 1422 MILIARDI IN DODICI MESI

# IN ATTIVO NEL '77 LE PARTITE CORRENTI

**Superate le promesse della «lettera d'intenti»**

ROMA — L'Italia ha chiuso il 1977 con un avanzo di 1.422 miliardi di lire nelle partite correnti della bilancia dei pagamenti. Nel 1976, il saldo delle partite correnti era stato negativo per 1.636 miliardi. Il risultato ottenuto nella bilancia corrente (un indicatore significativo dello stato dell'economia, dato che registra tutti gli scambi con l'estero tranne prestiti, rimborsi, investimenti e disinvestimenti, cioè i movimenti di capitali) è largamente superiore alle attese espresse meno di un anno fa: nella lettera di intenti al Fmi della scorsa primavera, si fissava come obiettivo un avanzo corrente di 500 miliardi per marzo 1978. Il surplus è invece triplo e raggiunto con tre mesi di anticipo.

I motivi sono soprattutto due: la riduzione del disavanzo merci (grazie anche alla recessione industriale che ha contratto le importazioni) passato da 3.966,9 miliardi nel '76 a 2.717,5 miliardi; il boom degli introiti del turismo, il cui saldo è salito al record di 3.395,2 miliardi di lire. Complessivamente, compresi cioè anche i movimenti di capitale, la bilancia dei pagamenti ha chiuso il 1977 con un attivo di 2.130,7 miliardi di lire, contro un deficit di 1.027,9 miliardi nel 1976. La situazione si è ulteriormente consolidata a gennaio quando, secondo i dati provvisori della Banca d'Italia, si è registrato un avanzo di 558 miliardi.

Il favorevole andamento della bilancia dei pagamenti ha consentito alle autorità monetarie, nel corso del 1977, cospicui rimborsi di prestiti compensativi ottenuti dall'estero. Senza di essi i risultati del 1977 sarebbero stati ancora migliori.

■ CARNE CONGELATA — Soltanto 6.800 tonnellate di carne congelata, dello stock di 40 mila inviateci dalla Cee, sono state vendute in Italia; il collocamento delle restanti 33 mila tonnellate in quattro mesi appare problematico, nonostante la maggiore celerità di vendita registrata negli ultimi tempi. Il ministro dell'agricoltura vorrebbe considerare infatti conclusa entro il 1.o luglio 1978 questa vicenda (aperta da oltre un anno) e non vorrebbe chiedere ulteriori proroghe alla Cee. Recentemente si è svolto un incontro tra commercianti, macellai e produttori agricoli per discutere, insieme con esperti ministeriali, le proposte di modifica che il governo italiano intende avanzare a Bruxelles per trasformare il sistema di distribuzione della carne.

## Scese in gennaio le riserve in valuta della Banca d'Italia

**ROMA — Le riserve in valuta della Banca d'Italia sono scese a gennaio di 331,1 miliardi di lire, cioè 340 milioni di dollari, in larga misura per rimborsi di prestiti compensativi. In base a dati ancora provvisori, infatti, le riserve ufficiali in valute convertibili sono passate, fra dicembre e gennaio, da 6.927,3 miliardi di lire a 6.596,2 miliardi, il livello più basso dallo scorso ottobre, che rappresenta, tuttavia, un ampio margine di sicurezza per il controllo del mercato dei cambi. Si tratta infatti di 7.608 milioni di dollari.**

**Nel loro complesso, le riserve della Banca d'Italia hanno subito, comunque, a gennaio un'oscillazione molto minore: alla riduzione delle riserve in valute convertibili si contrappone, infatti, un incremento di diritti speciali di prelievo, una riduzione delle passività a breve e un miglioramento del saldo a medio-lungo termine. Le riserve totali risultano quindi ridotte di 127,9 miliardi di lire.**

ANALISI DEL PRESIDENTE FIAT SUL MOMENTO ECONOMICO

# Agnelli: accordo sociale L'emergenza è un alibi

**Necessario un programma di sviluppo efficiente e moderno**

TORINO — *Il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, ha parlato ieri sera a Torino sul tema «L'Italia tra emergenza e sviluppo», nel corso di una riunione del Rotary club Torino Sud. «Sono passati meno di cinque anni — ha detto Agnelli — dall'inizio della crisi del petrolio, che ha obbligato paesi e classi sociali e individui a prendere coscienza di ciò che è possibile e ciò che non lo è più, consumando molte utopie e facendo acquisire la consapevolezza che, se il cambiamento ha un costo, l'immobilismo ha un costo ben più alto. In Italia, invece, almeno nelle questioni economiche, si continua a rifiutare il rischio e a cercare di sostituirlo con delle certezze o meglio con le illusioni delle certezze e tutto diventa nomi e mode».*

*Così, fra le altre mode, «abbiamo anche quella delle variabili indipendenti tra le quali si considerava in passato il salario e ora l'occupazione mentre — ha ammonito Agnelli — al punto in cui siamo l'occupazione può aumentare solo se riprende, veramente e durevolmente, lo sviluppo. Se questo è il vincolo, l'occupazione non può essere un obiettivo indipendente e le forze politiche e sindacali devono cambiare tutta una serie di comportamenti. Infatti, se l'atteggiamento ostile allo sviluppo non cambierà, neppure l'occupazione muterà positivamente. Anzi, dobbiamo prevedere che essa diminuirà».*

*Secondo Agnelli, «in Italia i governi, e i vertici delle organizzazioni politiche e sociali, stentano a convincere da un lato la opinione pubblica e dall'altro le rispettive basi, sulla necessità di rivedere, a vantaggio della collettività, norme, accordi e comportamenti garantisti ereditati da tempi diversi e quindi rispondenti ad esigenze diverse. Il consenso su questa revisione stenta ad arrivare. Mi sembra ovvio, dati gli interessi elettoralistici in gioco. Il consenso viene allora surrogato dalle misure di emergenza. L'emergenza diventa un alibi per chi dovrebbe decidere e agire».*

*«La gestione della stagnazione, sotto l'alibi dell'emergenza ha costi paurosi — ha affermato Agnelli —. Essi, naturalmente, vengono nascosti ai cittadini. O li si occulta attraverso meccanismi indiretti e poco evidenti, come avviene per quella tassa sui risparmiatori che si chiama inflazione; o li si scarica sulle generazioni future, come avviene per la scarsità di investimenti sociali. Nell'emergenza non si può scegliere, non si può costruire il futuro. Si può solo gestire seguendo la corrente».*

*Agnelli ha detto ancora: «il paese ha bisogno dell'accordo sociale, ma esso non può essere cercato sui singoli provvedimenti. Occorre raggiungerlo su un quadro globale; su un programma del quale tutti, o quasi tutti, siano ragionevolmente sicuri di ottenere un beneficio netto. Questo programma può essere solo un programma di sviluppo. Esso deve allargare la base produttiva, aumentare l'efficienza e l'occupazione, creare le risorse necessarie al paese, per modernizzare le strutture più antiquate, per venire incontro alle condizioni più sfavorite della popolazione».*

*«In questi giorni — ha proseguito — si parla molto di svolte. Io non sono certamente uno scettico a tutti i costi. Ma troppe volte ho sentito di programmi giudiziosi e coerenti con la realtà e le risorse del paese. Essi sono stati poi sempre e regolarmente smentiti dai comportamenti. Nei prossimi mesi avremo modo di verificare come i programmi e le svolte vengono applicati». Secondo Agnelli «sarà certo necessaria una dose non piccola di austerità, ma dovrà essere un'austerità solo temporanea, ben altra cosa dall'austerità permanente voluta da chi ha bloccato i meccanismi di sviluppo, e la ritiene piuttosto un modo di gestire la stagnazione e il sottosviluppo verso cui andremo fatalmente incontro. Soprattutto se non si vorrà ridare spazio alla libera iniziativa, alle capacità e al merito degli individui».*

*«L'austerità deve essere intesa, quindi, come metodo di approccio e soluzione dei nostri problemi interni e, soprattutto, come modo di riacquisire credibilità internazionale. Nel rilancio dello sviluppo, i paesi dell'Occidente non devono lasciarci soli. Ma, allo stato attuale delle cose, la possibilità che essi si disinteressino dei nostri destini esiste ed è preoccupante. In questi stessi anni — ha osservato Agnelli — con molta presunzione si è pensato che il laboratorio italiano potesse addirittura creare modelli di comportamento apprezzabili anche da altri. Ma chi può, in buona fede, credere alla bontà di queste elaborazioni, quando il loro risultato è stato quello di portare il paese sotto il controllo del Fmi, con le imprese indebitate oltre misura, incapace di svolgere qualsiasi politica economica che non crei disoccupazione o inflazione? Il nostro "laboratorio" ha creato, in realtà, solo modelli distruttivi».*

*«E' stato scritto — ha detto ancora Agnelli, avviandosi verso la conclusione — che i paesi solidi dell'Est e dell'Ovest, guardano con curiosità a questo nostro "paese liquido". Ma anche la curiosità si consuma. Se non ci decidiamo a fare delle scelte per noi le faranno gli altri. Insomma, per essere seri, dobbiamo avere il coraggio di smettere di inventare e reinventare una società industriale da "strapaese" e ritenere che ciò possa minimamente interessare gli altri».*

*AL TERMINE DELL'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE A ROMA*

# ASSICREDITO: DINO DEL BO DESIGNATO ALLA PRESIDENZA

ROMA — Il prof. Dino Del Bo, presidente dell'associazione che riunisce le banche private italiane, è da ieri anche il nuovo presidente dell'«Assicredito», l'associazione che tutela gli interessi sindacali ed economici delle circa 400 banche italiane e dei relativi 183 mila dipendenti. Lo ha eletto l'assemblea della associazione, riunitasi ieri a Roma. Alla carica di vice presidente per il biennio 1978-79 sono stati chiamati il presidente del Banco di Sicilia, prof. Ciro De Martino, e l'amministratore delegato del Banco di Roma avv. Guidi.

Nel suo intervento il nuovo presidente dell'«Assicredito» ha giudicato apprezzabile il nuovo orientamento delle organizzazioni sindacali su alcuni aspetti fondamentali del rapporto di lavoro. Secondo Del Bo ciò non toglie, peraltro, che i compiti che attendono l'associazione siano ugualmente gravosi e richiedono pertanto un atteggiamento di solidarietà e coerenza da parte delle aziende associate per salvaguardare l'aspetto istituzionale del settore. Del Bo ha successivamente sottolineato che per la prima volta, dal 1947, l'«Assicredito» ha un presidente diverso da quello dell'associazione bancaria italiana, ma ciò — ha precisato — non significa antagonismo fra le due associazioni ma accentuazione delle distinte responsabilità e concorde diversificazione dei compiti».

L'assemblea ha, inoltre, proceduto al rinnovo del consiglio d'amministrazione che, per il prossimo biennio, risulta composta da Cresti, De Martino, Viggiani, D'Orso, Ferrari, Jona, Simonelli e Solinas, in rappresentanza degli istituti di credito di diritto pubblico; da Cingano, Corna, Guidi, Mercuro, Pinto, e Rondelli, in rappresentanza delle banche di interesse nazionale. Da Auletta Armenise, Biserni, Calvi, Cirri, Liotti, Rosso e Torchio in rappresentanza delle banche popolari; da Monzani, Rivano e Saracini in rappresentanza degli istituti di credito fondiario, degli istituti finanziari di diritto pubblico e delle società finanziarie; ed, infine, da Negrini in rappresentanza dei soci corrispondenti, quei soci cioè per i quali le deliberazioni dell'«Assicredito» non sono vincolanti.

## Grossa commessa vinta in Canada dalla G.M. Trieste

OTTAWA — Da ambienti governativi canadesi è stato comunicato in anteprima agli uffici interessati italiani che una importante gara internazionale per la fornitura di grandi impianti diesel è stata vinta dal consorzio italo-canadese Grandi Motori Trieste-Kombardier Worthington. Il gruppo si è aggiudicato la fornitura battendo una agguerritissima concorrenza svizzera, britannica, germanica, giapponese e americana.

*La notizia sarà accolta con molto favore a Trieste per la simpatia con cui si segue l'attività della Grandi Motori, un poderoso e moderno complesso industriale che dà lavoro a migliaia di operai e contribuisce al sostegno della difficile economia triestina. Non dimentichiamo che ambasciatore d'Italia a Ottawa è Giorgio Smoquina concittadino, attivissimo nel curare gli interessi d'Italia e della sua Trieste.*

PARERE DELL'ESPERTO USA PER I PAESI INDUSTRIALIZZATI DELL'OCSE

# Futuro grigio per l'occupazione

La disoccupazione rappresenta un problema costante di questi ultimi anni nei paesi industrializzati. Le terapie sono svariate e in alcuni casi di notevole efficacia, ma per alcuni anni ancora ci troveremo a dover combattere contro indici di disoccupazione notevoli. Su questo tema, ha parlato ieri all'università di Trieste Arthur Hoffman, esperto statunitense presso l'Ocse di Parigi. Il quadro disegnato da Hoffman non è affatto ottimistico. La disoccupazione è un problema di notevoli dimensioni, che aggredisce in particolare il mondo giovanile e i settori più esposti della società.

Tra le cause delineate dall'esperto americano, vi sono l'inflazione seguita alla crisi energetica, che ha scoraggiato per un triennio gli investimenti e quindi la creazione di nuovi posti di lavoro; l'afflusso sul mercato di ingenti masse di giovani, per lo più altamente scolarizzate, che non trovano inserimento; il fatto che in molti paesi l'agricoltura sta ancora espellendo manodopera. A ciò s'aggiunge il fenomeno di ingresso in alcuni settori economici (acciaio, cantieristica, tessile) dei paesi emergenti con manodopera a basso costo: fenomeno che provoca sovraccapacità a livello mondiale, e quindi ridimensionamenti e licenziamenti nei paesi industrializzati, Giappone incluso.

Hoffman ha anche cercato di chiarire perché giovani e minoranze sono più esposti al fenomeno. I giovani tra i 15 e i 24 anni rappresentano il 22 per cento della popolazione lavorativa nei paesi dell'Ocse, eppure la loro incidenza sul numero dei disoccupati è del 40 per cento. In Italia questa cifra assume una proporzione «mostruosa»: il 64 per cento. Ciò perché i sindacati tendono più che altro a difendere i «vecchi» che hanno già un'occupazione, mentre gli imprenditori preferiscono assumere lavoratori esperti e non intendono investire in una situazione economica dai connotati tutt'altro che chiari, in programmi di addestramento.

Per quanto riguarda le terapie, l'esperto statunitense ha parlato analiticamente dei tentativi messi in atto nel suo paese. Possiamo sintetizzarli in quattro punti: massicci programmi di addestramento; abolizione delle norme discriminatorie sul mercato del lavoro; informazione capillare sulle possibilità di occupazione esistenti; e infine programmi di impiego pubblico o finanziato con denaro pubblico. Per quanto riguarda quest'ultimo punto, ci sono tre condizioni che vengono rispettate rigorosamente: che il lavoro sia temporaneo, che sia in grado di fornire un addestramento, e che venga retribuito al minimo dei livelli retributivi nazionali, o appena sopra questo minimo, per non essere in alcuna maniera appetibile per quanti sono già occupati in altri settori.

La disoccupazione americana è scesa da oltre 7 milioni a 6 milioni e mezzo nel '77. Ulteriori progressi saranno possibili, ha detto Hoffman, soltanto in presenza di un'ulteriore espansione economica.

L'esperto americano ha toccato nella sua relazione due punti molto delicati. Per quanto riguarda i settori in crisi, non esiste, ha detto, alcuna soluzione se si cerca di sostenere con sussidi posti di lavoro in settori che non offrono possibilità di sviluppo. Così si sottraggono risorse che potrebbero generare molta maggior ricchezza se investite in settori produttivi e vitali. L'unica soluzione è rappresentata dal riaddestramento intensivo dei lavoratori interessati.

Richiesto sulle prospettive per l'Italia, Hoffman ha dichiarato che il nostro paese dipende in larga misura dalle esportazioni. C'è stato un buon risultato nel '77 grazie all'aumento della domanda interna americana. Ma un vero rilancio può venire solo da un deciso aumento della domanda tedesca. Noi dell'Ocse, ha detto Hoffman ribadendo la posizione americana in proposito, abbiamo chiesto più volte ai tedeschi di accelerare la loro espansione. Sinché ciò non si verificherà, ha concluso l'esperto americano toccando il punto più «caldo» degli attuali rapporti economici internazionali, non ci potrà essere una reale ripresa in Europa con conseguenti riflessi sull'occupazione.

F. A.

IL CADAVERE TROVATO IN UNA CASA COLONICA TRA BOLOGNA E FERRARA

# Ucciso a colpi di pistola un pregiudicato siciliano

## Era in soggiorno obbligato da 3 anni - L'ipotesi più probabile un regolamento di conti

Baldassarre Garda

FERRARA — Un pregiudicato siciliano, Baldassarre Garda, 42 anni, originario di Palma di Monreale (Palermo), è stato ucciso crivellato di colpi di pistola, in una casa colonica in Santa Maria Codifiume, al confine tra le province di Bologna e Ferrara. Il corpo è stato scoperto ieri mattina ma si presume che il delitto sia stato compiuto domenica. Non è stata ancora rintracciata l'auto con la quale l'ucciso, che abitava da diversi anni a Castelmaggiore, nel Bolognese, come soggiornante obbligato, si è portato nel suo podere di 38 ettari che egli aveva acquistato tre anni fa, valutato oggi intorno ai 600 milioni. Gli inquirenti ritengono che gli assassini siano venuti da fuori regione e, forse, dalla Sicilia. Carabinieri e polizia indicano l'ucciso come elemento legato ad ambienti mafiosi e pensano che questo omicidio debba essere interpretato come un regolamento di conti. Non è stato scoperto nessun elemento che possa indirizzare le indagini sui moventi e gli esecutori dell'omicidio.

Baldassarre Garda apparteneva ad una famiglia assai nota nel Palermitano, il cui capostipite è «don» Peppino Garda, padre dell'ucc...o. La famiglia Garda negli anni passati era venuta alla ribalta per il sequestro del giovane enologo Francesco Madonia, nipote del «patriarca monrealese», per il cui rilascio, avvenuto dopo sette mesi di prigionia, fu pagato un riscatto di un miliardo.

Il sequestro di Francesco Madonia fu seguito da una lunga serie di contraccolpi negli equilibri di forza tra le cosche mafiose della zona compresa tra Monreale, Camporeale e Roccamena. Non a caso i numerosi omicidi avvenuti in questo triangolo dell'entroterra palermitano sono stati riferiti più o meno direttamente al sequestro del giovane enologo. Gli esponenti delle famiglie Garda e Madonia vantano un lungo curriculum giudiziario.

«Don» Peppino Garda, ormai prossimo agli anni 80, è riuscito ad accumulare una vasta fortuna partendo pressoché dal nulla. Avuti in gabella alcuni fondi, nell'immediato dopoguerra mise su anche una impresa di costruzioni che gli permise di realizzare cospicui guadagni. Il denaro veniva puntualmente investito nell'acquisto dei terreni prima tenuti in gabella nella zona compresa tra Roccamena e Camporeale e trasformati poi in rigogliosi vigneti. La produzione veniva lavorata in una grossa azienda agricola dotata di una moderna cantina.

Il sequestro del nipote creò tuttavia notevoli difficoltà al «patriarca» monrealese per mancanza di liquido, tanto che si vide costretto ad offrire in vendita alcune proprietà. Ma non sembra che vi siano stati degli acquirenti. Il riscatto venne pagato a rate, e dopo sette mesi il giovane Madonia venne rilasciato. Pochi giorni dopo i carabinieri arrestarono un orafo palermitano, Mario Martello, che aveva fatto da intermediario tra la famiglia Garda e i rapitori.

In merito alle indagini, si è appreso che una donna di S. Maria Codifiume ha visto arrivare con una «127» bianca Baldassarre Garda, in compagnia di altre due persone, verso le otto di domenica mattina e ha rivisto passare l'auto, con solo i due sconosciuti senza Garda, circa due ore dopo.

### Al soggiorno obbligato il «Valachi» palermitano

PALERMO — Leonardo Vitale, il «Valachi» della mafia palermitana condannato mesi addietro a 25 anni di reclusione per essersi accusato di alcuni delitti «commissionatigli» dallo zio Giovambattista Vitale, un boss di Altarello recentemente sequestrato ed ucciso, è stato assegnato al soggiorno obbligato per cinque anni. Il provvedimento è stato adottato dalla prima sezione del tribunale penale (presidente dott. Franco), dinanzi alla quale Leonardo Vitale era comparso l'altra mattina.

## Il triplice omicidio a Palermo: sette mafiosi arrestati a Milano

*MILANO — Sette personaggi sospettati di appartenere a un'importante cosca mafiosa, alcuni dei quali potrebbero essere implicati nel triplice omicidio commesso la sera di mercoledì scorso a Palermo, quando furono uccisi il presunto capomafia Ignazio Scelta e due giovani che erano con lui, sono stati arrestati dai carabinieri venerdì sera in una villa di Legnano (Milano).*

*La notizia, trapelata solo in parte domenica, quando i carabinieri, per non pregiudicare il proseguimento delle indagini, non avevano voluto dare la loro conferma a una notizia secondo cui, nell'ambito della stessa inchiesta, due persone erano state arrestate nel Milanese, è stata confermata nella sua interezza solo ieri a tarda ora da ufficiali dell'Arma.*

*Le persone arrestate sono: Antonio Barbagallo, di 34 anni, di Catania; Salvatore Montalto, di 42, di Villibate (Palermo); Luigi Pelullo, di 24, di Foggia, ma residente a Torino; Luca Bonanno, di 27, di Catania, ma residente a Torino; Francesco Rinella, di 35, di Palermo, ma residente a Torino; Roberto Bacciulli, di 31, di Catania, ma domiciliato a Gallarate (Varese); e John Richard Li Voti, di 50 anni, nato a Palermo, ma cittadino americano residente a New York. Tre di loro, il Montalto, il Barbagallo e il Li Voti, sono in particolare indiziati del triplice omicidio commesso la sera del 15 febbraio a Palermo.*

*I carabinieri stavano controllando da una quindicina di giorni, appostati in una casa vicina, l'abitazione di Legnano, una villa divisa in alcuni appartamenti, in quanto risultava che era stata presa in affitto sotto falso nome da Pino Marabella detto «Pippo», di 37 anni, di Belpasso (Catania). Il Marabella era da tempo ricercato per un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Torino per associazione a delinquere e concorso nell'uccisione del commissario di pubblica sicurezza Romano, assassinato in una pizzeria di Torino da una banda composta da catanesi e foggiani. La banda fu in seguito in gran parte sgominata in Abruzzo dopo uno scontro a fuoco con i carabinieri in cui vi furono alcuni morti, e a Firenze.*

*Gli investigatori ritengono che nell'appartamento di Legnano si stesse svolgendo un convegno mafioso dopo il triplice omicidio di Palermo. Quando è stata fatta l'irruzione, i quattro che erano appena arrivati avevano sul tavolo davanti a loro un quotidiano siciliano del giorno successivo a questo episodio e in cui si parlava ampiamente dei tre uccisi. Il Barbagallo è stato trovato inoltre in possesso di una pistola 38 special, la stessa con cui fu sparato a Palermo. Dall'arma mancano anche tre colpi. Inoltre sono stati trovati due biglietti aerei della linea Palermo-Roma-Milano, intestati al Montalto, e che sono risultati usati, la mattina successiva al triplice delitto, dal Montalto e dal Li Voti. Gli investigatori ritengono però che il viaggio da Palermo a Milano fosse stato compiuto anche dal Barbagallo.*

IN UN'UDIENZA CARATTERIZZATA DA VIVACI BATTIBECCHI

# Firenze: la vedova Occorsio parla del marito assassinato

## Hanno testimoniato anche il figlio ed il fratello del magistrato

FIRENZE — La vedova del giudice Vittorio Occorsio è comparsa ieri davanti ai giudici della Corte d'Assise di Firenze ,dove è ripreso il processo a carico dei neofascisti di «Ordine nuovo», presunti responsabili del criminale agguato contro il magistrato romano. La signora Emilia Forconi, più che parlare del tragico assassinio del marito, ha dovuto assistere, visibilmente tesa, ad una serie di vivaci battibecchi fra l'avv. Mario Niglio, difensore del principale imputato Pierluigi Concutelli, i patroni di parte civile e il PM dott. Vigna. Un primo scontro verbale si è avuto appena la vedova di Occorsio si è seduta davanti ai giudici: l'avv. Niglio le ha formulato le sue condoglianze.

Anche il PM ha rivolto le condoglianze alla signora, aggiungendo di ritenere che alla signora Forconi fosse più gradito il sincero dolore del rappresentante dello Stato, del quale anche suo marito fu servitore, piuttosto che di quello del difensore di colui che, durante gli interrogatori, ha definito più volte suo marito con l'appellativo di «boia». A queste parole c'è stata una brusca reazione dell'avv. Niglio e il presidente Piragino ha faticato a riportare alla calma.

Successivamente la vedova del giudice Occorsio si è limitata a confermare le dichiarazioni già rese in istruttoria, cioè che suo marito nei giorni immediatamente precedenti all'assassinio le era sembrato abbastanza sereno; semmai le era apparso piuttosto preoccupato ai primi del giugno 1976 (cioè circa un mese prima dell'assassinio), ma ha detto di non conoscere la causa del suo turbamento. Ella sapeva che al momento della morte il giudice si stava occupando dell'inchiesta sull'anonima sequestri. Era a conoscenza anche del fatto che suo marito si era occupato dell'inchiesta su «Ordine nuovo».

Un altro battibecco si è acceso subito dopo, quando l'avv. Niglio ha formulato alcune domande alla signora Forconi per appurare, a suo dire, la verità sui fatti. Ma alcune affermazioni del difensore hanno suscitato reazioni prima della parte civile, poi del PM. Egli ha detto tra l'altro che «quello che è stato detto fino ad oggi non ha convinto nessuno», che il mitra trovato a Concutelli non è quello dell'assassinio.

«Questo è tutto da vedere, il perito afferma il contrario», ha replicato un difensore di parte civile. «L'ha letto il volantino trovato sull'auto di Occorsio?», ha aggiunto il dott. Vigna. Niglio: «Lei sa tutto». Vigna: «Questa è una grave prova». Il battibecco è continuato per qualche minuto finché è intervenuto il presidente, licenziando la vedova del magistrato, la quale ha assistito all'episodio senza nessuna reazione; ma dopo l'uscita dall'aula è stata colta da un leggero malore, dal quale si è però subito ripresa.

Eugenio Occorsio, figlio del magistrato, sentito subito dopo, ha confermato di aver udito, mentre si trovava in casa, le raffiche di mitra esplose contro suo padre quella tragica mattina del 10 luglio 1976 e di essere accorso sul luogo dell'agguato circa cinque minuti dopo il fatto. Ha raccontato anche che il magistrato, evidentemente preoccupato, passando con lui per via Mogadiscio qualche mese prima, gli aveva detto che quello sarebbe stato il luogo adatto per tendergli un agguato.

Delle preoccupazioni manifestate dal magistrato circa un mese prima dell'assassinio ha parlato anche il fratello, Roberto Occorsio. Egli ha detto che tali preoccupazioni erano state esternate dal fratello anche ad un giornalista suo amico, Luigi Costantini della Rai-Tv. L'avv. Niglio a questo punto ha chiesto che il Costantini venga ascoltato come teste e la Corte si è riservata di decidere.

# In attesa delle «Br»

Torino — Fervono i preparativi per il processo contro le «Brigate rosse» che comincerà il 9 marzo. Per l'occasione è stata approntata un'apposita aula nella sede dell'ex caserma «Lamarmora», a poca distanza dalle carceri «Nuove». Nella telefoto Ansa in alto una veduta esterna del fabbricato e in basso una pattuglia dei carabinieri, che da tempo sorvegliano la zona

ALCUNI PAESI OCCIDENTALI SOTTO UNA GRAVE ONDATA DI MALTEMPO

# Neve e freddo sull'Europa

## Normandia impraticabile - Inghilterra paralizzata - Tempesta su Bucarest

PARIGI — Dopo le abbondanti nevicate che nei giorni scorsi si sono avute su tutta la Francia, il gelo, che ha reso impraticabili le strade, specialmente nelle regioni meno attrezzate a far fronte a questo fenomeno inabituale, sta creando grossi problemi. La situazione si presenta particolarmente grave in Normandia, dove tutta la rete stradale secondaria è impraticabile e dove anche i collegamenti autostradali hanno subito gravi perturbazioni a causa dei tamponamenti a catena causati dal ghiaccio.

Le condizioni del Sud-Ovest della Gran Bretagna si presentano ancora più gravi dopo la nevicata dell'altra notte. Il freddo intenso e la gran quantità di neve caduta nei giorni scorsi hanno quasi del tutto paralizzato le comunicazioni nella parte meridionale dell'Inghilterra e in numerose zone del Galles. Il primo ministro James Callaghan, per fronteggiare una situazione la cui gravità può essere paragonata ad una simile accaduta trent'anni fa, ha incaricato il ministro dell'ambiente Denis Howell di coordinare l'assistenza alle zone colpite dal maltempo.

Dartmoore è isolata dal resto del mondo per il quinto giorno consecutivo. Si calcola che nel Dorset, in Cornovaglia e nel Devon ci siano almeno centomila persone senz'acqua a causa della mancanza di energia elettrica. I servizi di corriere sono quasi del tutto inesistenti mentre numerosi treni da e per il Sud sono stati cancellati.

Nevicate nel Sud e freddo glaciale nel Nord hanno tenuto a casa migliaia di scolari tedeschi occidentali mentre il traffico sulle strade procede con estrema difficoltà. Nel Nord il termometro è sceso ieri notte fino a 23 gradi centigradi sotto zero.

Una tempesta di neve imperversa da circa ventiquattro ore su Bucarest, dopo aver attraversato l'intero paese provenendo dal Nord-Ovest. Il traffico nella capitale romena procede lentamente, mentre sono già in funzione su tutte le strade statali i mezzi spartineve per assicurare le comunicazioni, secondo i piani di emergenza predisposti per queste occasioni. Nel Nord del paese alcuni tratti ferroviari non importanti sono rimasti bloccati, mentre alcuni villaggi sono tagliati fuori delle comunicazioni con i centri più grandi.

# Nessuna notizia di Fogar

**BUENOS AIRES — Mancano da lunedì scorso notizie del navigatore solitario Ambrogio Fogar che, a bordo del suo «Surprise», assieme al giornalista Mancini de «La Nazione» di Firenze, è partito il 6 gennaio scorso da Mar del Plata per passare lo stretto di Capo Horn e raggiungere l'Antartide. L'ultimo contatto radio con Fogar si è avuto lunedì 13 febbraio, quando il navigatore italiano ha affermato di aver subito un'avaria e di voler tornare a Mar del Plata.**

*INTERROGATORIO DEL GEN. MALETTI AL «PROCESSO GOLPE»*

# L'accusatore di Miceli sul banco dei testimoni

## *Le indagini sul «Fronte nazionale» - Contestazioni da parte dei legali*

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo i generali imputati (Miceli e Ricci), i generali e ammiragli testimoni più o meno neutrali (Marchesi, Henke, Casardi), tocca ai generali accusatori. Gianadelio Maletti, generale di divisione, ex capo del «reparto D» del Sid, ex comandante dei «Granatieri di Sardegna», rinviato a giudizio a Catanzaro sotto l'accusa di favoreggiamento aggravato nei confronti di Guido Giannettini e Marco Pozzan, ha iniziato ieri il proprio interrogatorio come testimone alla Corte d'assise di Roma, dove si sta svolgendo il processo per il tentativo di «colpo di stato» addebitato a Junio Valerio Borghese e ai suoi seguaci del «Fronte nazionale». Com'è noto, insieme al capitano dei carabinieri Antonio Labruna, l'alto ufficiale è il principale accusatore dell'ex capo del Sid Vito Miceli, rinviato a sua volta a giudizio per favoreggiamento nei confronti dei «golpisti».

Vestito impeccabilmente con un abito grigio, senza scorta, Maletti — che attualmente è sospeso dal servizio, con lo stipendio ridotto a un terzo — è giunto puntualissimo nell'aula del Foro Italico. Prima di potersi sedere davanti ai giudici, tuttavia, ha dovuto aspettare l'arrivo di un giurato popolare in non buone condizioni di salute (che il presidente Giuffrida ha però pregato di essere ugualmente presente).

Poi, per circa due ore, ha assistito impassibile alla lettura dei suoi interrogatori in istruttoria, zeppi di pesanti giudizi nei confronti del suo ex superiore diretto («con stile mafioso, il generale Miceli aveva dato incarico al generale Alemanno di tenere i rapporti con l'autorità giudiziaria, come nel caso dell'interrogatorio del colonnello Amos Spiazzi») o di secche smentite circa il presunto movente delle sue iniziative.

L'interrogatorio vero e proprio è così cominciato poco prima dell'una. Maletti ha innanzitutto spiegato che la creazione del «Nod» (il «Nucleo operativo diretto» comandato da Labruna) avvenne nel luglio del 1971 e non l'anno successivo, come si era sempre detto. «L'innovazione — ha proseguito il generale — avvenne su indicazione di Miceli per consentirmi di avere alle mie dirette dipendenze uno strumento particolarmente efficiente, svincolato da criteri gerarchici, che potesse svolgere indagini in tutti i campi: controspionaggio, sicurezza interna, polizia militare». Passando poi a rievocare l'inizio degli accertamenti riguardanti l'attività eversiva del «Fronte nazionale», l'ex-capo del reparto «D» ha spiegato di aver dato ordine a Labruna di ricominciare tutto da zero, sia per non essere influenzato dai risultati delle indagini precedenti, sia perché questi risultati non erano certamente apprezzabili dal punto di vista penale.

Maletti ha poi detto che la svolta decisiva si ebbe verso la fine del '73 e che le novità più importanti finirono ufficialmente nelle mani del Sid verso febbraio-marzo del 1974, in coincidenza con quella che il generale ha definito «l'accertata disponibilità di Remo Orlandini a collaborare». Questo particolare ha fatto scattare l'avvocato Rinaldo Taddei, che assiste l'ex-braccio destro di Borghese, autore della famosa «confessione» registrata a Lugano (con l'inganno, sostiene l'imputato; sapendo perfettamente a cosa sarebbe servita, replica Labruna).

Il legale ha chiesto se il costruttore fosse una «fonte retribuita». Maletti lo ha negato, facendo lo stesso quando altri avvocati hanno chiesto se anche Torquato Nicoli e Maurizio Degli Innocenti fossero stipendiati dal Sid. A questo punto il giudice a latere Abbate ha contestato a Maletti che l'ammiraglio Casardi ha invece ammesso che almeno Nicoli ricevette del denaro.

«Sì, è vero, ma lo ebbe dopo aver offerto spontaneamente la sua collaborazione e averci dato le notizie. Lo mantenemmo noi per tenerlo sotto controllo e a disposizione dell'autorità giudiziaria». «E perché allora, se è vero che anche Orlandini aveva offerto spontaneamente di collaborare — ha chiesto l'avv. Costantino Cambi — non faceste altrettanto con lui?» Ma il presidente ha bloccato la domanda pregando il legale di riproporla in un secondo momento. E su questo episodio si è praticamente conclusa l'udienza. L'interrogatorio di Maletti proseguirà oggi.

Sergio Geraldini

IN UN BAR A ROMA

### Tramezzini all'hascisc

**ROMA — Snack-bar per per tutti i gusti in via Flaminia Vecchia nei pressi di ponto Milvio: per chi non voleva né bibite né tramezzini, infatti, c'era anche la droga. 500 grammi di hascisc, 160 grammi di olio di hascisc, 20 grammi di marijuana, fanno parte del bilancio dell'operazione che ha permesso alla sezione stupefacenti del nucleo centrale della finanza di mettere fine all'attività del locale e dello spacciatore, il trentasettenne Luciano Mercuri.**

**Una perquisizione, effettuata con la «collaborazione» di un cane antidroga, ha messo gli uomini della sezione stupefacenti di fronte alla realtà: lo snack-bar era a tutti gli effetti un vero e proprio «centro di smistamento», adatto a tutte le esigenze: si poteva ordinare e «portar via» oppure «consumare» droga sul posto, in un'apposita saletta organizzata nello scantinato del locale.**

**Determinante l'apporto del cane Boby, che è stato impegnato a scovare, in un mare di panini, bibite, cornetti e tramezzini, la scorta di hascisc e marijuana dell'inconsueto snack-bar. Cinque giovani consumatori, che si trovavano nel locale quando è arrivata la finanza, sono stati identificati e denunciati all'autorità giudiziaria.**

### DUE FALSARI in arresto a Roma

ROMA — Sgominata la «base operativa» romana — nella zona della Cassia — di un gruppo di falsari che operava indistintamente sia a livello italiano che sul piano internazionale, con due arresti e col sequestro di armi, patenti, passaporti, traveller's cheques di ogni tipo di nazionalità, i carabinieri della compagnia Trionfale hanno bruscamente interrotto l'attività dei truffatori: un colpo pesante a tutta l'organizzazione. Gli arrestati sono Marco Massimi, di 38 anni, di Ascoli Piceno, e Bartolomeo Arena di 42 anni, originario di Tunisi.

A PALERMO

### SI BUTTA DAL BALCONE per sfuggire al marito

PALERMO — Per sottrarsi al marito che voleva picchiarla perché lei rifiutava di andare a letto con lui, una giovane donna, A. C., di 27 anni, madre di cinque bambini, s'è buttata dal balcone, al secondo piano di un vecchio edificio del quartiere «Kalsa» nel centro storico di Palermo. E' rimasta ferita alla testa, in modo non grave.

Al pronto soccorso, dopo la medicazione, ha insistito perché il medico la facesse ricoverare. «Se torno a casa — ha detto — mio marito ricomincia e io mi butto di nuovo dal balcone». L'aveva fatto già altre due volte, in precedenza, per lo stesso motivo. In entrambe le occasioni se l'era cavata con poche scalfiture.

CON MISURE DI SICUREZZA MOLTO ACCURATE

# Il «via» al processo contro Miagostovic

## Il presunto brigatista accusato di tentato omicidio

*MILANO — «Metal detector», cani poliziotto, perquisizioni corporali agli ingressi: queste le misure di sicurezza adottate ieri nei confronti di chi ha varcato la soglia del palazzo di giustizia di Milano in occasione della prima giornata d'udienza, presso l'aula della Corte d'assise, del processo contro il presunto brigatista Giovanbattista Miagostovich.*

*L'accusa nei suoi confronti è di tentato omicidio. Trae origine dai fatti del 20 ottobre 1975 a Milano, quando una pattuglia dei vigili urbani (Francesco Rignanese, Enrico Rosio e Vincenzo Gragiulo) bloccò una «128», successivamente risultata rubata, a bordo della quale viaggiava il Miagostovich.*

*Al controllo, la patente del giovane risultò falsa. Di qui la decisione di accompagnarlo in questura. Durante il tragitto, tuttavia, il Miagostovich riuscì a liberarsi dei tre vigili tentando di fuggire a piedi tra i viali dei giardini pubblici di via Palestro. Circondato, aprì il fuoco (alcuni colpi forarono la carrozzeria di alcune auto in sosta) e si arrese.*

*Sui sedili posteriori della «128» sulla quale era stato sorpreso, fu sequestrato materiale che, secondo gli inquirenti, proverebbe la sua partecipazione alle «Brigate rosse». Il giovane fu successivamente incriminato anche per una rapina all'agenzia interna all'ospedale S. Martino di Genova della «Cassa di risparmio» (il bottino fu di 113 milioni di lire).*

*Durante la permanenza nel carcere di S. Vittore Miagostovich venne coinvolto in un accoltellamento a opera di alcuni detenuti comuni che intendevano «punire» il presunto brigatista e altri due suoi compagni di cella (Pietro Morlacchi e Pasquale Sirianni) per la «propaganda politica» che svolgevano in carcere. In quell'occasione, il Miagostovich riportò una ferita a una mano che, secondo i suoi legali, gli avvocati Spazzali e Piscopo, gli avrebbe procurato una cancrena e la paralisi del braccio per la mancanza di cure adeguate.*

*Il dibattimento, iniziato alle 11 circa, ha registrato una serie di eccezioni procedurali, respinte dalla Corte d'assise dopo circa due ore di camera di consiglio, ed è stato rinviato a questa mattina.*

### CADAVERE DI UN UOMO trovato vicino a Roma

ROMA — Il cadavere di un anziano agricoltore, Augusto Paoloni, di 76 anni, è stato trovato in località Cigliano, nelle campagne di Marcellina, un comune a una trentina di chilometri da Roma.

La testa dell'uomo era quasi staccata dal tronco. Sul volto, i carabinieri hanno notato numerose e vaste ferite.

## REBUS (frase: 7, 12)

**Soluzione del rebus pubblicato ieri**

ALC Università; R divi = alcuni versi tardivi.



# OROSCOPO DI OGGI




**Interessante incontro con un personaggio influente che può favorire le vostre aspirazioni professionali. Per ricevere l'aiuto promesso occorre attenuare il pacchetto delle richieste. Felice serata in compagnia della persona amata. Riceverete un invito da un amico. Andateci pure.**

TORO — dal 21-4 al 20-5

**Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo spesso e volentieri premete troppo l'acceleratore.**

GEMELLI — dal 21-5 al 20-6

**Per raggiungere rapidamente il vostro obiettivo nell'ambiente di lavoro vi conviene giocare d'astuzia per sventare le manovre di subdoli colleghi. Moderate l'entusiasmo per una vostra iniziativa finanziaria; non sono consentiti dei passi falsi. Ascoltate i consigli della persona amata.**

CANCRO — dal 21-6 al 22-7

**Qualche screzio nel campo del lavoro causa la vostra sincerità; a volte un po' di diplomazia non farebbe male, specie quando si tratta di colleghi suscettibili. Una nuova «fiamma» sul vostro orizzonte sentimentale: cercate di comportarvi bene perché sarà gradita in famiglia.**

LEONE — dal 23-7 al 22-8

**Un occasionale incontro rivoluzionerà la vostra vita sentimentale: attenzione ai colpi di testa perché alla vostra età non sono più ammessi errori di valutazione. Un grosso affare sta spuntando sul vostro orizzonte: per realizzarlo occorre però trovare finanziamenti presso amici.**

VERGINE — dal 23-8 al 22-9

**Nuovi amici vi daranno la possibilità di distrarvi, di sfuggire alla solita noiosa «routine». In campo sentimentale è quanto mai opportuno fare una scelta, evitando di chiedere consigli a destra e a manca. Favoriti i nuovi incontri e i rapporti con i nati sotto lo Scorpione.**

BILANCIA — dal 23-9 al 22-10

**Siate meno permalosi e cercate di decidere con tempestività quello che avete intenzione di realizzare nel campo del lavoro. Alcune inetressanti offerte di carattere professionale vanno vagliate attentamente. Trascorrete una breve vacanza con la persona amata. Buone notizie in arrivo.**

SCORPIONE — dal 23-10 al 21-11

**Non cercate di cambiare lavoro in una situazione difficile come quella attuale; se volete far carriera restate dove siete, cercando però di impegnarvi di più. Maggior calore e comprensione nei confronti dei vostri familiari. State attenti perché una vostra iniziativa sarà presa in considerazione.**

SAGITTARIO — dal 22-11 al 21-12

**Più accorti e previdenti nel lavoro per evitare che altri possano battervi sulla linea del traguardo, grazie all'appoggio di aiuti esterni. In amore dovete chiarire la vostra posizione per neutralizzare dubbi e sospetti. In ogni modo cercate di controllare il vostro umore.**

CAPRICORNO — dal 22-12 al 20-1

**Grane sentimentali a causa di una situazione ambigua nella quale vi siete cacciati per la vostra dabbenaggine. E' inutile procrastinare un chiarimento. Se volete far quadrare il bilancio, dovete fare programmi di «austerity» a lunga scadenza. Possibile cambiamento di residenza.**

ACQUARIO — dal 21-1 al 19-2

**Il lavoro potrà andare meglio se avrete la forza di chiarire una situazione incresciosa provocata da pettegolezzi di alcuni colleghi: coraggio e sangue freddo. Salute in pericolo: è necessario ricorrere a una visita medica. Buone notizie per posta. Ascoltate i consigli di un amico.**

PESCI — dal 20-2 al 20-3

**La vostra instabilità sentimentale si sta ripercuotendo inevitabilmente sul rendimento professionale; occorre uscire il più presto dal labirinto in cui testardamente vi siete cacciati. In serata la persona amata si farà viva con un graditissimo regalo. Attenti ai sogni fasulli.**



# CRUCIVERBA

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | | ■ | 5 | 6 | 7 | 8 | | 9 |
| 10 | | | | ■ | 11 | | | | | ■ | |
| 12 | | | ■ | 13 | | | | | ■ | 14 | |
| 15 | | ■ | 16 | | | | | ■ | 17 | | |
| | ■ | 18 | | | | | ■ | 19 | | | |
| 20 | 21 | | | | | ■ | 22 | | | | ■ |
| ■ | 23 | | | | ■ | 24 | | | | | 25 |
| 26 | | | | ■ | 27 | | | | | ■ | |
| 28 | | | ■ | 29 | | | | | ■ | 30 | |
| 31 | | ■ | 32 | | | | | ■ | 33 | | |
| | ■ | 34 | | | | | ■ | 35 | | | |
| 36 | | | | | | ■ | 37 | | | | |

**Orizzontali:** 1 Con Aurisina in provincia di Trieste - 5 Cavità carsiche - 10 Mostro delle favole - 11 Un uomo qualunque - 12 Motoscafo armato - 13 Un ritratto vivente - 14 Due volte in carica - 15 L'attore Pacino - 16 Un vero maiale - 17 Ripetuto nel nome d'un tamburo - 18 La regione di Roma - 19 Giocano con i polli - 20 Si getta nel golfo di Trieste - 22 Battesimi in cantiere - 23 Vulcano siciliano - 24 Gustav, compositore boemo - 26 Per fare alti salti - 27 Il nome di Zafred - 28 Andata, partita - 29 Si fa per scherzare - 30 Iniziali della Serao - 31 Ultime di cinque - 32 Si può averlo marcio - 33 Latitudine (abbrev.) - 34 Usata per attaccare - 35 Lo sono i numeri divisibili per due - 36 Vuole la sua parte - 37 James, celebre scrittore.

**Verticali:** 1 Il primo giorno che verrà - 2 Fiume russo - 3 La lettera X - 4 Breve negazione - 5 Ha due facce incise - 6 Il padre dei vizi - 7 L'attrice Tanzi - 8 La prima persona - 9 Si sostengono per superarli - 11 Ha per simbolo chimico Th - 13 Più che sporca - 14 Devasta i denti - 16 Si monta con la frusta - 17 Sforacchia i mobili - 18 C'è anche giapponese - 19 Uno Stato del Brasile - 21 Stanno dietro le quinte - 22 Non monotono - 24 L'isola di Don Mintoff - 25 Ritrose, recalcitranti - 26 Si chiede nel pericolo - 27 Ha il becco giallo - 29 Si usano per passare - 30 Il pittore Chagall - 32 Ma guarda! - 33 Ubaldo attore - 34 Iniziali della Cardinale - 35 Sfocia nell'Adriatico.

**Soluzione del cruciverba pubblicato ieri**

**Orizzontali:** 1 stress; 6 capoc; 11 Caio; 12 tornita; 14 oro; 15 sorite; 16 RA; 17 mortai; 18 Co; 19 mesto; 20 mais; 22 Asinio; 24 Corot; 25 casta; 26 contea; 27 casi; 28 dalie; 29 Ir; 30 terreo; 32 El; 33 soliti; 34 ONO; 35 terrine; 37 Iran; 38 aglio; 39 regale.

**Verticali:** 1 scorpacciata; 2 tara; 3 rio; 4 EO; 5 storto; 6 cria; 7 antimonio; 8 pie; 9 ot; 10 capostazione; 13 orto 15 sosia; 17 mentitori; 18 cioè; 19 miss; 21 arte; 23 Saar; 24 coled; 26 Carter; 28 Drin; 31 Elio; 32 Enal; 33 srl; 34 ora; 36 eg; 37 ig.

# CRONACHE DELLO SPORT

LA PERENTORIA AFFERMAZIONE DEI BIANCONERI RISALTA SUI PAREGGI DELLE SQUADRE INSEGUITRICI

## FRA I QUATTRO LITIGANTI LA JUVENTUS SE LA RIDE...

### In coda il Bologna e la Fiorentina emergono dalle acque



**Tutta la rabbia in fondo alla rete. «Bonimba», l'intramontabile, ha ancora una volta risposto alla sua maniera a quanti lo giudicavano in periodo di crisi. Con la rete siglata alla Lazio salgono a quota 10 i gol messi a segno dal tandem Boninsegna - Bettega nelle 11 partite in cui i due bomber bianconeri hanno giocato assieme. Senza la «spalla» Boninsegna, Bettega nelle altre otto partite ha messo a segno un solo gol** (telefoto Ansa)

La Juventus se la ride. Milan, Vicenza, Torino e Inter, le quattro inseguitrici chiamate a sfidarsi fra di loro, hanno chiuso salomonicamente, un punto per una, gli scontri diretti. E così i campioni hanno portato a cinque le lunghezze di vantaggio.

Si chiama Roberto la vittoria dei bianconeri. A firmarla ci hanno pensato infatti Bettega, finalmente tornato a segnare (quinta rete stagionale) e Boninsegna, il quale, con una doppietta ha staccato il compagno di squadra, già a quota sei nonostante un'assenza protrattasi per parecchio, quando Trapattoni tentò le carte Virdis e Fanna, dimostatesi peraltro a lungo andare armi spuntate. «Bonimba» invece è sempre un «pericolo», e con «Bobby» e «Bobo» la Juve si avvia tranquilla ad affrontare la parte più delicata della stagione, impegnata come sarà a breve scadenza nella Coppa dei Campioni. I bianconeri hanno così vendicato il risultato dell'andata quando fu la Lazio ad infliggere loro la prima (ed unica, finora) sconfitta stagionale.

Due stagioni fa, comunque, alla «vecchia signora» non bastarono cinque punti per aggiudicarsi lo scudetto, ed è la cabala a far sperare il Torino, più che non il Milan e il Vicenza: proprio alla diciannovesima giornata i bianconeri staccavano di cinque punti i cugini granata, ma il simbolo tricolore arrise poi all'indomito «toro». Che il ricorso storico beffi quest'anno la Juventus, peraltro, se fossimo nei panni di chi insegue, non confidereremmo più di tanto, anche se si sa che la «spes» è l'ultima dea.

Viva pure, dunque, di speranza il Torino, confidando in un successo nel derby e nelle fatiche di coppa dei cugini e nell'imponderabile: anche se a San Siro non è riuscito a fare risultato pieno. Dicono le cronache peraltro che si è visto il Torino aggressivo dei tempi migliori e — Bearzot ne sarà contento — si è rivisto anche il migliore Graziani.

Il Milan ha perso una grossa occasione a Vicenza per rimanere solo alle spalle della Juve, dopo essere andato per primo in vantaggio con Bigon — che Liedholm aveva presentato come a Trieste nel ruolo di libero — in veste di goleador. Il Vicenza è riuscito a pareggiare, quando Albertosi, dopo una serie di tre strepitose parate consecutive, è uscito malconcio, il che non gli accadeva da quattro anni. L'esordio di Rigamonti — ventinove anni, una bella carriera nel Como prima di trasferirsi al Milan, dove peraltro si è trovato chiuso dall'intramontabile Ricky — non è stato fortunato e una sua respinta a mani aperte ha trovato pronto Guidetti. Antonelli afferma che il suo gol era valido, Gaudino dice che sulla sua capocciata il pallone aveva varcato la linea bianca, ma tant'è: il Milan non ha vinto, ed i punti di distacco dalla Juve sono cinque. Liedholm dice che «non sono troppi» e che i conti si fanno alla fine: staremo a vedere...

Sul fronte della salvezza si è intanto scatenata la guerra. Non sono più tanto sicure neanche le posizioni del Verona battuto a Bergamo — ed è stata la prima vittoria casalinga stagionale dell'Atalanta — e della Lazio giustiziata a Torino.

La Fiorentina si fa coraggio con il successo sul Perugia e il Bologna non è più terz'ultimo, avendo operato il sorpasso nei confronti del Foggia. Non è riuscito a vincere contro il Napoli il Genoa, raggiunto dal tredicesimo gol (il quinto su rigore) del capocannoniere Savoldi intenzionato a vincere la sfida con Paolo Rossi. Anche i rossoblù devono cominciare a preoccuparsi, mentre per il Pescara la sconfitta di Roma può voler dire davvero serie B.

E. L.

### Italia-Jugoslavia il 18 maggio

ROMA — La nazionale italiana di calcio, nell'ambito della preparazione per la fase finale dei campionati mondiali del giugno prossimo in Argentina, sosterrà in Italia il 18 maggio una partita amichevole contro la nazionale jugoslava. Il raggiunto accordo è stato annunciato ieri dalla Figc. Sede e orario della partita amichevole saranno fissati successivamente.

**VARESE - CAGLIARI 2-2**

Varese e Cagliari hanno pareggiato 2-2 (1-1) nel recupero della partita rinviata per nebbia.

## Lotta sul fango con rabbia e delusione



**Battaglia sul fango, finita nella delusione ma soprattutto nella rabbia, per la vittoria tolta agli alabardati dall'arbitro. Ecco una fase del primo tempo. Andreis di testa indirizza a rete un traversone dalla sinistra: la palla terminerà alta sul fondo** (Italfoto)

### «Demoghe una lezion!»

**«Bisogna darghe una lezion, una volta per sempre!».**

**Una frase pesante, indicativa di uno stato d'animo, non di una mentalità. I tifosi alabardati hanno un discreto grado di civiltà. Fattacci da queste parti avvengono molto di rado. C'è stato un caso unico, se ben ricordiamo, nel gennaio 1975, con spettatori arrivati fino in campo, esasperati dalla condotta dell'arbitro.**

**Chi sbaglia paga, ed anche quella volta andò così. Ma domenica, almeno in campo, non siamo giunti a questi eccessi. Due persone sono arrivate sulla pista, bloccate dai giocatori alabardati prima di poter nuocere maggiormente. Diverse centinaia invece si sono sfogate ad assediare l'arbitro negli spogliatoi, a fine partita, intenzionate a far conoscere tangibilmente il proprio giudizio al signor Madonna, che pochi minuti prima, con un rigore inventato di... insana pianta, aveva letteralmente privato la Triestina di una meritata vittoria.**

**Il discorso è facile, a questo punto: non è lecito farsi giustizia da sé: chi opera o tenta di operare in questo modo sbaglia due volte, perché rischia di danneggiare se stesso e sicuramente danneggia la società per la quale fa il tifo ed alla quale vuole sostituirsi nel pretendere giustizia. Quindi da disapprovare, senza alcuna riserva, sia l' invasione, tentata o consumata, sia l'assedio, inutile e pericoloso comunque. Ma quali armi ha una società per difendersi da arbitraggi tipo quello osservato domenica al «Grezar»? Nessuna, purtroppo.**

**Le «sudditanze arbitrali», tanto chiacchierate e malfamate, sono cose che riguardano — se esistono — le squadre della massima categoria. La Triestina è fuori giro da tempo e non sembra, anzi è certissimo, che in alto loco ci si ricordi della sua antica nobiltà, per riserbarle particolari riguardi. Di più il pubblico triestino gode di buona fama e si sa che qualsiasi arbitro — anche questo è certissimo — viene volentieri al «Grezar», certo di non correre rischi. La cosa è sommamente lusinghiera, per il pubblico triestino, perché è un omaggio alla sua sportività, alla sua civiltà. Ma approfittarne non è bello, non è giusto. Un domani potrebbe proprio diventare pericoloso. Perché appunto è già maturato lo stato d'animo del «demoghe una lezion». E guai a quell'arbitro che dovesse diventare scolaro sui banchi di Valmaura.**

D. d. R.

UN PO' DI STATISTICA NON GUASTA PER ANALIZZARE L'OPERATO DEGLI ARBITRI

## Da settembre solo contro l'Ust le massime punizioni al Grezar

### Con la mini-invasione contenuta ai bordi del campo la Triestina rischia quasi un milione di multa

*A Trieste accade molto di rado che un paio di spettatori scavalchino la rete di protezione ed entrino in campo o che l'arbitro e i suoi collaboratori rimangano assediati per oltre due ore e mezzo nello spogliatoio. I tifosi triestini, anche i più accesi, hanno dimostrato in numerosissime occasioni, di possedere una maturità che difficilmente si riscontra in altre città. Un self-control che torna a tutto onore degli appassionati che seguono le varie discipline, non solo quella calcistica quindi, ma che non sempre riescono a controllare. Di quando in quando la classica goccia fa traboccare il vaso della pazienza e allora nascono gli incidenti che hanno caratterizzato il dopo partita di domenica, con quattro contusi fra le forze dell'ordine.*

*«D'accordo — diceva domenica sera uno dei tanti anonimi che stazionavano fuori dello spogliatoio — la maturità è una gran bella cosa e noi ne siamo fieri, ma la nostra fama di "tifosi buoni" che accettano sempre tutto senza battere ciglio comincia a pesare sulla nostra squadra e ciò non è giusto. E' ora insomma che ci facciamo rispettare, che gli arbitri avvertano la nostra presenza e non favoriscano le squadre ospiti solo perché sanno che non corrono alcun rischio. Non vogliamo favoritismi, pretendiamo esclusivamente che venga applicato il regolamento di gioco».*

*Un discorso coerente, che non fa una grinza ma che nello stesso tempo costituisce un campanello d'allarme. Per quanto ancora i tifosi alabardati riusciranno a sopportare provocazioni di questo genere? E' un interrogativo che non può trovare ovviamente una risposta precisa, considerato che di arbitri come il signor Madonna al «Grezar» se ne vedono sempre più frequentemente.*

#### Rigori pro e contro

*La Triestina, in questa stagione, ha usufruito di due calci di rigore: uno in casa contro l'Omegna (trasformato da Trainini) e il secondo nella trasferta di Novara (calciato fuori da Dri). Due invece i calci di rigore subìti, entrambi a Valmaura: il 31 dicembre a favore del Mantova, parato da Bartolini e l'altro, decisivo per il risultato, domenica scorsa. E' quindi dall' 11 settembre, più di cinque mesi cioè, che alla squadra alabardata non viene concesso un calcio di rigore al «Grezar».*

#### Possibili conseguenze

*La mini-invasione di domenica, il lancio di alcuni oggetti in campo e il lungo assedio all'arbitro, non dovrebbero provocare la squalifica del campo. I due spettatori che hanno scavalcato la rete non sono riusciti a mettere piede sul terreno di gioco per il pronto intervento dei giocatori alabardati; i pochi oggetti piovuti in campo non hanno colpito alcuno e la terna arbitrale ha lasciato Valmaura incolume, anche se attraverso una porta di servizio e con una buona scorta di carabinieri. La società alabardata, se l'arbitro avrà esposto sul referto i fatti come sono realmente accaduti, dovrebbe cavarsela con una ammenda che potrebbe aggirarsi sulle 700-800 mila lire. Le decisioni del giudice sportivo si conosceranno domani sera.*

#### Tagliavini: «Reagiremo»

*Tagliavini, il giorno dopo, è abbastanza tranquillo, anche se non ha ancora smaltito completamente il nervosismo che ha accumulato durante la partita sino al gol di Dri e successivamente dall'episodio del calcio di rigore concesso al Bolzano sino a quando l' arbitro non è salito sulla vettura dei carabinieri lasciando Valmaura. L'allenatore alabardato misura le parole per evitare di incorrere in pesanti sanzioni disciplinari. Certo, non deve essere facile accettare un pareggio come quello di domenica. «E' stata una beffa atroce — dice Tagliavini — un autentico furto. Nel secondo tempo siamo usciti di prepotenza mettendo in vetrina un gioco piacevole e incisivo, nonostante le pessime condizioni del terreno che avrebbe stroncato qualsiasi altra compagine. Abbiamo creato numerose occasioni da rete e meritavamo di chiudere il conto con almeno due-tre gol di scarto. Ecco perché non è facile da digerire un pareggio scaturito da un rigore che nessuno ha visto, tranne naturalmente l' arbitro».*

*Tagliavini sperava di poter toccare quota ventiquattro, che avrebbe costituito un traguardo notevole, considerato che la sua squadra deve recuperare ancora due partite. «A questo punto — dice — è inutile versare lacrime. Dobbiamo reagire immediatamente e lo faremo già a Sant'Angelo Lodigiano. I ragazzi posseggono un carattere eccezionale e di fronte a fatti di questo genere si caricano ancora di più, per cui sono certo che domenica la squadra disputerà una grossa partita».*

C. N.

### Andreis inutilizzabile per una decina di giorni

Andreis non potrà disputare le prossime due partite che vedranno la Triestina impegnata domenica a Sant'Angelo Lodigiano e mercoledì 1.o marzo nel recupero con l'Omegna. L'attaccante, dopo una notte insonne per i dolori al ginocchio destro infortunato contro il Bolzano, è stato visitato ieri mattina dal dott. Pistan il quale ha riscontrato una leggera distorsione ed ha provveduto immediatamente ad immobilizzare l'arto. Andreis dovrà tenere il gesso per una decina di giorni, per cui non potrà riprendere la preparazione prima di mercoledì prossimo.

### Quote Totocalcio

**Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 26 del 19 febbraio 1978:**

**Ai 1.005 vincenti con punti 12 spettano un milione 619 mila 200 lire;**

**Ai 20.523 vincenti con punti 11 spettano lire 79.200.**

**PALLAVOLO: CAMPIONI**

I polacchi del Plomien Milowice si sono aggiudicati la Coppa dei Campioni di pallavolo. Nelle partite dell'ultima giornata il Plomien ha battuto l'Aero Adolena (Cec) per 3-2

### Confermata alla Proell la squalifica di Val d'Isere

LAHTI — Il consiglio della Federazione internazionale di sci, riunitosi a Lahti, ha respinto con 13 voti contro tre, il ricorso presentato dalla federazione austriaca contro la decisione adottata nel dicembre scorso dalla giuria internazionale dello slalom gigante di Val D'Isere (valido per la Coppa del mondo femminile) di squalificare Anne Marie Moser Proell per «equipaggiamento non regolamentare».

### Sabato e domenica la «3 C» di fondo a Forni di Sopra

FORNI DI SOPRA — Sabato e domenica prossimi si svolgerà sulla pista lungo il Tagliamento la nuova edizione della «3 C» di fondo, Coppa Comunità Carnica, con la partecipazione già assicurata di otto rappresentative nazionali. Sabato si disputerà la prova individuale, domenica sarà disputata la staffetta olimpica 4x10 chilometri.

Hanno già inviato l'adesione alla Società Sportiva Fornese, organizzatrice della manifestazione, le seguenti nazioni: Italia (con parte della squadra A e la squadra B, per un totale di dodici atleti); Urss, Bulgaria, Turchia, Austria, Svizzera, Germania Ovest, Francia. Telefonicamente hanno inoltre assicurato la presenza Germania Est, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Australia.

Saranno presenti pertanto circa cento fondisti, dando alla competizione una dimensione finora mai raggiunta. La tracciatura delle piste non rappresenta alcun problema, nonostante l' eccezionale innevamento di questo inverno. E' atteso comunque l'arrivo di un battipista Leitner a doppio binario, che completerà nei giorni precedenti le gare l'opera degli organizzatori. Non ci sono problemi di viabilità per coloro che devono raggiungere Forni; anche la statale 52 è ormai transitabile anche dalle autocorriere, una volta ampliato il passaggio in corrispondenza della slavina oltre il passo della morte.

La Fisi sarà rappresentata dal cap. Giancarlo Maffei, della direzione agonistica fondo; il vicepresidente avv. Attilio Coen, che intendeva presenziarvi... per questioni di territorialità, è presente in questi giorni ai mondiali di Lahti e dovrà disertare la prova fornese.

### Operato al cervello il pugile Melero

MADRID — Il pugile spagnolo Juan Rubio Melero, ricoverato nell'ospedale «Francisco Franco» di Madrid in seguito al drammatico k.o. subito venerdì sera, è stato sottoposto la scorsa notte ad un intervento chirurgico al cervello durato oltre cinque ore. Le sue condizioni sono stazionarie nella loro gravità e sembra che il giovane rimarrà handicappato. Intanto è stata aperta un'inchiesta sul ritardato intervento dei soccorsi dopo la conclusione del combattimento di Melero contro il campione spagnolo.

UN'ALTRA VITTORIA NEL SUPPLEMENTARE

## Hurlingham da brivido (e domani arriva la Vidal)

**Il campionato di serie A-2 non viene meno alle sue caratteristiche che sono quelle di massimo equilibrio e gran combattività, sebbene, a due giornate dalla conclusione della prima fase, l'incertezza riguardi soltanto la seconda poltrona, sulla quale intendono sedersi in due, cioè Sapori e Mecap. Per dare un'idea di quanto il torneo sia aperto, basta dare un'occhiata ai risultati dell'ultimo turno, nel quale la vittoria più vistosa (si fa per dire) è stata quella dell'Althea, che ha superato la Mobiam di dieci punti. Le altre gare si sono concluse con scarti minimi.**

**Anche l'Hurlingham ha vinto per... mezzo canestro. A Napoli i neroverdi hanno «copiato» la partita con la Pinti Inox: un tempo supplementare e successo al cardiopalmo. Contro la Gis stessi pregi e stessi difetti della domenica precedente: grossa prova degli esterni e prestazioni così così dei «lunghi». Resta comunque il fatto che l'Hurlingham ha colto la quarta vittoria in trasferta, dimostrando una volontà ammirevole, considerando soprattutto che era priva di Meneghel e che alcuni giocatori non riescono a rendere come vorrebbero.**

**«Una partita — sottolinea Petazzi — che si è fatta difficile per l'assenza del nostro capitano e per il fatto che De Vries è uscito per falli dopo 13' del secondo tempo; dopo l'americano anche Zorzenon ha raggiunto il massimo dei falli ma i nostri esterni sono stati molto bravi. Paterno ha giocato egregiamente e gli altri lo hanno ben assecondato. Abbiamo presentato sin dall'inizio Scolini, il quale ha tenuto il campo per circa 20', visto che intendevamo impostare la partita sulla velocità e tenuto conto che il Gis aveva come «play» il piccolo Di Tella».**

**L'allenatore neroverde ha già messo in archivio questo successo e appena tornato ha stilato subito un programma anti-Vidal. Petazzi, che ha mandato a Mestre un «osservatore» per esaminare i prossimi avversari, ha fatto svolgere anche ieri un leggero lavoro. «La Vidal — afferma il tecnico — l'abbiamo già battuta nell'andata, ma non si creda che domani non ci dovremo impegnare. Speriamo di poter recuperare Meneghel e di prenderci altri due punti in modo da toccare quota venti».**

S. B.

NEL CORSO DELL'ANNUALE ASSEMBLEA DELLO SPORT UNIVERSITARIO REGIONALE

## Assegnati dal Cus premi a squadre e atleti

Presenti autorità accademiche e sportive, si è svolta ieri sera all'Università degli Studi, nell'aula Venezian affollata da un gran numero di studenti atleti, l'annuale assemblea del Centro Universitario Sportivo.

L'anno accademico trascorso è stato per il Cus un anno di grosse soddisfazioni sia dal punto di vista morale, sia da quello più strettamente tecnico. Innanzitutto la partecipazione, che ha superato le cifre record dell'anno precedente: 1671 sono stati i partecipanti alle varie attività di promozione sportiva, di cui ben 801 amatori hanno usufruito dei campi di tennis a Padriciano; 894 i partecipanti ai vari campionati organizzati per gli studenti dell'Ateneo nelle discipline richieste (calcio, pallacanestro, pallavolo, sci, tennis da tavolo, tiro a segno, atletica) e 76 gli studenti selezionati per i campionati nazionali universitari; 546 gli atleti delle varie sezioni che hanno svolto attività nell'ambito delle federazioni alle quali il Cus si è affiliato.

Il 1977 era inoltre l'anno delle Universiadi e due atleti cresciuti nella sezione atletica del Cus, Paolo Piapan e Bruno Zecchi, sono stati presenti a Sofia. Ai campionati nazionali universitari le squadre di pallacanestro e pallavolo erano entrate nella fase finale, ma le sole medaglie — d'argento — sono arrivate dalla neve.

E' in campo federale che i risultati nella stagione trascorsa sono stati invero prestigiosi, a cominciare dalla promozione alla massima serie nazionale conseguita dalla squadra di pallavolo maschile. Sempre nella pallavolo hanno conseguito la promozione alla Prima divisione regionale la formazione universitaria maschile, imbattuta nel corso della stagione, e quella femminile, mentre la squadra di pallanuoto ha raggiunto a sua volta l'agognato traguardo della serie C.

Nel rugby il terzo posto nel campionato di serie C e il secondo nel torneo post-campionato uniti al piazzamento dei «cadetti» nel girone triveneto (terzi) testimoniano sulla vitalità della sezione: tanto più che il cussino Stefano Rigo è stato chiamato agli onori della nazionale giovanile e Mogorovich ha fatto parte della selezione triveneta che ha partecipato al Trofeo delle Regioni. La sezione hockey prato ha colto con la prima squadra il quarto posto nel girone Nord del massimo campionato nazionale, mentre gli juniores si sono qualificati a loro volta per la fase finale del campionato di categoria.

Nel settore dell'atletica, dove innumerevoli sono stati i primati sociali migliorati, Moreno Martini ha conquistato il titolo nazionale di octathlon, stabilendo altresì il record nazionale, mentre Davide Marion si è distinto come eccellente decathleta ed ha formato con Covan, Miliani e Tartichio la staffetta 4x100, che ha stabilito il nuovo primato regionale assoluto.

Alla relazione del presidente Franco Caggianelli, approvata e vivamente applaudita, ha fatto seguito la consegna dei premi annuali.

*Premi individuali* sono andati a Paolo Piapan e Bruno Zecchi, che con la loro partecipazione alle Universiadi hanno coronato una carriera sportiva che li ha visti crescere con il Cus Trieste; all'allenatore triestino Adriano Pavlica che a Sofia era alla guida della nazionale universitaria di pallavolo; ai giovani azzurri Stefano Rigo (nazionale «under 15» di rugby) e Lucio Bernich (nazionale «under 21» di hockey) e al campione nazionale di octathlon Moreno Martini.

*Premi di squadra* (a quella di pallavolo promossa in serie A 1 erano già stati consegnati subito dopo l'epica impresa di Roma) sono toccati alla squadra di pallanuoto che Schepis e Foschi hanno portato in serie C, alla formazione di pallavolo maschile promossa dopo un campionato senza sconfitte in Prima divisione, alla squadra di pallavolo femminile promossa in prima divisione, alla staffetta universitaria di fondo formata da Plossi, Carbogno e Khatchikian, seconda classificata ai campionati nazionali, alla staffetta 4x100 di atletica leggera formata da Marion, Covan, Miliani e Tartichio che ha battuto il primato regionale.

Fra i *premi speciali* un premio «simpatia» al presidente dell'Opera Universitaria, professor Giorgio Negrelli, già atleta del Cus ai campionati nazionali universitari di nuoto e atletica negli anni Sessanta, uno di riconoscenza a Piero Trebiciani, da un lustro alla guida della rappresentativa universitaria di calcio, e uno di attaccamento al calciatore Daniele De Pellegrin; Roberto Vatta e Bruno Lubis studenti ex calciatori, si sono meritati la menzione per essersi laureati con tesi in materia sportiva. Di partecipazione inoltre il riconoscimento per Gianfranco Giadrossi.

Il premio d'onore per l'informazione sportiva è andato a Dante di Ragogna, capo dei servizi sportivi del nostro giornale, mentre una targa ricordo in occasione della sua «sportiva» visita all'Università è stata consegnata al dottor Ferruccio Borio, direttore de «Il Piccolo».

L'assessore allo sport professor Mario Lanza, costretto dall'influenza a disertare l'assemblea universitaria non ha potuto ritirare la targa del trentennale che il presidente del Cus si augura di consegnargli in sede accademica.

## Un tedesco e una finnica vincono ai «mondiali» di Lahti

LAHTI — Due titoli assegnati nella terza giornata dei campionati mondiali di sci nordico a Lahti: due mezze sorprese. La prima è venuta dalla vittoria nella combinata del tedesco orientale Konrad Winkler che, pur confermando la superiorità dei rappresentanti della Ddr nella specialità, ha inaspettatamente battuto il suo connazionale Ulrich Wehling, dominatore della disciplina dai giochi olimpici di Sapporo. Questi si è dovuto accontentare della medaglia di bronzo (ottavo nel salto e quarto nel fondo) a oltre tre punti dal finlandese Rauno Miettinen, ex vincitore della prova di salto. Al quarto e al quinto posto altri due tedeschi orientali, Andreas Langer e Gunther Schmieder, come supremazia della Ddr imponeva.

Con questa affermazione, dunque, la Germania orientale ha affiancato, al vertice del medagliere con due ori l'Urss che proprio ieri ha subito una delle più clamorose sconfitte. Per la prima volta dopo otto anni, infatti, le sovietiche hanno perduto una prova di fondo. Sui 5 km femminili, infatti, è stato un trionfo finlandese con Helena Takalo e Hilkka Riihivuori sui primi due gradini del podio iridato. Soltanto bronzo per la sovietica Raisa Smentanina e addirittura quarta la grande Galina Kulakova, regina dei mondiali di Vysoke Tatry (1970) e Falun (1974) e delle olimpiadi di Sapporo (1972) e Innsbruck (1976) ma squalificata poi per doping. La Takalo, così, ha legittimato il titolo olimpionico di Innsbruck assegnatole dopo la squalifica della Kulakova.

Altre notizie a pagina 12

DOPO IL GOL DI PELLEGRINI SIGLATO A TEMPO SCADUTO

## I bianconeri alle stelle per il successo di Seregno

**Franca, a conclusione di una concitata azione in area del Bolzano, riesce a calciare a rete: il portiere Paese riuscirà a respingere** (Italfoto)

UDINE — Grande soddisfazione nel clan dell'Udinese dopo la vittoria conseguita a Seregno all'ultimo minuto di gioco. Sebbene alla vigilia si fosse dato per scontato il successo sull'ultima della classifica, le riserve del tecnico bianconero erano molte e si basavano soprattutto sulla sorte sfavorevole che l'Udinese ha sempre avuto sul campo brianzolo. C'era poi da spegnere la carica psicologica che il Seregno s'era immagazzinato, onde far fronte alla prima della classe per realizzare il cosiddetto colpo a sensazione.

Su un campo reso pantanoso dalla pioggia, dalla neve e dal nevischio che è continuato a scendere per gran parte dell' incontro, l'Udinese ha accettato il clima di battaglia facendo leva sulla propria forza agonistica. Nel primo tempo la squadra friulana ha tentato di arrivare a rete con Ulivieri e De Bernardi, tentando di pressare in area i brianzoli, ma gli avversari, con le loro manovre di rimessa, hanno messo in serie difficoltà i centrocampisti nel loro moto pendolare. Così nella ripresa l'Udinese ha pensato bene di accorciare le distanze tra i ruoli facendo funzionare la regola del fuori gioco. Su un campo di quel genere e con il gioco che sono stati costretti a fare, gran parte del peso ha gravato sui garretti dei centrocampisti, soprattutto di Gustinetti e Bencina. Così a dieci minuti dalla fine Bencina è stato sostituito da Soro.

Chiediamo a Giacomini, il tecnico friulano, un commento sulla partita: «A Seregno non abbiamo rubato proprio niente: il campo di gioco era al limite della praticabilità e la guardia degli avversari era caricata al massimo. La nostra punta Ulivieri è stata sfortunata in molte occasioni, al punto che per lei la giornata sembrava davvero stregata. Il Seregno può lamentare soltanto che l'Udinese abbia vinto all'ultimo minuto: tutto qui».

Riguardo alla domanda se siano da fare menzioni particolari sul rendimento dei suoi atleti, Giacomini risponde: «Tutti bravi, compreso il portiere Della Corna, che, al momento giusto, ha fatto la sua gran parata».

— Pellegrini è davvero tornato alla ribalta?

«Pellegrini — risponde Giacomini — è sempre stato alla ribalta nell'Udinese: ha segnato il gol vincente, concludendo una bella azione corale della squadra».

— Da qualche tempo lei impiega per la staffetta il terzino Soro; qual è il suo parere sul giocatore?

«Non ho modo di seguire attentamente questo ragazzo, perché purtroppo compie il servizio militare a Bologna. Siccome è un atleta di una certa personalità lo utilizzo senza preoccupazioni nella staffetta degli ultimi minuti, perché mi risolve certi problemi nel vivacizzare la manovra».

Nei commenti del giorno dopo ascoltiamo anche De Bernardi, espulso dall'arbitro subito dopo il gol segnato da Pellegrini. De Bernardi spiega: «L'arbitro ha creduto che l'epiteto offensivo che ho lanciato nei confronti di un avversario fosse per lui. Ma che senso aveva che me la prendessi con l'arbitro? Ci avviavamo al centro campo per riprendere il gioco e la mia è stata una reazione nei confronti di un'offesa ricevuta da Ballabio, naturalmente scornato per il gol subito. Una reazione naturale di fronte ad un avversario che aveva lottato sino a quel momento con tutte le armi pur di fermarmi».

L. P.

### I campionati regionali allievi e giovanissimi

I due maggiori campionati regionali di calcio del settore giovanile hanno ripreso domenica il loro cammino con la sesta giornata di ritorno. Nel torneo per Allievi le battistrada Monfalcone e Pro Gorizia hanno vinto e sono sempre divise fra loro di un punto. Ha fatto sensazione il rotondo 13-0 dei monfalconesi a spese del Vermegliano.

**I RISULTATI**

**Allievi:** Triestina - Sangiorgina 0-0, Ponziana - Manzanese 1-1, Pro Gorizia - C.M.M. San Michele 3-1, Monfalcone - Vermegliano 13-0, Pro Cervignano - Isonzo Turriaco 1-1; le gare Rozzol - Stock e Zaule - San Giovanni sono state rinviate per il maltempo.

**Giovanissimi:** Costalunga - Udinese 1-1, Ronchi - Pro Fagagna 0-1, Pordenone - Pro Gorizia 4-2, Sangiorgina - Fontanafredda 0-1, Ponziana - Triestina 3-3. Sono state rinviate le partite Esperia Pio XII - Rozzol, C.G.S. - Cordenonese e C.M.M. San Michele - Aurora Pordenone.

PROMOZIONE - IL FONTANAFREDDA HA DOVUTO CEDERE SUL CAMPO AMICO

# La Pro Gorizia fa il vuoto ma il Palmanova non scherza

Ha fatto il vuoto attorno a sé la Pro Gorizia, com'era nelle previsioni, liberandosi dell'ostacolo rappresentato dall'Isonzo Turriaco senza difficoltà eccessive, e approfittando della battuta d'arresto che il Fontanafredda è stato costretto a subire tra le mura amiche ad opera di un Palmanova corsaro e baldanzoso più che mai.

L'attesissimo scontro di Fontanafredda ha ribadito le intuizioni sullo stato di salute delle due squadre: alquanto affaticato il Fontanafredda, per avere lungamente tenuto posizioni di primo piano nella classifica del massimo torneo dilettanti — e ben si sa quanto logori giocare a lungo con questo ruolo —, brillante e più che mai con la pressione a posto il Palmanova, che finalmente sta dando consistenza ai pronostici dei commentatori della vigilia, i quali tutti erano concordi nell'attribuirgli grandi possibilità in questa edizione del torneo di promozione.

Dopo la Pro Gorizia dunque, anche il Palmanova allo scoperto. Vedremo ora come gli amaranto saranno in grado di recitare la parte, essendo ormai chiaramente leggibili le loro, peraltro legittimate, ambizioni di primato.

Mentre tendono a coincidere i fatti con le previsioni del calcio parlato — ed in questo quadro si attende un pronto ristabilirsi del Fontanafredda — la Cormonese, prepotentemente inseritasi nel lotto delle grandi, ha subito rimediato al capitombolo casalingo della settimana precedente, andando a cogliere due preziosissimi punti a San Giovanni.

I rossoneri, dal canto loro, continuano nell'astinenza in fatto di vittorie, ed anzi cominciano sempre più spesso a veder violato il proprio terreno. Bisogna dire — per la verità — che il risultato di domenica scorsa è piuttosto ingrato nei loro confronti, se non si considera l'autolesionismo insito in una sconfitta maturata da un'assurda costruzione di barriera opposta a un calcio di punizione diretto. Tempi duri per il San Giovanni, ma anche freddi ed umidi, che oltre ad influire negativamente sul suo gioco leggero e brioso, si accanisce... sui nervi sciatici dei suoi «senatori» (neanche un tempo a testa sono riusciti a giocare per questo fatto Malinverno e Quaia, uomini essenziali nella squadra di Samec).

Una preziosissima vittoria è stata conseguita dal Maniago a Brugnera, mentre tutto è rimasto in sospeso nel delicatissimo Medea-Tarcentina.

**P. T.**

### Si allena la squadra per il Torneo Province

La rappresentativa triestina dilettanti di Seconda e Terza categoria di calcio, proseguirà giovedì la preparazione sul campo di viale Sanzio in vista della partecipazione al «Torneo delle Province». La squadra, affidata a Giampiero Bandini, incontrerà in amichevole alle ore 19 il San Giovanni.

Il commissario tecnico ha convocato i seguenti ventitrè giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza: Andreini, Casagrande e Tortolo (Aurisina); Famigliolo (Campanelle); Sciarrone (Costalunga); De Marchi (Edera); Ribezzo (Edile Adriatica); Altin (Giarizzole); De Mattia (Inter San Sabba); Brainich e Iurincich (Libertas); Vascotto R. e Verch (Opicina); Manfricci (Opicina Supercaffè); Carli M. (Primorec); Hlaca e Sodomaco (Rosandra); Pison (San Marco); Jerman e Verdnich (Sovrana); Tercon (Zarja); Legovich e Savron (Zaule).

### Pedalatori allegri con l'Aquila-Total

Il 23 aprile dello scorso anno aveva luogo sul percorso Aquilinia, Domio, San Dorligo della Valle, Bagnoli della Rosandra, circuito Grandi motori, per un totale di km 55, la prima pedalata cicloturistica organizzata dall'ultima nata della sezione sportiva del Circolo Aziendale Raffineria Aquila e più precisamente la sezione cicloturistica Car «Aquila-Total». La sezione, come è naturale, è formata in massima parte da dipendenti della società, ma vi possono aderire anche i «simpatizzanti esterni» che amano il cicloturismo. Dall'aprile in poi molte sono state le «uscite» di questa compagine biancoazzurra e che di volta in volta ha visto emergere i fratelli Silvano e Bruno Stefinlongo, Antonio Pisani, i quali, in pratica, nella scorsa stagione, sono stati un po' gli «assi pigliatutto» del sodalizio.

Tra i «pulcini» hanno figurato Gianpietro Spadaro, Giovanni Bartoli e Paolino Pisani.

La sezione cicloturistica del Car «Aquila-Total» conta, suddivisa fra le varie categorie, oltre trenta atleti, sempre pronti a inforcare la sfida a due ruote e, turisticamente, macinare chilometri su chilometri in sano agonismo e quel che più conta osservando scrupolosamente le varie norme del codice stradale.

In previsione della prossima stagione che, con i primi di marzo, avrà il suo via ufficiale, il presidente del Car Aquila Rizzieri Padovini, ha varato un nutrito calendario cicloturistico da svolgersi, quasi tutto, sulle strade della nostra regione.

**G. H.**

TENNISTAVOLO SERIE A

### Gbc Bari - Kras 3-2

Nell'incontro di spareggio per la designazione della squadra vincente della serie A femminile di tennistavolo, il Gbc Bari ha battuto il Kras con il punteggio di 3-2. Le ragazze di Sgonico si devono così accontentare per l'ennesima volta (la quarta consecutiva) del secondo posto che rappresenta comunque un ottimo successo. Sonja Milic ha conseguito due brillanti successi, il terzo punto però è sfuggito di mano alla Rebula, che conduceva contro la Pascale 13-7 nel 1.o e 20-17 nel 2.o

I risultati in dettaglio: La Gioia - Rebula 2-0; Pascale - Milic 0-2; La Gioia e Pascale - Blazina e Milic 2-0; La Gioia - Milic 0-2; Pascale - Rebula 2-0.

# Rotelle al «Palazzetto»



**Mentre è già iniziata la Serie A di hockey, dalla quale Trieste è esclusa, è prossima la partenza della serie cadetta, di cui più sotto pubblichiamo il calendario. Nella foto, rotellisti alabardati al Palasport durante il Trofeo Cergol** (Italfoto)

FESTOSA RIUNIONE DELLE SOCIETA' PROMOSSA DA DEL CASTELLO

# Tutti a caccia di premi i pescasportivi triestini

Festa dei pescasportivi: la taverna della Dreher si è riempita di quasi 350 appassionati, l'altra sera tutti accorsi all'invito lanciato dal presidente del Comitato della Fips, Renato Del Castello, desideroso di lanciare una riunione annuale di grande dimensione. E migliore atmosfera non poteva essere creata, non solo per l'orchestrina che bravamente infilava pezzi musicali uno dietro l'altro, neanche fossero «guanti», ma per lo spirito di amicizia che legava tutti i presenti, messa da parte la rivalità delle tenzoni.

Appunto ricordando le tenzoni sono state compilate classifiche e sono state effettuate premiazioni. Ma prima vanno citati gli ospiti d'onore: l'assessore allo sport prof. Lanza, il cap. di fregata Widmaier della Capitaneria di porto, il delegato provinciale del Coni Felluga, il rappresentante degli azzurri d'Italia Bertetti, il dirigente dell'Adria Club Del Bello, l'ing. Vasselli del Comune. Erano presenti inoltre il nostro direttore, dott. Borio, e il capo dei servizi sportivi, di Ragogna. A tutti gli ospiti, con squisita cortesia, sono stati offerti simpatici omaggi, intonati alla festa.

Animatrice della serata Neva Nadalutti, dirigente della sezione pesca del Car Aquila. Ed ecco l'elenco dei premiati: Vinicio Gasperini, presidente dopolavoro Postelegrafonico, società campione d'Italia; Arrigo Jesurum, presidente Ghisleri, società campione d'Italia, subacquei, con i campioni d'Europa 1977 Martinuzzi e Jurincich; Annamaria Rossi, collaboratrice scuola sommozzatori Fips; Roberto Partoldi, collaboratore sezione cacciafotosub.

Per il settore superficie, sono stati premiati Romano Godas e Alberto Valentini, secondi ai campionati italiani canna da barca; Romano Parrotta, ottavo ai campionati individuali di Ortona; Sergio Fedrigo e Giovanni Brunelli, quarti ai campionati italiani canna da barca.

Per il settore subacqueo, sono stati premiati con medaglia d'oro (e lungamente applauditi) Claudio Martinuzzi, campione d'Europa individuale e per Nazioni e Milos Jurincich, componente della Nazionale campione d'Europa a squadre.

Ad opera del dirigente dell'Adria Club - de Stradi, Fulvio Gattegno, sono stati premiati quindi i campioni provinciali 1977. Superficie: Gemma Catanzaro e Romano Parrotta, seguiti rispettivamente da Susanna Silvestri, Luciano Tiozzo e Nicola Brunettina. Nella graduatoria per società i premi sono andati alla prima classificata GMT - ITC - CMI, seguita dall'Adria Club-de Stradi e dal Postelegrafonico. Per la canna da barca sono stati premiati Sergio Fedrigo, seguito da Giovanni Brunelli ed Elvio Bortolin. Subacquea: Giuliano Zanchi, de Walderstein e Pacini si sono classificati nell'ordine, nel campionato provinicale '77, che ha visto prima la Tergeste Sub.

Prima della premiazione hanno pronunciato parole di compiacimento e di augurio per il futuro il presidente Del Castello, l'assessore prof. Lanza e il direttore dott. Borio. Allo stesso Del Castello e a Cattegno del Car Aquila ha consegnato due pergamene con simpatica motivazione. Verso la chiusura della festa c'è stata la «suspence» per l'estrazione dei numeri della lotteria abbinata a numerosi premi offerti da varie ditte locali. Un simpatico finale, che ha fatto felici diversi intervenuti. Poi danze e allegria generale.

### Nuovo direttivo Polisportiva San Sergio

Si è svolta l'assemblea dei soci della Polisportiva San Sergio. Sono stati eletti i seguenti membri del direttivo: presidente, Aldo Mosca; vicepresidente, Fabio Scherlich; segretario, Alvise Vendramin; cassiere, Nicolò Ulcigrai; consiglieri, Stelio Bazzara, Dorino Chiari, Luciano Hlacia, Giorgio Miot, Giuliano Semiz, Bruno Vitti; direttore sportivo, Fabio Scherlich; direttore tecnico, Fabiano Moro.

Durante l'assemblea è stata consegnata una targa con pergamena al fondatore e presidente onorario Dante Zorini, da quindici anni alla guida della società.

**TIRO A SEGNO**

La triestina Flavia Zanfrà sarà l'unica rappresentante italiana del gentil sesso con la carabina ad aria compressa ai campionati europei di tiro a segno che si svolgeranno a Copenhagen da oggi al 26 febbraio. Nella squadra seniores con la pistola ad aria compressa parteciperà pure l'udinese Vincenzo Tondo.

**TORNEO GOAL '78**

Dodici squadre, suddivise in due serie, hanno dato la loro adesione al torneo universitario Goal '78, che si disputerà nelle prossime settimane sul campo di San Giovanni.

PRIMA CATEGORIA - PIU' SALDA CHE MAI LA CAPOLISTA FRIULANA

# Sul terreno pesante la Manzanese ha bloccato le speranze del Portuale

*La Manzanese ha chiuso il conto con uno dei più pericolosi concorrenti, il Portuale e sembra proprio inarrestabile. Il solito gol segnato con il contagocce e altri due punti messi nel carniere. Sembrava dovesse concludersi con un pari «spaccato» e invece Bidoggia in straordinaria elevazione e in troppa beata solitudine ha realizzato una di quelle reti che valgono davvero il doppio. Peccato che la risaia di viale Sanzio non abbia consentito ai circa 1500 spettatori di gustare uno spettacolo che in altre condizioni sarebbe stato senza dubbio più attraente.*

*Potenza atletica, saggia impostazione, nessuna manovra superflua, decisione, molta, esperienza, un giusto piglio gladiatorio: con queste armi i friulani sono riusciti a imporsi. Il Portuale ha pagato in modo fin troppo evidente l'assenza di Pobega, unica punta di una certa «stazza» e, in definitiva, ha accusato chiaramente una differenza di peso complessiva, non qualitativa. L'allenatore della Manzanese Corolli, che ha dovuto assistere alla partita dagli spalti perché squalificato, a fine gara è stato un po' polemico. «Ecco accontentato — ha detto — chi diceva che il nostro gioco è basato esclusivamente sulla forza fisica e sull'agonismo. Francamente mi è sembrato che la Manzanese abbia offerto molto di più anche sotto il profilo tecnico. La nostra è una squadra omogenea e che sa adattarsi alle circostanze e agli avversari».*

*Non troppo d'accordo con il collega, Vittorio Russo, piuttosto amareggiato per una sconfitta che non era stata messa in preventivo. «Non posso concordare — controbatte — perché tecnicamente il Portuale non è stato inferiore alla compagine friulana. Se fosse terminata in parità, ci sarebbe stato da ridire qualcosa? Purtroppo sui terreni pesanti è indispensabile giocare in una certa maniera e qualche nostro giocatore non riesce ad adeguarsi. D'altronde ciò è comprensibile, poiché fa parte di una certa mentalità. La Manzanese è una realtà, su questo non si discute, ma se era tanto superiore tecnicamente, perché mirava in continuazione le linee laterali?»*

*Per quanto riguarda il futuro, il Portuale non è certo intenzionato a gettare la spugna. «Ci mancherebbe altro — risponde Russo —; siamo abituati a lottare e non è che una sconfitta riesca a demoralizzarci. Il campionato ha davanti a sé parecchie giornate e le sorprese sono possibili. Logicamente per puntare alle posizioni di testa dovremo recuperare Pobega e sperare in terreni di gioco più adatti a noi».*

*Per come sono andate le cose, la sesta giornata del girone di ritorno è stata pro Manzanese. La capolista, del terzetto delle inseguitrici, non ha visto attardata la sola Stock. Quest'ultima è passata alla grande sul campo della Torriana. Un successo rotondo che ricarica la formazione di Del Bianco, tornata uno «squadrone» che può far ancora tremare il campionato.*

*Chi si lamenta, a ragione, è il Ponziana. Molinari, alla fine della gara con il Ronchi, era infuriato, perché il punto, più che il Ronchi lo aveva portato via il campo di via Flavia. Effettivamente questo terreno trionfa sempre, ma finché si permette di giocarvi sopra...*

*Frontali aveva promesso che la sua Fortitudo avrebbe iniziato la serie utile ed è stato di parola: due punti molto importanti a spese del Mossa e che permettono ai muggesani di staccare una diretta concorrente nella lotta per la salvezza. E' caduto, invece il Primorje e la sua posizione si fa più delicata, per quanto Giovannini sia convinto delle qualità dei suoi irriducibili ragazzi.*

*«Un buon punto — ha dichiarato Stulle, allenatore della Muggesana — sul campo del Corno. Di questi tempi bisogna guardare al sodo, più che allo spettacolo. Sul campo friulano forse potevamo assicurarci l'intera posta, tuttavia non ci lamentiamo, soprattutto per il fatto che ho recuperato in pieno i validissimi Vichi e Olivo, davvero superlativi».*

**S. B.**

II CATEGORIA — GIRONE F

### Libertas e Campanelle di pari passo in vetta

Ancora una volta il maltempo ha voluto mettere lo zampino sul regolare svolgimento delle gare in programma nel campionato di seconda categoria. Il borino e il sole di sabato pomeriggio non lasciavano certo presagire, per la giornata seguente, l'improvvisa spruzzata di neve che ha imbiancato e reso impraticabile più di un campo di gioco sull'altipiano.

Problemi ambientali, dunque, diametralmente diversi per le due formazioni che capeggiano la graduatoria, l'una impegnata severamente nell'anticipo di sabato, nel tentativo di respingere l'attacco diretto della più tenace inseguitrice; l'altra di scena a Basovizza 24 ore dopo, dove, alla temuta foga dell'avversaria si è aggiunto anche il disagio di un terreno completamente innevato.

Il risultato scaturito dai due confronti è identico, persino nell'espressione numerica dei punteggi e, in definitiva, sia il Campanelle sia la Libertas possono dichiararsi soddisfatte, anche se sul campo i rispettivi tecnici avevano, sperato di raccogliere qualche cosina in più. il tutto per la gioia di Marino Zanon, trainer dell'Opicina l'unica formazione di testa che ha tratto un sensibile vantaggio da questa giornata.

La formazione biancoazzurra ha avuto ragione di un tenace Primorec solo allo scadere dei novanta minuti, ma ha dimostrato per tutto l'arco dell'incontro di aver superato quel periodo di stasi che aveva caratterizzato le sue ultime prestazioni. Ecco dunque formata, alle spalle della coppia di testa, un'altra coppia composta da Opicina e Costalunga, mentre l'Edile Adriatica è rimasta alla finestra a causa della neve che ricopriva interamente il campo di via degli Alpini ad Opicina.

Se l'interesse ai vertici della classifica è sempre desto per l'equilibrio regnante ormai da alcuni mesi, appassionante diviene, di domenica in domenica, la lotta che ha per obiettivo la salvezza. Il Breg, aggiudicandosi il derby di S. Dorligo, ha alimentato le proprie speranze, anche in considerazione della buona prova fornita dai giovani largamente impiegati.

L'Edera continua a sperare, in virtù del successo ottenuto a spese di un Gaja, che ancora una volta si è confermato squadra dai risultati sconcertanti passando nel giro di pochi giorni dalla vittoria più esaltante a sconfitte senza attenuanti. Invero i gialloverdi hanno reclamato un fallo di mano in occasione della prima marcatura dei rossoneri, ma è innegabile che i ragazzi di Padriciano non hanno ripetuto la bella prova di mercoledì scorso.

Il Flaminio, infine, ha tenuto sulle spine per oltre cinquanta minuti i sostenitori del S. Marco ritornato, dopo la parentesi infrasettimanale, all'altezza delle sue migliori prestazioni, nonostante l'assenza di ben quattro titolari. Ma quando una squadra va a bersaglio tre volte e per due volte coglie i legni della porta avversaria, non si può parlare di incompletezza dei ranghi, quanto di constatazione che i naturali sostituti sono all'altezza della situazione. Per il bravo Virgilio Pallotta ci saranno, semmai, problemi di abbondanza.

**L. Z.**

**ANTICIPI DILETTANTI**

Due anticipi sono stati autorizzati dal Comitato della Federcalcio per sabato prossimo. Si tratta delle partite Stock-Portuale e Isonzo Turriaco-San Giovanni.

A RAVASCLETTO DOPPIETTE DI MARCO TONAZZI E SILVIA BONFINI

# Dominio tarvisiano agli «zonali»

## Tra le seniores Antonella Tellini (Sci Club 70) ha vinto due gare su tre

La «tre giorni» dei campionati zonali per aspiranti, juniores e seniores femminile si è conclusa a Ravascletto come volevano i pronostici, elevando all'ennesima potenza la forza dei tarvisiani nelle categorie giovani e ponendo subito dopo i pordenonesi. La politica del vivaio ha quindi dato i suoi frutti: anni fa alcuni dirigenti dello Sci Cai Monte Lussari decisero di risorgere e lo fecero creando alcuni dei tanti ragazzini della Val Canale. Oggi questi non sono più tanto ragazzini e hanno costruito un solido complesso di squadra che gira attorno a Marco Tonazzi, che ha già conosciuto la soddisfazione dell'ambiente azzurro, e a Silvia Bonfini.

Sono stati proprio questi due atleti ha dominare i campionati zonali. A loro infatti sono andati il successo di entrambe le gare tra i paletti, confermando di possedere qualcosa in più rispetto ai loro più agguerriti avversari.

Come nel «gigante», anche nello slalom di chiusura, Tonazzi e Silvia Bonfini hanno stravinto. Entrambi hanno inflitto un distacco di oltre quattro secondi ai secondi classificati, imponendosi, quindi, alla maniera dei forti. Dietro a questi due «super», la lotta non è mancata, specialmente nel settore maschile, anche se era ristretta ai rappresentanti dello Sci Cai Monte Lussari. Ne è uscita così una bella lotta tra Pesamosca e Merlino, classificatisi nell'ordine alle spalle del vincitore.

Per concludere, quindi, dominio assoluto dei tarvisiani in campo giovanile, mentre tra le seniores Antonella Tellini ha mancato l'enplein: infatti dopo aver vinto discesa libera e slalom gigante, nello «speciale» di chiusura l'atleta dello Sci Club 70 ha dovuto sottostare al ritorno delle tarvisiane che non potevano uscire a mani vuote in questa categoria.

Infine da segnalare il triestino Druso Nordio, che è stato il migliore dei rappresentanti locali in questi campionati.

Classifiche slalom speciale. **Maschile:** 1) Marco Tonazzi (Lussari) 74"18; 2) Ivan Pesamosca (id) 79"57; 3) Giordano Merlino (id.) 79'88. **Femminile:** 1) Silvia Bonfini (Lussari) 80"78; 2) Elena Fran (id.) 84"93; 3) Silvia Schiavi (Pont.) 88"06. **Femminile seniores:** 1) Giuliana Casabellata (Lussari) 87'40; 2) Evelina Kravina (id.) 103"87; 3) Antonella Tellini (Sci club 70) 104"83.

### Allo Sci Club 70 il Trofeo Marinetto

Per la prima volta da quando il Trofeo Gianni Marinetto è stato istituito, per ricordare ai giovani questo personaggio tarvisiano noto nello sci e nel tennis, una società triestina ha conquistato il trofeo in palio: si tratta dello Sci Club 70, che ci ha abituati ogni settimana a ritornare con coppe e medaglie dai campi di gara.

Il sodalizio di Manzin l'ha spuntata grazie al solido impianto di squadra: a quel vivaio di cuccioli ( a loro è riservato il Trofeo Marinetto) che è forza vitale per questa società. A costruire la vittoria sono stati con i loro piazzamenti Stefano Paggiaro (che ha ottenuto il miglior tempo nella seconda manche), Stefano Zappi, Roberta Sgubin e Cristina Skerk.

La gara era uno slalom speciale, che ha raccolto 78 iscritti di 18 società, 49 le porte nella prima manche e 50 nella seconda che Sandrin ha tracciato in modo forse troppo difficile e selettivo, tenendo conto che si trattava di una gara di cuccioli.

In campo maschile vittoria assoluta, con primo e secondo posto, del Raibl che ha piazzato Vignuda e Asquini. Terzo Paggiaro.

Tra le femmine vittoria della sappadina Giacobbi, davanti alla sempre brava Spazzapan della XXX Ottobre. A proposito delle femmine rileviamo con soddisfazione la presenza di tante sappadine nelle prime 10 classificate, segno forse che il centro dolomitico probabilmente, dopo tanti anni di torpore seguiti ad altri di fulgida luce, sta riproponendosi alla gare.

**Classifiche. Maschile:** 1) Vigunda (Raibl) 92"6; 2) Asquini (id.) 93"9; 3) Paggiaro (Sci Club 70) 94"1; 4) Pufitsch (Camporosso) 94"3; 5) Degano (Tricesimo) 97"5; 6) Zappi (Sci Club 70) 100'4; 7) Meschnik (Camporosso) 103"5; 8) Legovini (Sci Club 70) 103"6; 9) Meschnik G. (Sci Cai Trieste) 103"6; 10) Lubiana (S.C. Sappada) 106"9: **Femminile:** 1) Giacobbi (Sci Club Sappada) 97"8; 2) Spazzapan (XXX Ottobre) 98"3; 3) De Zordo (Sci Club Sappada) 103"4; 4) Grandellis (Lussari) 106"2; 5) Sartor (Sci Club Sappada) 109"; 6) Baron (id.) 115" 7) Fontana (id.) 116'; 8) Sgubin (Sci Club 70) 119"; 9) Skerk (id.) 125"7.

**CALCIO «PRIMAVERA»**

Domenica, per l'ottava giornata di ritorno del campionato «Primavera», è in programma il mini-derby regionale fra la Triestina e l'Udinese. L'incontro verrà giocato allo stadio «Grezar».

# CALENDARIO REGIONALE ATTIVITÀ BOCCIOFILA

L'Ubi ha diramato il calendario dell'attività bocciofila che si svolgerà nella nostra regione nel 1978. Si tratterà di una stagione particolarmente intensa, che terrà impegnati i numerosi giocatori del Friuli-Venezia Giulia dal 19 marzo al 1.o ottobre. Questo il dettaglio delle gare.

**CALENDARIO CAMPIONATO 1978**

Campionato italiano B. a quadrette: 19 marzo a Tricesimo (Ud) Soc. Vanello; 9 aprile a Treponti (Pn) Tre Ponti; 21 maggio Italsider (Ts) Italsider; 10 giugno a Laipacco (Ud) Polisp. Laipacco; 9 luglio alla Pesa (Go).

Abbinamento F.V.G. - Veneto a coppie: 2 aprile a Nervesa (Tv) Soc. Nervesa; 30 aprile a Sacile (Pn) Sacilese; 14 maggio a Mareno (Tv) Marenese; 28 maggio Acli Ronchi (Go); 4 giugno a San Donà (Ve) S. Donatese; 16 luglio Posteleg. (Ts); 3 settembre a Mestre (Ve) V.B. Mestrina; 17 settembre a Fagagna (Ud) V.B. Fagagnese.

Gare regionali a settore coppie: 15-16 aprile a Primavera (Ud) Il Lavoratore; 6-7 maggio Plozner (Pn); 17-18 giugno a Monfalcone (Go) Monfalconese; 1-2 luglio Ferroviario (Ts).

Gare regionali a coppie: 23 aprile a Villaraspa (Go); 1.o ottobre a Falco (Ud).

Gare internazionali (fuori calendario): 22-23 luglio Plozner (Pn) Quadrette; 6 agosto Monfalcone (Go) Terne; 13-14 agosto Spilimb. (Ud) Quadrette.

Gara regionale libera: 15 agosto Val But (Ud).

**Gare Provinciali abbinamento Trieste e Gorizia**

Nove aprile indiv. Campionato provinciale propaganda; 16 aprile coppie Campionato provinciale propaganda; 23 aprile quadrette Campionato provinciale propaganda; 30 aprile coppie: Portuale (Ts); 7 maggio Alla Pesa (Go); 14 maggio Ponzianina (Ts); 21 maggio S. Ambrogio (Go); 28 maggio A. R.A.C. (Ts); 4 giugno Poldo - Edi Mobili (Ts); 11 giugno S. Giusto (Ts); 18 giugno Sistiana (Ts); 25 giugno Valerio (Ts); 2 luglio Triestina (Ts); 9 luglio Polet (Ts); 16 luglio Acli Ronchi (Go); 3 settembre Postelegr. (Ts); 10 settembre Gradina (Go); 17 settembre Olimpia (Ts); 24 settembre A. S. Ronchi (Go).

Gare regionali allievi: coppie 10 giugno Laipacco (Ud); 25 giugno A.S. Ronchi (Go); 8 luglio Primavera (Ud); 6 agosto Alla Pesa (Go).

**ROTELLE - PROMOZIONE**

Recentemente gli arbitri e i giudici delle discipline rotellistiche si sono dati appuntamento per tirare le somme sulla stagione 1977. Sono stati premiati Sergio Forletti per l'hockey a rotelle, Adriana Gregori per la corsa, Paolo Toffanin per il pattinaggio artistico. Lia Cameli Pozer, si è presa il premio per la maggior attività svolta non solo in campo locale.

# Calendario campionato di hockey Serie B

E' stato varato il calendario della serie B di hockey a rotelle. Il girone A — quello che ci interessa più da vicino — raggruppa dieci squadre, tra cui la Triestina Renana, il Ferroviario, l'Italcantieri di Monfalcone ed il Pordenone.

Il campionato prenderà il via il 4 marzo e terminerà, dopo quasi cinque mesi di battaglie, il 15 luglio. Due sole le interruzioni previste — 3 e 27 maggio — per far posto all'attività internazionale. Il derby triestino d'andata si disputerà il primo aprile.

**PRIMA GIORNATA**

**4 marzo (ritorno: 6 maggio)**

**Bassano-Villa Oro Modena; Lodi-Rot. Novara; Adsanon Pordenone-Ferroviario Ts; Thiene-Monfalcone; U.S.T. Renana Seregno.**

**SECONDA GIORNATA**

**11 marzo (ritorno: 20 maggio)**

**Lodi-Bassano; Villa Oro Modena-Ad. Pordenone; Monfalcone-Seregno; Rot. Novara-U.S.T. Renana; Ferroviario Ts-Thiene.**

**TERZA GIORNATA**

**18 marzo (ritorno: 3 giugno)**

**Bassano-Ferroviario Ts; Ad. Pordenone - Monfalcone; Seregno - Rot. Novara; Thiene-Villa Oro Modena; U.S.T. Renana-Lodi.**

**QUARTA GIORNATA**

**25 marzo (ritorno: 10 giugno)**

**Lodi-Ferroviario Ts; Villa Oro Modena-Monfalcone; Rot. Novara-Bassano; Seregno Ad. Pordenone; U.S.T. Renana-Thiene.**

**QUINTA GIORNATA**

**1 aprile (ritorno: 17 giugno)**

**Villa Oro Modena-Lodi; Monfalcone-Rot. Novara; Ad. Pordenone Bassano; Thiene-Seregno; Ferroviario Ts-U.S.T. Renana.**

**SESTA GIORNATA**

**8 aprile (ritorno: 24 giugno)**

**Bassano - Monfalcone; Lodi-Thiene; Rot. Novara-Villa Oro Modena; Seregno - Ferroviario Ts; U.S.T. Renana-Ad. Pordenone.**

**SETTIMA GIORNATA**

**15 aprile (ritorno: 1 luglio)**

**Bassano-Seregno; Villa Oro Modena-U.S.T. Renana; Monfalcone-Lodi; Thiene-Ad. Pordenone; Ferroviario Ts-Rot. Novara.**

**OTTAVA GIORNATA**

**22 aprile (ritorno: 8 luglio)**

**Ad. Pordenone-Rot. Novara; Seregno Lodi; Thiene-Bassano; Ferroviario Ts-Villa Oro Modena; U.S.T. Renana-Monfalcone.**

**NONA GIORNATA**

**29 aprile (ritorno: 15 luglio)**

**Bassano - U.S.T. Renana; Lodi-Ad. Pordenone; Villa Oro Modena-Seregno; Monfalcone-Ferroviario Ts; Rot. Novara Thiene.**

AMICHEVOLE DI RUGBY

### Rugby Zagabria - Fiamma 38-22 (18-12)

**FIAMMA: Bertozzi S.; Bertozzi M., Geromet, Dopudi, Ursich; Pocusta, Perentin; Ardessi, Scarel, Brigante; Ogrisi, Trimboli; Boltar, Tenzi, Schettino. Contri.**

**RUGBY ZAGABRIA: Zrinscak; Turkulda, Strgar (Vivis), Turricko, Pamic; Depogomic, Puttanec; Radic, Spilic, Favlinec; Milosevic, Blazavack; Lorvenck, Gerovack, Katalemic. Perickij.**

**ARBITRO: Giordano di Padova.**

Un amichevole interessante quella giocata sul terreno di San Luigi. Ha avuto alcuni nei, tra cui il più grave è senz'altro l'infortunio riportato dallo jugoslavo Dragutin Strgar in uno scontro fortuito. E' stato ricoverato all'ospedale con la prognosi di quaranta giorni per la frattura della gamba destra. Altro neo è stato il nevischio, che non ha smesso di scendere dall'inizio alla fine, con evidenti conseguenze negative per il fondo del terreno.

Il primo tempo è stato abbastanza equilibrato, pur essendo netto il divario tecnico tra le due squadre, e comunque i padroni di casa hanno avuto modo di far vedere qualche schema pregevole. Nella ripresa è venuta fuori la migliore condizione atletica degli jugoslavi, sicché la partita non ha avuto più storia. Le mete dei triestini sono state realizzate da Brigante, che trasforma e da Bertozzi, trasforma Brigante, nel primo tempo. Nella ripresa una meta di Geromet ed un calcio piazzato trasformato ancora da Brigante.

**A. d. C.**

CICLOCROSS

### A Roberto Sava la penultima prova del «Golden Company»

CARPACCO — Roberto Sava ha vinto la 19.a e penultima prova del trofeo «Golden Company» di ciclocross svoltasi a Carpacco su di un circuito di quattro chilometri da ripetersi quattro volte. Il portacolori del gruppo sportivo cividalese ha preceduto di 47" Denis Marangone, gran favorito della gara e ormai matematicamente vincitore dell'ambito trofeo.

Questi i risultati: 1) Roberto Sava del gruppo sportivo cividalese; 2) Denis Marangon del gruppo sportivo Dino Doni di Udine a 47"; 3) Franco Novelli, del gruppo sportivo goriziano a 1'34"; 4) Antonio Delfino, del gruppo sportivo cividalese, stesso tempo; 5) Walter Costantini, del gruppo sportivo Milano Assicurazioni, stesso tempo.

### Corso allenatori calcio di terza categoria

Un nuovo corso per l'abilitazione ad allenatore di calcio di terza categoria verrà svolto prossimamente nella nostra regione. Il corso, riservato ai candidati residenti nelle province di Trieste e di Gorizia, si svolgerà a Monfalcone dai primi di aprile. Le iscrizioni, che vanno presentate alla sede del Comitato regionale di via Filzi n. 8, si chiuderanno il 10 marzo. I candidati dovranno avere una età compresa fra i 25 e i 45 anni.

### PALLAVOLO MINORE

SERIE B MASCHILE

### Bor - Legnago 0-3

Sconfitta casalinga per i ragazzi di Neubauer contro un Legnago sceso a Trieste concentrato e deciso a non lasciarsi sfuggire la vittoria. Il Bor non si è certo potuto presentare nelle migliori condizioni, decimato dai molti acciacchi che in settimana hanno colpito i suoi giocatori, ed è riuscito a presentare in campo i sei uomini ricorrendo a un giocatore influenzato e febbricitante. Ciononostante nel secondo set la squadra di casa trovava la forza di reagire e si portava a condurre per 14-10, ma era solo uno sprazzo e il Legnago si assicurava il set con il punteggio di 16-14. L'incontro è durato 54'.

1.a DIVISIONE FEMMINILE

### Julia - Cus 3-0

Con facilità, come lo dimostra il risultato, la formazione della Julia si è aggiudicata i due punti in palio contro un Cus impreciso e rinunciatario. Scesa in campo con Veronese, che ha disputato una buona partita, Crivici, Pausa, Redoni, Benedetti e Spinetti (quest'ultime due sostituite nel terzo set dalla Vesnaver e dalla Giurini), la Julia non ha concesso spazio alle avversarie nelle prime due frazioni di gioco, riuscendo a contenere la debole reazione delle cussine nel terzo set grazie a un gioco più preciso e dinamico.

### Il torneo Enal alla Grandi Motori

La squadra della Grandi Motori Trieste, dopo una stagione costellata unicamente di successi, si è laureata campione nel torneo Enal di pallavolo. A questa affermazione il sestetto della Grandi Motori non è nuovo, dato che già nel 1976 il successo fu appannaggio di Sorgo, Rosolen e Germani, gli stessi che hanno reso possibile quest'anno il bis.

Nella parte terminale del torneo, la Grandi Motori, che nella speciale classifica aziendale succede all'Acega, ha superato rispettivamente l'Ente Porto, le Assicurazioni Generali, la Cassa di Risparmio, la Sip, la V.M., il Credito Italiano, l'Acega e il Banco di Roma, tutte in due soli set. Il bilancio finale della Grandi Motori presenta un attivo di nove incontri vinti, di cui sei per 2 a 0, e di diciotto punti. Artefici di questo «exploit», oltre ai già menzionati Sorgo, Rosolen e Germani, sono stati Galatti, Della Venezia, Contento, Greco (non quello della Paoletti) e Benevoli.

RISULTATI

**I divisione maschile: Kras-Libertas Sacile 3 - 0.**

**II divisione maschile: Solaris-Turriaco 3-0; San Luigi-Agi 1-3.**

**Serie C femminile: Sloga-Libertas 0-3.**

**Serie B femminile: Sokol-Marzotto 3-0**

**Serie C maschile: San Luigi-Fiume Veneto 1-3.**



# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

## Terrore a Belfast: «scuse» dell'Ira per i morti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELFAST — La popolazione di Belfast non si è ancora ripresa dallo choc provocato dal tremendo attentato di venerdì che è costato la vita a dodici persone. Il terrore di una nuova escalation della guerriglia urbana ha indotto la gente a disertare ristoranti, circoli privati e bar nell'ultimo week-end.

Ad acuire il clima di estrema tensione in cui è ricaduto l'Ulster, hanno contribuito, nelle ultime ore, un nuovo atto terroristico delle frange estremiste dell'Ira e un comunicato con cui l'organizzazione militante cattolica si è assunta la responsabilità del sanguinoso attentato nel ristorante «Mon House» di Belfast.

Il comunicato dell'Ira è senza precedenti. In esso infatti si rivendica la responsabilità dell'attentato, ma si riconosce — con un inedito atteggiamento di «autocritica» — che il bilancio del massacro è assolutamente sproporzionato agli obiettivi politici che l'Ira si prefigge.

Il comunicato, consegnato a mano presso le sedi di alcuni giornali di Belfast, dice: «L'Ira si assume la responsabilità per l'operazione al "Mon House", in cui dodici innocenti hanno perduto la vita. Non c'è nulla che possiamo invocare a nostra scusante, salvo il fatto che avevamo provveduto a dare un preavviso di nove minuti alla polizia. Purtroppo questo lasso di tempo si è rivelato assolutamente inadeguato per evitare le disastrose conseguenze dell'operazione».

«Accettiamo tuttavia — prosegue il comunicato — le critiche e le accuse da parte di due categorie soltanto di persone: da parte di parenti e amici delle vittime e da parte dei nostri simpatizzanti che ci hanno giustamente e severamente criticato. Le tragedie che ci affliggono hanno tutte origine dall'interferenza britannica nei nostri affari interni e dal mancato riconoscimento della sovranità irlandese. L'Ira continuerà a resistere agli inglesi con tutte le sue forze».

Intanto un portavoce della polizia ha confermato che l'Ira non ha dato un preavviso utile per evitare la tragedia: «E' vero — ha detto — che hanno telefonato al centralino, ma mentre la telefonata era in corso la bomba presso il "Mon House" è esplosa. Quando il centralino ci ha avvertito, ci siamo precipitati sul posto. Ma era troppo tardi».

A. P.

IL RESOCONTO DI UN GIORNALISTA DAL FRONTE DI HARRAR

## Ogaden: si è congelata l'offensiva degli etiopi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIAMBIRO (fronte di Harrar) — *Colpi di cannone laceranti come tuoni salutano ogni giorno l'alba sulle colline intorno all'antica città fortificata di Harrar e continuano a intervalli per tutta la giornata. Il vero volto della guerra nell'Ogaden, che si combatte tra etiopi e insorti somali da otto mesi, si è rivelato a una quindicina di giornalisti che hanno trascorso circa quarantott'ore sulle linee somale del fronte.*

*E' una guerra di logoramento, di trincea, di osservazione reciproca in attesa che si possa intraprendere la prima mossa che potrebbe essere quella decisiva. Da una collina, dove è situato il comando delle forze somale, si vedono pennacchi di fumo sbocciare nella pianura sottostante: sono i cannoni e i mortai che per il momento conducono questa guerra.*

*La controffensiva etiopica, iniziata alla fine dello scorso gennaio con l'aiuto di sovietici e cubani, sembra essersi congelata. Alcuni sostengono che gli etiopi — rintuzzati nella fase iniziale del loro attacco — si stiano riorganizzando o stiano cambiando tattica, altri sostengono che gli insorti hanno resistito talmente bene da aver messo gli etiopici in difficoltà.*

*I giornalisti sono arrivati in vista della cittadina di Fiambiro, 10 chilometri a Nord del centro strategico di Babile, sulla strada che collega Harrar a Giggiga, l'ex base di carri armati etiopica catturata dai somali nel settembre dell'anno scorso. Le postazioni somale si trovano su una serie di colline dal terreno molto accidentato, a Est di Fiambiro, che è disabitata ed è diventata «terra di nessuno».*

*A Ovest del piccolo centro — considerato una volta la capitale agricola della regione — vi sono gli etiopi. I giornalisti li hanno potuti vedere prendere posto nelle loro trincee e tirare colpi di mortaio. A sera gli etiopi si ritirano dalle loro postazioni più avanzate. «Sono come le galline che non vogliono uscire di notte», ha detto Mohamed Assan, comandante delle forze degli insorti in questa regione.*

*Il viaggio per giungere da Giggiga a Fiambiro è stato compiuto di notte a bordo di un camion militare, fino a una collina dove si trova un campo base dei somali. In lontananza si vedeva il chiarore fosforescente delle luci di Harrar, la meta dell'offensiva degli insorti somali.*

*La strada per giungere a Fiambiro è costellata di grosse buche, effetto dei razzi e di altri proiettili sganciati dagli aerei etiopici che compiono incursioni regolari per demoralizzare e schiacciare la resistenza dei combattenti e della popolazione civile schierata dalla loro parte.*

*Noi giornalisti non abbiamo visto nessun aereo, neppure in volo di ricognizione. Ma gli ufficiali somali hanno affermato che ogni due o tre giorni i caccia etiopici «F-5», «Mig 21» e «Mig 23» mitragliano a bassa quota alcuni villaggi. Ad Agenasane, un villaggio 30 chilometri a Nord-Ovest di Giggiga, vi sono tracce di incursioni aeree: case sventrate dai razzi, carcasse di animali falciati dalle mitragliere che il caldo ha incartapecorito rapidamente, chiazze di sangue umano raggrumato sul pavimento in terra battuta di una delle case.*

*Gli insorti fino ad ora hanno resistito. Per quanto tempo ancora potranno farlo, nessuno può dirlo. L'appello che essi rivolgono all'Occidente è di avere armi moderne come quelle che i sovietici hanno abbondantemente fornito all'Etiopia. Ha detto un giovane tenente somalo: «Gli americani hanno paura di un nuovo Vietnam. Invece si potrebbe creare qui un Vietnam per i russi. Se lasceranno che ci spazzino via, gli occidentali dovranno assumersi la responsabilità di aver creato un'altra Palestina. La guerra contro gli etiopi noi l'avevamo già vinta. L'intervento ai sovietici e cubani ha cambiato tutto».*

*I somali hanno davanti a sé un compito impari: combattere contro una grande potenza nella più dura guerra che l'Africa abbia conosciuto dalla fine del secondo conflitto mondiale.*

Nino Alimenti

## Autostrada jugoslava: trattative in corso con banche italiane

BELGRADO — Sono in corso trattative tra istituti di credito italiani e il consorzio di banche jugoslave preposto al finanziamento della nuova autostrada che dovrebbe attraversare longitudinalmente il paese dalla frontiera con l'Italia e l'Austria a quella con la Bulgaria e la Grecia.

La trattativa si è andata concretizzando dopo il recente viaggio del ministro del commercio estero, Ossola, in Jugoslavia. A ditte italiane potrebbe essere assegnato l'appalto per la costruzione di alcuni tratti della nuova arteria di traffico.

## Assad è a Mosca: vuole nuove armi sovietiche

**MOSCA — Il Presidente siriano Hafez Assad è da ieri a Mosca in visita ufficiale, con l'intenzione di chiedere all'"Unione Sovietica consistenti forniture di armamenti moderni. Queste forniture verrebbero finanziate con i petrodollari di altri stati arabi del «Fronte del rifiuto», cioè del blocco che, Siria in testa, ha osteggiato fin dall'inizio l'iniziativa del Presidente egiziano Sadat di tendere a Israele la mano della pacificazione.**

**Assad è stato accolto a Mosca con un calore che fa definitivamente giustizia alla tensione creatasi fra l'Unione Sovietica e Siria durante la guerra civile libanese. Il Presidente sovietico Breznev, nonostante il freddo intenso (15 gradi sotto zero) e benché uscito da poco da un ennesimo attacco influenzale, si è recato personalmente all'aeroporto per ricevere il Presidente siriano. Assad, che è accompagnato in questa visita dal ministro degli esteri Abdul Halim Khaddam, ha trovato a riceverlo all'aeroporto anche il ministro della difesa Dimitri Ustinov.**

**Chiaramente, i dirigenti sovietici sono sempre dell'avviso che la Siria sia l'alleato più fidato dell'Urss nella regione medio-orientale, e con tutta probabilità — come pensano gli osservatori diplomatici stranieri — prenderà in considerazione le richieste di armamenti del Presidente Assad.**

**Secondo il giudizio degli esperti, la Siria si sente politicamente e militarmente isolata alla frontiera settentrionale di Israele, e può mantenere la propria credibilità solo con un'energica «iniezione» di armamenti sovietici.**

## Insediamenti: rinvio

**TEL AVIV — Il governo israeliano si è riunito a Gerusalemme in seduta straordinaria sotto la presidenza del premier Begin per riesaminare l'intera questione degli insediamenti ebraici nei territori arabi realizzati alla vigilia della ripresa dei negoziati con l'Egitto. Le cinque ore di discussioni non hanno tuttavia approdato ad alcun risultato: la continuazione del dibattito è stata rinviata a domenica prossima.**

## Ben Bella sarà liberato?

LONDRA — Secondo il settimanale in lingua araba «Al Destour», pubblicato a Londra, l'ex presidente algerino Mohammed Ben Bella — in residenza sorvegliata dal 1965 — potrebbe venire liberato in primavera.

Secondo il settimanale, che cita voci persistenti circolanti in Algeria, le autorità algerine avrebbero deciso di annunciare ufficialmente la liberazione di Ben Bella prima della prossima riunione del congresso del partito al potere.

L'ex presidente, precisa «Al Destour», si trova attualmente in residenza sorvegliata ad Al Asnam (ex Orleansville). Ben Bella, secondo la rivista, sarebbe in buone condizioni di salute.

**TERREMOTO** — Una forte scossa tellurica ha colpito le zone centrali e settentrionali dell'arcipelago giapponese. Secondo i dati finora disponibili, sono rimaste ferite trenta persone, quattro delle quali gravemente. La scossa, valutata gradi 6,8 della scala di Richter, ha lesionato dieci case, danneggiato strade in 33 punti e provocato frane di modesta entità in sette località.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro papà

**Massimiliano Denardi**

Lo piangono le figlie MIRELLA e LISETTA e la sorella MARIA, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 22 febbraio alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 febbraio 1978

†

Il prof. DI FEDE, gli assistenti, la suora e il personale della Divisione Otorino comunicano commossi l'immatura scomparsa dell'amico e collega

DOTT.

**Domenico La Malfa**

Gorizia - Milazzo, 21 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Angela Sgorbissa ved. Pregazzi**

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 21 febbraio 1978

21.2.1977 — 21.2.1978

Nel primo triste anniversario della dipartita della cara

**Costantina Leprini**

il marito, figli, nipotini e fratelli La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 21 febbraio 1978

†

Il giorno 19 febbraio si è spento il nostro caro

**Pietro Battaglia**

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 febbraio 1978

†

E' mancata al nostro affetto

**Lucia Orel n. Fort**

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO, la nuora, la nipote SUSI, il fratello SERGIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 22 febbraio alle 10.45 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 21 febbraio 1978

21.2.1964 — 21.2.1978

Ricorre oggi il triste anniversario della morte del nostro adorato

**Renzo Ciani**

La mamma, il fratello, le nonne e i parenti tutti Lo ricordano con infinito amore.

TILLY e FULVIO CIANI

Trieste, 21 febbraio 1978

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa di

**Alfonso Bolcic (Alfi)**

la moglie Lo ricorda con accorato rimpianto.

Trieste, 21 febbraio 1978

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Galileo Piutti**

Addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle ERMA e IOLANDA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 22 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 febbraio 1978

Assistita dai conforti religiosi è serenamente spirata

**Giovanna Berton in Gallo**

Affranti ne danno il triste annuncio il figlio FRANCESCO, il marito, il papà, il fratello e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno nella chiesa di San Giovanni Decollato oggi alle ore 12.15 con la S. Messa esequiale, presente la cara Estinta.

Trieste, 21 febbraio 1978

Il 21 febbraio ricorre il sesto anniversario della scomparsa di

**Antonio Velicogna**

che lasciava per sempre coloro che Gli vollero tanto bene.

La moglie PINA e la figlia MAFALDA con amore e doloroso rimpianto Lo ricordano.

Trieste, 21 febbraio 1978

ANNIVERSARIO

**Maria Zoppolato n. Rossi**

Nel pensiero, nel ricordo, nel rimpianto di non averti più fra noi.

IL MARITO e i FIGLI

Trieste, 21 febbraio 1978

†

Si è spento improvvisamente all'età di anni 38

**Benedetto (Nito) Cicala**

Lo piangono la mamma, il fratello, le sorelle, i cognati e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 22 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 febbraio 1978

†

Il 19 corrente si è spenta

**Giorgina ved. Comuzzo**

Ne danno l'annuncio il figlio GIUSEPPE, la nuora MARIA, i nipoti GIULIANA, SERGIO, GIULIANO, LUCIANA, MANUELA.

I funerali seguiranno il 23 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 febbraio 1978

ANNIVERSARIO

Nel quarto anniversario della morte di

**Ilario Bonifacio**

la moglie, la figlia, il genero e la suocera Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 21 febbraio 1978

Oggi ricorre il terzo anniversario della morte di

**Maddalena Beckar (Maria) ved. Vidali**

Il marito e il figlio La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 21 febbraio 1978

†

Il giorno 18 febbraio ha serenamente concluso la Sua operosa vita terrena dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro il

CAPITANO

**Giuseppe Franzutti**

**direttore di macchina in pensione della Società di Navigazione Italia**

Ne danno il triste annuncio l'adorata moglie ANNA, la figlia LICIA, i suoi cari nipoti SERGIO con la moglie INES, MARIA GABRIELLA, le pronipoti BARBARA e ALESSANDRA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al dottor MAIERON per le amorevoli cure prestate e al dottor MUZINA. Un sentito ringraziamento a EDI che lo ha tanto aiutato e assistito.

I funerali seguiranno oggi alle 9 da via Foscolo 50.

La presente serve da partecipazione diretta.

Trieste, 21 febbraio 1978

STEFANO CELESTE e NIDIA TOMINI sono vicini agli amici FRANZUTTI PISCHIANZ per la perdita dell'indimenticabile

**Bepi**

Trieste, 21 febbraio 1978

Prendono parte al dolore per la morte del caro

**Pino**

le cognate GIOVANNA SCARPA con PAOLO e SILVA, ARGIA COLONNA con FULVIO e GRAZIELLA e i familiari.

Trieste, 21 febbraio 1978

†

Il 18 corr. è mancato al nostro affetto

**Sante Boscolo**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie TERESA, la figlia LUIGINA, la nipote FRANCESCA, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla nipote GENNI, al Primario dott. FRANCA, al dott. CARMIGNANI ed al personale della I Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 febbraio 1978

†

Il giorno 19 ci è mancato il nostro papà e amico

**Vittorio Bertuzzi**

Ne danno il triste annuncio i figli VITTORIA e OLIVIERO, la nuora, il genero, le cognate, il cognato e i nipoti.

Il funerale seguirà oggi 21 corr. alle ore 11 dall'ingresso del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 21 febbraio 1978

Partecipano al dolore i nipoti NORINO, LILIANA, DONATELLA, MARCO, ZAIRA.

Trieste, 21 febbraio 1978

†

Il 19 corr. si è spento improvvisamente

**Adolfo (Pippo) Bisacchi**

Ne danno il triste annuncio il figlio GIANFRANCO, la nuora, l'adorata MORENA, la sorella CRISTINA, i nipoti LUCIO, ANNAMARIA ed EGIDIO, la famiglia GLERIA e i familiari tutti.

I funerali seguiranno domani 22 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

Il figlio MARINO, la nipote MARINA e i congiunti tutti ringraziano commossi tutti coloro che presero parte al loro dolore per la perdita di

**Maria Goich**

Un grazie particolare al prof. D'AGNOLO, ai sigg. medici e al personale tutto della III Medica.

Trieste, 21 febbraio 1978

†

Il giorno 20 febbraio si è spento serenamente

**Matteo Devescovi**

Col più profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio ERMANNO con la moglie DOLLY, i nipoti ROBERTO con la moglie CHIARA e DANIELA con GIANCARLO, la sorella ANGELA col marito PIERO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 23 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 febbraio 1978

Partecipano al lutto
— GIULIO e ALESSANDRA MOTKA

Trieste, 21 febbraio 1978

Partecipano al lutto i nipoti
— SILVANO ROCCO, ANTONIO CAENAZZO
— ANTONIA, GIORDANO BARBIANI
— LUCIA, TUCCI PECILE

Trieste, 21 febbraio 1978

†

Il 18 febbraio ha concluso la Sua vita terrena

**Gino Carbonaro**

L'addolorata moglie OFELIA e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo martedì 21 alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 febbraio 1978

Partecipano al lutto per la scomparsa dello zio e cognato le famiglie:
— RUGGERO TIRONI
— GINO TIRONI
— TULLIO SCHERI

Trieste, 21 febbraio 1978

†

Addì 19 corrente, dopo una vita interamente dedicata al Signore, ad opere di bene ed all'aiuto ai più bisognosi, ha cessato di vivere

**Pierina Blasina**

A quanti La conobbero e La stimarono ne danno il triste annuncio gli sconsolati fratelli VLADIMIRO, GIOVANNI e RODOLFO nonché le cognate ed i nipoti.

I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

**Non fiori ma opere di bene**

Trieste, 21 febbraio 1978

†

Il giorno 18 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

**Celestino Zadeu**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GINA, i figli GIULIERO e SILVIO, la figlia ARIANA, il genero, la nuora, i nipotini unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici e personale tutto del Rep. di Rianimazione.

I funerali seguiranno domani mercoledì 22 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 febbraio 1978

†

Il giorno 18 febbraio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

**Margherita Candellari in Smoglianovich**

Con il più profondo dolore ne danno l'annuncio il marito ANTONIO, la sorella, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 23 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

**Marcello Millo**

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie MILLO

Trieste, 21 febbraio 1978

†

La sera del 18 corr. è spirato serenamente

**Anteo Parovel**

Angosciate ne danno l'annuncio la moglie ANITA, la figlia MARCELLA con il marito LUCIANO SAVELLI.

I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 febbraio 1978

Ricorderanno sempre il caro nonno

**Anteo**

— LUCIANO e BARBARA assieme a mamma e papà.

Trieste, 21 febbraio 1978

Si associa al lutto
— AURELIA PICCOLO

Trieste, 21 febbraio 1978

Si uniscono al lutto le cugine
— TINA e LINA

Trieste, 21 febbraio 1978

†

Il giorno 20 febbraio è venuta a mancare la nostra cara mamma

**Maria Lozar ved. Gaspardis**

Col più profondo dolore ne danno l'annuncio i figli RENATO e VINICIO con la moglie FRANCA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai medici e personale del Reparto Lungodegenti.

I funerali seguiranno giovedì 23 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 febbraio 1978

†

Vissuta modestamente, dedicando la vita per il bene dei suoi cari, si è spenta all'improvviso la nostra cara

**Palmira Vascotto Nadal**

**di anni 67 da Isola d'Istria**

La piangono la sorella CESIRA, la cognata PALMIRA, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

Un grazie al medico, alle suore, al personale dell'Infermeria dell'ECA di via Pascoli.

I funerali seguiranno domani mercoledì 22 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 febbraio 1978

†

Il 18 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

**Alberta Rossini**

Ne danno il triste annuncio la nipote MARIUCCIA con il marito CESARE, il nipote BRUNO, la cognata EMILIA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 22 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 febbraio 1978

Partecipano al lutto le famiglie MAGRIS e PINTON.

Trieste, 21 febbraio 1978

†

Il giorno 19 è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

**Carmen Urizio ved. Migliani**

Ne danno il triste annuncio la desolata figlia LAURA, il genero generale OSVALDO VIOLA, la nipotina PAOLA, e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo il giorno 22 c.m. alle ore 9.30 presso la chiesa dei SS. Pietro e Paolo.

Roma, 21 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

**Lucia Servi**

ringraziamo sentitamente i parenti e conoscenti, in particolare la Famiglia Parentina, colleghi e amici della Grandi Motori e della trattoria Pescatori.

I FIGLI

Trieste, 21 febbraio 1978

†

E' mancato improvvisamente il

CAPITANO L. C.

**Mario Gioseffi**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie UMBERTA, l'adorata figlia ELISABETTA, e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dottor MAIERON che per tanti anni lo ha curato amorevolmente.

I funerali seguiranno giovedì 23 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 febbraio 1978

Prendono viva parte al dolore di UMBERTA ed ELISABETTA le famiglie:
— BOBOLI
— FORADORI
— CUPPO
— FACCHINETTI
— AGOSTINI
— SALVADOR

Trieste, 21 febbraio 1978

†

Il giorno 18 febbraio è mancata al nostro affetto

**Dina Cristiani ved. Bertesi**

Ne danno il triste annuncio il nipote CARLO COLUSSI, il fraterno amico MARIANO BERNI, le carissime amiche ELENA MAZZA e SILVIA SCODA, la fedele ALMA CREVATIN.

I funerali seguiranno mercoledì 22 corr. alle ore 10.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 febbraio 1978

Partecipano al lutto
— RINO TRAVAN e famiglia

Trieste, 21 febbraio 1978

†

Il 18 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

**Robert Hill (Bob l'americano)**

Ne danno il triste annuncio la moglie e i figli.

I funerali seguiranno oggi 21 febbraio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 febbraio 1978

Sono vicini al caro ROBY:
— DANIELA
— le famiglie ANDRIAN, GENTILE
— gli amici ANNA, PATRIZIA e FULVIO

Trieste, 21 febbraio 1978

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta il 17 febbraio la nostra cara

**Riccarda Vecchiet**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella ANGELINA e i suoi cari nipoti BIANCA e PINO.

Si ringraziano il dottor MARINO ZORZON e tutto il personale della Clinica Universitaria Neurologica.

Un particolare ringraziamento vada al dott. RICCARDO PERTOT suo medico curante che l'ebbe in cura per lunghi anni.

Trieste, 21 febbraio 1978

†

Il giorno 20 febbraio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

**Bruno Turroni**

Col più profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie LETIZIA, i figli KATIA e GIANNI, la nuora, il genero, i nipotini LARA, MASSIMILIANO ed ERIKA, il fratello ALDO, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 23 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 febbraio 1978

Ringraziamo di cuore tutti coloro che presero parte al nostro dolore per la perdita della nostra amata

**Bice**

Famiglia GAMBOSO

Trieste, 21 febbraio 1978

A due anni dal triste distacco del nostro caro

**Giuseppe Frontali**

la famiglia Lo ricorda con affetto e tanto rimpianto.

Trieste, 21 febbraio 1978

†

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi si è spento serenamente

**Pasquale Falanga**

**insegnante a riposo mutilato di guerra**

Ne danno doloroso annuncio la moglie SILVIA VIDULICH, la figlia LUCIA SERI con il marito e i figli, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie particolare alla professoressa LICIA TENZE e a tutto il personale della II Medica per le amorevoli cure prestategli.

I funerali avranno luogo mercoledì 22 corrente alle ore 13, partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 febbraio 1978

†

Il 17 febbraio si è spenta all'età di 92 anni

**Paolina ved. Gerolimich n. Knaepen**

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta le cognate, i nipoti e la fedele FANNY.

Un grazie sentito al medico dott. CARLO MAIONICA per le sue amorevoli cure.

Trieste, 21 febbraio 1978

†

Il 20 corrente è mancato

**Umberto Calaiò**

Con dolore lo annunciano la moglie ALDA, i figli PINO con la moglie LIDIA e LISETTA con il marito ALDO, i nipotini SANDRO e CHIARA, le sorelle, i fratelli, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dall'abitazione di viale Raffaello Sanzio, 20 alla Chiesa parrocchiale di San Giovanni.

Trieste, 21 febbraio 1978

L'ARSENALE TRIESTINO S. MARCO S.p.A. si associa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del proprio ex dipendente

**Giuseppe Derin**

da molti anni stimato ed apprezzato collaboratore della Società.

Trieste, 21 febbraio 1978

Partecipano al lutto:
— NILDE WILLIAM CREVATIN

Trieste, 21 febbraio 1978

Partecipano al lutto:
— famiglie EUSTRATIADI, SIVINI

Trieste, 21 febbraio 1978

Si associa al lutto:
— la famiglia CAINERI ENNIO

Trieste, 21 febbraio 1978

Partecipano al dolore dell'amico RENATO:
— GIORGIO CAINERI
— SERGIO SMIUL
— ROBERTO CREVATIN
— ROBERTO MAMILLI
— GIORGIO LANZA
— DONATO CIACCHI
— SERGIO NORBEDO
— FRANCO STENER
— UMBERTO DETELA

Trieste, 21 febbraio 1978

MARIO NOVIELLO assieme a FULVIO ed INES MARCHI rimpiangono la prematura scomparsa del caro indimenticabile amico

**Claudio Lagatolla**

Trieste, 21 febbraio 1978

I dipendenti della Standa S.p.A divisione Ingros - Trieste partecipano commossi la morte del loro collega

**Claudio Lagatolla**

Trieste, 21 febbraio 1978

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

**TRIESTE:** sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15-18.45, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - **UDINE:** via della Prefettura 8, tel. 203924 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telef. 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza Londron 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, tel. 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219. - **SANREMO:** via Gioberti 47, telef. 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

**LAVORO PERS. SERVIZIO**
**Offerte**
**B Lire 170 per parola**

**CERCO** prestaservizi tutti i giorni. Tel. 412387. 3467 B

**CONIUGI** cercano prestaservizi dalle 8 alle 15. Telefono 65527. 3473 B

**FAMIGLIA** adulti Opicina cerca persona stabile referenziata. Telefonare 211018.

**PICCOLA** famiglia Opicina cerca coppia custodi anche jugoslavi da adibire il marito a giardiniere e orticoltore e la moglie come collaboratrice domestica. Alto stipendio e appartamento due stanze letto cucina salone bagno e un giardino. Telefonare 212239. 3475 B

**IMPIEGO E LAVORO**
**Richiesto**
**C Lire 70 per parola**

**COMMESSA** lunga esperienza sartoria, offresi anche part time. Telefonare 728983 pomeriggio. 3333 C

**COMMESSO** ramo calzature, vasta esperienza vendita al pubblico e allestimento vetrine occuperebbesi presso ditta locale. Scrivere a Publikompass, cassetta 27 E, 34100 Trieste. 3481 C

**BABY-SITTER** con esperienza offresi in casa propria dalle ore 15 alle 22. Telefonare mattinata dalle 9 alle 13. Telef. 54965. 3463 C

**IMPIEGATA** o commessa offresi ore antimeridiane. Telef. 413766 ore 10-12. 3461 C

**IMPIEGATA** esperienza pluriennale ramo assicurativo mezza giornata offresi. Tel. 729080. 3493 C

**OFFRONSI** espertissimi giardinaggio potature alberi arbusti piante di ogni tipo arature fresature. Telefonare 37077. 3458 C

**QUARANTENNE** diplomata serietà auto propria offresi ambulatorio medico, compagnia, baby-sitter. Telefonare 566082. 3449 C

**SEGRETARIA** referenziata esperienza corrispondenza inglese francese nozioni tedesco velocissima offresi. Tel. 71613 pasti. 486 C

**LAVORO A DOMICILIO**
**ARTIGIANATO**
**CC Lire 150 per parola**

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE** sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 3393 CC

**A.A.A.A.A.A.A. SI** eseguono riparazioni idrauliche a domicilio, tel. 62088. 3393 CC

**A.A.A.A.A.A.A. SI** eseguono riparazioni elettriche a domicilio, tel. 62088. 3393 CC

**A.A.A.A. SGOMBERO** cantine abitazioni case ogni genere. Telefoni 794017 - 745827. 3482 CC

**A.A.A. IDRAULICO** riparazioni urgenti, bagni nuovi, rivestimento di piastrelle. Tel. 68174. 3488 CC

**A.A. PITTORE** tappezziere prezzi modici preventivi gratuiti, telef. 751639. 3375 CC

**A. A. SGOMBERIAMO** cantine soffitte appartamenti ritiriamo mobili usati eseguiamo traslochi, tel. 725597. 3255 CC

**A. TRASLOCHI** città e fuori si eseguono. Tel. 816202 - 814168. 2573 CC

**A. TRASLOCHI** tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 3487 CC

**A. TRASLOCHIAMO** sgomberiamo cantine soffitte appartamenti ritiriamo mobili usati, telef. 725597. 3255 CC

**ARTIGIANO** muratore esegue pitture, facciate, poggioli, muri di sostegno, tetti. Telefono 795275. 3490 CC



**GIARDINIERI** esperti nei lavori di potatura alberi, rosai, viti, terrazze, vangature terreni, trattamenti anticrittogamici ecc. Tel. 817584. 3479 CC

**PITTURA,** piastrellamento muratura coppi rifacimento malte, rustico graffiate. Prezzi eccezionali, ditta seria. Telef. 764198. 3486 CC

**PROGETTI** ed esecuzioni arredamenti restauri e nuove costruzioni. Telefono 228228. 3224 CC

**SGOMBERIAMO** anche gratis appartamenti, soffitte, cantine. Eseguiamo trasporti mobilio e traslochiamo tutto a buon prezzo. Telefono 422298-410275. 3085 CC

**IMPIEGO E LAVORO**
**Offerte**
**D Lire 170 per parola**

**A.A.A. ORGANIZZAZIONE** commerciale nazionale, assume giovani militesenti, automuniti, cultura medio - superiore. Offresi 450.000 iniziali, 7.500 rimborso spese giornaliero Rivolgersi Motta, viale D'Annunzio 4, Trieste, ore 10-12. 3474 D

**AIUTO** cameriere cercasi ristorante a Grignano. Telefono 224189. 3212 D

**CERCANSI** apprendisti-e commessi-e conoscenza sloveno. Ditta Gaggi Mario, via Roma 10. 3469 D

**CERCASI** esperto venditore per nota casa biscotti, condizioni interessanti. Tel. 790926. 3478 D

**CERCASI** esperto venditore per nota casa biscotti, condizioni interessanti. Tel. 790926. 3478 D

**IMPRESA** di pulizie cerca personale per stabili, capaci. Tel. 755286 al mattino. 3326 D

**INDOSSATRICE** cercasi taglia 42-44, presenza, disposta viaggiare Veneto. Tel. 762457. 3472 D

**CERCHIAMO** 5 impiegati da utilizzare 4 ore al giorno. Presentarsi Penta, Gorizia, via IX Agosto 9, martedì ore 9.30-12; 15-19. 135 D

**SOCIETA'** di importanza mondiale nel programma di espansione in Italia, ricerca per la sede di Trieste elementi ambosessi per la completa struttura provinciale. Le dimensioni dell'azienda, la possibilità di raggiungere rapidamente incarichi di responsabilità e di prestigio, il costante progresso organizzativo in Europa consentono retribuzioni estremamente elevate e sicurezza del posto di lavoro. Si richiedono: maggiore età, titolo di studio superiore, disponibilità immediata. Una prima selezione sarà fatta attraverso un colloquio con uno dei dirigenti della società stabilito telefonando oggi ore ufficio al 775634 di Trieste.

**STANZE E PENSIONI**
**Richieste**
**E Lire 150 per parola**

**IMPIEGATA** statale cerca stanza ammobiliata possibilmente paraggi centro. Telefonare al 795919. 3485 E

**IMPIEGATO** cerca in affitto camera comodo cucina, referenze. 61232. 3176 E

**STANZE E PENSIONI**
**Offerte**
**F Lire 170 per parola**

**CAMERA** mobiliata uso ufficio centralissima, stabile nuovo, affitterei. Tel. 418861 pomeriggio. 496 F

**ISTRUZIONE**
**G Lire 170 per parola**

**MATEMATICA** lettere medie elementari, stenografia, impartisce signora. Telefonare pasti 71613. 486 G

**TESI** consulenza accurata preparazione centro studi svolge. Telefonare Venezia 041-931225. 07015 G

**APPARTAMENTI E LOCALI**
**Offerte**
**I Lire 170 per parola**

**PRIVATO** affitta sei mesi ammobiliato 4 locali. Tel. 763539 ore pasti. 497 I

**SEVERO** salone 2 stanze arredato adatto ufficio affittasi 200.000. ADRIA, Mazzini 30, Tel. 68758. 3477 I

**APPARTAMENTI E LOCALI**
**Richieste**
**L Lire 170 per parola**

**A. ADRIA** Mazzini 30, tel. 68758 CERCA in affitto appartamenti vuoti - arredati. Disponiamo clientela referenziata. 3477 L

**CERCO** affitto max 100.000 2 stanze cucina bagno zona Barcola. Telefonare 31740 orario ufficio. 3427 L

**CONIUGI** referenziati cercano appartamento max 170.000, telefonare al 410220. 3462 L

**URGENTEMENTE** giovane coppia cerca mini appartamento vuoto o ammobiliato max 120 mila. Telefonare dopo le 17 al 775578. 3480 L

**ACQUISTI D'OCCASIONE**
**N Lire 150 per parola**

**ACQUISTO** quadri tappeti orologi mobili intagliati cassapanche pianoforti. Tel. 68808. 3484 N

**CIANFRUSAGLIE** vecchie, oggetti antichi, curiosità, bigiotterie, giocattoli, bambole, fotografie, cartoline, libri, grammofoni, orologi, lampade, bilance, medaglie, mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre 793972 o 767134. 3057 N

**MOBILI E PIANOFORTI**
**NN Lire 150 per parola**

**A. OCCASIONE** vendo camera matrimoniale 6 porte lucida scura completa di materassi e reti in perfetto stato. Telefono 910223. 3487 NN

**CAMERE,** cucine, salotti, mobili singoli; prezzi bassi: «Poili», Grimani 11. 9-2 NN

**COMMERCIALI**
**O Lire 200 per parola**

**A. ALTISSIME** quotazioni ACQUISTIAMO oro, argento, vecchi orologi! Realizzerete più di più! GOLDMARKET, via Roma 20. 3065 O

**ACQUISTO ORO** 4400 grammo, secondo qualità. Disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 1647 O

**COMPERO** motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli, ecc. ecc. Ritiro domicilio, muniti autogrù. Tel. a recuperi generali A. C. Marzio 12 Trieste. Tel. 733405, 414718.

**DARWIL ACQUISTA ORO,** anche rottami, pagando fino lire 4.400 grammo, secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4, I piano. 2279 O

**AUTO, MOTO, CICLI**
**Q Lire 170 per parola**

**A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE** compra macchine da demolire, ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 566355. 3471 Q

**A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE** compera automobili da demolire v. Casale 2 telefono 812256. 2531 Q

**A.A.A.A.A. AUTOSALONE** Fiat F. Severo 65, offre L. 110.000 in omaggi sulle 128 - 131 Mirafiori, massime valutazioni Vs. usato pagamento 30 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: 500 L '72, 500 R '75, 126 '73-'75, 127 '72-'73-'75-'76, 850 berlina special '70-'71, coupe '69, 128 berlina '69-'70-'71, 128 coupé '72, 124 S berlina '72, 124 spider 1.6 '73, Dyane 6 '74, 130 berlina '70, Alfa Sud '73, Honda 500 Four '76, Transit pullmino '70. 3410 Q

**A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA** Chrysler, Simca, Matra, Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Autoccasioni Fiat 500, 850 special, 127, A 112 E, 128, 128 fam, 124 S, 124 sport, 125 S, Alfasud '73, Mini 1001, Cooper 1300, Fulvia 2 c, gas, traino, Maggiolino '69, Spitfire 1300 '74, Opel Kadett, Ascona 1200 '75, Renault 6, R10, Citroen Mehari '77, Dyane 6 '77, GS 1220, Ford Escort, Capri 1300, Taunus 1.300, NSU Ro 80, Audi 90, Sunbeam 1300 - 1600, Simca 1000 LS, GLS, rallye 2 '76 pronto corse, 1100 GLS, 1100 TI, 1301 S, Chrysler 180 gas, traino, Bagheera '74. 3268 Q

**A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA** Chrysler Simca Matra DITTA DUPLICA Viale Ippodromo n. 2/2. OCCASIONI ESTERE. Chrysler due mila automatico-Chrysler 160 - Chrysler 1307 S. Simca 1301 - Simca 1000 - Simca 1100 - Simca coupé 1200 - Sunbeam 1300 - Ford Capri - Escort - Taunus 1300 - Volkswagen Maggiolino - Renault 12 - Renault 6 - Opel Kadett - Kadett familiare - Citroen GS - Dyane - Peugeot 304 S '75 - NSU 4 L - NSU 1000 - Rateazioni in 30 mesi senza anticipo ditta DUPLICA. 7/2 Q

**A. CONCESSIONARIA DITTA** DUPLICA - Viale Ippodromo 2/2. OCCASIONI NAZIONALI: FIAT 125 Special - 128 4 porte e due porte - 128 Special - 850 coupé - 128 familiare - 124 special - 500 - Alfa Sud - Alfetta 1800 - Alfa GT coupé - Fulvia coupé '75 - Autobianchi A 112 - Autobianchi A 111 - FIAT 126 '76 - Fiat 127 '76. Rateazioni in 30 mesi senza anticipo. Ditta DUPLICA - Viale Ippodromo 2/2. 7/2 Q

**ALFA** 1.3 km 19.000 '77 perfetta. Vende privato 4.600.000 contanti. Tel. 824694 ore 13-19.

**AUTOCCASIONI** Pipan, Gatteri 13; Lancia 2000 '72, Beta coupé 1.6 '76, Fulvia coupé '70, Alfa 2000 '72, GT 2000 '72, Giulia '74-'69, Fiat 128 '72-'70, coupé '72, X 1.9 '73, 112 '70, 126 '76-'74, 850 pullmino '74-'71, Furgone '69, 500 '68, 125 S '69, Escort '73, 940 '72, Mini '72-'70-'68, Cooper '71, 850 coupé '70. 3409 Q

**AUTOSALONE** Papo, Artisti 7: A.R. 2000, km 32.000; 1750, Alfasud, 1300 TI. A 112 E, Audi 80 L '77, 124 coupé, 124 spider, 124 special, 128, Fulvia coupé, Simca rally, Prinz 1000, Suzuki 380, 750, Vespa furgone. Senza cambiali rateazioni da L. 50.000. 3408 Q

**BETA** coupé 1600 1976 vendesi. Telefonare (0481) 75100 15-19 feriale. 163 Q

**FAVOLOSA** Alfa Sud T.I. anno 1976 superaccessoriata vendesi lire 3.200.000 visibile martedì in poi presso negozio «Junior 2000» via Piccardi 17.

**OCCASIONE** 850 Special in buone condizioni privato vende. Tel. 793488, orario negozio.

**VOLKSWAGEN** Maggiolino L bianco nuovo da immatricolare pronta consegna privato cede contratto. Tel. 7357 - Bonfanti ore 17 - 18. 3391 Q

**ZANARDO,** via del Bosco 20, telefono 796348, «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO: 2000 berlina '76, 1750 GT veloce '71, Alfetta 1.6 '75, Giulia 1300 super '75 - '71, Alfasud sprint '77, Alfasud TI '75, Alfasud lusso '76-'75, Alfasud normale impianto gas '74-'73; FIAT 124 special impianto gas '73, 127 '73, 127 Lucciola 4 porte '74, 128 3 p '76; AUTOBIANCHI A 112 Elegant '74, 112 Abarth 58 HP '74; INNOCENTI Mini 1000 familiare '73, Mini Cooper 1300 '72, Y 5 '72; CITROEN Dyane 6 '76; SIMCA 1000 rallye '74, 1000 GLS '72; Fiat 850 FURGONE promiscuo 8 posti. Garanzia 3 mesi. VISITATECI!!! 3492 Q



**500 L** dicembre '72 vendesi facilitando, tel. 774309 16-19. 3476 Q

**CAPITALI, AZIENDE**
**R Lire 200 per parola**

**BAR ALBERGO RISTORANTE** zona monfalconese, SS. 14, vendesi arredato: sala pranzo, bar, 16 camere, appartamento, parcheggio. Oppure solo arredo più affitto. Telefonare 76396 (0481). 050015 R

**CEDESI** licenza commerciale tab. XI-XIV o gestione negozio, telefonare dalle 10 alle 12: 17-19 al 773224. 3489 R

**CEDO** avviato negozio abbigliamento. Telefono 793131. 3459 R

**CERCASI** piccolo spaccio-bar-buffet, tel. 231114. 3246 R

**SPIAGGIA** Monfalcone di fronte villaggio turistico vendo locale adatto qualsiasi attività. Tel. 040 - 209277. 166 R

**CASE, VILLE, TERRENI**
**S Lire 200 per parola**

**AMMINISTRAZIONE** acquista in CONTANTI appartamentini per urgente necesità sistemare inquilini stabile prossima demolizione. Immobiliare AMCO, tel. 732467. 3266 S

**APPARTAMENTI** diverse grandezze consegna imminente, nuovo complesso residenziale, tutti i comfort, mutui, facilitazioni di pagamento, zona asservita da negozi, scuole, linee autobus, impresa vende, tel. 815213 14.30-18.30. 3321 S

**ARTA** Terme vendo appartamentino mobiliato, soggiorno, cucina, letto, bagno, garage. Telefonare 272630. 003411 S

**ATTICI** panoramici consegna estate rifiniture accurate, tutti i comfort, mutui, agevolazioni di pagamento, impresa vende, tel. 815213 14.30-18.30. 3321 S

**BOX** auto zona San Giusto acquistasi. Scrivere a Publikompass Cassetta 19-E, 34100 Trieste. 3341 S

**CENTRALE** libero, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, acqua centralizzata, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 3465 S

**G. CENTRALE** matrimoniale, cucina, bagno, autoriscaldamento, vendesi 12.500.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3477 S

**G. LIBERO** occasione soggiorno, cucinino, 2 stanze, tutti comforts, vendesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3477 S

**GRIGNANO** Trieste vendesi edificio con entrata sulla strada Trieste-Venezia. Scrivere a Publikompass Cassetta 4-F, 34100 Trieste. 3212 S

**IMPRESA** vende appartamenti occupati complesso recente costruzione, tutti i comfort, diverse grandezze, facilitazioni di pagamento, telefono 815213 14.30-18.30. 3321 S

**ININTERMEDIARI** vendesi casa centro Muggia possibilità di riedificazione o restauro. Scrivere a Publikompass Cassetta 16-E, 34100 Trieste. 3321 S

**ININTERMEDIARI** vendonsi locali affari zona Valmaura, usi molteplici. Tel. 815213 14.30-18.30. 3321 S

**OCCASIONISSIMA** zona Donadoni vendesi appartamento, piano ammezzato, due stanze, cucina, gabinetto, stanzino per bagno. Altro, zona Severo, stanza, cucina, gabinetto bagno, cantina, riscaldamento autonomo. Telefonare 30481, pomeriggio. 003284 S

**OPICINA** locali d'affari adatti negozio, supermercato, casa nuova, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 3465 S

**PIANCAVALLO** vendesi appartamento nuovo, soggiorno, due stanze letto, bagno, garage. Tel. 823919. 3468 S

**SCAMBIASI** condominio 3 stanze centrale, servizi separati, rifiniture accurate, soleggiato, metano, 3.o piano con tristanze semiperiferico. Telefonare al 566082. 3449 S

**SERVOLA** prontingresso, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, autoriscaldamento metano, vende 6.000.000 contanti, saldo mutuo accordato, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 3465 S



**VERA** occasione Segnacco di Tarcento a mezza collina vicinissimo S. Eufemia vendesi complesso tre appartamenti bicamere tutti i servizi, garage, giardino. Per informazioni rivolgersi Pto Dordolo Segnacco, telefonare ore pasti (0432) 79515. 44 S

**VILLETTA** o casetta bifamiliare zona Carlo Alberto - San Vito - San Giusto acquista privato. Scrivere Publikompass a Cassetta 18-E, 34100 Trieste. 3341 S

**MATRIMONIALI**
**U Lire 220 per parola**

**ANZIANO** INTELLETTUALE, solo, cerca signora 50-55, distinta, benestante, scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass, cassetta 29-E, 34100 Trieste. 3491 U

**ROULOTTE, NAUTICA, SPORT**
**Z Lire 200 per parola**

**ALLA** Nuova Concessionaria via Caboto 24 sono in esposizione tutti i nuovi modelli Nardi a prezzi interessanti inoltre troverete una vasta gamma di roulottes usate a prezzi agevolati. 10/2 Z